# RESOCONTO STENOGRAFICO

90.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1992

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

IND

## DEI VICEPRESIDENTI TARCISIO GITTI, ALFREDO BIONDI E SILVANO LABRIOLA

# **INDICE**

PAG.	PAG
Commemorazione di Alexander Dub- cek:	5958, 5959, 5960, 5961, 5962, 5963, 5964 5965, 5966, 5967, 5968
Presidente	ASQUINI ROBERTO (gruppo lega nord) 5930 BERGONZI PIERGIORGIO (gruppo rifonda-
Disegni di legge di conversione:	zione comunista) 5941
(Autorizzazione di relazione orale) 5887, 5929	Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista)
Disegno di legge (Seguito della discussio-	Bonino Емма (gruppo federalista euro-
ne):	peo)
Interventi urgenti in materia di finanza	Вионтемро Теорого (gruppo MSI-de-
pubblica (1684).	stra nazionale). 5915, 5933, 5939, 5962
Presidente 5887, 5889, 5890, 5891, 5892,	5966
5893, 5894, 5895, 5897, 5899, 5900, 5901,	CAMPATELLI VASSILI (gruppo PDS) 5905
5902, 5903, 5904, 5905, 5906, 5907, 5908,	Caprili Milziade (gruppo rifondazione
5909, 5910, 5911, 5912, 5913, 5914, 5915,	comunista) 5892, 5955, 5964
5916, 5917, 5919, 5921, 5922, 5923, 5925,	Castelli Roberto (gruppo lega nord). 5889
5927, 5928, 5929, 5930, 5931, 5933, 5934,	5913
5935, 5937, 5938, 5939, 5940, 5941, 5942,	Cellai Marco (gruppo MSI-destra na-
5943, 5944, 5945, 5946, 5947, 5948, 5949,	zionale)
5951, 5952, 5953, 5954, 5955, 5956, 5957,	CIAMPAGLIA ANTONIO (gruppo PSDI) 5907

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

	PAG.		PAG.
Coloni Sergio (gruppo DC) 5	5900	Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	5894
Сонті Giulio (gruppo MSI-destra nazio-		Piro Franco (gruppo PSI)	5957
•	5910	Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-de-	
<b>\C</b> 11 ,	5954	stra nazionale). 5943, 5945, 5950,	5959
CRUCIANELLI FAMIANO (gruppo rifonda-		RAPAGNA PIO (gruppo federalista euro-	<b>-</b> 0
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	898	peo) 5902, 5906, 5911, 5914,	5923
Cursi Cesare, Sottosegretario di Stato	-015	RIPA DI MEANA CARLO, Ministro dell'am-	F030
1 1	915	biente	5929
DE LORENZO FRANCESCO, Ministro della	.000	RONCHI EDOARDO (gruppo dei verdi) 5899	
	5909 5906	RONZANI GIANNI WILMER (gruppo PDS)	5912
FERRARII GIULIO (gruppo PSI)		ROTIROTI RAFFAELE (gruppo PSI), Relatore 5891, 5893, 5900, 5901,	5908,
·	5963	5911, 5929, 5944, 5947, 5956,	5960
	5927	Russo Raffaele (gruppo DC)	5964
GALASSO GIUSEPPE (gruppo repubblica-	,,,,,,	SARETTA GIUSEPPE (gruppo DC)	5889
	957	Serafini Anna Maria (gruppo PDS)	5956
,	933	Serra Gianna (gruppo PDS) 5900,	5901
(C 11 /	967	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo	
GRILLO LUIGI, Sottosegretario di Stato		rifondazione comunista) 5890,	5910
per il bilancio e la programmazione		Solaroli Bruno (gruppo PDS). 5910,	5967
	910,	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazio-	
	960	nale)	5916
Guerra Mauro (gruppo rifondazione co-		TESTA ENRICO (gruppo PDS) 5925,	5942
munista) 5893, 5	897	TIRABOSCHI ANGELO (gruppo PSI), Presi-	
Latronico Fede (gruppo lega nord) 5	917	dente della V Commissione	5968
Leccese Vito (gruppo dei verdi) 5954, 5	5955	Trappoli Franco (gruppo PSI)	5958
Lento Federico Guglielmo (gruppo ri-		Tripodi Gerolamo (gruppo rifondazione	
•	5898	comunista) 5902,	5962
Lorenzetti Pasquale Maria Rita (grup-		Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra	
<u>.</u> ,	965	nazionale) 5894, 5935,	5941
(C 11 /	5914		
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	5913	Missioni	5928
Mantovani Ramon (gruppo rifondazione	.027	THISSICH	3720
•	5937		
Marino Luigi (gruppo rifondazione co-	5944	Per lo svolgimento di una interpellanza	
•	5952	e di una interrogazione a risposta	
Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei	7732	in Commissione:	
, · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	5958	Presidente 5968,	5969
MATULLI GIUSEPPE, Sottosegretario di	,,,,,	FOLENA PIETRO (gruppo PDS)	5968
	955	Piro Franco (gruppo PSI)	5969
A A	5943		
PERABONI CORRADO ARTURO (gruppo lega		Ordine del giorno della seduta di doma-	
	5933	ni	5969

# La seduta comincia alle 10,30.

ELISABETTA BERTOTTI, Segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

#### Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Abbate, Agrusti, Piero Angelini, Bargone, Borghezio, Carlo Casini, Raffaele Costa, D'Alia, D'Amato, d'Aquino, Ferrauto, Folena, Alfredo Galasso, Imposimato, Matteoli, Riggio, Rodotà, Sacconi, Scotti, Thaler Ausserhofer, Taradash e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 8 ottobre 1992, n. 398, recante interventi ur-

genti a salvaguardia dei livelli occupazionali» (1690).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Interventi urgenti in materia di finanza pubblica (1684).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Interventi urgenti in materia di finanza pubblica.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 1684, 1446, 1446-*bis* e 1650 ed hanno replicato i relatori ed il ministro delle finanze.

Comunico che il tempo complessivo disponibile per il seguito della discussione, fino alla votazione finale, del disegno di legge n. 1684, pari a 17 ore, è così ripartito ai sensi del comma 7 dell'articolo 119, richiamato dal comma 3 dell'articolo 123-bis del regolamento:

tempi per la Presidenza, il relatore, il Governo e le operazioni di voto: 4 ore e 30 minuti;

interventi nella discussione: 12 ore e 30 minuti, così ripartite:

gruppo DC:	30 minuti +	117 minuti = 2 d	ore e 27 minuti;
gruppo PDS:	30 minuti +	61 minuti = 1 d	ora e 31 minuti;
gruppo PSI:	30 minuti +	53 minuti = 1 d	ora e 23 minuti;
gruppo lega nord	30 minuti +	31 minuti = 1 o	ra e 1 minuto;
gruppo rifondazio-	=		
ne comunista:	30 minuti +	20 minuti =	50 minuti;
gruppo MSI-destra	a		•
nazionale:	30 minuti +	20 minuti =	50 minuti;
gruppo repubblica	ı <del>-</del>		
no:	30 minuti +	15 minuti =	45 minuti;
gruppo liberale:	30 minuti +	10 minuti =	40 minuti;
gruppo dei verdi:	30 minuti +	9 minuti =	39 minuti;
gruppo PSDI:	30 minuti +	9 minuti =	39 minuti;
gruppo movimento	0		
per la democra-			
zia: la Rete:	30 minuti +	7 minuti =	37 minuti;
gruppo misto:	30 minuti +	4 minuti =	34 minuti;
gruppo federalista			
europeo:	30 minuti +	4 minuti =	34 minuti;
-			<del></del>
TOTALE:	390 minuti +	360 minuti = 12 d	ore e 30 minuti.

Onorevoli colleghi, prima di passare all'esame degli articoli del disegno di legge, qualificato dalla risoluzione programmatica come provvedimento collegato, ricordo che la stessa risoluzione, ai sensi dell'articolo 118-bis del regolamento della Camera, nell'indicare i provvedimenti collegati da esaminare nella sessione ha limitato il loro possibile contenuto alle misure volte al contenimento del disavanzo di competenza e di cassa, specificando altresì l'effetto finanziario a ciascuno attribuito al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa risoluzione e la copertura della legge finanziaria.

La Presidenza, pertanto, ritiene, conformemente agli indirizzi già seguiti nel corso dell'esame in sede referente dalla Commissione bilancio, che la materia del provvedimento collegato sia costituita esclusivamente da disposizioni che concorrano al contenimento del disavanzo e che inoltre gli emendamenti che sopprimano o riducano le misure di contenimento contenute nel testo debbano essere compensativi.

Sono di conseguenza giudicati inammissi-

bili per estraneità di materia gli emendamenti che contengano norme ordinamentali prive di significativi effetti finanziari di riduzione, nonché gli emendamenti finalizzati ad introdurre nuove spese o minori entrate, anche se compensati. Sono state invece giudicate ammissibili le disposizioni che, a fronte di tagli di spese di investimento, hanno provveduto a creare forme di autofinanziamento di interventi o di procedure di spesa già esistenti, quali quelle previste dall'articolo 2 del disegno di legge.

La Presidenza, infine, ritiene inammissibili gli emendamenti che riducano misure di contenimento senza indicare misure compensative. Nei casi in cui le misure compensative appaiono inadeguate, la Presidenza si riserva di ascoltare le ragioni dei presentatori, ed il parere della Commissione e del Governo.

Passiamo dunque all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Passiamo all'articolo 1, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A), ed al complesso degli emendamenti, dei subemendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (vedi l'allegato A-bis).

Ricordo, innanzitutto, che la Commissione, in base ai sopraindicati criteri, propone lo stralcio del comma 8, considerato estraneo alla materia in quanto reca una disposizione di spesa.

La Presidenza ritiene inammissibili per estraneità di materia, in quanto recanti disposizioni di tipo ordinamentale, gli emendamenti Ferrarini 1.47, Zarro 1.49, Sanese 1.51. Per le medesime ragioni il Governo ha ritirato l'emendamento 1.42.

Sono inoltre giudicati inammissibili, in quanto sopprimono o riducono misure di contenimento senza indicare compensazione, gli emendamenti Giuliari 1.6 ed 1.17, Pollichino 1.20 ed 1.23, Saretta 1.31 e Ferrarini 1.35.

Con riferimento, infine, all'emendamento Sestero Gianotti 1.40, appare evidente l'indeterminatezza della normativa proposta e del conseguente effetto compensativo.

Passiamo dunque agli interventi sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur considerando apprezzabili alcune parti dell'articolo 1 che si prefiggono con limpidezza l'obiettivo di risanare il disavanzo, rimaniamo sconcertati di fronte a talune disposizioni che prevedono la sospensione della concessione di mutui in determinati settori, quali lo smaltimento dei rifiuti ed i trasporti urbani. Eppure, è urgente intervenire al riguardo, soprattutto se si tiene conto che sarebbe possibile trovare la copertura necessaria in altre parti del provvedimento. Mi riferisco, in particolare, all'articolo 11, nel quale si prevede uno spostamento delle risorse stanziate per i campionati mondiali di calcio da un settore ad un altro.

Sarebbe quindi ragionevole utilizzare tali risorse per coprire l'erogazione di mutui nei settori dei rifiuti e dei trasporti urbani. Per questi motivi abbiamo presentato alcuni emendamenti all'articolo 1, che non illustreremo, ma sui quali richiamiano l'attenzione dell'Assemblea. Se questi emendamenti saranno accolti, noi modificheremo il nostro giudizio sull'articolo 1, altrimenti esprimeremo un voto contrario su di esso.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Castelli. Ne ha facoltà.

ROBERTO CASTELLI. Signor Presidente, l'articolo 1 del provvedimento è relativo ad alcune questioni importanti che riguardano il settore dei trasporti, in merito alle quali la Presidenza ha ritenuto di investire la Commissione trasporti dell'espressione di un parere. Ricordo ai colleghi che con l'articolo in esame viene sospesa, per usare un termine alquanto ottimistico, fino al 31 dicembre 1993 l'erogazione delle somme stanziate per una serie di interventi, dei quali cito i più

importanti: interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa; interventi per la realizzazione di interporti; disposizioni in materia di trasporti e disposizioni per le aree urbane maggiormente popolate.

Siamo tutti concordi sul fatto che è necessario tagliare le spese, ma in questo caso si tratta di somme abbastanza modeste, se paragonate al disavanzo complessivo ed alla manovra globale di rientro di cui ci stiamo occupando, e tali da non incidere in maniera determinante sul bilancio. Tagliando queste spese, tuttavia, si cancellano interventi la cui mancata realizzazione si tradurrà in disagi notevoli per i cittadini.

Senza dilungarmi troppo, voglio ricordare che la Commissione trasporti aveva espresso un parere contrario su queste disposizioni. È vero, sì, che tale parere non è vincolante, però mi sembra significativo il fatto che la Commissione abbia espresso un giudizio negativo — lo ribadisco — su tutto il provvedimento. Ciò perché, lo ripeto, vengono tagliati in modo grave ed inaccettabile fondi che non andranno comunque a risanare il bilancio.

Il gruppo della lega nord ha presentato una serie di emendamenti su questi punti, all'accoglimento dei quali subordina la sua posizione sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Saretta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SARETTA. Signor Presidente, ho ascoltato le ragioni che la Presidenza ha sottoposto all'Assemblea alla base della dichiarazione di inammissibilità del mio emendamento 1.31. Con dispiacere, però, devo osservare che probabilmente non è stata fatta una riflessione adeguata sulla materia.

È evidente che quando parliamo di razionalizzazione del sistema sanitario e delle nuove emergenze nel settore non possiamo utilizzare le parole solo per tacitare le coscienze e fare bella figura nei convegni: razionalizzare la sanità significa far seguire alle posizioni di principio atti che consentano effettivamente di adeguare le strutture per dare risposte alle nuove emergenze. Razionalizzare il sistema ospedaliero significa porre fine ad una situazione di degrado

presente in molte zone del nostro paese, nelle quali gli ammalati sono ricoverati nei corridoi e le sale operatorie sono luoghi estremamente insicuri. Dare riscontro alle nuove emergenze, derivanti da forme croniche e da patologie gravi come quella dell'AIDS o da questioni delicate come quella degli anziani, significa dar corso ai programmi che le regioni hanno istruito in questi anni per costruire residenze sanitarie per i non autosufficienti, case albergo e case alloggio per handicappati e per dare attuazione al programma e ai progetti obiettivi contenuti — e sono sempre parole! — nel piano sanitario nazionale e nei suoi progetti obiettivo

Ricordo che nel 1988 con grande lungimiranza l'ultimo vero ministro della sanità, l'onorevole Donat Cattin, aveva predisposto nella finanziaria (la legge n. 67) 30 mila miliardi da investire per dare risposte concrete a queste domande del paese. Ebbene, da allora tale cifra non è stata utilizzata! Il Governo non ha consentito che le regioni, pur in presenza di programmi presentati e approvati da un nucleo tecnico di valutazione del Ministero della sanità e da quello del Ministero del bilancio, utilizzassero queste risorse. Nel frattempo, le opere in alcune regioni sono partite, sono — come direbbero gli economisti americani -- ad un punto di non ritorno. Ciò significa che se non verranno impegnate risorse in questo momento, non saranno in grado di essere gestite e quelle opere costeranno di più per la manutenzione che per il loro completamento. Se non si procedesse in tal senso, vorrebbe dire non aver capito esattamente la portata delle questioni.

È vero che nella tabella C di un altro provvedimento troveremo una manciata di miliardi — insomma, è già qualcosa! — che consentiranno, sia pure in modo indeterminato, di dar corso a tali richieste. Mi chiedo come può un ministro della Repubblica venire in Commissione affari sociali (una Commissione oramai depauperata di ogni competenza che è oramai sede di vaniloquio) a dire che sia lui sia il Presidente del Consiglio si sarebbero impegnati formalmente, in ordine alla precisa richiesta di sblocco dei mutui — prevista nell'articolo 20 della legge

n. 67 —, a dare corso a tale richiesta della Commissione. O i ministri sono quacquaracquà, o il Governo non sa quello che fa.

MILZIADE CAPRILI. È un quacquaracquà!

GIUSEPPE SARETTA. Allora, a questo punto, signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, preannuncio che sull'articolo 1 non darò parere favorevole, perché personalmente e con la Commissione sono stato preso in giro! Soprattutto perché non si è compresa la fondatezza della richiesta, nonché la realtà e la necessità che vi sono rispetto a tale materia. Ne sono di spiaciuto ma di conseguenza non potrò che votare contro tale articolo (Appalusi di deputati del gruppo della DC e di rifondazione comunista).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sestero Gianotti. Ne ha facoltà.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI. Signor Presidente, colleghi, in realtà l'intervento del collega Saretta semplifica il mio, perché il nostro gruppo condivide le obiezioni avanzate sull'articolo 1, che esclude un settore così importante come l'edilizia sanitaria. Sottolineo che in tale settore vi è un problema particolarmente rilevante — come veniva ricordato — relativo alla soluzione da dare alla questione degli anziani non autosufficienti. Riteniamo che sospendere un iter già iniziato (che conosce tempi inaccettabili di lunghezza, nel senso che si fa riferimento a mutui autorizzati nel 1988: a tutt'oggi si è esaurita una parte del percorso con l'esame dei progetti, pur non essendo state trasferite e stanziate risorse finanziarie) e presentare questo testo dell'articolo 1, che blocca un settore di importanza così vitale come quello della sanità e dell'assistenza per gli anziani, significa mettere l'intero sistema sanitario nelle condizioni di non reggere e, ancora una volta, colpire un punto delicato del funzionamento del nostro sistema sociale.

Nel ribadire che condivido appieno la posizione espressa dal collega Saretta, vorrei ricordare che, in Commissione affari sociali, su questo punto tutti i gruppi hanno espresso il medesimo orientamento. Pertanto, vo-

teremo contro l'articolo 1, se non verrà modificato nell'aspetto che ho richiamato (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti, dei subemendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati, prego il relatore di esprimere il parere della Commissione.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Ostinelli 1.1, Crucianelli 1.2 ed Ostinelli 1.3. Ricordo che l'emendamento Giuliari 1.6 è stato dichiarato inammissibile.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Solaroil 1.32, Crucianelli 1.4 ed 1.5, Arrighini 1.7, Giuliari 1.8, Crucianelli 1.9, 1.10 ed 1.11, nonché sull'emendamento Arrighini 1.14. Esprimo altresì parere contrario sugli identici emendamenti Giuliari 1.12 ed Asquini 1.13, nonché sugli emendamenti Ostinelli 1.15 e Crucianelli 1.16.

Ricordato che l'emendamento Giuliari 1.17 è stato dichiarato inammissibile, esprimo parere contrario sull'emendamento Crucianelli 1.18, e ricordo altresì che l'emendamento Pollichino 1.20 è stato dichiarato inammissibile.

Per quanto riguarda l'emendamento Crucianelli 1.21 — sul quale esprimo parere contrario — concernente la soppressione del comma 5 dell'articolo 1, devo precisare, poiché sono state sollevate perplessità circa l'esclusione o meno dell'applicazione del blocco dei mutui per quanto riguarda l'edilizia, che il Comitato dei nove ha ritenuto, alla luce del combinato disposto del decretolegge n. 333 e di questo provvedimento, che i mutui per l'edilizia giudiziaria restino esclusi da tale blocco. Pertanto, non sono stati presentati emendamenti in materia.

Esprimo, inoltre, parere contrario sull'emendamento Solaroli 1.22, mentre ricordo che l'emendamento Pollichino 1.23 è stato dichiarato inammissibile. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Crucianelli 1.24, 1.25 ed 1.26 mentre, per quanto riguarda l'emendamento Crucianelli 1.27, avverto che esso è stato ritirato. Il parere della Commissione è altresì contrario sugli emendamenti Crucianelli 1.28, Mattioli 1.29 e Sestero Gianotti 1.30. Ricordo che l'emendamento Saretta 1.31 è stato dichiarato inammissibile. Esprimo, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Solaroli 1.33 e Serafini 1.34.

Ricordato che l'emendamento Ferrarini 1.35 è stato dichiarato inammissibile, esprimo parere contrario sugli emendamenti Ostinelli 1.37 ed 1.38 e Tripodi 1.39. L'emendamento Sestero Gianotti 1.40 è, pure esso, inammissibile. Esprimo inoltre parere contrario sull'emendamento Gianna Serra 1.41.

Ricordo che l'emendamento 1.42 del Governo è stato ritirato: a seguito di ciò decadono i subemendamenti Ferrarini 0.1.42.1 e 0.1.42.2.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Ferrarini 1.43 (altrimenti, il parere è contrario).

Circa gli emendamenti riferiti al comma 8 dell'articolo 1, rilevo che, se verrà accolta la proposta della Commissione di stralciare il suddetto comma — il Governo ha assicurato che inserirà la disciplina della materia in un altro provvedimento —, gli emendamenti Tripodi 1.44 ed 1.45 e Ostinelli 1.46 non potranno essere votati in questa sede. Invece, l'emendamento Ferrarini 1.47 è stato dichiarato inammissibile.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Ostinelli 1.48 e Sestero Gianotti 1.50 e sull'articolo aggiuntivo Giordano Angelini 1.01, ricordando altresì che gli emendamenti Zarro 1.49 e Sanese 1.51 sono stati dichiarati inammissibili.

Raccomando all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento 1.52 della Commissione, che prevede la destinazione dei fondi del contributo GESCAL, fino ad un massimo di 250 miliardi, per la realizzazione di interventi di ricostruzione e riparazione di immobili ad uso abitativo.

Infine, la Commissione invita il Governo a ritirare il suo emendamento 1.53 (altrimenti, il parere è contrario).

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento 1.53 del Governo è da ritenersi inammissibile, in quanto riguarda materia estranea all'oggetto del provvedimento,

prevedendo mere norme ordinamentali (Applausi del deputato Rapagnà).

Onorevoli colleghi, vi prego di ridurre il brusio. Dovendo esaminare questioni abbastanza complesse dal punto di vista tecnico, vi prego di prendere posto e di permettere a tutti di seguire le problematiche relative agli emendamenti da porre in votazione.

Prego l'onorevole sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica di esprimere il parere del Governo sugli emendamenti sui subemendamenti e sull'articolo aggiuntivo presentati all'articolo 1.

LUIGI GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Il Governo accetta l'emendamento 1.52 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

L'unica osservazione che vorrei svolgere, signor Presidente, riguarda l'emendamento 1.53 del Governo, che sarebbe opportuno potesse essere sottoposto all'attenzione dell'Assemblea; ci sembra infatti che esso contenga misure non in contrasto con l'impostazione del disegno di legge in esame: esso tiene conto delle aspettative delle categorie interessate e, soprattutto, si coniuga bene con le disposizioni previste dal maxi-emendamento introdotto nella legge finanziaria durante l'esame in Commissione (quest'ultimo prevede uno stanziamento di 150 miliardi da destinare al capitolo dell'Artigiancassa).

PRESIDENTE. Onorevole rappresentante del Governo, naturalmente qui non si mette in dubbio da parte della Presidenza che sussistano aspettative da parte di alcune categorie, né si contesta la legittimità di tali aspettative; e neppure si sostiene che l'emendamento sia in contrasto con lo spirito o la sostanza del provvedimento. Si afferma piuttosto che l'emendamento è estraneo alla materia, in quanto contiene norme ordinamentali prive di significativi effetti finanziari di riduzione della spesa. Mi duole, quindi, ma credo che il Governo dovrà trovare altro strumento per risolvere questo problema.

Onorevoli colleghi, si può avere un po' di attenzione? Oggi la Camera vota emendamento per emendamento, si pronuncia, delibera senza alcun vincolo di fiducia. Lo faccia allora (per cortesia) con attenzione! MILZIADE CAPRILI. Signor Presidente, chiedo a nome del gruppo di rifondazione comunista la votazione nominale su tutti gli emendamenti ed articoli.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Caprili. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti						. 336
Votanti .						. 335
Astenuti						. 1
Maggioran	ıza					. 168
Hanno	vo	tato	) s	ì		34
Hanno y	vot	ato	n	0		301

(La Camera respinge).

Onorevoli colleghi, vi comunico che da ora voteremo ininterrottamente per otto giorni; vi prego quindi di regolarvi di conseguenza...

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	•	•	. 331
Maggioranza			. 166
Hanno votato sì			123
Hanno votato no			208

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti								340
Votanti .								319
Astenuti								21
Maggioran	za							160
Hanno v	vot	ato	)	sì				34
Hanno v	ot	ato	1	10			2	85

(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Giuliari 1.6 è stato dichiarato inammissibile, perché non compensativo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 1.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti			. 343
Maggioranza			. 172
Hanno votato sì			105
Hanno votato no			238

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crucianelli 1.5.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare per una precisazione.

# PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Mauro GUERRA. Signor Presidente, nel successivo emendamento Crucianelli 1.5 si propone di sopprimere la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1 e di aggiungere conseguentemente, in fine, il comma 9-*bis*, mentre nell'emendamento Crucianelli 1.4 c'è la previsione di una correzione da apportare al comma 5 dell'articolo 1: quindi quest'ultimo emendamento dovrebbe essere posto in votazione successivamente.

PRESIDENTE. Sta bene. L'emendamento Crucianelli 1.4 sarà votato successivamente, prima dell'emendamento Ostinelli 1.37.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crucianelli 1.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

Ugo BOGHETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'emendamento in esame proponiamo la soppressione della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1, relativa a un settore di grande importanza: il trasporto rapido di massa, i passanti, i collegamenti con gli aereoporti, la guida vincolata e l'innovazione tecnologica nel trasporto pubblico urbano.

Si tratta di un comparto gravemente in crisi. Negli ultimi cinque anni vi è stata una diminuzione dei passeggeri del 20 per cento. Il settore tra l'altro è importante perché ogni anno 3 miliardi di viaggiatori utilizzano il trasporto urbano e 1 miliardo si serve di quello extraurbano.

Lo sviluppo nel comparto va molto a rilento. Nel 1970 l'Italia aveva 32 chilometri di metropolitana e nel 1990 ne aveva appena 96. Nel 1970 vi erano 492 chilometri di tramvie e nel 1990 402 chilometri; vi è stata addirittura una riduzione dei percorsi per questo tipo di trasporto. Diciamo che vogliamo andare in Europa ed invece andiamo indietro. Per questo chiediamo alla Camera l'approvazione dell'emendamento Crucianelli 1.5, ribadendo quanto ha fatto presente in precedenza l'onorevole Castelli: la Commissione trasporti per la parte di sua competenza ha respinto le proposte governative (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, Relatore. Signor Presidente, desidero precisare, relativamente alla sottolineatura dell'onorevole Guerra, che gli emendamenti Crucianelli 1.4 e 1.5 hanno la stessa compensazione anche se con riferimenti diversi. Evidentemente vi è un

problema di collocazione dell'emendamento Crucianelli 1.4. Tuttavia, trattandosi di medesima compensazione, sia pure in relazione a commi diversi dell'articolo 1, la Commissione conferma il parere contrario su entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento Crucianelli 1.5 soppressivo della lettera *b*) del comma 1, che prevede, in maniera contraddittoria con il resto dell'articolo, il rinvio dei mutui per interventi nel settore del sistema di trasporto rapido di massa.

È a tutti noto che il sistema del trasporto rapido di massa concerne un settore che va particolarmente curato, specialmente in relazione al traffico delle città ed ai problemi dell'ambiente, la cui tutela è garanzia della salute dei cittadini e della vivibilità delle città.

Mi sembra che il testo del Governo non sia coerente: se alla lettera *a)* del comma 1 si dispone di interrompere l'erogazione dei mutui per i parcheggi e alla lettera *b)* del medesimo comma si stabilisce la sospensione dei mutui per il sistema del trasporto rapido di massa si compie un atto contraddittorio.

Invito pertanto l'Assemblea ad approvare l'emendamento soppressivo della lettera *b*) del comma 1.

PRESIDENTE. Prima di passare ai voti, avverto che anche il successivo emendamento Arrighini 1.7 è volto a sopprimere la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1, sia pure con diversa compensazione; esso sarà posto in votazione subito dopo l'emendamento Crucianelli 1.5.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti										369
Votanti										366
Astenuti										3
Maggiora	m	za								184
Hanno	V	ot	at	0	sì				1	54
Hanno	V	ot	at	to	r	ю			2	12

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arrighini 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti										369
Votanti										345
Astenuti										24
Maggiora	n	za	ι							173
Hanno	V	O	a	to	Si	Ì				45
Hanno	7	70	ta	to	1	ıo			٠	300

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giuliari 1.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pieroni. Ne ha facoltà.

MAURIZIO PIERONI. Signor Presidente, invito i colleghi ad esprimere un voto meditato e non di *routine* sull'emendamento Giuliari 1.8. Già i colleghi Guerra e Valensise, intervenuti precedentemente sull'emendamento Crucianelli 1.5, hanno illustrato le ragioni per cui da un punto di vista ambientale, della salute e della vivibilità delle aree urbane non si possa lasciare definanziata la legge n. 211, la cui approvazione è costata così tanta fatica nella precedente legislatura.

Vi è, però, un altro aspetto che al gruppo dei verdi preme sottolineare. Noi siamo favorevoli all'impostazione della manovra finanziaria volta al contenimento del disavan-

zo pubblico, ancorché contrari agli strumenti indicati per la sua attuazione. Tuttavia, signor Presidente, onorevoli colleghi, definanziare la legge n. 211 significa porre in essere motivi per ulteriori disavanzi, significa incrementare le spese dal punto di vista sanitario ed ambientale, il che in prospettiva non può che contribuire ad aggravare il deficit pubblico. Si tratta di una legge che per sua struttura è nata per contenere il disavanzo pubblico, cioè per risolvere problemi che hanno ricadute e costi pesantissimi dal punto di vista della gestione del territorio.

Quello che il gruppo dei verdi rivolge ai colleghi è un accorato appello, in particolare alle forze di maggioranza, perché non vengano a svuotare di significato una delle poche conquiste, in termini di strumenti efficaci per il governo della viabilità urbana, che il nostro Parlamento è riuscito a licenziare nella sua storia.

È un appello accorato che parte anche dalla constatazione che proprio in ragione di questo tipo di atteggiamento la Commissione trasporti si è trovata ad esprimere, a maggioranza, parere contrario nei confronti dell'intero disegno di legge al nostro esame.

Onorevoli colleghi, vi preghiamo veramente, al di là di ogni collocazione politica, di non contribuire a definanziare quella che è stata una conquista importante per il paese; una conquista portata a buon fine dal Parlamento nella sua complessità e che davvero, anziché porre le radici per il risparmio ed il contenimento della spesa, se rifinanziata, pone le radici per un ulteriore disavanzo e per nuove spese non verificabili né controllate in partenza (Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).

## PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuliari 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti										383
Votanti										378
Astenuti										5
Maggiora	m	za								190
Hanno	V	ot	at	О	sì				1	70
Hanno	V	ot	at	o	n	0			2	08

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti										377
Votanti										376
Astenuti										1
Maggiora	m	za								189
Hanno	V	ot	at	to	S	ì			1	59
Hanno	V	ot	at	O	n	ю			2	17

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti		•								379
Votanti										377
Astenuti										2
Maggiora	m	za								189
Hanno	V	ot	at	o	sì				1	59
Hanno	V	ot	at	o	7	ю			2	18

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

to Crucianelli 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	. 367
Maggioranza	. 184
Hanno votato sì	152
Hanno votato no	215

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arrighini 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti										389
Votanti										388
Astenuti										1
Maggiora										
Hanno	V	ot	at	o	sì	•			1	37
Hanno	V	ot	at	0	1	10			2	51

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici e-mendamenti Giuliari 1.12 e Asquini 1.13, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

89
95

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti										385
Votanti										384
Astenuti										1
Maggiora	m	za								193
Hanno	V	ot	at	to	5	ì			1	26
Hanno	V	ot	at	Ю	7	ю			2	58

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Crucianelli 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti				384
Votanti				383
Astenuti				1
Maggioranza				192
Hanno votato sì			10	6
Hanno votato no	)		27	7

(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Giuliari 1.17 è stato dichiarato inammissibile perché non compensativo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 1.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Pollichino 1.20 è stato dichiarato inammissibile perché non compensativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crucianelli 1.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerra. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo emendamento proponiamo di sopprimere il comma 5 dell'articolo 1, che estende la sospensione dei mutui a favore degli enti locali i cui oneri sono a totale o parziale carico dello Stato fino al 31 dicembre 1993. In tal modo si è prorogata la sospensione prevista dal decreto-legge n. 333 emanato nel luglio di quest'anno.

Siamo di fronte ad un provvedimento che comporta oneri pesantissimi per gli enti locali e che opera un taglio indiscriminato di tutte le forme di finanziamento in loro favore. Il nostro gruppo quindi propone, in prima istanza, la soppressione dell'intero comma dell'articolo 1; con successivi emendamenti proponiamo invece che siano esclusi dalla sospensione dell'erogazione dei mutui alcuni settori particolarmente rilevanti. Mi riferisco soprattutto agli interventi in materia ambientale per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché, in considerazione delle condizioni delle reti acquedottistiche dei nostri comuni, agli interventi sugli acquedotti, e ad altri a favore dei comuni fino a 5 mila abitanti, che sarebbero strangolati fino alla fine del 1993 da un provvedimento tanto indiscriminato. (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

# PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 1.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti	388
Votanti	387
Astenuti	
Maggioranza	194
Hanno votato sì 10	56
Hanno votato no 22	21

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Solaroli 1.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Solaroli. Ne ha facoltà.

Bruno SOLAROLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo emendamento proponiamo di modificare una norma estremamente iniqua, che esclude per tutto il 1993 la possibilità di contrarre mutui per determinati interventi. In particolare, ciò vale per gli interventi volti al superamento delle barriere architettoniche pubbliche e private; si esclude addirittura la possibilità di contrarre mutui in materia ambientale per i comuni con meno di 5 mila abitanti.

Ritengo che si tratti di questioni essenziali, sulle quali occorre prestare una particolare attenzione. Per questo motivo, invitiamo l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento 1.22, consentendo in tal modo ai comuni con meno di 5 mila abitanti di contrarre mutui per il superamento delle barriere architettoniche e per realizzare interventi essenziali in materia ambientale.

## PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 379
Votanti 376
Astenuti
Maggioranza 189
Hanno votato $si$ 170
Hanno votato no 206
(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Pollichino 1.23 è stato dichiarato inammissibile perché non compensativo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 1.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 382
Votanti	. 381
Astenuti	. 1
Maggioranza	. 191
Hanno votato sì	118
Hanno votato no	263

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 1.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 377
Maggioranza 189
Hanno votato sì 151
Hanno votato no 226

(La Camera respinge).

elettronico, sull'emendaprocedimento mento Crucianelli 1.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 3	71
Maggioranza 1	86
Hanno votato sì 159	)
Hanno votato no 212	2

(La Camera respinge).

Chiedo all'onorevole Crucianelli se conferma di voler ritirare il suo emendamento 1.27, come annunziato precedentemente dal relatore.

FAMIANO CRUCIANELLI. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cru-

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crucianelli 1.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lento. Ne ha facoltà.

FEDERICO GUGLIELMO LENTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione avevamo discusso questo emendamento, ed il gruppo della democrazia cristiana ne aveva presentato uno analogo; successivamente. l'emendamento della democrazia cristiana è stato dichiarato inammissibile. Il nostro gruppo ritiene che nel nostro emendamento siano contenuti anche gli elementi fondamentali che formavano il corpus dell'emendamento proposto dal gruppo della democrazia cristiana. Pertanto, nel preannunciare il nostro voto favorevole, chiediamo al gruppo della democrazia cristiana che coerentemente voti a favore dell'emendamento 1.28. (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

## PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante Indico la votazione nominale, mediante | procedimento elettronico, sull'emendamen-

to Crucianelli 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

### Comunico il risultato della votazione:

Presenti										380
Votanti										379
Astenuti										1
Maggiora	m	za								190
Hanno	V	ot	at	O	sì	Ì			1	72
Hanno	v	ot	at	to	7	10			2	207

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 1.29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento si compone di due parti, entrambe importanti. La prima riguarda il problema dei mutui per impianti di smaltimento dei rifiuti.

In Commissione ambiente è in atto un riordino della materia concernente il trattamento dei rifiuti. Questa gravissima emergenza è nota a tutti. Si tratta soprattutto di potenziare gli impianti per la raccolta differenziata e di ridurre il volume dei rifiuti da smaltire, quindi di mantenere la possibilità di mutui — sia pure regolata diversamente, come indica il nostro emendamento -- prevista dagli articoli 1-bis e 1-ter della legge 29 ottobre 1987, n. 441. Per la copertura degli oneri recati da questi mutui, proponiamo di modificare l'articolo 11 del disegno di legge al nostro esame, che disciplina i mutui finalizzati al completamento di impianti sportivi. In una situazione di scarsità di risorse bisogna indicare delle priorità. Certamente gli impianti sportivi del paese sono carenti, ma questa carenza non può essere paragonata all'emergenza derivante dal mancato corretto trattamento dei rifiuti nel nostro

In particolare, con questo articolo 11 si consente in realtà un recupero delle somme

(che altrimenti non potrebbero essere spese) che erano state stanziate con il decreto-legge n. 2 del 1987, convertito nella legge n. 65 del 1987, per gli impianti destinati ad ospitare i campionati mondiali di calcio del 1990. Non crediamo sia razionale, in presenza di una situazione così difficile, recuperare dopo tre anni i mutui non attivati e non utilizzati per gli impianti destinati ad ospitare i campionati mondiali di calcio. Ci sembra più razionale bloccare quei mutui e riutilizzare quelle risorse per avviare finalmente una politica più efficace per la riduzione dei rifiuti e per il loro corretto smaltimento.

Raccomando quindi ai colleghi l'approvazione di questo emendamento (Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 1.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti										384
Votanti										380
Astenuti										4
Maggiora	m	za								191
Hanno	V	ot	at	o	si				1	69
Hanno	v	ot	at	O	1	10			2	11

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestero Gianotti 1.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti							377
Votanti							365
Astenuti							12

Maggioranza 183
Hanno votato $si$ 149
Hanno votato no 216
(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Saretta 1.31 è stato dichiarato inammissibile perché non compensativo. A proposito dell'intervento dell'onorevole Saretta, sottolineo che si prescinde da ogni valutazione di merito: si rileva solo che si tratta — ripeto — di un emendamento non compensativo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 1.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti										379
Votanti										378
Astenuti										1
Maggiora	m	za								190
Hanno	V	ot	ate	С	sì				1	62
Hanno	V	ot	at	o	r	ю			2	16

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Serafini 1.34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gianna Serra. Ne ha facoltà.

GIANNA SERRA. Per questo emendamento spero nella sensibilità del Comitato dei nove, della maggioranza e del Governo. Si tratta infatti di un emendamento emblematico. Di fronte al blocco nei fatti della Cassa depositi e prestiti e ad un clima di grande rigore, drammatico per i comuni, vogliamo sottolineare un punto. Noi chiediamo cioè che si dimostri sensibilità e disponibilità verso il problema del superamento delle barriere architettoniche, per permettere l'attuazione dei piani destinati a rendere un po' più vivibile la città per gli handicappati. Anche

in un clima di rigore bisogna essere capaci di riconoscere le priorità! Io quindi chiedo vivamente l'approvazione dell'emendamento Serafini 1.34, di cui sono cofirmataria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, io mi dichiaro in qualche misura favorevole all'emendamento Serafini 1.34, augurandomi che il Comitato dei nove e il Governo esprimano un parere favorevole sull'emendamento medesimo una volta che sia ridotto congruamente lo stanziamento in esso previsto. Non c'è dubbio infatti che il superamento delle barriere architettoniche richiederebbe la cifra indicata e anche di più, però il problema è che la copertura viene individuata mediante una corrispondente riduzione degli stanziamenti destinati alla costruzione di abitazioni e altre strutture per i carabinieri.

Se si prevedesse una cifra di 20 miliardi — ed è questa la mia proposta — si potrebbe venire incontro a tale esigenza, senza sconvolgere l'altro piano.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se intenda aggiungere ulteriori considerazioni.

RAFFALE ROTIROTI, Relatore. Presidente, avrei delle perplessità in ordine alla copertura; però, vista la particolare delicatezza della materia, modificando il parere precedentemente espresso, sono favorevole alla proposta formulata dall'onorevole Coloni di ridurre la cifra a 20 miliardi per tutti e due gli anni.

## PRESIDENTE. Il Governo?

Luigi GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Sulla proposta avanzata dall'onorevole Coloni il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Serra se concordi con la proposta dell'onorevole Coloni.

GIANNA SERRA. Concordiamo con la proposta di dimezzare le cifre previste per il 1994 ed il 1995, anche se sappiamo che tali previsioni non sono adeguate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'emendamento si intende pertanto riformulato nel senso di prevedere una cifra di 20 miliardi per il 1994 e di 40 miliardi per il 1995.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

## PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, Relatore. Presidente, desidero soltanto precisare la proposta accolta. Il Comitato dei nove ritiene sia opportuno ridurre la previsione a 20 miliardi sia per il 1994 sia per il 1995. Evidentemente tale riduzione deve ritenersi riferita anche alla parte conseguenziale.

Certo, la cifra è esigua, ma occorre tener conto della difficoltà del capitolo su cui incide. Infatti, trattandosi di ordine pubblico, la voce compare nel capitolo del Ministero della difesa, e precisamente al settore dei carabinieri.

PRESIDENTE. Onorevole Serra, le chiedo quindi nuovamente di dichiarare se accolga la proposta come precisata dal relatore.

GIANNA SERRA. Sì, signor Presidente, accettiamo comunque questa proposta. Ci pare infatti importante partire; certo, poi avremo un altro appuntamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Serafini 1.34, nel testo riformulato ed accolto dai presentatori, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 380
Votanti	. 374
Astenuti	. 6
Maggioranza	. 188
Hanno votato sì	360
Hanno votato no	14

(La Camera approva).

Ricordo che l'emendamento Ferrarini 1.35 è stato dichiarato inammissibile perché non compensativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crucianelli 1.4 che, essendo riferito al comma 5, in precedenza si era stabilito di votare in questa sede.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	. 381
Maggioranza	. 191
Hanno votato sì	166
Hanno votato no	215

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 1.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	373
Maggioranza	187
Hanno votato sì	43
Hanno votato no	330

(La Camera respinge).

Avverto che il Governo ha presentato l'emendamento 1.54 (vedi l'allegato A-bis),

che la Presidenza considera inammissibile perché non adeguatamente compensato.

CARLO TASSI. Anche il Governo non è presentabile, Presidente!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 1.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	374
Astenuti	3
Maggioranza	188
Hanno votato sì	70
Hanno votato no	304

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tripodi 1.39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tripodi. Ne ha facoltà.

GIROLAMO TRIPODI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi invitiamo l'Assemblea a votare a favore del mio emendamento 1.39 perché riteniamo che il Parlamento sia in questo momento responsabile di una scelta che colpisce proprio chi ha più bisogno, vale a dire chi non ha un tetto sulla testa.

Nel provvedimento al nostro esame si riducono gli investimenti a favore dell'edilizia pubblica e agevolata. Pertanto, abbiamo presentato una proposta diretta a cancellare una norma che potrebbe ulteriormente aggravare le condizioni già difficili in cui vivono decine di migliaia di sfrattati, di senza tetto, di famiglie in attesa di ottenere un alloggio.

Riteniamo questa sia una delle misure più inique del provvedimento, una misura irresponsabile ed ingiusta proprio perché, nel momento in cui si proroga fino al 1995 la disposizione che prevede di trattenere dalla busta paga dei lavoratori, già fortemente

decurtata, una somma concernente la GE-SCAL, si prevede che questi soldi non vengano destinati alla costruzione di nuovi alloggi, soprattutto nelle zone in cui l'emergenza è più grave.

Inoltre, proprio nel momento in cui di fatto si abolisce l'equo canone, si effettua un taglio alle spese pari a 1.715 miliardi, fondi che dovevano servire proprio per gli investimenti nel settore dell'edilizia pubblica. Vengono anche tagliati i finanziamenti della legge Botta Ferrarini del 1992, che prevede un intervento dello Stato pari a soli 80 miliardi, che vengono ridotti a 50. È un fatto grave soprattutto perché vengono cancellati i finanziamenti previsti dal decreto-legge n. 9 del 1982 e si tagliano 565 miliardi che avrebbero dovuto essere utilizzati per la realizzazione di alloggi per gli sfrattati. Questo, lo ripeto, è un atto iniquo ed odioso.

Proprio per tale ragione proponiamo una soluzione alternativa, volta al recupero dei fondi necessari mantenendo sia i contributi per l'edilizia agevolata, sia i finanziamenti di cui il comma 6 dell'articolo 1 prevede la soppressione. Insistiamo, perciò, affinché questi finanziamenti vengano mantenuti, perché essi non solo vanno incontro alle esigenze di coloro che attendono di avere finalmente una casa, ma anche alla difficile situazione dell'occupazione nel settore edilizio (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rapagnà. Ne ha facoltà.

PIO RAPAGNÀ. Signor Presidente, sono il segretario regionale dell'Unione inquilini d'Abruzzo. Io ritengo che questo Parlamento dovrebbe essere la casa di tutti gli italiani: mi sembra, invece, che vi sia un tale disinteresse nei confronti del problema abitativo da non riuscire a capire quale sia l'effettiva condizione di oltre sette milioni di famiglie italiane rispetto al problema.

Ci preoccupiamo dei proprietari di case quando introduciamo l'ISI o l'ICI, ma pare che il Parlamento non intenda interessarsi di chi non riesce a godere di un diritto fondamentale come quello alla casa né attraverso

la proprietà, né in altra forma. L'Italia, signor Presidente della Camera, non accoglie nemmeno le indicazioni della Comunità economica europea e delle organizzazioni internazionali per garantire nel paese il diritto all'alloggio ad ogni famiglia (sia essa italiana, extracomunitaria o di qualunque altra provenienza), dal momento che nella nostra Costituzione non è compreso un articolo che garantisca questo diritto per ogni famiglia.

Noi proponiamo, quindi, innanzitutto di abolire i contributi GESCAL, perché questi fondi non sono stati utilizzati per migliorare la qualità della vita nei quartieri popolari né per creare un fondo sociale per l'integrazione dei canoni in favore di coloro che non possono permettersi di pagare 400 mila lire di affitto mensili. Il ministro dei lavori pubblici, mentre presenta progetti di vendita del patrimonio pubblico, disattende dal 1978 l'istituzione del fondo sociale per l'integrazione dei canoni per i pensionati, i quali nelle città metropolitane e nei quartieri popolari sono costretti a pagare affitti superiori alla pensione che percepiscono.

Questo è lo scandalo per il quale intervengo a difesa dell'emendamento Tripodi 1.39, allargando il tema al diritto all'alloggio, alla richiesta di una migliore qualità della vita, di quartieri popolari più vivibili, dell'istituzione di un canone sociale nei quartieri e nelle case popolari, non certo per ripianare i deficit di istituti che hanno fatto scomparire centinaia di miliardi con appalti truccati e manutenzioni mai effettuate. Oggi i lavoratori dipendenti che pagano i contributi per la GESCAL rischiano di perdere la casa popolare e di non avere nemeno il diritto all'alloggio!

Ritengo, quindi si debba aprire un dibattito in Parlamento per verificare se nel nostro paese il diritto alla casa debba essere garantito, oppure se non interessi a nessuno dei deputati presenti. È evidente che si tratta di un problema grave! Tensioni abitative, nel nostro paese, potranno portare ad esplosioni di protesta che, a quel punto, nessuno di noi si sognerà di negare o di respingere!

Preannuncio che l'Unione inquilini raccoglierà, a livello nazionale, le firme per un appello che porti all'acquisizione nel nostro paese del concetto del diritto all'alloggio, diffuso in tutto il mondo. Il tetto, la casa, la terra — l'unica che abbiamo — devono essere garantiti a tutti gli esseri umani, che non debbono più dormire sotto i ponti o in catapecchie come le «case minime» di Mussolini! In Abruzzo, la mia regione, nonostante tutti i politici che hanno fatto parte delle varie Commissioni lavori pubblici, non si è stati capaci di far approvare provvedimenti per togliere dalle case terremotate - anche del 1911! — famiglie che vi abitano ancora! Parlo di quartieri come Rancitelli e San Donato, a Pescara, dove i giovani muoiono per emarginazione e per abbandono; di città rese invivibili da una classe politica oggi tutta sotto inchiesta e sotto processo, nella mia regione! E addirittura devo dire che mi vergogno, oggi, di essere abruzzese in questo Parlamento, sapendo di avere qui una classe politica che non è riuscita a risolvere i problemi essenziali: qualità della vita, diritto alla casa, diritto al lavoro, diritto al trasporto pubblico...

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, la prego di concludere.

Pio RAPAGNÀ. Vi sono inoltre i pescatori che stanno protestando per provvedimenti...

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, il tempo a sua disposizione è scaduto. I cinque minuti sono trascorsi!

Pio RAPAGNÀ. La ringrazio, signor Presidente, ma la mia rabbia è talmente grande, rispetto a problemi sociali come questi, quando i pescatori devono bloccare Pescara per avere il rimborso, perché l'altra volta non fu possibile perché qualcuno...

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, ha già ben detto! Il tempo a sua disposizione è esaurito!

PIO RAPAGNÀ. È una vergogna che il Parlamento non risolva questo problema! (Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cellai. Ne ha facoltà.

MARCO CELLAI. Signor Presidente, non vi è dubbio che il diritto al lavoro e il diritto alla casa debbano essere tali e considerati tali e non mere e semplici aspirazioni o valutazioni di intenti. Sotto questo profilo, riteniamo che provvedimenti che attengono all'edilizia agevolata, convenzionata e sovvenzionata non possano non essere considerati con attenzione dal gruppo del Movimento sociale italiano. Sottolineiamo, da tale punto di vista, l'assenza da tempo immemorabile di un piano governativo nazionale atto a consentire che l'edilizia, globalmente intesa al servizio della gente, possa ritrovare un ruolo e un significato. È sufficiente pensare oggi al dramma che colpisce soprattutto le grandi città, con decine e decine di migliaia di sfratti esecutivi; è sufficiente pensare alle migliaia di senza tetto, e alle migliaia di giovani coppie che non riescono a concretizzare le proprie aspirazioni e i propri sogni per la mancanza di un'abitazione.

Sotto questo profilo, potremmo anche accogliere l'emendameno Tripodi 1.39; tuttavia, preannuncio su di esso l'astensione del gruppo del Movimento sociale italiano perché, pur condividendone l'impostazione, non riteniamo che la scelta della copertura individuata sia accettabile e valida. Non ci pare, oggettivamente, che coprire le spese in questione con la riduzione degli stanziamenti di alcuni capitoli del Ministero della difesa — a nostro avviso già ampiamente penalizzato dal disegno di legge in discussione — possa rappresentare una scelta accettabile.

Queste sono le ragioni per le quali ribadisco l'astensione dei rappresentanti del gruppo del Movimento sociale italiano dalla votazione sull'emendamento Tripodi 1.39.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferrarini. Ne ha facoltà.

GIULIO FERRARINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'emendamento Tripodi 1.39 nonché sull'emendamento 1.42 del Governo, sui subemendamenti ad esso presentati e sul mio emendamento 1.43, che riguardano la medesima materia. Il problema in discussione è reale, ma non sono d'accordo con la soluzione proposta dall'emendamento Tripodi 1.39 e da quelli successivi. Ho pertanto presentato, assieme ad altri colleghi, l'emendamento 1.43, il quale prende le mosse dalla materia relativa ai contributi GESCAL. Il comma 7 dell'articolo 1 in discussione prevede la semplice reiterazione del pagamento dei contributi in questione per tre anni, senza alcuna modifica rispetto alla normativa vigente.

Ciò pone due grandi questioni. La prima è relativa all'equità; la politica della casa, per le difficoltà di bilancio, è finanziata quasi esclusivamente con i contributi GESCAL: non è giusto, quindi, che essa gravi solo sulle spalle dei lavoratori dipendenti del settore privato.

La seconda riguarda un aspetto di costituzionalità, che diventa anche di carattere operativo. Infatti, la sentenza n. 241 del 13 aprile 1989 della Corte costituzionale ha stabilito che i fondi GESCAL possono essere utilizzati solo a favore dei lavoratori dipendenti privati, cioè di coloro che pagano i relativi contributi. Questa decisione, giusta in sé, crea problemi in relazione alla politica della casa, poiché non consente un impiego di tali risorse a favore della generalità dei cittadini nell'ambito di una politica organica del settore.

Vorrei far presente, tra l'altro, che l'emendamento 1.52 della Commissione prevede di utilizzare i fondi GESCAL per interrelativi alla ricostruzione riparazione di immobili danneggiati dalle calamità naturali recentemente intervenute nel nostro paese. Anche tale misura, sacrosanta e giusta, non mi sembra sia opportuno venga realizzata facendo ricorso a questi fondi (Commenti del deputato Rapagnà). Onorevole Rapagnà, sto proprio dicendo che non è giusto utilizzare tali fondi per queste finalità; anzi, credo si tratti di un atto incostituzionale.

Esiste poi un terzo problema — anch'esso concreto — che riguarda la costituzione del fondo sociale per le categorie più deboli e disagiate. La recente norma introdotta per quanto riguarda i patti in deroga, che ha modificato la legge n. 392 sull'equo canone, in sé giusta, non prevedendo la costituzione

di un fondo sociale a favore delle categorie più deboli, creerà grandi problemi a danno di queste ultime.

Il mio emendamento 1.43, firmato anche dai colleghi Botta e Paladini, propone di allargare la platea dei contributi GESCAL alla generalità dei cittadini, riducendo le aliquote e consentendo una organica politica della casa; in tal modo, le spese non aumenteranno, mentre cresceranno le entrate (Applausi dei deputati del gruppo del PSI).

## PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi 1.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 392
Votanti	. 371
Astenuti	. 21
Maggioranza	. 186
Hanno votato sì	115
Hanno votato no	256

(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Sestero Gianotti 1.40 è stato dichiarato inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gianna Serra 1.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Campatelli. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Signor Presidente, con l'emendamento Gianna Serra 1.41, che riguarda i contributi GESCAL, il gruppo del PDS propone due operazioni distinte.

Innanzitutto, si tratta di eliminare la parte di contributi che grava sul lavoro dipendente, poiché riteniamo che nel tempo questa quota sia sostanzialmente diventata una specie di IRPEF aggiuntiva, pur con una diversa entità. Poiché in passato, ed anche recentemente, è stata adottata una serie di misure che grava in maniera particolare sul lavoro dipendente, riteniamo che la nostra propo-

sta tenda a perseguire uno scopo giusto e necessario.

In secondo luogo, riteniamo che le risorse derivanti dalla proroga fino al 31 dicembre 1995 per la parte a carico delle imprese dovrebbero essere destinate al fondo sociale previsto nella legge sull'equo canone per l'integrazione del canone sociale, rispondendo così alla richiesta di finalizzazione di tali risorse al problema sociale della casa.

Ecco il senso del nostro emendamento. Resta ferma la nostra opinione che si debba giungere alla soppressione definitiva ed a regime di una contribuzione che grava impropriamente sia sul salario sia sul costo del lavoro (Applausi dei deputati del gruppo del PDS).

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gianna Serra 1.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti 3	90
Votanti 3	89
Astenuti	1
Maggioranza 19	95
Hanno votato sì 132	
Hanno votato no 257	

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.52 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	 							384
Votanti								336
Astenuti								48

Maggioranza	. 169
Hanno votato sì	290
Hanno votato no	46

(La Camera approva).

Avverto che i subemendamenti Ferrarini 0.1.42.1 e 0.1.42.2. devono considerarsi decaduti a seguito del ritiro dell'emendamento 1.42 del Governo.

LUIGI GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Chiedo di parlare.

## PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Luigi GRILLO, Sottosegretrio di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, vorrei ribadire quanto il Governo ha già sostenuto in Commissione, cioè che si impegna a trasfondere i contenuti del suo emendamento 1.42 in un apposito disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ferrarini 1.43. Onorevole Ferrarini, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 1.43?

GIULIO FERRARINI. No, signor Presidente, e ne raccomando l'approvazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ferrarini.

Ha chiesto di parlare per dichirazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

Marte Ferrari. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, all'emendamento in discussione si è già fatto cenno durante l'illustrazione del quadro generale dei problemi relativi alla casa, già svolta degli onorevoli Ferrarini e Rapagnà. Si tratta di un'importante proposta di modifica, soprattutto perché non reca alcun aggravio di spesa, ma comporta, semmai, un recupero di risorse per la generalità dei cittadini italiani; infatti, se da una parte il beneficio del godimento della casa riguar-

da la globalità dei cittadini, dall'altra il pagamento dei relativi oneri va a carico soltanto dei lavoratori dipendenti. In questo senso, la proposta costituisce un indirizzo di delega al Governo perché armonizzi e realizzi l'obiettivo generale sotteso all'emendamento 1.43 in termini propositivi.

L'approvazione dello stesso sarebbe un atto di positiva collaborazione da parte del Parlamento e costituirebbe altresì un segno di giustizia e di equità nei confronti di tutti i cittadini nell'affrontare il problema della casa, che è senz'altro ancora grave nel nostro paese.

L'emendamento consentirebbe, inoltre, di riformare il CER e la sua attività, affrontando nel contempo i problemi della copertura finanziaria poiché non si limita a chiedere interventi per la casa, ma indica anche lo strumento per recuperare le risorse necessarie.

Per tali ragioni, credo che la Commissione, che ha chiesto ai firmatari di ritirare l'emendamento, debba riflettere ulteriormente sulla questione, consentendo l'espressione di un voto che ritengo positivo al fine di efficacemente impostare in modo nuovo il problema della casa sotto il profilo delle risorse e degli strumenti necessari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rapagnà. Ne ha facoltà.

Pio RAPAGNÀ. Intervengo, signor Presidente, per sostenere la necessità di una chiarificazione e di una riforma di tutto il sistema dell'edilizia economica popolare pubblica del nostro paese, unitamente alla riforma del sistema che garantisce il diritto all'alloggio, diritto che dobbiamo assicurare a tutte le famiglie italiane.

Informo il Parlamento che, allo stato attuale, abbiamo una marea di istituti autonomi case popolari e di enti pubblici che gestiscono il patrimonio edilizio pubblico in maniera indecente. Mi farò carico di denunciare tali istituti e lo stesso Stato per abbandono al degrado di patrimonio pubblico e per l'abbandono al degrado morale e sociale di tutte le persone e di tutte le famiglie che abitano in alloggi popolari.

Bisognerebbe denunciare i responsabili, signor Presidente, anche per l'abbandono dei meno abbienti alla speculazione privata rappresentata da canoni d'affitto che superano di due o tre volte la pensione e lo stesso reddito minimo di tante famiglie.

Sostengo l'emendamento Ferrarini 1.43 al nostro esame non perché lo condivida, ma in quanto la Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici, di cui faccio parte, è chiamata ad affrontare una serie di provvedimenti mentre, nel contempo, il ministro opera per proprio conto. Lo stesso accade anche in altri campi.

Vi sono, dunque, contrasti di interessi e non riusciremo mai a dare soluzione definitiva al problema della riqualificazione del patrimonio pubblico, non della sua svendita. Si tratta, lo ripeto, della riqualificazione di quel patrimonio.

Il patrimonio dell'edilizia economica e popolare è l'unico che possa garantire una casa anche a chi non guadagni tre milioni al mese. La possibilità di non lasciare nessuno senza casa — questa è la mia richiesta — è un valore di solidarietà sociale che appartiene anche al mondo cristiano. L'edilizia popolare pubblica è l'unica — ripeto — che possa garantire una casa anche a chi non sia ricco; una casa, però, non un tugurio privo di fogne, servizi, ascensore, citofono e delle autoclavi che consentano di portare l'acqua all'ultimo piano delle case popolari, costruite nelle zone più degradate delle nostre città.

Questa è la denuncia che avanzo in Parlamento; signor Presidente, la invito ad invitare il Governo e la Commissione ad affrontare a cuore aperto, con il cuore in mano, un problema che riguarda milioni di famiglie, le più deboli e sofferenti della nostra società (Applausi dei deputati del gruppo dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Rapagnà, di avermi invitato ad invitare, ma purtroppo non è nelle mie facoltà.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciampaglia. Ne ha facoltà.

ANTONIO CIAMPAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con un

certo stupore la decisione della Presidenza inerente all'ammissibilità dell'emendamento in esame.

Alla luce delle dichiarazioni della Presidenza circa una strada chiara e precisa da percorrere, ritengo che l'emendamento Ferrarini 1.43, che fa riferimento al riordino normativo e a modifiche agli organi deliberanti, non possa che considerarsi completamente estraneo alla materia della finanza pubblica, di cui ci stiamo occupando. Esprimerò pertanto voto contrario su tale emendamento, anche per rispettare il principio che ci siamo dati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Non credo si debbano spendere parole per illustrare l'emergenza casa, principalmente nelle grandi città, dove, oltre al problema della costruzione di immobili di edilizia economica e popolare, vi è quello dell'acquisizione dei vasti patrimoni edilizi in mano alle compagnie di assicurazione e agli enti pubblici.

Coloro che abitano da decine di anni in talune case non possono improvvisamente trovare i fondi necessari per diventarne proprietari. Ciò sta a significare che proprio in questo settore i tagli sono irresponsabili.

Non vorremmo cadere nella demagogia di alcuni partiti che, mentre si apprestano ad appoggiare il Governo nei tagli all'edilizia economica e popolare, presentano emendamenti nella speranza che siano bocciati, in modo da rivolgersi poi agli interessati e raggirarli.

Pur non essendo firmatari dell'emendamento Ferrarini 1.43, invitiamo la Camera a votare a favore di esso. Nelle grandi città ormai il numero dei senza tetto è spaventosamente alto; in questo settore, non solo non si fa certo del clientelismo, ma il Governo non può neanche compiere tagli, che saranno poi pagati indirettamente, per i costi sociali e sugli enti locali che essi comportano.

Un comune come quello di Roma deve spendere decine di miliardi l'anno per alberghi, squallidi *residence*, per dare un tetto a

certe persone, il cui numero è in aumento. Si arricchiscono in tal modo determinati signori, facendo tra l'altro vivere in condizioni miserevoli migliaia di soggetti. Perchè dobbiamo regalare i soldi per residence, per squallide pensioni, in cui si pagano 700 mila lire al giorno per vivere in 4,5 persone dentro una stanza, senza servizi igienici? Paghiamo con i soldi degli enti locali e poi, demagogicamente, compiamo tagli che servono ad alimentare la speculazione di coloro che si impossesseranno del patrimonio pubblico ormai venduto sul mercato a prezzi incredibili.

Questi sono in sintesi i motivi per i quali il gruppo del Movimento sociale italiano voterà a favore dell'emendamento Ferrarini 1.43 (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

## PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, Relatore. Invito di nuovo i presentatori a ritirare l'emendamento Ferrarini 1.43, perchè un progetto di legge di riordino della materia è già all'esame della VIII Commissione.

Esprimere voto negativo su tale emendamento potrebbe quindi pregiudicare il lavoro che si sta svolgendo presso l'VIII Commissione.

Questo è il motivo per cui invito i presentatori a ritirare l'emendamento Ferrarini 1.43.

PRESIDENTE. Il Governo desidera aggiungere qualcosa?

Luigi GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Il Governo conferma il parere contrario precedentemente espresso sull'emendamento Ferrarini 1.43. Le osservazioni svolte dal relatore sono più che sufficienti per comprendere che si tratta di materia estranea al provvedimento in esame.

GIULIO FERRARINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

## PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO FERRARINI. Signor Presidente, avrei potuto prendere in considerazione l'ipotesi di ritirare l'emendamento se fossero stati assunti impegni formali e precisi da parte del Governo, il che invece non è avvenuto. Rifiuto la dichiarazione secondo la quale il nostro emendamento 1.43 tratti materia estranea al provvedimento. Infatti nel disegno di legge n. 1684 si prevede la reiterazione dei contributi ex GESCAL per tre anni e l'emendamento da noi presentato si riferisce strettamente a tale norma. Esso intende soltanto inserire elementi di maggiore equità in una norma che la stessa Corte costituzionale ha dichiarato iniqua.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ferrarini.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrarini 1.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	 396
Votanti	 <b>3</b> 75
Astenuti	 21
Maggioranza	 188
Hanno votato sì	73
Hanno votato no	302

(La Camera respinge).

Ricordo ai colleghi che la Commissione ha proposto lo stralcio del comma 8 dell'articolo 1.

Pongo pertanto in votazione tale proposta.

(È approvata).

Dichiaro conseguentemente decaduti gli emendamenti Tripodi 1.44 e 1.45 e Ostinelli 1.46, riferiti al comma 8.

Ricordo che l'emendamento Ferrarini

1.47 è stato dichiarato inammissibile per estraneità di materia.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 1.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti .			 	. 375
Votanti .			 	. 371
Astenuti .			 	. 4
Maggioran	za		 	. 186
Hanno v	otate	o sì	 	65
Hanno v	otat	o no	 	306

(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Zarro 1.49 è stato dichiarato inammissibile per estraneità di materia.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestero Gianotti 1.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	379
Astenuti	 . 1
Maggioranza	- 190
Hanno votato sì	166
Hanno votato no	213

(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Sanese 1.51 è stato dichiarato inammissibile per estraneità di materia.

Avverto che il Governo ha presentato l'emendamento 1.55, che è del seguente tenore:

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

La sospensione dei mutui di cui al comma 1 non ha altresì effetto per mutui relativi al fondo sanitario nazionale in conto capitale di cui all'articolo 4, comma 13, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, e ai mutui relativi all'edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, nei limiti dei rifinanziamenti attribuiti al fondo sanitario di conto capitale dalla legge finanziaria per il 1993.

1.55.

Governo

Qual è il parere del relatore sul nuovo emendamento 1.55 del Governo?

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. La Commissione accetta l'emendamento 1.55 del Governo, signor Presidente.

Francesco DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Francesco DE LORENZO, Ministro della sanità. Signor Presidente, vorrei svolgere una considerazione in merito ad un problema che ritengo molto importante e delicato. Presso il CIPE sono ora in attesa di approvazione alcuni progetti esecutivi che consentono l'acquisto di attrezzature e completamenti di ospedali, nonché l'avvio di ristrutturazioni per il miglioramento della qualità della vita dei malati negli ospedali.

Il Governo pertanto ritiene di fondamentale importanza lo sblocco di questi mutui, che era stato previsto fino al 31 dicembre. In sede di esame del disegno di legge finanziaria feci presente al Presidente del Consiglio questo aspetto; il Consiglio dei ministri deliberò quindi di modificare l'originaria versione, cosa che però non avvenne in tempo per la stampa del disegno di legge stesso.

Io mi impegno oggi ad informare la Camera di questo aspetto, sapendo che vi è un emendamento della Commissione affari so-

ciali in piena intesa con il Governo. Mi auguro che si possa operare affinché vi sia un allargamento della quota prevista per consentire che tutti i progetti finora predisposti dal Ministero della sanità e che sono stati verificati dal Ministero del bilancio e dal CIPE possano essere approvati.

Abbiamo quindi trovato una formula per lo sblocco dei mutui; presenteremo successivamente un emendamento alla legge finanziaria per aumentare la quota e consentire, lo ripeto, che tutti i progetti già approvati siano resi attuabili per la concessione dei relativi mutui.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.55 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Solaroli. Ne ha facoltà.

Bruno SOLAROLI. Signor Presidente, esprimerò voto favorevole su questo emendamento, anche perché esso raccoglie il contenuto del nostro precedente emendamento 1.33.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sestero Gianotti. Ne ha facoltà.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI. Signor Presidente, il gruppo di rifondazione comunista voterà a favore dell'emendamento 1.55 del Governo, facendo notare però come si sia di fronte ad un gioco a rimpiattino: in Commissione il Governo garantì la presentazione di un emendamento che poi non abbiamo visto (come ha ricordato il ministro), mentre la democrazia cristiana presenta un emendamento che, nella prima stesura, non è ritenuto ammissibile.

La modifica incide su una risorsa che ha una sua destinazione: se ciò equivale ad un impegno per correggere nel disegno di legge finanziaria la quota di investimenti in conto capitale, di modo che possa rientrare anche questa sezione della spesa per l'edilizia ospedaliera ed assistenziale, siamo d'accordo. Ho l'impressione, però, che si stia cercando una via di uscita che non garantisce nella sostanza la possibilità di risorse aggiuntive a quanto già stanziato per le spese normali nel bilancio per il 1993.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saretta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SARETTA. Signor Presidente, prendo atto che è stata confermata la volontà di recepire i rilievi formulati dal Governo in Commissione affari sociali in ordine all'esigenza di sbloccare l'erogazione dei mutui per la ristrutturazione e il finanziamento delle opere necessarie all'ammodernamento del nostro sistema sanitario. Tale recepimento è avvenuto da parte del Governo in questa sede ed ha consentito di passare dalle parole ai fatti.

Voglio sottolineare che al riguardo il Governo ha presentato un emendamento in Commissione bilancio ma, per le ragioni esposte dal ministro, non è stato possibile definire una posizione su tale argomento. Dobbiamo peraltro rilevare che in questa fase l'operazione proposta non è completa; infatti, se nella legge finanziaria non si prevederanno adeguati e specifici fondi per l'erogazione dei mutui previsti dall'articolo 20, resteremo a metà del guado. Prendo atto delle sue considerazioni, signor ministro, e della volontà, espressa da lei, dal ministro del tesoro e dal Presidente del Consiglio, di mettere a disposizione quote aggiuntive per i progetti presentati dalle regioni che si riconducono al suddetto articolo 20.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, l'emendamento 1.55 del Governo è già stato discusso in Commissione affari sociali; vorrei ribadire i rilievi già espressi in quella sede dagli esponenti del gruppo del MSI destra-nazionale.

La nostra posizione è favorevole in relazione alle opere già iniziate, ma non con riferimento a quelle progettate. A quest'ultimo riguardo potrei citare numerosissimi esempi di fatti clientelari: si assiste, per esempio, alla costruzione di due ospedali nella stessa zona, oppure una struttura ospe-

daliera viene realizzata in presenza di un progetto sostitutivo della stessa. Ciò dà luogo ad episodi veramente scandalosi. A nostro avviso, quindi, le strutture già iniziate devono essere completate, ma non tutte le opere progettate possono essere realizzate.

Per questi motivi, annunciamo il nostro voto di astensione sull'emendamento 1.55 del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rapagnà. Ne ha facoltà.

Pio RAPAGNÀ. Sono contento che il ministro De Lorenzo abbia presentato l'emendamento 1.55 e che abbia ribadito l'impegno del Governo di portare a termine alcuni interventi.

Vorrei ricordarle, signor ministro, che a Pescara esiste un ospedale che da trent'anni attende di diventare funzionante; a L'Aquila, inoltre, vi è un ospedale costruito dalla Cogefar-Impresit che, pur essendo soltanto una impresa edile, ha ottenuto anche l'appalto delle forniture ospedaliere. Voglio inoltre ricordare che in Abruzzo vi sono strutture sanitarie che da anni non riescono ad essere completate. Capisce, signor ministro, qual è il problema?

Vorrei domandare all'ex ministro Gaspari perché a Gissi vi è un ospedale che funziona, mentre a Pescara ve n'è uno che non si riesce a rendere operativo. L'ospedale de L'Aquila, capoluogo della regione Abruzzo, non dispone di adeguate strutture ospedaliere perché la Cogefar-Impresit è sotto inchiesta. Diciamo le cose come stanno! Finanziare le strutture ospedaliere a volte significa anche finanziare speculazioni e tangentopoli, della quale si riesce ad avere notizie finalmente anche in Abruzzo.

Vi è poi un'altra cosa da dire, signor Presidente. Noi dobbiamo evitare che rimanga incompiuta la creazione di una serie di centri sociali e di centri assistenziali, che sono iniziati ma non vengono mai completati. Non si capisce per quale ragione, nonostante vi siano i finanziamenti, poi di fatto tutte queste strutture pubbliche restino incompiute, mentre quelle private fanno affari d'oro. Con ciò intendo evidenziare, signor

Presidente, che accade così anche in Abruzzo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, colleghi, desidero che resti agli atti che il voto favorevole del gruppo dei verdi è legato al preciso significato del completamento delle opere iniziate. Questo paese sta scoprendo troppo di doloroso nella vicenda relativa alle opere pubbliche, perché si dia il

PRESIDENTE. Onorevole De Lorenzo, onorevole ministro, la prego di seguire gli interventi che sono rivolti a lei.

Prosegua, onorevole Mattioli.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Dicevo, signor ministro, che nel rigido ambito del completamento delle opere questo paese sta soffrendo troppo nel settore delle opere pubbliche perché si dia l'avvio ad altre opere pubbliche prima che le nuove normative, che sono in via di approntamento e che salvaguarderanno una rigorosa gestione della pubblica amministrazione, siano messe a punto e varate.

RAFFAELE ROTIROTI, Relatore. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI. Vorrei precisare che l'emendamento in questione non fu preso in esame dalla Commissione in quanto la sua stesura non era formalmente corretta. Inoltre la Commissione ha già provveduto a modificare la finanziaria, nel senso di considerare, anche attraverso mutui, l'impiego di circa 1.000 miliardi - se non vado errato – per l'edilizia ospedaliera.

Pertanto, anche in merito alle osservazioni svolte in questa sede dall'onorevole ministro, vorrei far presente che noi le prendiamo in considerazione sulla base dei contenuti di questo emendamento e quindi del provvedimento in esame.

## PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.55 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	360
Astenuti	16
Maggioranza	181
Hanno votato sì	352
Hanno votato no	. 8

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	90
Votanti 3	89
Astenuti	1
Maggioranza 1	95
Hanno votato sì 218	3
Hanno votato no 171	

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Giordano Angelini 1.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronzani. Ne ha facoltà.

GIANNI WILMER RONZANI. Non credo di dover spendere molte parole per richiamare la gravità della situazione nella quale versa il trasporto pubblico locale nel nostro paese. In questi giorni in Commissione trasporti abbiano incontrato i rappresentanti delle regioni, i quali hanno dichiarato che la situazione ormai è sull'orlo della bancarotta. Credo che oggi nessuno neghi la gravità

della situazione. Il problema è che non sempre, anzi quasi mai, alle parole corrispondono i fatti. Non solo, ma nessuno contesta che l'inquinamento, i maggiori costi, il congestionamento del traffico nelle grandi città (lo dico perché questa mattina è presente il ministro dell'ambiente) sono il prodotto del fatto che per anni non vi è stata una politica del trasporto locale; anzi, per anni abbiamo sistematicamente ridotto le risorse destinate a questo settore.

Cosa hanno fatto i Governi, onorevoli colleghi? Prima hanno rinnovato il contratto degli autoferrotranvieri e poi hanno negato alle imprese le risorse con le quali far fronte a questo onere. Hanno sottostimato sistematicamente il fondo per il ripiano, con il risultato che il debito delle aziende è diventato via via una vera e propria voragine. Hanno bloccato gli investimenti, da ultimo quelli previsti dalla legge n. 151 del 1991, impedendo alle aziende non soltanto di potenziare il parco circolante, come sarebbe necessario, ma persino di rinnovarlo. E ricordo che il 25 per cento dei mezzi circolanti hanno più di quindici anni di vita.

Infine, onorevole ministro, i Governi hanno annunciato ripetutamente la riforma della legge n. 151 senza mai presentarla al Parlamento e limitandosi ad una serie di provvedimenti tampone, i quali hanno finito per premiare le aziende amministrate nel modo peggiore. Da questo punto di vista faccio riferimento soltanto al provvedimento attualmente all'esame della Commissione trasporti, che ripropone i soliti meccanismi, le solite norme, le solite contraddizioni. Così non si può andare avanti, a nostro avviso.

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

GIANNI WILMER RONZANI. Il Governo propone di vietare la circolazione dei mezzi con meno di tre passeggeri nelle città italiane: francamente mi sembra una proposta demenziale, se collocata in questo contesto. Infatti, ha certo senso scoraggiare l'uso del mezzo privato, ma ad una sola condizione: che si potenzi il trasporto pubblico. Qui avviene il contrario. Con questi provvedi-

menti noi stiamo affossando il trasporto pubblico locale.

Da ciò discende allora la nostra proposta emendativa, onorevoli colleghi, che ha un senso preciso: destinare risorse adeguate al trasporto pubblico locale, da una parte (e questa è una scelta obbligata se vogliamo sanare il pregresso), e realizzare finalmente una riforma della legge n. 151, dall'altra. Certo, la riforma della legge n. 151 da sola non è sufficiente, se non si sana il pregresso. Per contro, una sanatoria pura e semplice da sola non risolverebbe i problemi se non si mettesse mano ad un risanamento del settore e ad una legge nuova che affrontasse le questioni del trasporto locale.

Onorevoli colleghi, è in forse — ripeto — l'esistenza stessa del trasporto pubblico in molte città italiane. Per questa ragione vi invito a votare a favore del nostro articolo aggiuntivo Giordano Angelini 1.01. (Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e dei verdi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castelli. Ne ha facoltà.

ROBERTO CASTELLI. Signor Presidente, colleghi, quanto detto testé dal collega Ronzani è largamente condivisibile. D'altro canto non possiamo negare alcuni aspetti. È vero che la situazione del trasporto pubblico locale in questo momento è tragica (mi sento di usare questa parola), ma è altrettanto vero, almeno a nostro avviso, che non è pensabile che essa possa essere sanata attraverso l'approvazione di un articolo aggiuntivo in questa sede.

Ricordo altresì che attualmente in Commissione trasporti è in discussione proprio un provvedimento che riguarda questa materia. Riteniamo che l'unico mezzo per affrontare e risolvere questo problema alla radice — sempre che ciò sia possibile — è una riforma profonda e una nuova leggequadro del settore. Voglio quindi che resti agli atti questa nostra posizione. Noi a malincuore voteremo contro l'articolo aggiuntivo Giordano Angelini 1.01, proprio perché riteniamo che la materia sia di tale importanza da non poter essere affrontata attra-

verso la semplice approvazione in Assemblea di una proposta emendativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maccheroni. Ne ha facoltà.

GIACOMO MACCHERONI. Signor Presidente, colleghi, il gruppo socialista ci tiene a sottolineare in aula le motivazioni di fondo che debbono, a parere nostro, costringere il Governo a dare una valutazione diversa sulla questione del trasporto in Italia, che rischia, come hanno detto altri colleghi, la paralisi.

Oltre alle motivazioni che ho già ascoltato, ci preme sottolineare l'esame in corso in Commissione del decreto-legge proposto in materia dal Governo. Ci troviamo di fronte a un vecchio modo di governare: si propone infatti uno stanziamento di 400 miliardi, che è assolutamente insufficiente. Io chiedo al Governo di riflettere sulla proposta, da noi avanzata ieri in Commissione, di convertire i 400 miliardi di un vecchio riparto in risorse utilizzabili per mutui, così come hanno richiesto unanimemente i rappresentanti delle regioni nell'audizione svoltasi l'altra settimana.

Concordo — lo dico anche al ministro dell'ambiente — con l'esigenza di non avventurarci in proposte mutuate da altre esperienze internazionali, che non corrispondono allo stato dell'organizzazione del trasporto pubblico nelle nostre città. Prima di fare una proposta credo bisognerebbe tener conto di quanto da anni stiamo proponendo in ordine all'organizzazione dei piani urbani del traffico che debbono essere attuati: è lì la soluzione del problema.

Il gruppo socialista esprimerà allora un voto contrario sull'articolo aggiuntivo Giordano Angelini 1.01 solo perché si rende conto responsabilmente della situazione finanziaria del paese e concorda con la proposta che il Governo avanza. Creerebbe confusione il voto contrario di un gruppo che esprime il Presidente del Consiglio sulla proposta del Governo. Teniamo però a sottolineare che bisogna davvero cambiare strada e fare delle infrastrutture di trasporto il punto centrale di innovazione, proprio per una nuova organizzazione economica ed

imprenditoriale del nostro paese, con i grandi limiti che abbiamo per non essere al passo con gli altri Stati d'Europa.

Era necessario sottolineare questi aspetti perché, nonostante gli appelli, nonostante le conferenze pressoché inutili di Stresa, sarebbe ora che si intervenisse su una iniziativa che è diventata turistica e non offre più sbocchi e proposte. Della centralità del trasporto il Governo dovrebbe fare uno dei punti più qualificanti di confronto, al fine di evitare la paralisi e l'arretramento non già sulle infrastrutture del trasporto, ma sui problemi dello sviluppo economico del paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rapagnà. Ne ha facoltà.

Pio RAPAGNÀ. Signor Presidente, personalmente ho il dovere di intervenire perché scappare di fronte a questi problemi sarebbe molto grave.

La situazione dei trasporti pubblici locali è disastrosa. Porto l'esempio della mia regione, l'Abruzzo, dove sono stati spesi 2 mila miliardi per fare il traforo sotto il Gran Sasso. Le ferrovie non funzionano; la società abruzzese dell'ARPA sono mesi che non paga gli stipendi ai dipendenti, e il presidente è sotto inchiesta. In Abruzzo sono state pagate tangenti per gli autobus acquistati con i soldi pubblici! In Abruzzo si sta concedendo ancora un contributo di 110 miliardi per fare la terza galleria sotto il Gran Sasso al fine di collegare il laboratorio, inventato per dare altri soldi alla Cogefar Impresit! 1.500 miliardi sono stati dati alla Cogefar, che però non ha risolto il problema dei trasporti! In Abruzzo non esiste nessuna metropolitana, né di superficie né sotterranea! I TIR passano dentro le città e l'ANAS ha speso migliaia di miliardi senza riuscire a risolvere il problema!

PAOLO MENGOLI. L'hai già detto! (Applausi dei deputati del gruppo della DC). L'abbiamo capito!

PRESIDENTE. Onorevole Mengoli, la prego di contenersi. E lei, onorevole Rapagnà, concluda.

Pio RAPAGNÀ. Concludo dicendo al collega che non ha capito niente, perché il suo partito insiste nel dare i soldi ai privati (Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete). Non ha capito niente, quel collega lì! (Interruzione del deputato Mengoli). Il tuo collega dell'università di Pescara ha fatto uno studio sui piani delle aree metropolitane e per i servizi dei trasporti regionali che non porta a nulla e non riceve alcun finanziamento! Eppure si sono spesi miliardi per fare quello studio!

Signor Presidente, la situazione è disastrosa. Per venire a Roma da Pescara ci vogliono solo quattro ore e mezzo, con il treno, mentre abbiamo costruito tre autostrade! Questa è la situazione, signor Presidente. E la prego di richiamare i colleghi democristiani abruzzesi alle loro responsabilità (Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, dei verdi e di rifondazione comunista). La mia regione è stata disastrata da opere pubbliche inutili per oltre 5 mila miliardi, mentre i trasporti pubblici non funzionano.

Signor Presidente, le ricordo, e lo ripeto anche al ministro dell'ambiente ed ai ministri dei lavori pubblici e dei trasporti, che sulla statale n. 16, Adriatica, passano 10 mila TIR al giorno. Ebbene, non è più possibile vivere così! Se questo problema non verrà risolto e se dovremo venire a Roma ad occupare il Parlamento, lo faremo tutti, me compreso! (Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, della lega nord, di rifondazione comunista e dei verdi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchesi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LUCCHESI. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo Giordano Angelini 1.01 prospetta un problema reale, del quale abbiamo potuto verificare tutti la drammaticità alcuni giorni fa in Commissione trasporti, nel corso di un delicato confronto con i rappresentanti delle regioni italiane.

Tuttavia, si pone un problema di opportunità in riferimento al fatto, che è stato

ricordato, che in questo momento è in discussione proprio in Commissione trasporti un decreto-legge, che successivamente sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea, riguardante lo stesso argomento. Com'è noto soprattutto ai colleghi che seguono la materia, su tale decreto-legge si stanno riscontrando momenti di convergenza positivi tra le forze politiche al fine di verificare, in un confronto serrato con il Governo, le condizioni per un diverso utilizzo delle somme stanziate dallo stesso provvedimento.

Per tale ragione riterrei opportuno, anche al fine di favorire il raggiungimento di determinate convergenze in Commissione, il ritiro dell'articolo aggiuntivo Giordano Angelini 1.01. Ciò ci consentirebbe di esaminare in modo più approfondito e non estemporaneo e parziale la materia, quando discuteremo — in Commissione prima ed in aula poi — il provvedimento cui ho accennato.

Ovviamente, qualora non si verifichino le condizioni per il ritiro dell'articolo aggiuntivo Giordano Angelini 1.01 per le ragioni dette e ripetute poc'anzi anche dal collega Maccheroni, il gruppo della democrazia cristiana voterà contro tale articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, a me pare incredibile che, mentre molte aziende pubbliche sono sotto inchiesta per cattiva amministrazione e per il pagamento di tangenti, proprio nel momento in cui è ormai noto a tutti il dissesto finanziario dovuto a tale cattiva gestione, si possa ipotizzare il ripiano dei bilanci di tali aziende senza che sia stato approvato un piano di risanamento delle stesse.

È necessario che tali aziende vengano risanate — il che oltre tutto è opportuno, — prima di trasformarle in società per azioni ed in società a capitale misto. Non si deve procedere solo al loro risanamento economico, ma si deve intervenire anche sulla loro funzionalità; ad esempio, non possiamo continuare a finanziare autobus che inquinano le città. Onorevole ministro dell'ambiente, uno dei primi interventi da effettuare è far

sì che le aziende pubbliche, nei limiti del possibile, non contribuiscano ad inquinare le città. È inammissibile, infatti, che nonostante il fatto che l'ATAC, per esempio, continui ad acquistare autobus troppo grandi, inquinanti e non funzionali per la città di Roma, ed a ricorrere, nonostante si siano fatte rilevare le irregolarità, a sistemi incredibili di gestione dei pezzi di ricambio, degli straordinari e delle riscossioni, il Governo intervenga per almeno l'80 per cento a ripianare i bilanci dell'azienda. Tutto questo ci pare un grave errore.

Alcune di queste aziende probabilmente diventeranno società per azioni, e lo Stato non deve fare regali a nessuno: la trasformazione in società per azioni deve essere accompagnata da un progetto di risanamento, sia amministrativo sia ambientale. In secondo luogo, dobbiamo ripensare la funzionalità di queste aziende e premiare coloro che si adeguano alle necessità dell'ambiente e dell'economia di gestione. Se non vengono posti questi vincoli, avremo un'elargizione clientelare a copertura delle pessime gestioni delle aziende pubbliche. Adesso che la legge n. 142 impone quella trasformazione, rischiamo di premiare gli amministratori incapaci e di punire, invece, quelli capaci, che non avranno i fondi per risanare le loro aziende.

CESARE CURSI, Sottosegretario di Stato per i trasporti. Chiedo di parlare per una precisazione.

## PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE CURSI, Sottosegretario di Stato per i trasporti. Vorrei ricordare ai colleghi dell'Assemblea che ieri in Commissione trasporti si è svolta un'approfondita discussione nel corso della quale si sono registrate importanti convergenze, alle quali ha fatto riferimento l'onorevole Lucchesi.

Vorrei invitare anch'io, pertanto, l'onorevole Giordano Angelini a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1.01, proprio perché si sta lavorando per trovare una soluzione la più dignitosa possibile, che tenga conto dei problemi serî sollevati ieri e anche in occasione di precedenti incontri.

PRESIDENTE. Onorevole Angelini, accoglie l'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1.01?

GIORDANO ANGELINI. No, signor Presidente, mantengo l'articolo aggiuntivo.

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Giordano Angelini 1.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	352
Astenuti	16
Maggioranza	177
Hanno votato si 13	15
Hanno votato no 23	37

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A), e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (vedi l'allegato A-bis).

Avverto che, sulla base dei principi enunciati all'inizio della seduta, la Presidenza ritiene inammissibili, per estraneità di materia, gli emendamenti Peraboni 2.25, Galli 2.34 e gli articoli aggiuntivi Galli 2.04, Peraboni 2.06 e Pellicani 2.09; per soppressione o riduzione delle misure di contenimento senza indicare adeguata compensazione, gli emendamenti Peraboni 2.12 e 2.16 e Ostinelli 2.18.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Enrico Testa 2.07, le sue finalità possono rientrare nella materia, ma la normativa proposta risulta insufficiente ai fini della determinazione di effetti di contenimento. Anche questo articolo aggiuntivo, pertanto, è inammissibile.

Passiamo agli interventi sull'articolo 2 e sul complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del disastrato Governo Amato, come ha appena sostenuto un appartenente al «gruppo» del Presidente del Consiglio, nel settore dei trasporti siamo all'ultimo posto in Europa. Ma per quanto attiene alla normativa di cui all'articolo 2 del disegno di legge n. 1684, che riguarda le acque, l'ambiente e la sua tutela, nonché il trattamento dei rifiuti, siamo tra gli ultimi al mondo.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel testo dell'articolo 2 avete ripristinato, anche dal punto di vista lessicale, la disciplina precedente, quella per cui chi commette un danno deve risarcirlo. È la vecchia sanzione de effusis, de eiectis, tra le prime conosciute dal diritto romano. Siete riusciti — dopo cinquant'anni di incuria — a ricordarvi che nel codice penale era prevista già una normativa che avrebbe impedito il disastro delle nostre acque, la rovina dei nostri fiumi e la distruzione del nostro ambiente.

Invece non avete fatto nulla per il trattamento positivo dei rifiuti. Continuate ad andare avanti con il sistema delle discariche (vedi i casi di Agazzone e di Ca' del Montano), vale a dire con quel sistema che prevedeva - come si faceva una volta - la sepoltura di una bestia morta per una malattia che non si conosceva nel punto più lontano del fondo. Siete tuttora ancorati a sistemi che andrebbero bene per l'uomo di Neanderthal, non certamente per una società retta da un Governo che pretendeva di rappresentare la quinta o la sesta potenza industrializzata nel mondo. Siete dei venditori di fumo, padroni solo del vapore fintanto che un suffragio elettorale continuerà a garantire a questa accozzaglia di poter governare la mia Italia!

Signor Presidente, onorevoli colleghi, volete finalmente guardare alla realtà delle cose? Spiegatemi perché, allora, siete stati nuclearisti di ferro e poi avete fatto marcia indietro, sprecando decine di migliaia di miliardi, quando le nostre centrali erano le più sicure d'Europa. I nostri agricoltori — voglio precisarlo — hanno dovuto tagliare

l'insalata non a causa della centrale di Caorso, che è dislocata a quindici chilometri da casa mia, ma per quella di Chernobyl, che era situata a cinquemila chilometri da casa mia, dove invece ci sono anche due centrali termoelettriche ed una idroelettrica che sbarra il Po.

Signori del Governo, noi continuiamo a subire la vostra incapacità di scelta e di indicare indirizzi. Mi riferisco a quell'indirizzo che nasce dal comunista Ippolito, famoso per il primo grande scandalo che ha visto il partito comunista, nuclearista di ferro, ribaltare la situazione e cambiare posizione. D'altra parte, quello attuale non è neanche più partito comunista, ma partito democratico della sinistra! Voi continuate a mantenere in vita consorzi idrici che impongono il pagamento di gabelle attraverso le cartelle esattoriali ad agricoltori che non avranno mai la speranza di avere alcunché da quei consorzi. Non solo, ma obbligate addirittura i fondi di montagna a pagare le tariffe, ed in montagna l'irrigazione non arriverà mai! Avete inoltre iniziato ad irreggimentare i fiumi: da questo punto di vista sono stati bravissimi i cittadini dell'Alto Adige, che sono riusciti a costruire autostrade sui torrenti, cosicché quando una goccia d'acqua cade sul Sassolungo, nel giro di poche ore è già nell'Adige, avendo voi eliminato il naturale corso dei torrenti di montagna. Avete fatto le autostrade per le alluvioni! Ed oggi la valle dell'Adige è ridotta ad essere una valle a rischio, quando non lo era mai stata. Tutto ciò grazie alla provincia autonoma di Bolzano — ja! — la quale, con teutonica ottusità, ha appreso i sistemi dalla grande Germania e li ha applicati in Italia, dimenticando che diversa è l'orografia bavarese da quella dell'Alto Adige, soprattutto della zona dolomitica.

Voi siete quelli che avete dato un premio ad un certo Pizzarotti, noto costruttore di Tangentopoli, per la ricostruzione del ponte sul torrente Taro, quel ponte ferroviario che venne distrutto dall'alluvione proprio — guarda caso! — nell'anno in cui Pertini venne dalle nostre parti. Ebbene, avete dimenticato che il signor Pizzarotti è quello che con i suoi cantieri tiene chiuse od occlu-

se quattro arcate di quel ponte che, costruito settant'anni orsono, era stato fatto con un numero esatto di arcate per prevedere la capacità imbrifera di quel torrente, che essendo tale, è pericoloso soltanto nei giorni di piena assoluta. Avete dato un premio all'uomo di tangentopoli perché l'aveva ricostruita, in quanto doveva coprire al più presto quanto aveva disgraziatamente potuto fare perché consentitogli da quell'amministrazione parmense che — non dimentichiamolo — fu la prima tangentopoli d'Italia. Fui io a scoprire nel 1976 lo scandalo di Parma: finì in galera la giunta rossa, dal vicesindaco a diversi assessori.

In sostanza, la vostra è una gestione assolutamente negativa. Il collega mi dice che avete colto qualche miglioramento nell'articolo 2, per cui qualcuno pensava, addirittura, di astenersi e di non votare contro; io ritengo non si possano premiare in questo modo i vostri «miglioramenti», che in realtà sono soltanto arretramenti dovuti alla vostra incapacità di governare: per migliorare, dovreste mettere la macchina a zero ed andare a casa! (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Latronico. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Presidente, colleghi, desidero esprimere la mia contrarietà sull'articolo 2 e su tutto il provvedimento per i seguenti motivi di fondo.

Incombono con il loro peso e la loro importanza su queste discussioni la crisi economica, ben lungi dall'essere risolta, e la situazione politica italiana, che non solo si trova ad una svolta epocale — come dicono illustri politologi —, ma dimostra di essere giunta alle corde. Il sistema politico sussulta e scricchiola sotto il peso di un cinquantennio nel quale la più grossa deviazione è stata trasformare la politica in interesse di partito, con gli scandali conseguenti, con il misconoscimento stesso dei fini istituzionali per i quali le strutture politico-amministrative del paese avrebbero dovuto lavorare.

A seguito della confusione dei fini è chiaramente emersa la confusione dei ruoli. I

vari settori dello Stato deputati a specifici scopi annaspano in questo disordine perdendo, del tutto o quasi, la loro identità istituzionale. Mi riferisco specificamente al potere legislativo, rappresentato dalle due Camere, ed al potere esecutivo, rappresentato dal Governo. Ho già affrontato l'argomento proprio in quest'aula ed anche oggi intendo ribadirlo: il Parlamento è, di fatto, delegittimato da un Governo che trova nella decretazione d'urgenza, nella fattispecie in materia fiscale, il proprio sostanziarsi e la propria ragione di sopravvivenza.

A dimostrazione ulteriore della decretazione selvaggia e sfrenata, cito ad esempio il progetto di provvedimento del ministro della sanità sul divieto del fumo nei luoghi pubblici, tanto strombazzato da giornali e televisione prima dei fatti che ancor più portarono il ministro alla ribalta dei media. È giusta e sacrosanta una regolamentazione in materia sanitaria, e particolarmente nel campo della prevenzione dei danni da fumo; ma mi domando: perché ricorrere ad un decreto-legge quando esiste un Parlamento che, se — e forse è proprio questo da accertare — è in grado di intendere e di volere, deve istituzionalmente legiferare? Perché — e questo è solo un esempio — un ministro ed un Governo legiferano in materia quando istituzionalmente è ad essi attribuito il potere esecutivo, cioè quello di vigilare ed accertare la corretta applicazione delle leggi?

A dimostrazione e prova della confusione dei ruoli espongo alcuni dati. Durante il Governo Amato, la situazione che si è determinata è la seguente: 52 decreti-legge emanati, di cui 7 approvati, 4 respinti, 15 decaduti, 25 in corso di esame, 1 restituito al Governo perché lo presenti all'altra Camera. A questo punto è importante notare quante leggi non di conversione sono state approvate nel corso dell'XI legislatura (il dato è riferito al periodo dal 5 aprile al 5 ottobre): mentre i decreti-legge presentati sono stati 78, di cui nove convertiti, le leggi non di conversione approvate sono state cinque.

Di fatto — e la storia lo dimostra — pesa sull'obiettività della Camera il contingentamento dei tempi di discussione e la minaccia della richiesta di fiducia nel caso in cui gli emendamenti siano troppi o le Camere, a maggioranza, richiedano di cambiare il senso di un qualsivoglia articolo di decreto-legge; mi riferisco, ancora una volta, alla specifica materia fiscale (vedi i decreti-legge nn. 333 e 384).

Dunque, il Governo — attraverso la fiducia — ha trovato un modo ricattatorio di imporre la propria volontà su quella delle Camere e, quindi, dell'elettorato. Possibile che non ci rendiamo conto che in tal modo la democrazia si trasforma in regime? Dal regime alla dittatura il passo è breve, ma il rischio è grande. Ecco il clima in cui prende avvio la discussione sull'articolato del disegno di legge n. 1684.

Mi piace a questo punto ricordare, però, quello che scrisse la commissione per lo studio della riforma tributaria, nominata nel settembre del 1962 dall'allora ministro delle finanze Tremelloni. Così scrisse il professor Cesare Cosciani: «La legge costituisce talvolta, più che altro, una generica traccia e talvolta un elemento di sopruso. Il rapporto tributario, quale effettivamente si svolge, rimane spesso fuori dalla sfera del diritto per entrare in altre sfere, che sono la discrezionalità e la contrattazione. Questa situazione deriva, sì, da insufficienze amministrative, ma prima ancora da insufficienze legislative e da insufficienze in sede politica. Il sistema tributario italiano è tale da dover essere considerato obiettivamente inapplicabile e, se venisse applicato, comportebbe l'impossibilità di sopravvivenza per larghi settori della nostra vita economica». Era il 1962!

Mi consenta ora, Presidente, qualche domanda retorica: che cosa è cambiato dal lontano 1962 ad oggi? Tuttora esistono insufficienze amministrative, insufficienze legislative ed insufficienze politiche; il sistema tributario è, malgrado la riforma Preti, così come descritto dal professor Cosciani. Cosa è evoluto, allora? Il debito pubblico, il deficit pubblico ed una situazione politica allo sbando. Il susseguirsi dei Governi è in corsa e continua a correre, o meglio, a rincorrere il debito pubblico. I tetti di spesa previsti annualmente vengono puntualmente sfondati ed a suon di decreti-legge si costringono i cittadini a mettere mano alle proprie tasche.

Malgrado il gettito tributario, calcolato per sommatoria delle imposte dirette ed indirette, sia aumentato del 416 per cento dal 1981 al 1991 (prendendo il 1981 come base al 100 per cento: infatti, il gettito, che nel 1981 era di 85.481.708 milioni, è salito nel 1991 a 355.970.530 milioni); malgrado il gettito delle imposte dirette sia salito, nello stesso periodo, del 418,86 per cento (sempre prendendo il 1981 come base al 100 per cento: infatti, si è passati da 47.081.703 milioni di quell'anno a 197.206.196 milioni nel 1991) - sono tutti dati desunti dalle relazioni della Corte dei Conti -, i nostri ministeri (competenti per attribuzione di compiti, ma evidentemente non di fatto) continuano a studiare ed a ricercare nuovi filoni impositivi.

Il ministro Goria ha affermato candidamente sia in Commissione finanze sia in radio ed in televisione che la pressione fiscale - o, forse, sarebbe meglio dire l'oppressione fiscale - dovrà per gli anni futuri restare uguale al 1992; vale a dire che, essendo le uscite previste per il 1993 di 918.291 miliardi, saranno richiesti ai cittadini gli stessi importi aggiuntivi relativi al decreto-legge n. 333 ed al decreto-legge n. 384, cioè rispettivamente 33 mila miliardi e 94 mila miliardi. Si sa: in concomitanza delle ferie estive il Governo provvederà ad emettere qualche nuovo decreto-legge per rincorrere l'emergenza e per tappare i buchi. Perché, però, pochi giorni or sono, in piena crisi di liquidità, sono stati trovati 24 mila miliardi per rifinanziare la legge n. 64 del 1986? Perché dobbiamo credere che le cifre che ci sono state presentate siano veritiere quando, ormai da anni, siamo abituati a veder sfondati i tetti fissati dalle leggi finanziarie? Perché dobbiamo continuare a credere in un sistema la cui mostruosa burocrazia fa da contraltare ad una partitocrazia deviata e corrotta? Perché dobbiamo continuare a dare fiducia a quegli stessi uomini che hanno costretto l'Italia in ginocchio di fronte ai partner europei ed al resto del mondo? Perché dobbiamo continuare a subire l'insulto ricattatorio della fiducia e vedere il nostro Parlamento sempre più svuotato di significato e di prerogative? La nostra sfiducia nel sistema è totale e per

questi motivi esprimo il più assoluto «no» (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GALLI. Signor Presidente, signor ministro, cercherò di spiegare con la massima brevità possibile le ragioni per le quali ho criticato e critico l'articolo 2. Vorrei poterlo fare sine ira et studio, nonostante la mia passionalità sul tema, anche se la cosa risulta difficile per un dibattito falsato, ideologico, tutto volto a difendere simboli e ruoli politici, piuttosto che ad esaminare nel merito le proposte per quel che effettivamente esprimono e rappresentano; un dibattito volto — così mi è parso, se posso schematizzare — più a difendere il ministro dell'ambiente che non l'ambiente, se è vero come è vero che l'onorevole Mattioli ha chiesto in Commissione che il Governo ponesse la questione di fiducia sull'articolo 2 perché non fosse emendato.

Il ministro Ripa di Meana è anche il nostro ministro ma, è bene ribadirlo, la nostra solidarietà non è acritica; è bene ripetere: amicus Plato sed magis amica veritas, anche se questa veritas ha l'iniziale minuscola.

Guardiamo allora il testo per quel che è, non per chi lo propone, e facciamo alcune riflessioni intorno a tre temi importanti: il ruolo del Governo e del Parlamento; le riforme ambientali; i servizi ambientali e le tariffe.

Sul recepimento delle direttive comunitarie e sul ruolo del Governo e del Parlamento nel processo di riforma ripeto, in sintesi, quanto ho già detto l'anno scorso in Assemblea quando ministro per l'ambiente era Giorgio Ruffolo. In sostanza, domina una politica dello strappo, dello scippo delle competenze. Il Governo vuole legiferare, il Parlamento vuole amministrare; tutti vogliono fare ciò che spetta agli altri, dimenticando i propri compiti e ruoli.

In materia ambientale, poi, il recepimento delle direttive comunitarie, attraverso la cosiddetta legge comunitaria, non solo ha finito per espropriare il Parlamento, ma ha impedito ed impedisce un inserimento orga-

nico e favorisce, invece, un inserimento nell'ordinamento a strati, a pezzi, dando luogo ad una legislazione confusa, contraddittoria ed inapplicabile, che poi tutti critichiamo vivacemente.

Tale sistema ha prodotto tre risultati che sono sotto gli occhi di tutti. In primo luogo, ha allontanato il paese dall'Europa: con le nostre fughe in avanti ed i recepimenti estensivi da primi della classe, abbiamo conseguito il brillante risultato che nessuna delle grandi leggi di recepimento delle direttive comunitarie funziona. Non funziona la legge n. 175 — tant'è vero che tutti abbiamo presentato proposte di legge per modificarla —, non funzionano la legge n. 203 sulle emissioni in atmosfera né la legislazione sui rifiuti; sulle acque abbiamo costruito una sorta di regime binario, e così via.

Ciò ha complicato la situazione ed ha aggravato il malessere nelle strutture amministrative: abbiamo competenze senza soldi, cui non si accompagnano strutture né indirizzi operativi, e del tutto prive di coordinamento.

In terzo luogo, si è abbandonata, conseguentemente, ogni vera politica dei controlli, affidando l'esito della legislazione, il risultato concreto, non alla funzionalità amministrativa e gestionale e al controllo della stessa, ma ad una normativa sempre più penetrante, minuta e penalmente sanzionata.

Questi risultati, ovviamente negativi, impongono una grande opera di riforma, di semplificazione, di adeguamento alle direttive comunitarie. Nelle Commissioni della Camera si discute sulle risorse idriche, sui rifiuti, sulle cave, sull'inquinamento atmosferico; al Senato è in atto la riforma della legge n. 175 sui rischi di incidenti rilevanti. Che significato ha, allora, intervenire con l'articolo 2 del disegno di legge n. 1684 e chiedere una delega, ancora una volta, per la riforma delle tasse e delle tariffe nel settore idrico, dei rifiuti, delle cave? Mi sono chiesto e mi chiedo: l'intervento che si vuole realizzare con l'articolo 2 anticipa pezzi di riforma o vuol fare a pezzi le riforme? Questo è in fondo il problema; questa è la domanda.

A mio avviso, esiste il pericolo di promuo-

vere una vera e propria controriforma, capace solo di aumentare le tariffe e di peggiorare, o per lo meno non migliorare, i servizi. La tariffa rappresenta e deve rappresentare il valore economico del servizio; non può significare, come è nel testo, una tassa eventuale. Infatti, gli aumenti tariffari e la destinazione delle maggiori risorse, che dovrebbero affluire attraverso un meccanismo complicato alle regioni e allo stesso ministero, istituiscono una gestione vincolata e differenziale, come se gli aumenti avessero una funzione diversa da quella propria: esplicitare, appunto, il valore economico di un servizio.

Nel campo delle risorse idriche la gestione di tipo imprenditoriale — è noto; e su questo conveniamo tutti — deve essere a bilancio. Ma se si vuole una tariffa-prezzo, gli aumenti tariffari non sono collegabili, vincolabili se non ad un solo fattore: l'equilibrio del bilancio aziendale. Se viene tolto il collegamento tra aumenti ed equilibrio del bilancio si istituisce una tassa occulta, nel caso dell'acqua una sorta di tassa sulla sete. Ripeto: in una gestione imprenditoriale delle risorse non c'è e non ci deve essere eccedenza, ma copertura dei costi.

Non ci si preoccupa di integrare la tariffa con la riorganizzazione del sistema attraverso le nuove forme di pianificazione e di gestione del bene previste dall'articolo 35 della legge n. 183 sulla difesa del suolo. Gli aumenti tariffari senza la riforma del sistema organizzativo dei servizi non servono a nulla, anzi rischiano di fare danno, perché esaltano le diseconomie gestionali ed ambientali.

Se si concedono aumenti tariffari fuori da questa logica complessiva avremo pantografato, ingigantito i difetti, irrigidito le gestioni municipali, con le società per azioni di cui all'articolo 9, codificato la separazione anziché l'integrazione dei servizi idrici. Non si tratta di pericoli eventuali, ma della logica conseguenza di un'impostazione sbagliata.

Lo stesso discorso vale per i canoni di concessione delle acque pubbliche. Da tempo sosteniamo che i canoni devono essere trasformati e diventare il corrispettivo per il prelievo d'acqua. La Camera, in questo senso, ha già approvato un testo molto impor-

tante nella scorsa legislatura. L'articolo 2 configura un pasticcio: non modifica la natura del canone, stabilisce finalizzazioni diverse a seconda dei fruitori, mentre i maggiori proventi derivanti dagli usi irrigui tornano all'agricoltura; giusto, giustissimo! Ma, allora, perché i proventi derivanti dagli usi industriali e idroelettrici non possono, o meglio, non devono essere destinati nuovamente a favore del risparmio, del riutilizzo, del riciclo dell'acqua nei settori industriali idrodipendenti?

Nel momento in cui il canone diventa canone-prezzo per l'uso dell'acqua deve essere destinato di nuovo a modificare gli usi, i comportamenti, a finanziare le tecnologie riutilizzatrici che consentano un risparmio, non alla difesa del suolo, che è interesse generale, quindi fa capo doverosamente e necessariamente alla finanza pubblica complessivamente intesa.

Non si tratta di spremere dall'industria soldi per le finalità generali, ma per modificare l'uso, perché se l'acqua costa diventerà conveniente non sprecarla, riutilizzarla, riciclarla. Possiamo favorire una politica di nuovi e più rispettosi comportamenti finanziando e agevolando gli stessi settori per la ricerca e l'applicazione di nuove tecnologie.

Affronterò ora un'altra questione, oggetto di alcuni emendamenti, che a me sembra importante ma che, purtroppo, è stata ignorata; forse obbligatoriamente ignorata, data l'impostazione del testo governativo e delle modifiche apportate dalla Commissione. Mi riferisco agli obiettivi della depurazione con particolare riferimento alla direttiva comunitaria sulle acque reflue.

Il testo prevede la modificazione della cosiddetta tassa sui rifiuti; ma anche in questo caso l'operazione diventa una necessità in relazione al dovere di riorganizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, la raccolta differenziata, il recupero di tutte le materie prime nella misura massima possibile. A tale proposito si prospetta una tariffa diversa e più cara e non ci si preoccupa di predisporre le condizioni normative e programmatiche per lo smaltimento ed il recupero delle materie prime e dell'energia. Anche in questo caso avremo tariffe più alte, poiché si paga pure la raccolta differenziata.

Ma dal momento che non funzionano, o meglio non esistono, se non marginalmente, terminali industriali e di mercato per consentire un'autentica politica di recupero e di riciclo, i cittadini pagheranno per una raccolta differenziata che in effetti finirà per gettare nuovamente il rifiuto raccolto e selezionato nelle discariche.

Perché, allora, non si pone mano all'attuazione delle disposizioni delle leggi n. 441 e n. 475? Si pagherà di più per non smaltire e non recuperare.

Perché non si elaborano nuove norme sui termodistruttori? Perché non si provvede a regolamentare in maniera rigorosa e coerente le emissioni nell'atmosfera, considerato che senza tali norme sarà impossibile ottenere il consenso per impianti di termodistruzione con recupero di energia e calore?

Si chiedono aumenti, ma siamo ancora in attesa delle linee guida relative alle emissioni in atmosfera dei nuovi impianti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 203.

E da ultimo — ma non ultimo per importanza — non vi sono garanzie che gli aumenti tariffari verranno utilizzati per l'effettiva tutela ambientale, che non può prescindere da una struttura di controllo.

Ecco il senso delle proposte da noi formulate in Commissione ambiente e di alcuni emendamenti presentati. Non, dunque, licenza di inquinare, ma criteri e parametri per far pagare alle industrie il costo dei controlli. Senza controlli adeguati, infatti, non modificheremo nessun comportamento.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Galli. Onorevole Coloni, la prego di sciogliere il suo salotto. Grazie.

Prosegua, onorevole Galli, ma cerchi di avviarsi alla conclusione, perché il tempo a sua disposizione sta esaurendosi.

GIANCARLO GALLI. Più alte saranno le tariffe e più forte sarà il tenativo di evadere, di farla franca. Alcuni emendamenti si muovono quindi nella direzione che ho indicato.

Il discorso potrebbe continuare, ma so già che è inutile. C'è in questa Camera uno schieramento che vede condensate in questo

pasticciaccio brutto — così lo chiamo io — tutte le magnifiche sorti e progressive dell'ambiente.

A me pare che molti colleghi vedano quel che di positivo non c'è e non colgano tutti i pericoli insiti in un meccanismo che dimentica le regole fondamentali affinché una tariffa sia tale, cioè il valore economico di un servizio ambientale.

Ho letto sulla stampa, accanto ad accuse veramente incredibili nei confronti miei e di alcuni altri colleghi, come gli onorevoli Botta e Filippini, la soddisfazione del ministro. Sinceramente non riesco a trovare motivi di vera soddisfazione; spero che gli autori ed i sostenitori dell'articolo 2 non siano i soli a ridere (Applausi dei deputati del gruppo della DC).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, il gruppo dei verdi, tra i tanti provvedimenti non condivisibili voluti dal Governo, considera l'articolo 2 del disegno di legge n. 1684 una norma importante.

Anche io, onorevole Galli, sine ira et studio vorrei discutere le sue argomentazioni e spiegare perché, senza enfatizzare le cose, noi verdi consideriamo questa, nella lentissima marcia che la questione ambientale compie nel Parlamento, una tappa importante. E io non credo che avremmo avuto questa opportunità se non vi fosse stata la Conferenza di Rio e la discussione felice che ne è seguita (ricordo il documento dell'onorevole Viscardi, che la Camera approvò quasi all'unanimità).

Dunque, qual è il principio che l'articolo 2 introduce nell'ordinamento? Non è il principio tout court del malvagio che inquina e che oggi è costretto a pagare, come ho sentito dire dai banchi del gruppo del MSI; si tratta invece di un principio più moderno che oggi è recepito negli ordinamenti delle democrazie industriali, e che è quello del risarcimento e soprattutto del ripristino. In questo senso l'articolo 2 dà da pensare.

CARLO TASSI. Le norme del codice fascista prevedono il risarcimento, e cioè restitutio in integrum. GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Anche in un'epoca di vacche magre, come quella che il nostro paese sta vivendo, la questione ambientale può fornire, con il principio del ripristino, un'occasione importante di impegno addirittura produttivo, dal quale potrebbero nascere ampie prospettive per l'occupazione nel nostro paese.

L'ambiente, quindi, è visto come fonte di finanziamento e di lavoro.

Collega Galli, non possiamo nascondere che in Commissione ambiente si confrontarono due punti di vista: il primo era appunto quello che lega insieme il risarcimento con il risanamento ed il ripristino; il secondo — che a noi parve limitato — è legato soltanto al controllo (così almeno venne presentato in Commissione). Allora sì, diventa una norma odiosa, perché ove fossero adempiuti i compiti di controllo e pagate le relative quote, al di là della volontà del collega Galli, nasceva la forma odiosa della legittimità di inquinare per chi paga.

Vorrei essere preciso, perché noi verdi siamo stati attenti anche alle forme, oltre che alla sostanza generale; e vorrei dire al collega Latronico che tante sue osservazioni, assolutamente condivisibili, non sono però calzanti nel provvedimento al nostro esame, dal momento che esso non predispone tasse — è stato usato questo termine in modo improprio — bensì tariffe.

È giusta l'analisi, e noi la condividiamo ampiamente, della impresentabilità di una classe politica che chiede balzelli non avendo la moralità sufficiente per farlo. Ma non è questo il caso di un Governo e di un ministro in particolare (di cui tutto si può dire meno che sia associato a Tangentopoli) che predispone un percorso non di tasse — collega Galli e collega Latronico — ma di tariffe. È una differenza molto importante.

Noi non saremmo stati d'accordo, infatti, per un percorso di mera tassazione; siamo invece d'accordo per un percorso di tariffe, perché queste predispongono gli strumenti finanziari per il risanamento.

Di fronte ad una simile interpretazione dell'articolo 2, noi riteniamo che debbano emergere gli aspetti prioritari; dunque dichiariamo di ritirare gli emendamenti Mattioli 2.5, Giuliari 2.9, 2.10, 2.20, 2.21 e 2.26,

affinché emerga l'essenzialità del provvedi-

Per quanto riguarda il nostro emendamento forse più significativo, cioè l'emendamento 2.27 sul traffico urbano, di cui sono primo firmatario, in accordo con i colleghi del gruppo del PDS ed anche con il presidente della V Commissione ed il relatore, ne trasfonderemo il contenuto in un ordine del giorno. Nel prossimo provvedimento che il Governo dovrà adottare per disciplinare la drammatica situazione del traffico urbano sarà così possibile intervenire con la previsione di contributi e tariffe adeguate.

Siamo soddisfatti che sia stata ripristinata, come si era annunciato, la previsione di stanziamenti essenziali per il funzionamento del Ministero dell'ambiente. Abbiamo preso atto che il regolamento del Senato non permetteva di seguire una via diversa e che la materia è stata dunque reintrodotta nella legge di bilancio. Certo, ci viene da sorridere al pensiero del percorso tortuoso che è stato seguito: il Governo avrebbe fatto bene, fin dalla notte del 30 settembre scorso, a dare una collocazione appropriata a questi fondi nella legge di bilancio e nella legge finanzia-

Vorrei concludere il mio intervento rivolgendomi in particolare al collega Galli, al quale riconosciamo di aver svolto un appassionato lavoro sulla materia ambientale. Il Governo dovrà emanare alcuni provvedimenti in questo campo: perché, dunque, nel testo che l'esecutivo predisporrà non dovrebbero trovare spazio tutti gli elementi importanti evidenziati, sia in questa sede sia in Commissione ambiente, dall'onorevole Galli ed anche da altri colleghi? Ci auguriamo che quel testo possa essere elaborato sulla base degli apporti costruttivi che si riterrà opportuno offrire. Bisogna tenere conto del principio fondamentale che abbiamo richiamato: non è sufficiente ripianare i costi, ma occorre realizzare interventi volti a limitare l'inquinamento.

È necessario, collega Galli, tenere conto anche di alcuni aspetti paradossali. Devo ricordare che in Italia l'acqua potabile costa 600 lire al metro cubo, contro una media europea di 1.200-1.500 lire al metro cubo. Non sembra al collega Galli che esistano

molte situazioni (quella richiamata è una delle più significative) in cui l'articolo 2 serve proprio a ripristinare una condizione di legalità assolutamente necessaria, se si considera la situazione esistente a livello europeo? Ben vengano (chiediamo al Governo se saranno introdotte) adeguate strutture di controllo, anche in ordine all'applicazione della legge e delle direttive europee! Non vi è bisogno di prendere posizione contro l'impostazione dell'articolo 2 per riconoscere quanto si debba fare in materia di controllo e di applicazione delle leggi.

In conclusione, onorevoli colleghi, il gruppo dei verdi esprime un giudizio positivo sull'articolo 2, in quanto finalmente è stato inserito nel nostro ordinamento un principio che collega il risarcimento al risanamento. Salutiamo quindi il piccolo passo avanti che è stato compiuto nell'interesse di tutta la collettività (Applausi dei deputati del gruppo dei verdi - Commenti del deputato Tassi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rapagnà. Ne ha facoltà.

Pio RAPAGNA. Signor Presidente, io faccio parte della Commissione ambiente e lavori pubblici e il giorno in cui venne discussa in quella sede la proposta del ministro dell'ambiente ebbi una gravissima e bruttissima impressione. Dichiarai in Commissione - e confermo qui la mia opinione - che quella in quel momento non era la Commissione ambiente, ma un altro tipo di Commissione; e manifestai pubblicamente la preoccupazione per le eventuali conseguenze gravissime di quanto si stava decidendo: per bocciare un provvedimento di un ministro. si presentava un ordine del giorno nel quale si ribaltavano tutte le posizioni del ministro, ma comunque non gli si votava contro, fino al punto che tutta l'opposizione ha dovuto astenersi dal voto e qualcuno ha dovuto votare contro, pur essendo d'accordo su diversi aspetti della proposta del ministro.

A titolo personale mi dichiaro contrario a tutta la struttura della finanziaria; però, rispetto a questo punto, non posso che dare atto al ministro dell'ambiente di aver iniziato un processo, un tentativo concreto di rifor-

mare, di iniziare un cammino che dovrebbe portare anche il nostro paese al rispetto delle direttive europee di cui hanno parlato gli onorevoli Galli e Mattioli.

Ritengo che questo provvedimento, modificato dalla Commissione bilancio, sia importantissimo. Mi preoccupa il fatto che da parte di componenti autorevoli della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici spesso si confondano i diritti dell'ambiente con gli interessi dei lavori pubblici. Io ho proposto che la Commissione ambiente sia distinta dalla Commissione lavori pubblici; infatti, con i lavori pubblici si va spesso ad intaccare l'integrità e la dignità dell'ambiente, mentre in Commissione ambiente dovremmo affrontare situazioni di inquinamento, di dissesto e di degrado del territorio causate proprio dall'intervento dei lavori pubblici, spesso anche dell'ANAS, dei consorzi di bonifica, dei consorzi per gli acquedotti, dei consorzi agrari.

Signor ministro, nella regione Abruzzo vi è addirittura un'inchiesta aperta perché l'ex assessore ai lavori pubblici, adesso inquisito per i fondi POP spartiti in maniera clientelare, voleva realizzare degli acquedotti che portassero l'acqua da L'Aquila ad Avezzano e che poi la riportassero da Avezzano a L'Aquila. Si sono eseguiti lavori da parte di consorzi di bonifica, delle comunità montane. Coloro che dovrebbero utilizzare i fondi per porre in essere interventi volti a liberare le nostre regioni dal degrado ed a risolvere i problemi sociali, economici, agricoli, in realtà impiegano quei fondi per massacrare e dissestare le regioni. Tutte le valli sono state riempite da strade, fondovalli, viadotti ed acquedotti. Tutte le colline sono attraversate da linee inutili: superstrade, strade transcollinari e viadotti. Signor ministro, in nome dell'ambiente ed in nome anche dell'acqua da impiegare nelle campagne sono stati realizzati, per migliaia di miliardi, acquedotti inutili e dannosi allo stesso sviluppo dell'agricoltura!

CARLO TASSI. Guarda che c'è l'altoparlante! Non c'è bisogno di urlare!

PRESIDENTE. Prego, onorevole Rapagnà, prosegua il suo intervento.

Pio RAPAGNÀ. Chiedo scusa all'onorevole Tassi che è un urlatore per eccellenza, per cui ... forse ti scoccia che sto dicendo queste cose ...

CARLO TASSI. No, no; ti ascolto con piacere, ma vorrei poter sentire ...

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, lei non deve dialogare con l'onorevole Tassi; deve parlare rivolto alla Presidenza.

Pio RAPAGNA. Signor Presidente, ripristiniamo il filo diretto istituzionale con lei e con il ministro al quale mi rivolgo, perché questo mio intervento è un omaggio ad un ministro che finalmente ha il coraggio di toccare interessi enormi riguardanti i rifiuti, le acque, l'inquinamento, i parametri, il modo di affrontare il problema ambientale nel nostro paese. Espressioni del mondo «inquinatore», per così dire, oggi si oppongono all'attuale ministro dell'ambiente anche in seno alle Commissioni. Questo lo voglio dire chiaramente. Io ho avuto la netta impressione che si volesse impedire a un ministro di cominciare a lavorare seriamente in un settore che sta arricchendo imprese, società di progettazione, appaltatori, costruttori, speculatori, finanziatori. Specialmente nel Mezzogiorno, cari colleghi, siamo pieni di progettatori, di ingegneri, di architetti, di università, di imprese, di finanziarie che con i soldi destinati all'ambiente non fanno altro che rovinare l'ambiente migliore.

Signor ministro, signor Presidente, voi conoscerete, ad esempio, il parco nazionale d'Abruzzo, il parco della Laga, il parco del Gran Sasso. Ebbene, con i fondi dei lavori pubblici questi signori hanno fatto un buco e hanno depredato l'acqua del Gran Sasso per anni e anni, togliendo alla mia regione la risorsa più pura e più pulita, che era appunto l'acqua del Gran Sasso. Nel momento in cui ci accingiamo a creare il parco, c'è già chi lavora per realizzare gli impianti di risalita, gli invasi per prendere l'acqua da mettere nei cannoni per sparare la neve artificiale sui campi da sci. Intervengono addirittura non sui torrenti ma sui fiumiciattoli, sui rigagnoli, dove passano solo le acque delle fogne, signor ministro. E vanno lì a

sprecare 7-8 miliardi per interventi che riguardano il regime delle acque, la conformazione del terreno, la cementificazione dei fiumi. Con i soldi pubblici, questi signori hanno rovinato tutti i fiumi abruzzesi! Si tratta di oltre 3 mila miliardi, signor ministro!

Volendo, come dice il collega Mattioli, ripristinare la situazione preesistente in quei luoghi, dove prenderemo le risorse per togliere il cemento dai fiumi, per eliminare gli scarichi delle fogne nei fiumi, per riparare i depuratori non funzionanti? Dove prenderemo tutti questi soldi? (Commenti - Si grida: Basta! Reiterati commenti del deputato Torchio - Il deputato Rapagnà scende nell'emiciclo e si dirige verso il deputato Torchio). Lei, signor onorevole cosa vuole da me? Cosa vuole da me? Non ho capito!

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, torni al suo posto!

AGAZIO LOIERO. È matto! È matto! Arrestatelo! A posto, scolaro!

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, torni al suo posto!

Per cortesia, onorevole Rapagnà, torni al suo posto!

Onorevole Rapagnà, le ripeto: torni al suo posto e parli al microfono, se ha qualcosa da dire.

MICHELE VISCARDI. Giovanotto, a posto!

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, torni al suo posto!

Vi prego onorevoli colleghi di astenervi da qualunque comportamento che non sia quello dell'ascolto. Se avete dissensi e volete manifestarli, chiedete a vostra volta la parola.

Onorevole Rapagnà, la prego di concludere, anche perché il tempo a sua disposizione sta esaurendosi.

Pio RAPAGNÀ. Io non capisco che cosa vogliono alcuni colleghi parlamentari.

PRESDIDENTE. Non per questo doveva muoversi dal suo posto mentre stava parlando!

PIO RAPAGNÀ. Vorrei farle capire che sono profondamente umiliato di fronte a questo comportamento, Presidente.

PRESIDENTE. Anch'io, onorevole Rapagnà. Comunque adesso lei dia il buon esempio e completi il suo intervento.

Pio RAPAGNÀ. È assurdo che non si possa nemmeno dire in Parlamento che si è d'accordo con il ministro dell'ambiente contro gli altri che non sono d'accordo. Se questo non è possibile perché urta la suscettibilità di qualche potente che in nome dell'ambiente ha fatto la ricchezza di tanta gente nel nostro paese, allora vuol dire che non siamo all'interno di un sistema democratico.

A questo punto, parlando anche a nome del gruppo federalista europeo, preannuncio il voto favorevole su questo articolo, anche se personalmente sono contrario a tutta la manovra (ma questa — ripeto — è la mia opinione personale) (Applausi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Enrico Testa. Ne ha facoltà.

ENRICO TESTA. Signor Presidente, non intendo in alcun modo eccitare ulteriormente i pochi animi che si sono eccitati. Come i colleghi avranno capito, c'è stata una discussione nella Commissione ambiente, di cui anch'io faccio parte, relativamente all'articolo 2.

Si sono verificati contrasti, discussioni accese che, onestamente, hanno forse travalicato l'oggetto ed il merito della questione.

Non è un mistero per nessuno, perché lo abbiamo dichiarato pubblicamente in più occasioni, che il nostro gruppo ha guardato a questo articolo 2 del disegno di legge sulla finanza pubblica con occhi diversi rispetto a quelli critici che ha rivolto all'insieme del provvedimento.

Nel nostro atteggiamento non vi è stata lo voglio dire molto cordialmente e garbatamente all'onorevole Galli — alcuna sotterranea intenzione di correre in soccorso di questo o di quel ministro e, tanto meno, del Governo. Ci sembra invece di esserci posti di fronte ad un problema, quello dell'ambiente, al quale il nostro gruppo è partico-

larmente sensibile e alle cui caratteristiche di interesse nazionale guarda con particolare attenzione, assumendo un atteggiamento coerente con tale impostazione.

Onestamente credo — l'ho già detto in Commissione — che se i colleghi della maggioranza avessero assunto un'analoga posizione, costruttivamente critica, in relazione a questo articolo, sarebbe stato forse possibile ottenere risultati maggiori rispetto a quelli raggiunti. Continuo a non capire, pur avendo ascoltato con attenzione gli interventi svolti in Commissione dai colleghi Galli e Filippini — credo che quest'ultima interverrà anche successivamente —, il motivo di tanta furia distruttiva, per altro temperata oggi dalle parole di Galli, nei confronti dell'articolo 2.

Qual è, in sostanza, l'oggetto del contendere? Con questa norma si introduce nel nostro paese un principio importante, per il quale ci siamo battuti anche nella scorsa legislatura e in ordine al quale, abbiamo dialogato positivamente con il precedente ministro dell'ambiente, il senatore Ruffolo. Mi riferisco al principio che alcuni strumenti di finanza pubblica, per usare la terminologia del provvedimento, e cioè tasse, aliquote, canoni, diritti e così via, che vengono fissati con legge, possano essere utilizzati non solo a fini economici, di gettito, di parità dei conti pubblici, ma volti anche ad una finalità più ampia, vale a dire quella ambientale, attribuendo ai modi attraverso i quali le risorse ambientali vengono consumate un prezzo che tenga conto del danno che spesso si produce e, comunque, in ogni caso, della necessità che esse vengano utilizzate in modo razionale.

A nostro parere, con l'articolo 2, soprattutto dopo le riformulazioni che ne sono state fatte, anche tenendo conto di emendamenti presentati dal nostro gruppo, una prima, certamente parziale, ma importante risposta al problema viene data. Naturalmente molto dipenderà — lo dico segnatamente al ministro — perché questa risposta sia effettivamente efficace, dal modo in cui la delega che l'articolo 2 conferisce al Governo (per la verità non solo al Ministero dell'ambiente ma forse ad un numero eccessivo di dicasteri, e questo non depone a

favore dell'efficacia della norma) verrà esercitata e dalla correttezza con cui questa norma verrà applicata.

Condividiamo il principio che la struttura e le finalità di alcune tariffe e di alcuni canoni contenuti nell'articolo 2 — sono stati riassunti dai colleghi e quindi non ne faccio l'enumerazione — possano essere determinate e costruite tenendo conto di un'esigenza ambientale oltre che economica.

Ho segnalato l'altro ieri al ministro Barucci nel corso della discussione sulle linee generali quello che si deve considerare un errore materiale: mi riferisco alla trasformazione della tassa sui rifiuti in «tariffa». Le prime due righe della disposizione in questione sono state scritte in un modo che attualmente è totalmente incomprensibile, ma, lo ripeto, credo si tratti di un errore materiale. Con ciò voglio dire purtroppo che l'intera questione avrebbe potuto essere impostata in termini più nitidi; pur tuttavia noi riconosciamo l'importanza del passo in avanti che si compie con tale norma.

Valutiamo positivamente anche il modo in cui si è risolta la seconda parte dell'articolo 2 — il Presidente giustamente mi segnala che sono le 14, e pertanto cercherò di concludere rapidamente il mio intervento -che consente al Ministero dell'ambiente il recupero dei residui passivi del 1992, controbilanciando in tal modo - certo ha ragione il collega Mattioli quando parla della tortuosità di questo itinerario - i tagli operati nella legge finanziaria. L'operazione compiuta dalla Commissione bilancio è quella di riassegnare questi fondi tenendo conto di quanto previsto dalla legge n. 305. Mi sembra un compromesso onorevole e personalmente ritengo che la Commissione alla quale appartengo dovrà quanto prima affrontare il problema — magari su impulso del Governo — di una risistemazione delle procedure di spesa del Ministero dell'ambiente. Infatti la legge n. 305 mi sembra oggi per alcuni aspetti macchinosa e per altri superata.

Onorevoli colleghi, noi riteniamo che lo strumento della fiscalità ambientale vada esteso ed utilizzato al meglio. La mia non è una citazione di comodo, ma invito i colleghi a leggere il fondo pubblicato ieri dal *Corriere* 

della sera sul neopresidente degli Stati Uniti, dal quale si possono dedurre elementi già ampiamente noti. L'amministrazione del più importante Stato dell'occidente capitalistico intende utilizzare questo strumento — vale a dire quello della fiscalità ambientale — come uno degli elementi portanti della politica ambientale.

Noi abbiamo presentato un emendamento — e mi interessa molto a tale riguardo conoscere l'opinione del Governo, dal momento che dalla risposta del ministro potrebbe dipendere il nostro orientamento sul voto — relativo all'introduzione nel nostro paese della cosiddetta carbon tax, che ha lo scopo di ridurre e mitigare i problemi connessi all'effetto-serra. Vorrei ricordare al Presidente dell'Assemblea ed ai colleghi che questo principio è contenuto in numerosi documenti votati da questo ramo del Parlamento, ultima la mozione approvata, se non sbaglio, all'unanimità, in relazione alla Conferenza mondiale sull'ambiente di Rio de Janeiro.

Per tutti questi motivi — e ho concluso, signor Presidente, anche accogliendo il suo invito alla celerità — annuncio che l'atteggiamento del mio gruppo sull'articolo 2 sarà responsabile. Noi terremo anche conto del modo in cui procederanno l'esame e la votazione degli emendamenti. Credo comunque che, senza usare termini retorici, tale articolo possa far compiere un passo in avanti alla politica ambientale italiana (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Testa, anche per la sua capacità di autolimitarsi nello svolgimento del suo intervento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Filippini, che invito a sua volta a contenere i tempi del suo intervento. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Signor Presidente, ci proverò. D'altra parte sono stata indotta ad intervenire dagli interventi precedenti, nei quali si è richiamato un dibattito che si è svolto in Commissione.

Reputo importante segnalare la posizione del mio gruppo, premettendo che il gruppo socialista voterà a favore dell'articolo 2 come di tutti gli altri articoli del disegno di legge, nonché del provvedimento nel suo complesso, dal momento che esso è parte integrante di una manovra finanziaria necessaria al nostro paese per rimanere in Europa ed è indispensabile per evitare il collasso a cui ci ha portato la crescita illimitata del debito pubblico per responsabilità non solo delle forze che hanno governato, ma dell'intero sistema, di tutti i partiti, anche di quelli di opposizione.

Ciò nonostante, il nostro è un parere critico. Con questo intervento vorrei richiamare l'attenzione dei membri del Governo e anche dei membri della Commissione bilancio che, purtroppo, in questa occasione non hanno tenuto in grande considerazione il parere espresso dalle Commissioni competenti. Questo è un errore, colleghi, perché in tal modo si rischia di definire ancora una volta le questioni ambientali come questioni settoriali, di cui si occupano pochi addetti ai lavori e per le quali è sufficiente un bollino del gruppo verde che garantisce della bravura del ministro perché tutti siamo contenti.

Vorrei che quest'idea cominciasse ad essere discussa. Il Parlamento ed il Governo non sono all'anno zero per l'ambiente: sono anni, anzi è un intero decennio che questo Parlamento costruisce una legislazione ambientale, anche se spesso carente e confusa, le cui norme, dettate dall'emergenza, spesso si sovrappongono le une alle altre. È molto difficile per il nostro paese passare dalla sacrosanta denuncia dei disastri ambientali ad una fase di protesta e di elaborazione politica, e questo Parlamento non riesce mai a sottrarsi alle suggestioni di una politica di immagine, nutrita di pressappochismo, di approssimazione, di provvedimenti presi all'ultimo minuto. Purtroppo, a questa suggestione non si sottrae, in questo caso, nemmeno il Governo.

Visto che il collega Chicco Testa ha parlato di furia distruttiva della maggioranza della Commissione ambiente nei confronti di un provvedimento del Governo, voglio spiegare che non si tratta di furia distruttiva, ma di un lavoro paziente, durato anni (per quanto riguarda le risorse idriche almeno tre anni), che il Governo rischiava di cancellare con tre righe di un provvedimento studiato all'ultimo minuto. Fortunatamente sono state introdotte delle correzioni, che però sono molto parziali.

Parlare di un provvedimento che introduce tasse ambientali, in questo caso mi pare errato: interveniamo, infatti, sulle tariffe e sulla utenze. Non andiamo a riparare danni ambientali, non interveniamo sui rifiuti nel senso di diminuirne la mole alla produzione, ma interveniamo sulle tasse che ogni utente paga anno per anno al proprio comune a fronte di una politica dei rifiuti che non è mai decollata e che ancora oggi rappresenta la più grande emergenza, anche perché sia le strutture centrali sia quelle locali sono assolutamente al di fuori delle leggi approvate.

Credo che questo Parlamento dovrebbe più semplicemente preoccuparsi con sollecitudine di approvare la legislazione-quadro necessaria per rendere razionali le norme approvate. Occorre soprattutto, che ci si faccia carico della loro applicazione. Non posso sentire, senza replicare (visto che siamo in sede parlamentare e non sono possibili querele), l'affermazione che la Commissione ambiente avrebbe formulato un emendamento che dà licenza di inquinare. Non diciamo sciocchezze: proprio per tentare di salvare il principio posto dal ministro, avevamo immaginato un meccanismo per finanziare i controlli ambientali che oggi in Italia mancano; e controllo ambientale significa vigilare affinché le leggi siano attuate; non significa licenza di inquinare, ma esattamente il contrario.

Le sciocchezze dette qui dall'onorevole Mattioli non sono sopportabili. Nessuno e più talmente ingenuo da pensare che siano sufficienti il bollino di Mattioli o il suo applauso per salvare qualsiasi provvedimento. Vi è, infatti, un lavoro molto impegnativo svolto da questa Parlamento, di cui forse sarebbe bene tenere maggiormente conto anche quando si adottano provvedimenti in materia di finanza pubblica.

Ciò detto, preciso che non verrà meno la nostra lealtà al Governo. Credo del resto, che non sarebbe proprio il caso di assumere un atteggiamento diverso, proprio nel momento in cui vi è addirittura un gruppo di opposizione — il gruppo federalista europeo — che decide di essere solidale con il Governo anche se non condivide spesso nel merito tutti gli interventi relativi alla manovra fi-

nanziaria. Ci mancherebbe altro che una forza politica di maggioranza, in particolare quella che esprime il Presidente del Consiglio e il ministro dell'ambiente, ponesse ostacoli e presentasse emendamenti in grado di ostacolare, anche minimamente, il percorso scelto dal Governo.

In ogni caso dobbiamo rilevare che le correzioni apportate sono appena sufficienti a non rendere dannoso il testo in esame.

Per quanto riguarda il lavoro che la Commissione ambiente sta svolgendo in materia di legge di riforma della gestione delle risorse idriche, sul testo unificato della legislazione sui rifiuti e — mi auguro — su un provvedimento che renda non più necessario uno dei referendum pendenti, relativo ai controlli ambientali, auspichiamo che il Governo sappia far sentire la propria forza e, in quel caso, anche la propria forza di proposta e di sostegno ad un'azione non solo di legislazione, ma anche a favore della applicazione concreta di essa (Applausi dei deputati del gruppo del PSI).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 2 e sul complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati, sospendo la seduta fino alle 15,30.

> La seduta sospesa alle 14,5, è ripresa alle 15,40.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

# Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Cafarelli e de Luca sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono trentadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

# Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La VI Commissione permanente (Finanze) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 667 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di una imposta sul patrimonio netto delle imprese (approvato dal Senato) (1805).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

# Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Prego il relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 2.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Asquini 2.1, Arrighini 2.2, Galli 2.3, Ostinelli 2.4, Crucianelli 2.6, e 2.38 del Governo.

Il parere è inoltre contrario sugli emendamenti Ostinelli 2.7, Formentini 2.8, Ostinelli 2.11 e Peraboni 2.13. Invito l'onorevole Galli a ritirare il suo emendamento 2.14, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Ostinelli 2.15 e 2.17, Enrico Testa 2.19, Crucianelli 2.22, 2.23 e 2.24. Invito l'onorevole Galli a ritirare il suo emendamento 2.28 ed il Governo a ritirare il suo emendamento 2.39, altrimenti il parere è contrario. Invito inoltre l'onorevole Galli a ritirare i suoi emendamenti 2.29 e 2.30, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti Ostinelli 2.31, Enrico Testa 2.32 ed Arrighini 2.33. Per quanto riguarda l'emendamento Widmann 2.35, esso a noi sembra francamente superfluo, e in ogni caso invitiamo i presentatori al ritiro (altrimenti, il parere è contrario). Infine, il parere della Commissione è contrario sugli articoli aggiuntivi Renato Albertini 2.01, Crucianelli 2.02, Galli 2.03, Peraboni 2.05 e Enrico Testa 2.08.

# PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Il Governo ritira i suoi emendamenti 2.38 e 2.39; concorda, quanto al resto, con il relatore.

CARLO RIPA DI MEANA, Ministro dell'ambiente. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO RIPA DI MEANA, Ministro dell'ambiente. Signor Presidente, vorrei soffermarmi brevemente su alcune problematiche inerenti al ritiro dell'emendamento Mattioli 2.27 e su taluni aspetti riguardanti l'emendamento Widmann 2.35 e l'articolo aggiuntivo Enrico Testa 2.08.

Confermo ai presentatori dell'emendamento Mattioli 2.27 che il decreto, di imminente presentazione, relativo al *road pricing* contiene misure che si muovono nella direzione della disposizione contenuta in quella proposta di modifica. Pertanto, il Governo accoglie con favore il ritiro dell'emendamento Mattioli 2.27 e la presentazione di un ordine del giorno che ne recepisce i contenuti.

A nome del Governo, inoltre, devo prendere atto della rilevanza dei problemi sollevati dall'articolo aggiuntivo Enrico Testa 2.08; si tratta, del resto, di una questione già individuata in una proposta di direttiva comunitaria nota come energy carbon tax, che ho avuto l'onore di presentare nel maggio di quest'anno al Consiglio dei ministri dell'ambiente della Comunità europea. In quella ed in molte altri sedi internazionali - mi riferisco all'attività condotta dal Governo in tal senso presso l'OCSE e presso l'IPCC (International panel for climate change) — il Governo sta svolgendo la sua azione esattamente nel senso indicato dall'articolo aggiuntivo in questione. Aggiungo che il Presi-

dente del Consiglio Amato ha formalmente impegnato nella stessa direzione l'azione del Governo in sede di presentazione del suo Gabinetto alle Camere. Pertanto, con le assicurazioni che ho appena formulato, invito — rettificando il parere precedentemente espresso — l'onorevole Testa a ritirare il suo articolo aggiuntivo 2.08 (altrimenti, il parere è contrario).

Per quanto riguarda l'emendamento Widmann 2.35, anch'io ritengo, come l'onorevole Rotiroti, che si tratti probabilmente di una proposta di modifica superflua. Infatti, esistono materie riservate alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome che una legge ordinaria non può in alcuna maniera modificare.

Tuttavia, per salvaguardare il principio generale dell'estensione all'intero territorio nazionale e, nel contempo, garantire il rispetto delle norme statutarie, inviterei semmai semmai i presentatori a valutare l'opportunità di una riformulazione che si limiti a precisare che le le disposizioni di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d), si applicano anche alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano, nel rispetto dei limiti previsti dagli statuti speciali e delle relative norme di attuazione. Ritengo che questa sarebbe maggiormente calzante.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, il Governo rivolge dunque un invito all'onorevole Widmann a procedere ad una riformulazione?

CARLO RIPA DI MEANA, Ministro dell'mbiente. Il mio è un invito all'onorevole Widmann a considerare la mia proposta.

PRESIDENTE. È dunque un invito affinché si consideri la sua opinione sul testo con ciò che ne consegue.

Invito i colleghi a prestare attenzione; capisco che ognuno abbia impegni extraparlamentari, ma quelli che assolviamo in questa sede sono compiti parlamentari...

Passiamo alla votazione dell'emendamento Asquini 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Asquini.

Ne ha facoltà.

ROBERTO ASQUINI. Abbiamo ascoltato le appassionate dichiarazioni rese questa mattina sul complesso degli emendamenti ed abbiamo preso atto della frase cruciale, contenuta nell'articolo 2, laddove si dice che chiunque arrechi pregiudizio all'ambiente è tenuto a ripristinare la situazione precedente pagando, in sostanza, i danni.

Il gruppo della lega nord è senz'altro d'accordo sul fatto che chi produce danni debba pagarli, ma ritiene che in questo caso — e per l'ennesima volta — si attui la strumentalizzazione di un problema veramente serio ed importante per poi cavarne nient'altro che una nuova «tasserella» (per l'esattezza sembra sia la diciottesima in tre mesi di Governo Amato: probabilmente, si tratta di un record da inserire forse nel Guinness dei primati, ma non penso che questo sia un obiettivo politico; casomai, può essere l'obiettivo personale di qualcuno).

Sicuramente la materia ambientale ha una grandissima importanza, nonostante la disattenzione dei presenti, ma è anche vero che non si può pretendere che in un provvedimento di legge, il cui titolo è, testualmente, «Interventi urgenti in materia di finanza pubblica» — e quindi di tasse — si inserisca, con la scusa dell'ecologia, una nuova tassa, come viene fatto in questo caso.

È pertanto inutile ribadire la necessità di un progetto ecologico: è invece importante sottolineare come la lega nord abbia già più volte presentato progetti di legge ed emendamenti finalizzati a prendere in considerazione il problema dell'ambiente: per esempio, abbiamo avanzato proposte per favorire chi faccia uso di autovetture dotate di marmitta catalitica, anziché funzionanti con la normale benzina con piombo. Nell'esempio citato si configurava una diminuzione dell'I-VA; questo significherebbe incentivare l'ecologia, mentre con il sistema al nostro esame ci si nasconde dietro la strumentalizzazione ecologica. Per altro, dalle dichiarazioni di questa mattina abbiamo visto che qualche

# $\mbox{\ensuremath{\text{XI}}}$ legislatura - discussioni - seduta dell'11 novembre 1992

gruppo ci è caduto in pieno e crede alla strumentalizzazione a fini ecologici di una nuova tassa.

Io penso, al contrario, che i cittadini non ci credano più e mi auguro che coloro i quali, anche all'interno degli altri gruppi, nutrono invece tale convinzione siano in buona fede. Il gruppo della lega nord cerca di essere più pragmatico auspicando la necessità di una disciplina complessiva in materia, che non passi assolutamente attraverso una legge delega né — tanto meno — un decreto legislativo, ma che faccia ordine sulla materia mediante una normalissima legge del Parlamento.

«No» quindi, ad una delega e, soprattutto, «no» a nuove tasse; si tratta infatti, semplicemente di nuove tasse, introdotte sotto forma di interventi urgenti in materia di finanza pubblica.

È anche importante puntualizzare che in Commissione finanze la maggioranza ha manifestato diverse riserve, tanto che ha predisposto un certo numero di emendamenti, anche se alla fine non ha avuto il coraggio di esprimersi contro la proposta dell'onorevole Amato (ma forse il nome è un controsenso).

Non si tratta, ripeto, che di una tassa, l'ennesima, che ricadrà sulle imprese, sulle categorie produttive; non pagherà chi compie danni, ma pagheranno tutti indiscriminatamente.

Per questo motivo, la lega nord voterà per la soppressione dell'articolo 2; in subordine, ha presentato una serie di emendamenti che mirano, se non altro, a far sì che si spari un po' meno a raffica su tutto quello che si muove in campo imprenditoriale, senza agire sui colpevoli (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che su tutti gli articoli, emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi è stato chiesto lo scrutinio nominale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	339
Astenuti	3
Maggioranza	170
Hanno votato sì	43
Hanno votato no 2	296

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arrighini 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	339
Astenuti	. 2
Maggioranza	170
Hanno votato sì	39
Hanno votato no	300

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galli 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	316
Astenuti	16
Maggioranza	159
Hanno votato sì	14
Hanno votato no 30	02

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

to Ostinelli 2.4, non accettato dalla Commis-
sione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	336
Maggioranza	169
Hanno votato sì	40
Hanno votato no	296

(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Mattioli 2.5 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	. 347
Maggioranza	. 174
Hanno votato sì	137
Hanno votato no	210

(La Camera respinge).

# Presidenza del Vicepresidente Silvano LABRIOLA

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento del Governo 2.38 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti				 	337
Votanti				 	334
Astenuti				 	3
Maggiora	nza			 	168
Hanno	vote	ato :	sì .	 9	4
Hanno	vot	ato	no	 24	(0)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formentini 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti										330
Votanti .										329
Astenuti										1
Maggioran	za	١.								165
Hanno v	01	a	tc	) :	sì				3	35
Hanno 1	10	ta	to	)	n	o			2	94)

Ricordo che gli emendamenti Giuliari 2.9 e 2.10 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti						. 348
Votanti .						. 347
Astenuti .						. 1
Maggioran	za .					. 174
Hanno v						37
Hanno 1	oto	ıtο	n	<b>.</b>		310)

Ricordo che l'emendamento Peraboni 2.12 è stato dichiarato non ammissibile poiché non compensativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Peraboni 2.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peraboni. Ne ha facoltà.

CORRADO ARTURO PERABONI. Signor Presidente, con l'emendamento Peraboni 2.13 non intendiamo stravolgere il principio secondo cui chi inquina utilizza comunque in modo distruttivo l'ambiente e deve, quindi, riparare, bensì tener fede ad esso.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Peraboni. Vorrei pregare i colleghi di lasciare libero l'emiciclo ed il banco del Governo, poiché siamo in sede di votazione e occorre garantire un po' d'ordine in aula, consentendo alla Presidenza di comunicare tempestivamente i pareri della Commissione.

Continui, onorevole Peraboni.

CORRADO ARTURO PERABONI. Mi pare risponda a logica — piuttosto che la previsione di cui al primo periodo della lettera b) del comma 1, che introduce una diversa tariffa per le utenze che provvedono direttamente alla depurazione — l'ipotesi di escludere comunque tali utenze (cioè chi depura direttamente, o in forma consortile, le acque prelevate) dalla tariffazione di cui al presente articolo (Commenti del deputato Tassi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, siamo d'accordo sull'emendamento Peraboni 2.13. Giacché la pubblica amministrazione, lo Stato, le regioni, le province e i comuni non sono in grado di soddisfare né le esigenze della depurazione né quelle del controllo sui residui della lavorazione industriale, credo vadano incentivate (in questo senso il Movimento sociale italiano sta predisponendo una proposta di legge) le imprese che, ricorrendo alla tecnologia moderna più sofisticata, utilizzano fondi propri per la depurazione e per la tutela dell'ambiente.

Voteremo, quindi, a favore dell'emendamento in esame, anche se è ancora insufficiente rispetto a ciò che noi riteniamo vada fatto, cioè arrivare ad una vera e propria non tassazione, prevedendo un premio fiscale per quelle imprese che provvedano alla depurazione e alla tutela dell'ambiente.

Questo emendamento va dunque nella direzione da noi auspicata. Ecco i motivi per i quali voteremo a favore.

# PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peraboni 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti		339
Votanti		338
Astenuti		1
Maggioranza		170
Hanno votato sì	4	15
Hanno votato no	2	93)

Onorevole Galli, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 2.14?

GIANCARLO GALLI. Signor Presidente, lo ritiro e chiedo di parlare brevemente per esporne le motivazioni.

# PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GALLI. Signor Presidente, l'emendamento in questione aveva lo scopo di colmare una lacuna veramente grave: manca infatti in questa normativa un qualsiasi riferimento alla disciplina in materia di fognatura e depurazione. E la cosa è particolarmente grave dal momento che ci troviamo di fronte, signor ministro, ad una situazione veramente paradossale.

Io mi chiedo: gli obiettivi che dobbiamo perseguire sono quelli della tabella A della legge Merli? Se così fosse saremmo in presenza di una sorta di sanatoria di comportamenti illeciti. E ancora: se gli obiettivi dei futuri aumenti tariffari fossero non quelli della tabella A ma quelli previsti dal decretolegge n. 133, chiarezza e trasparenza vorrebbero che la norma indicasse appunto tali obiettivi.

Ora, il decreto-legge n. 133 ha previsto tempi e modi per superare la legge Merli, e agli articoli 2 e 3 si riafferma la competenza regionale in materia, in coerenza con i piani di bacino, sia per quanto riguarda gli scarichi in entrata sia per quanto riguarda gli scarichi in uscita della pubblica fognatura.

Senonché, signor ministro, i contenuti di quel decreto-legge diventeranno vecchi già nel giugno del 1993, data entro la quale dovremo recepire la direttiva comunitaria sulle acque reflue.

Allora, diventa importantissimo stabilire che gli aumenti tariffari saranno in vista di alcuni precisi obiettivi di qualità. Se manca questo riferimento, ancora una volta, saremo in presenza di una norma che è fuori tempo e soprattutto fuori da una coerenza di natura ambientale.

Ecco i motivi per i quali ritiro, anche su richiesta del presidente del mio gruppo, il mio emendamento 2.14, il cui contenuto trasfonderò in un ordine del giorno che chiedo fin d'ora al Governo di accogliere.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Galli. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti		331
Votanti		330
Astenuti		1
Maggiora	nza	166
Hanno	votato sì 3	3
Hanno	votato no 29	97)

Ricordo che l'emendamento Peraboni 2.16 è stato dichiarato inammissibile, perché non compensativo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti											333
Votanti											<i>332</i>
Astenuti											1
Maggiora	nz	<i>, a</i>	ι.	. ,							167
Hanno	ν	oi	ta	to	)	sì					56
Hanno	ν	0	ta	ite	0	n	Ю			2	76)

Ricordo che l'emendamento Ostinelli 2.18 è stato dichiarato inammissibile, perché non compensativo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Enrico Testa 2.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti										319
Votanti										317
Astenuti										2
Maggiora	nz	a								159
Hanno	vo	ota	ito	) :	sì				1.	26
Hanno	ve	ota	ate	0	n	o			1	91)

Ricordo che gli emendamenti Giuliari 2.20 e 2.21 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti									335
Votanti									333
Astenuti									2
Maggiora	na	za	ι.						167

Hanno votato sì . . . . 107 Hanno votato no . . . 226)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	326
Votanti	325
Astenuti	. 1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	92
Hanno votato no	233)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 2.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti		331
Votanti		330
Astenuti		1
Maggioranza		166
Hanno votato sì	1.	38
Hanno votato no	. 1	92)

Ricordo che l'emendamento Peraboni 2.25 è stato dichiarato inammissibile per estraneità di materia e che gli emendamenti Giuliari 2.26 e Mattioli 2.27 sono stati ritirati.

Onorevole Galli, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 2.28?

GIANCARLO CARLI. Lo ritiro, signor Presidente, e vorrei svolgere qualche breve considerazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GALLI. Non si riesce a capire per quale motivo sia stato introdotto un trattamento differenziato tra gli usi agricoli delle acque e tutti gli altri usi. Da ciò consegue che i proventi dei canoni sono destinati direttamente a finanziare gli interventi di ammodernamento del sistema irriguo, mentre quei proventi che dipendono dall'utilizzo industriale delle acque sono riservati a finanziare la legge n. 183. La mia proposta era molto semplice e un po' provocatoria; essa tendeva a ripristinare un testo che è un po' una bandiera, l'articolo 1 della legge Merli, riguardante gli interventi diretti ad incentivare il corretto e razionale uso dell'acqua ai fini produttivi, irrigui, industriali e civili, che venivano messi tutti sullo stesso piano. Non si capisce, ripeto, per quale motivo sia stato introdotto un trattamento differenziato tra i vari usi delle acque, che rappresenta una sostanziale anomalia.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Galli.

RAFFAELE VALENSISE. Faccio mio l'emendamento Galli 2.28, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sull'opportunità di dare un segnale significativo in direzione della necessità di utilizzare le risorse derivanti dalla concessione delle acque a favore dei settori produttivi, primo fra tutti quello agricolo. Questo mi sembra un elemento importante. È vero che si tratta di materia che richiederebbe una legislazione organica; ma il meglio è nemico del bene, e questo è il bene. Invito quindi a votare a favore dell'emendamento 2.28 che, abbiamo fatto nostro perché ci sembra oggettivamente giusto e vantaggioso per un settore produttivo.

# PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galli 2.28, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Valensise, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

(Presenti											341
Votanti											324
Astenuti											17
Maggiora	n	za	ι.								163
Hanno	v	01	ta	to	) :	sì				17	74
Hanno	v	0	ta	ıt	0	n	O			1	<i>50</i> )

Ricordo che l'emendamento 2.39 del Governo è stato ritirato.

Chiedo all'onorevole Galli se accolga l'invito a ritirare il suo emendamento 2.29.

GIANCARLO GALLI. Lo ritiro, signor Presidente. Ritiro altresì il mio emendamento 2.30.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Galli. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 2.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti	. 337
Maggioranza	169
Hanno votato sì	37
Hanno votato no	300)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Enrico Testa 2.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	. 318
Votanti	. 317
Astenuti	. 1
Maggioranza	. 159
Hanno votato sì	91
Hanno votato no	226)

A questo punto la Camera deve deliberare sulla proposta della Commissione di stralciare i commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 2.

Pongo pertanto in votazione la proposta di stralcio della Commissione.

(È approvata).

Dichiaro così decaduto l'emendamento Arrighini 2.33.

Ricordo che l'emendamento Galli 2.34 è stato dichiarato inammissibile per estraneità di materia.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Widmann 2.35.

Pregherei i colleghi di prestare attenzione! Il Governo ha chiesto ai presentatori di operare una riformulazione dell'emendamento, in modo che esso risulti del seguente tenore:

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

9. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d), si applicano anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano nel rispetto del limiti consentiti dagli statuti speciali e dalle relative norme di attuazione».

2.35 (nuova formulazione)

Widmann, Caveri, Ebner, Thaler Ausserhofer.

Chiedo all'onorevole Widmann se accetti di riformulare in tal modo il suo emendamento 2.35.

HANS GEORG WIDMANN. Accettiamo di riformulare l'emendamento nel senso indicato, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Widmann.

Chiedo al relatore di esprimere il pare-

re della Commissione sull'emendamento Widmann 2.35 (nuova formulazione).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole.

#### PRESIDENTE. Il Governo?

CARLO RIPA DI MEANA, Ministro dell'ambiente. Anche il Governo esprime parere favorevole.

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Widmann 2.35 (nuova formulazione), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti
Votanti 346
<i>Astenuti</i> 2
Maggioranza 174
Hanno votato sì 319
Hanno votato no 27)
Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ramon Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, abbiamo assistito oggi, all'inizio della discussione di questo articolo, ad una esposizione alquanto confusa delle argomentazioni e delle motivazioni che sono state addotte. Del resto, non avrebbe potuto essere altrimenti giacché l'articolo riguarda una materia molto importante e delicata, quella dell'ambiente, rispetto alla quale (e noi siamo i primi a riconoscerlo) sono introdotte delle novità di natura politica ed anche culturale.

Tale articolo si inserisce però nell'ambito di una manovra economica e di una finanziaria indubbiamente mirate ad aggravare la situazione ambientale del paese. Vi sono infatti enormi tagli in ordine ai progetti che dovrebbero sostenere le fonti energetiche alternative; anzi, è del tutto sbagliato parlare di tagli perché in tal caso siamo di fronte alla cancellazione totale degli stanziamenti. Si prospetta in realtà una nuova aggressione al territorio. Basti pensare al fatto che l'ANAS ottiene tutti i fondi necessari per continuare la sua politica di grandi opere, che sono poi distruttive (lo abbiamo verificato anche in questi ultimi giorni con i cosiddetti elementi di emergenza che si ravvisano in catastrofi naturali che tali non sono). Vi sono provvedimenti tesi a favorire un'altra devastazione, quella che deriverà dal cosiddetto progetto di alta velocità delle ferrovie dello Stato.

Vi sono poi alcuni aspetti che sono rimasti un po' in ombra in questa discussione. È in atto un processo che tende a togliere alle unità sanitarie locali le competenze in materia di controlli sull'ambiente; e vedremo più avanti chi sarà tenuto ad esercitare questi controlli. Nella tabella 22 del disegno di legge finanziaria vengono decurtati quasi tutti i fondi per il Ministero dell'ambiente, salvo poi recuperare i residui passivi. Ma anche questo — vedete — è sintomatico. È in questo modo che si finanzia la politica ambientale: si fa rientrare dalla finestra quello che si è fatto uscire dalla porta! Ma in buona sostanza, si sancisce che quella ambientale è una politica di serie B, anzi di serie C; forse nello scorso Governo era di serie B, mentre con il Governo attuale, con questa legge finanziaria si sancisce — ripeto — che è di serie C. Del resto, il ministro Ripa di Meana non ha neppure un sottosegretario e si trova a dover operare con un ministero che ha maggiori e più gravi difficoltà rispetto alla situazione del Governo precedente.

Un altro aspetto che è stato assolutamente trascurato è che il 31 luglio con un accordo tra Governo e sindacati — che io definirei più precisamente una imposizione del Governo ai sindacati che hanno illegittimamente firmato — è stata abolita in questo paese la contrattazione aziendale. Noi sosteniamo che, per quanto attiene ai livelli di inquinamento e di insalubrità dei posti di lavoro, la cancellazione della contrattazione rappresenti un dramma.

I primi a controllare le trasgressioni delle industrie e delle imprese sono di solito i lavoratori che lottano e si battono per il rispetto delle leggi (Applausi del deputato Rapagnà), cosa che certamente non fanno altri che sono qui a difendere strenuamente gli interessi delle imprese anche quando essi confliggono con il bene della collettività.

Contemporaneamente sappiamo che vengono stabiliti stanziamenti per la difesa destinati all'acquisto di armamenti e quant'altro.

Proprio sugli aspetti di cui stiamo discutendo, contenuti nell'articolo 2, si è assistito ad un vero e proprio braccio di ferro nel Governo...

PRESIDENTE. Onorevole Mantovani, mi scusi, ma il tempo a sua disposizione è già scaduto.

RAMON MANTOVANI. Io credevo di averne di più, Presidente: comunque concluderò rapidamente.

Come dicevo, abbiamo assistito ad un braccio di ferro nel Governo: il ministro Ripa di Meana ha dovuto quasi imporsi (almeno questo è quanto dicono le cronache giornalistiche). In Commissione ambiente vi è stato un attacco della maggioranza nei confronti del ministro. Noi diciamo una cosa chiara: in questo provvedimento è contenuto un principio che a noi piace ed interessa, quello di dare valore ai beni ambientali. Ma temiamo che in questo contesto si rischi di favorire un processo che porta ad una sorta di licenza di inquinare e non al risanamento dell'ambiente da parte di chi ha inquinato.

Senza parlare poi del fatto che questo regime...

PRESIDENTE. Onorevole Mantovani, abbia pazienza, lei ora deve concludere: deve dire se voterà a favore, contro o se si asterrà.

RAMON MANTOVANI. Senza contare — dicevo: e concludo — che questo regime tariffario, unitamente ad un processo di privatizzazione — lo vedremo poco più avanti —, rischia di svincolare completamente il controllo sulle questioni ambientali.

Per tali motivi esprimeremo un voto contrario sull'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Presidente e colleghi, rappresentanti del Governo, dichiaro il voto favorevole dei verdi sull'articolo 2 del provvedimento al nostro esame per ragioni di merito. Il fatto che la proposta del Governo in materia di risanamento ambientale non ci veda d'accordo non è certo una ragione valida per votare contro un provvedimento che invece è ampiamente condivisibile e che anzi rappresenta un significativo passo avanti nella direzione del risanamento ambientale. Ciò non vuol dire che esso sia idoneo a risolvere tutti i problemi, ma del resto anche quanti si sono opposti non hanno portato, a nostro avviso, ragioni contrarie al merito di questo articolo.

Il Governo è delegato ad emanare, previo parere delle Commissioni parlamentari, decreti legislativi. Non si tratta di una delega in bianco. Del resto, in questa materia non si può che procedere mediante delega, perché si tratta di un riordino di canoni e di tariffe. Per altro anche le proposte critiche affidavano una delega al Governo in materia.

È giusto ed urgente riordinare le concessioni delle acque pubbliche, in particolare per usi industriali ed irrigui. È giusto riordinare ed adeguare l'importo dei canoni, che è ridicolmente basso, al punto da indurre a ritenere che l'acqua sia una risorsa sovrabbondante, che può essere sprecata; è giusto adeguare le tariffe per gli acquedotti, le fognature e la depurazione, commisurandole al servizio ed ai suoi miglioramenti. Oggi vi sono dei comuni che non applicano la tariffa di depurazione e non costruiscono i depuratori; in tal modo, non solo inquinano di più, ma godono anche del consenso dei cittadini. Ebbene, la tariffa di depurazione non riguarda il funzionamento dei depuratori, ma è diretta a ridurre l'inquinamento ed a far pagare il costo rappresentato dall'impatto ambientale delle emissioni inquinanti.

È giusto e necessario riadeguare anche le tariffe che gravano sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, finalizzate al miglioramento del servizio e ad intro-

durre finalmente la raccolta differenziata, incentivando la riduzione della produzione di rifiuti e facendo per questa via risparmiare la collettività.

È giusto introdurre finalmente dei vincoli e degli oneri per l'attività di cava. È strano che se ne sia parlato pochissimo, dal momento che questa forse è la parte più rilevante ed innovativa del provvedimento. L'attività di escavazione nel nostro paese è praticamente gratuita, anche se le regioni dovrebbero provvedere a renderla onerosa, cosa che pochissime hanno fatto. Nel nostro paese si può scavare ovunque e noi esportiamo i materiali escavati. Ebbene, con questo provvedimento finalmente si introduce l'obbligo di rendere onerosa e di sottoporre a vincoli l'attività di escavazione.

Sono giuste anche le finalità dei maggiori introiti, che non sono destinati a ripianare un deficit il cui ammontare non viene previamente definito, ma sono indirizzati a coprire le spese di determinati settori; e ciò avviene nell'ambito delle possibilità offerte da un provvedimento come questo, che è pur sempre estremamente limitato e ridotto.

Non vogliamo nascondere che nutriamo forti preoccupazioni sugli interventi volti a regolare i servizi idrici; ma non era questo il contesto nel quale affrontare il riordino di tali servizi, che resta un problema a cui è necessario dare urgentemente soluzione, né era questo l'ambito nel quale affrontare nuovamente le tematiche dei controlli ambientali, che rimangono pur sempre importantissime. Non vorrei però che — ed invito i colleghi a riflettere su tale punto - sollevando in questa sede problemi di natura diversa — che pure esistono e che sono rilevantissimi, e sui quali non assolviamo in alcun modo il Governo e la sua politica si finisse col non compiere nemmeno quel passo in avanti che invece oggi si fa con l'articolo 2 al nostro esame. Per questo noi lo voteremo con convinzione (Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presiden-

te, noi riteniamo che sia un errore dare una delega al Governo per quanto concerne tale materia. Il Governo, infatti, avrebbe dovuto realizzare quanto previsto dalle leggi vigenti, il che non è accaduto. Pertanto, siamo contrari alla delega e riteniamo vi siano numerose lacune, a cominciare dalla normativa concernente l'attività di cava, perché manca una legge organica che offra agli imprenditori del settore la certezza dei loro diritti e dei loro doveri. Qualora colmassimo tale lacuna, è evidente che coloro che svolgono questa attività dovrebbero pagare i relativi oneri.

Giudichiamo negativamente il comportamento del Governo al riguardo, perché con le leggi delega si rischia di ostacolare il processo di approvazione di leggi precise per disciplinare settori estremamente delicati.

Cogliamo anche la novità rappresentata dal fatto che chi inquina è responsabile della sua azione e deve pagare. Infatti, fino ad ora l'andazzo seguito nel nostro paese era l'opposto: coloro che inquinavano erano liberi di farlo, mentre coloro che compivano il loro dovere venivano penalizzati.

È da rivedere anche il modo in cui viene applicata la legge sui rifiuti urbani, perché riteniamo assurdo che si paghi una tassa per la quale si tiene conto dei metri quadri dell'alloggio e non della quantità di rifiuti prodotti. Nelle grandi città, in particolare nei centri storici, sono rimaste unità familiari estremamente ridotte in abitazioni piuttosto grandi. Ebbene, quei cittadini non pagano in rapporto alla quantità di rifiuti prodotti, bensì in relazione ai metri quadri.

Riteniamo indispensabile adeguare il sistema di smaltimento dei rifiuti, mentre invece si gira intorno al problema; ma se non si avvia la raccolta differenziata e non ci si convince della necessità del riciclaggio dei rifiuti, non vi sarà alcuna soluzione. È incredibile che nel 2000 in grandi città come Roma ogni giorno 3.700 tonnellate di rifiuti finiscano nelle discariche ad arricchire i privati, perché le discariche pubbliche, per una serie di interessi clientelari, non sono state costruite nel nostro paese.

Le critiche che muoviamo a questo Governo dovrebbero indurci a votare contro quest'articolo. Cogliamo tuttavia lo spirito

di novità che lo caratterizza e ci auguriamo che a questo primo passo ne seguano altri concreti affinché gli inquinatori paghino, l'evasione fiscale sull'inquinamento cessi e finalmente l'ambiente diventi un elemento di interesse prioritario per le forze politiche. Una volta compromessa la natura, infatti, non si può più tornare indietro; il danno provocato è irreversibile. Pertanto, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale si asterrà dal voto sull'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonino. Avverto che subito dopo questa dichiarazione di voto passeremo alla votazione dell'articolo 2.

L'onorevole Bonino ha facoltà di parlare.

EMMA BONINO. Signor Presidente, il gruppo federalista europeo voterà a favore dell'articolo 2 nel contesto della dichiarazione unilaterale di sostegno alla manovra finanziaria annunciato alcune settimane fa.

Al di là di questo contesto più generale, comunque, pur avendo sentito avanzare da varie parti perplessità e suggerimenti, voteremo a favore di quest'articolo, nella speranza e anzi nella convinzione che esso possa servire ad accelerare quei provvedimenti legislativi in materia ambientale che le Commissioni ed il Parlamento da un po' di tempo stanno cercando di attuare.

Siamo contenti che anche altri gruppi se abbiamo capito bene i verdi ed il PDS voteranno a favore dell'articolo 2, a dimostrazione che la sensibilità ambientale non è esclusiva di alcuni particolari gruppi e nella speranza che tale sensibilità sia più ampia nel Parlamento e nel paese. Rivolgo anzi un appello sia al gruppo dei verdi sia al gruppo del PDS affinché, partendo dal giudizio positivo da loro espresso e da noi condiviso su questo articolo 2, traggano la conseguenza logica di votare a favore se non dell'intera manovra finanziaria, almeno del disegno di legge al nostro esame. Infatti, colleghi, votare a favore di un articolo e poi riservarsi di votare contro l'intero provvedimento in materia di finanza pubblica, e quindi sperare che esso non venga approvato, mi sembra privo di logica.

Mattioli ed altri dicono che questo articolo 2 rappresenta l'inizio di un nuovo cammino in materia ambientale. Credo allora sia dovere anche di questi colleghi adoperarsi affinché questo provvedimento vada in porto. Spero perciò che non vi auguriate che venga respinto, magari contribuendo con i vostri voti alla sua bocciatura. Se è vero, quindi, che questo articolo è così importante, considerato che spesso il meglio è nemico del bene, credo valga la pena di portare a casa almeno il bene, pur essendo coscienti dei limiti del disegno di legge al nostro esame. Mi auguro quindi che i colleghi del gruppo dei verdi e di quello del PDS vorranno votare a favore, oltre che all'articolo 2, del disegno legge nel suo complesso (Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e della DC).

# PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sull'articolo 2, nel testo modificato dagli emendementi approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti													37	71
Votanti													35	55
Astenuti													1	16
Maggiora	ır	ız	a										17	78
Hanno		vc	ot	ai	to		sì					2	84	
Hanno	1	20	ote	at	o	r	10	)					71)	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Renato Albertini 2.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti .								345
Votanti								311

Astenuti		1
Maggioranza		173
Hanno votato sì	9	5
Hanno votato no	24	19)

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Crucianelli 2.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bergonzi. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO BERGONZI. Vorrei invitare gli onorevoli colleghi a considerare con attenzione sia le motivazioni, sia i contenuti di questo articolo aggiuntivo.

Esso si caratterizza per una serie di proposte organiche tese ad istituire l'imposta patrimoniale sui beni mobiliari ed immobiliari, con l'esclusione della prima casa e del piccolo risparmio. Credo che questa sia un'esigenza oramai inderogabile in un sistema fiscale che colpisce in modo iniquo e assolutamente prevalente il lavoro dipendente anziché la ricchezza. Un sistema che, anche secondo l'ipotesi di alcuni fra i più noti economisti e fiscalisti italiani, si pone in evidente contrasto con il principio di progressività stabilito dalla Costituzione. Di progressività non si può certamente parlare, visto che il gettito dell'imposizione personale progressiva finanzia rendite da capitale esenti. Si tratta dunque di un sistema fiscale che, oltre ad essere profondamente iniquo, non è neppure utile e funzionale alle stesse esigenze di risanamento del bilancio dello Stato e del deficit pubblico che il Governo sostiene di porre come direttiva centrale della sua politica economica.

Queste dunque sono le ragioni per le quali chiediamo l'approvazione del nostro articolo aggiuntivo. Vorrei sottolineare con chiarezza che è tale l'importanza e l'urgenza che attribuiamo all'attuazione, finalmente, di questa patrimoniale, che abbiamo inteso presentare questo articolo aggiuntivo con contenuti di gradualità e mediati anche rispetto alle posizioni del nostro partito. Sono contenuti che potrebbero ottenere, proprio per tale ragione, un consenso da parte di una forza politica come rifondazione comunista e delle stesse forze di opposizione nel loro complesso.

Anche per questo motivo, mi auguro che la nostra proposta possa trovare accoglimento nella comune consapevolezza che essa può dare impulso ad una svolta reale in un sistema fiscale di una iniquità comunque non accettabile e oramai insostenibile: un sistema fiscale — lo ripeto — oramai del tutto inadeguato al raggiungimento degli stessi obiettivi di risanamento che il Governo Amato sostiene di voler perseguire (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero annunciare il voto contrario del nostro gruppo sull'articolo aggiuntivo Crucianelli 2.02.

I colleghi del gruppo di rifondazione comunista, a nostro giudizio curiosamente (liberi essi di avere un giudizio diverso), prevedono nel loro articolo aggiuntivo l'attribuzione di una delega al Governo!

L'altra ragione di merito della nostra opposizione consiste nel fatto che non è possibile prospettare manovre economiche che non vadano nell'unica direzione fisiologica in cui siano prospettabili qualora si tratti di uscire da situazioni di crisi. Esse infatti devono avere come obiettivo l'ampliamento della base produttiva e conseguentemente di quella impositiva. Noi facciamo carico al Governo di non essere in grado o di non voler perseguire tale scopo; non è certo affannandosi a tassare le case, le automobili o altri beni che si può porre rimedio al dissesto della finanza pubblica.

Sono questi i motivi per i quali il nostro gruppo voterà contro l'articolo aggiuntivo Crucianelli 2.02, che prevede una delega per il Governo, e che per questa sola ragione non può essere approvato da una forza di opposizione.

# PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Crucianelli 2.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: La Camera respinge.

(Presenti			345
Votanti			292
Astenuti	 		53
Maggioranza			147
Hanno votato sì			36
Hanno votato no .		25	6)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Galli 2.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: La Camera respinge.

(Presenti		339
Votanti		336
Astenuti		3
Maggioranza		169
Hanno votato sì	2	21
Hanno votato no 3	31	5)

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Galli 2.04 è stato dichiarato inammissibile per estraneità di materia.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Peraboni 2.05.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peraboni. Ne ha facoltà.

CORRADO ARTURO PERABONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo articolo aggiuntivo intendiamo eliminare una situazione curiosa che si è venuta a creare nel settore cartario, cartotecnico e grafico.

Tutte le imprese che operano in tale ambito sono tenute a pagare un balzello di natura medievale per mantenere in vita un ente che sta diventando un piccolo EFIM. Non si capisce bene a cosa esso serva, ed il contributo a suo favore è stato condannato in sede comunitaria in quanto applicato

anche sulle importazioni di materiale utilizzato dalle imprese del settore.

C'è stato anche un decreto-legge che intendeva regolamentare questa materia, poi lasciato decadere; successivamente è stato presentato dal Governo un disegno di legge. Pensiamo che questa possa essere l'occasione per eliminare uno di quegli enti che sicuramente non favoriscono il sistema produttivo e che ormai tutte le forze politiche definiscono come carrozzoni da chiudere immediatamente. Il Parlamento potrebbe dare un primo segnale, dopo il ciclone E-FIM, che qualcosa sta cambiando nel nostro paese sotto il profilo dei vincoli che le nostre imprese devono sopportare rispetto ai concorrenti comunitari (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

# PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Peraboni 2.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: La Camera respinge.

(Presenti		340
Votanti		334
Astenuti		6
Maggioranza		168
Hanno votato sì		41
Hanno votato no	29	93)

Ricordo che gli articoli aggiuntivi Peraboni 2.06 e Enrico Testa 2.07 sono stati dichiarati inammissibili, rispettivamente, per estraneità della materia e per inadeguatezza della compensazione.

Chiedo all'onorevole Testa se intenda accedere all'invito formulato dal Governo di ritirare il suo articolo aggiuntivo 2.08.

ENRICO TESTA. Signor Presidente, confortato dalle dichiarazioni del ministro, accetto di ritirare il mio articolo aggiuntivo 2.08.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Testa. Ricordo, infine, che l'articolo aggiuntivo Pellicani 2.09 è stato dichiarato dalla Presidenza inammissibile per estraneità della materia.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A) e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A-bis).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Meo Zilio. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MEO ZILIO. Desidero preannunciare il voto contrario del gruppo della lega nord sull'articolo 3 nel suo complesso, innanzitutto perché esso non recepisce quasi nulla delle conditiones sine quibus non che la Commissione cultura, la più competente ad esprimere giudizi tecnici su questo articolo, ha proposto. Quasi nulla, ripeto, è stato recepito dalla Commissione bilancio, quindi dalla maggioranza e dal Governo, non tanto e non solo delle nostre proposte, quanto delle proposte partite dalla VII Commissione che, come ripeto, è quella competente.

Pur respingendo nel suo insieme l'articolo 3, noi voteremo a favore degli emendamenti che si muovano nella direzione della protezione e della promozione della scuola e dell'università e, quindi, della ricerca scientifica, che dall'università nasce e si sviluppa e che costituisce la base del progresso non solo tecnologico, ma anche economico del paese nel suo insieme.

Noi ci meravigliamo che un Governo presieduto da un docente universitario di primissimo rango sia così poco sensibile ai problemi della scuola.

PRESIDENTE. Onorevole Meo Zilio, mi scusi. Vorrei pregare i colleghi del suo gruppo di prendere posto e di permettere anche agli altri deputati di ascoltare il suo intervento.

GIOVANNI MEO ZILIO. Dicevo che è strano che un Presidente del Consiglio che è — come me — docente universitario sia così poco sensibile ai problemi dell'università in particolare e della scuola in generale.

Noi della lega, che siamo stati qualificati «rozzi attacchini» ed accusati spesso di non

conoscere nemmeno la grammatica italiana, noi non sappiamo se la nostra grammatica sia all'altezza di quell'italiano parlato in gran parte in quest'aula (che noi tecnici definiamo «l'italiano della Magna Grecia»); ma sappiamo — questo sì — che non abbiamo nulla da imparare da certi deputati e da certi gruppi parlamentari i cui esponenti si permettono di dirigere gesti fallici e sodomitici al Presidente di questa Camera (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

Nell'attesa di imparare l'italiano e, soprattutto, del responso delle urne, che per noi è imminente, e che probabilmente sconvolgerà ab imis — come direbbe il mio collega, onorevole Biondi, con il suo «latinorum» —, in attesa del de profundis, il paese e, comunque il sistema che lo regge, noi della lega nord, anche se contrari all'articolo 3 ed a tutto il progetto di legge al nostro esame, ci impegneremo insieme a voi, indipendentemente dalle nostre posizioni ideologiche — e comunque al di sopra di esse — per migliorare le leggi, a cominciare da questa, democraticamente (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare ...

ADRIANA POLI BORTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, i colleghi che intendono intervenire, lo sanno evidentemente già in precedenza. Vorrei pertanto pregarli di farlo sapere in tempo alla Presidenza perché, prima o poi, porremo anche un termine di tempo per le richieste di parola.

Ha facoltà di intervenire, onorevole Poli Bortone.

ADRIANA POLI BORTONE. Le chiedo scusa, signor Presidente, ma stavo ascoltando con attenzione il collega Meo Zilio.

Sull'utilità dell'impianto dell'articolo 3, in sostanza, non saremmo in disaccordo, nel senso che con esso si prevede di andare incontro alle esigenze dell'edilizia universitaria che, per altro, sono state fin troppo razionalizzate — si fa per dire — dall'intera

manovra finanziaria. Si fa riferimento alla revisione degli ordinamenti pensionistici ed all'articolo 65 della legge n. 153 del 1969, in particolare agli enti pubblici ed alle persone giuridiche private che gestiscono forme di previdenza e di assistenza, per far sì che vi sia una riserva, pari al 25 per cento dei fondi disponibili per gli acquisti, a favore delle università, affinché queste ultime possano prendere in uso gli immobili di cui si tratta.

In realtà, non si indica però un percorso credibile attraverso il quale le università possano realmente fruire di tali risorse. La credibilità del percorso viene messa completamente in forse anche da una stranezza, che rilevo in quest'occasione, ma che vale a livello — diciamo così — di regolamento per tutti i pareri che vengono stranamente espressi dalle Commissioni.

Se leggiamo la relazione introduttiva al disegno di legge n. 1684, constatiamo che la Commissione cultura ha espresso parere favorevole. Io sostengo che non possano più essere espressi pareri favorevoli a determinate condizioni se poi la Commissione bilancio disattende completamente i pareri delle Commissioni di merito. Benché, in base al regolamento, tali pareri non siano vincolanti, tuttavia esprimere un parere favorevole con condizioni ha un senso sotto il profilo qualitativo dell'espressione del parere stesso.

La Commissione bilancio, però, non solo ha disatteso ma, a quanto è dato di rilevare, non ha assolutamente letto, né ha tenuto in alcun conto, il suggerimento della Commissione cultura.

È essenzialmente per tale ragione di fondo che siamo contrari a questo modo di procedere: infatti, anche attraverso la non osservanza dei pareri espressi dalle Commissioni si espropriano il parlamentare — come singolo od in quanto componente l'Assemblea — e la stessa Commissione, nella sua collegialità, della possibilità di intervenire in maniera propositiva su un provvedimento.

È questa — ripeto — l'obiezione di fondo che solleviamo, che comunque non riguarda specificamente la possibilità di intervenire affinché l'edilizia universitaria sia in qualche modo supportata perché — lo ribadisco — la manovra, così come è delineata nella redazione definitiva del testo, non è assolu-

tamente credibile (Applausi dei deputati del gruppo MSI-destra nazionale).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 3 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati prima di dare la parola al relatore per l'espressione del parere sugli emendamenti, avverto che, sulla base dei principi già enunciati all'inizio della seduta, la Presidenza ritiene inammissibili l'emendamento Ruberti 3.3 perché comporta minori entrate, nonché gli emendamenti 3.4 del Governo e Crucianelli 3.5 per estraneità di materia.

Invito quindi il relatore a esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 3.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Desidero innanzitutto dare una risposta all'onorevole Poli Bortone, facendole presente che certe responsabilità non possono essere attribuite alla Commissione, considerato che gli emendamenti devono essere compensativi; in mancanza di tale requisito, sono sempre considerati inammissibili o su di essi viene espresso parere contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Ostinelli 3.1 e Poli Bortone 3.2.

# PRESIDENTE. Il Governo?

Luigi GRILLO, Sottosegretario di Stato per il Bilancio e la programmazione economica. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

LUIGI MARINO. Chiedo di parlare sulla dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Crucianelli 3.5.

# PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MARINO. Presidente, non riesco a capire la motivazione della dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Crucianelli 3.5.

Abbiamo presentato tale emendamento in Commissione e mi sembra che i colleghi non abbiano espresso alcuna obiezione di merito, ma abbiano posto solo un problema di com-

pensazione. In occasione della ripresentazione dell'emendamento abbiamo dunque provveduto alla compensazione, anche se ritenevamo che non ve ne fosse comunque bisogno.

Indico molto sinteticamente di che si tratta. L'articolo 65 della legge n. 153 prevede l'obbligo, per gli enti pubblici di previdenza e assistenza, di elaborare un piano di impiego dei fondi disponibili, da sottoporre all'approvazione del Ministero del lavoro, per l'acquisto di immobili; (si può utilizzare dal 20 al 40 per cento di tali fondi). L'articolo 3, comma 1, del disegno di legge di cui ci occupiamo stabilisce un'ulteriore quota, pari al 25 per cento dei fondi annualmente disponibili, per acquistare immobili da destinare all'edilizia universitaria, da concedere in uso anche mediante locazione finanziaria.

Relativamente alla materia in esame, proponiamo che agli enti pubblici di previdenza e assistenza, dovendo reperire locali per l'edilizia universitaria, sia riconosciuto un diritto di prelazione...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Marino. Onorevole Ricciuti, non è possibile parlare con un collega a distanza di alcuni banchi alzando la voce per farsi sentire, con il risultato che la Presidenza ascolta le vostre conversazioni e l'aula si trasforma in qualcosa di indecifrabile.

La Presidenza ha il dovere di ascoltare le ragioni dei colleghi che sostengono l'ammissibilità degli emendamenti per poter rispondere non con una burocratica conferma di una decisione già presa, ma tenendo conto degli argomenti addotti dai colleghi che stanno parlando.

Continui pure, onorevole Marino.

Luigi MARINO. La ringrazio, Presidente, perchè la questione ci sta a cuore.

Nel disegno di legge si stabilisce che gli enti pubblici di previdenza e assistenza destinino un'ulteriore quota non inferiore al 25 per cento dei fondi annualmente disponibili all'acquisto di immobili per soddisfare le esigenze di edilizia universitaria, da concedere in uso anche mediante locazione finanziaria. Considerato che vi è già una quota disponibile, che va dal 20 al 40 per cento dei fondi, più un 10 per cento e il 25 per cento richia-

mato, se si riconoscesse agli enti pubblici ricordati il diritto di prelazione sugli immobili destinati alla cessione di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 386, relativo alle dismissioni e convertito dalla legge n. 35 del 1992, per le sedi universitarie si potrebbero addirittura recuperare caserme ed altri beni patrimoniali dello Stato, senza aggravio di costi.

Riteniamo — emerge dall'emendamento in esame — che si possa riconoscere quanto già previsto dal codice civile per gli enti richiamati. A nostro giudizio, quindi, non vi è inammissibilità per estraneità della materia, né problema di compensazione. Sottopongo la questione alla sensibilità dell'Assemblea (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

ADRIANA POLI BORTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Poli Bortone?

ADRIANA POLI BORTONE. Sulla dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Crucianelli 3.5.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Forse non ho compreso bene, ma si parla di diritto di prelazione laddove si fa riferimento, invece, ad una concessione in uso alle università. Probabilmente la materia non è estranea; tuttavia, non capisco perché si voglia ipotizzare il diritto di prelazione. Il problema riguarda le università, che debbono impegnare i loro fondi (si tratta di una quota non inferiore al 25 per cento) semplicemente per una concessione d'uso di locali messi a disposizione da parte degli enti di previdenza. Il diritto di prelazione prevede un acquisto; ma non è un acquisto da parte dell'università, nessuno espropria gli enti di previdenza delle loro proprietà.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza conferma la valutazione di inammissibilità dell'emendamento Ruberti 3.3 perché manca la compensazione e dell'emendamento 3.4 del Governo per estraneità della materia

Per quanto riguarda l'emendamento Crucianelli 3.5, pur apprezzando le ragioni poste dai colleghi del gruppo di rifondazione comunista, la Presidenza non è in grado di modificare la decisione sull'inammissibilità. Infatti, all'inizio dell'esame degli articoli la Presidenza ha esposto una serie di principi rispetto ai quali l'Assemblea non ha mostrato dissenso. Tra questi principi vi è una regola, che in futuro sarà resa ancora più cogente, in virtù della quale il fine dell'emendamento non può essere quello di introdurre mutamenti, pur se apprezzabili, di carattere ordinamentale o prevalentemente ordinamentale. Deve invece rivolgersi alla questione specifica del provvedimento finanziario generale.

Ecco la ragione per la quale non possiamo non confermare in questa sede e in questa fase di applicazione del regolamento la decisione di inammissibilità.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	2
Votanti	9
Astenuti	3
Maggioranza 17	'5
Hanno votato sì 58	
Hanno votato no 291)	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 3.2.

ADRIANA POLI BORTONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, non posso darle la parola perchè lei è già intervenuta sull'articolo 3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento

Poli Bortone 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	
Votanti	
Astenuti	
Maggioranza 178	
Hanno votato sì 56	
Hanno votato no 299)	

Ricordo che gli emendamenti Ruberti 3.3, 3.4 del Governo e Crucianelli 3.5 sono stati dichiarati inammissibili.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(Presenti 399	
Votanti	
Astenuti	
Maggioranza 195	
Hanno votato sì 226	
Hanno votato no 162)	

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (vedi l'allegato A), e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati (vedi l'allegato A-bis).

Avverto che gli emendamenti Silvia Costa 4.24, Sangiorgio 4.25, Tiscar 4.30, Guerra 4.32, Poli Bortone 4.28 e Viti 4.29 sono stati ritirati e che, sulla base dei principi enunciati all'inizio della seduta, la Presidenza ritiene inammissibili per estraneità di materia, in quanto di natura prevalentamente ordinamentale, ma privi di significativi effetti finanziari di contenimento del disavanzo, gli emendamenti Masini 4.13, Poli Bortone 4.17, Costa Silvia 4.20, Masini 4.22, Latteri 4.26 e Poli Bortone 4.27.

Ritiene altresì inammissibili perché non compensativi, in tutto o in parte, gli emendamenti Poli Bortone 4.1 e 4.4, Crucianelli 4.14 e Poli Bortone 4.23.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 4 e sul complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati, prego il relatore di esprimere su di essi il parere della Commissione.

RAFFAELE ROTIROTI, Relatore. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Crucianelli 4.2 e Masini 4.3. Quanto all'emendamento Masini 4.5, il parere è contrario: credo, comunque, che sarà ritirato. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Ostinelli 4.6 e Poli Bortone 4.7; per quanto riguarda l'emendamento Masini 4.8, esso è da considerarsi inammissibile. La Commissione, inoltre, esprime parere contrario sull'emendamento Sestero Gianotti 4.9 e parere favorevole sull'emendamento Sbarbati Carletti 4.10; esprime invece parere contrario sugli emendamenti Crucianelli 4.11, Sbarbati Carletti 4.12 e 4.15, Poli Bortone 4.16, Giuliari 4.18 e 4.19.

Per quanto riguarda l'emendamento Crucianelli 4.21, la Commissione invita i presentatori a ritirarlo e a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno; altrimenti, il parere è contrario.

Per quanto attiene all'emendamento 4.31 del Governo, la Commissione ritiene che esso andrebbe piuttosto considerato come un articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, l'emendamento 4.31 del Governo si riferisce ovviamente all'articolo 4. La Commissione può tuttavia invitare il Governo a trasformarlo in articolo aggiuntivo.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Signor Presidente, era proprio questo che intendevo dire.

Infine, la Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Serafini 4.01.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

Luigi GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore, con alcune precisazioni. Per quanto riguarda l'emendamento 4.31, il Governo accetta l'invito del relatore a trasformarlo in articolo aggiuntivo, di cui raccomanda l'approvazione. Vorrei aggiungere che, per quanto concerne gli emendamenti Silvia Costa 4.24, Sangiorgio 4.25, Poli Bortone 4.28, Guerra 4.32, Viti 4.29 e Tiscar 4.30, che sono stati ritirati, esiste un impegno da parte del Governo a recepirne il contenuto in altro provvedimento che sarà presentato tra brevé.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, dal momento che il Governo ha accettato di trasformare il suo emendamento 4.31 in articolo aggiuntivo, la Commissione esprime su di esso parere favorevole?

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Sì signor Presidente, la Commissione accetta l'emendamento 4.31 del Governo.

Inoltre, ritengo di dover fare qualche precisazione in ordine all'emendamento Masini 4.8.

Signor Presidente, in Commissione è stata elaborata una correzione dell'emendamento Masini 4.8, nel senso che, nella seconda parte, le parole: «È ridotta di lire 4 miliardi l'autorizzazione di spesa», sono sostituite con le parole: «È ridotta di lire 4 e 12 miliardi l'autorizzazione di spesa»; e le parole: «Per l'anno 1992 e corrispondente capitolo per il 1993» sono sostituite con le parole: «Per l'anno 1993 e corrispondente proiezione del bilancio triennale 1994-1995». Con tali correzioni l'emendamento non è da giudicarsi inammissibile; la Commissione, comunque, esprime su di esso parere contrario.

Per quanto riguarda l'emendamento Giuliari 4.18, preciso poi che la Commissione ha espresso su di esso parere contrario perché la materia è oggetto di un provvedimento di disciplina organica del settore, che è all'esame della XI Commissione in sede legislativa. Su tutti gli emendamenti che riguardano la stessa materia è stato espresso parere contrario proprio perché è da prevedere che sarà tempestivamente approvato tale provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il relatore ha espresso parere contrario sul testo riformulato dell'emendamento Masini 4.8. Il fatto che tale emendamento, a seguito della prospettata riformulazione, sia da considerare ammissibile è questione su cui la Presidenza si riserva di decidere.

Chiedo all'onorevole Masini se abbia fatto pervenire alla Presidenza il testo riformulato del suo emendamento 4.8.

NADIA MASINI. Il testo è stato corretto in Commissione e la sua riformulazione è stata recepita dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito allora il relatore a comunicare alla Presidenza il nuovo testo dell'emendamento Masini 4.8.

Passiamo ai voti.

Ricordo che l'emendamento Poli Bortone 4.1 è stato dichiarato inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crucianelli 4.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento Crucianelli 4.2, sostanzialmente identico al mio emendamento 4.1, dichiarato inammissibile perché privo di copertura finanziaria.

Siamo favorevoli alla soppressione del comma 1 dell'articolo 4 perché esso procede in una direzione del tutto opposta a quella che dovrebbe essere una corretta manovra nell'ambito del sistema scolastico. Nella relazione tecnica di accompagnamento si afferma che non saranno coperte circa 2.750 vacanze di organico. È vero quindi, che lo Stato risparmierà 98 miliardi, ma è altrettanto vero che l'organico non sarà coperto per circa 3 mila cattedre; il che non è poco, se si vuole far riferimento ad un concetto qualitativo della scuola anziché ad una manovra ragionieristica, come è quella posta in essere dal Governo.

PRESIDENTE. Vorrei pregare di far pervenire tempestivamente alla Presidenza il testo riformulato dell'emendamento Masini 4.8; altrimenti, dovrà esserne dichiarata l'inammissibilità!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masini. Ne ha facoltà.

Nadia MASINI. Premetto subito che per un mero errore tecnico non è presente nel testo un nostro emendamento analogo all'emendamento Crucianelli 4.2.

Risulta invece presentato il mio emendamento 4.5, del quale abbiamo già chiesto il ritiro; infatti, esso va nella direzione opposta rispetto alle ragioni per le quali abbiamo presentato in successione gli altri emendamenti e per le quali ritengo opportuna la soppressione del comma 1.

La ratio che presiede al comma 1, laddove si anticipa, rispetto alla legge delega, la riduzione della copertura dei posti per le dotazioni organiche aggiuntive all'80 per cento, risiede già nella realizzazione immediata di un risparmio di spesa per quanto riguarda il personale. Vorrei far presente che questa norma, così come è scritta e per la ragione che la sottende, non ha un senso, perché con altri provvedimenti e con altri decreti-legge, in parte già convertiti, si è determinato anche nel mondo della scuola il blocco dei pensionamenti. Pertanto il risparmio che si ipotizza attraverso il comma 1 si è già realizzato con l'obbligo di non procedere ai pensionamenti per lo stesso anno scolastico 1993-1994 cui si riferisce il comma 1.

La seconda ragione è quella per la quale nel momento in cui le possibilità di copertura, ridotte all'80 per cento, vengono destinate esclusivamente alle supplenze si finisce per toccare una parte già disciplinata dalla legge n. 270 che consente che le dotazioni organiche aggiuntive possano essere utilizzate anche per progetti, vale a dire per una parte di innovazione molto importante per la scuola.

Pertanto, nel momento in cui vi è una riduzione delle dotazioni organiche aggiuntive (creandosi quindi ulteriore difficoltà al mondo della scuola) e queste finalità vengono tutte destinate alle supplenze, è ovvio che questo emendamento non ha più ragion d'essere, perché nel frattempo è intervenuto il pensionamento; il risultato finale è una secca penalizzazione nell'uso delle risorse, è una demolizione di principi sanciti da una legge non abrogata, la n. 270.

Queste sono le ragioni complessive per le

quali anche noi, se non vi fosse stato un mero errore tecnico, avremmo chiesto addirittura la soppressione del comma 1 dell'articolo 4.

# PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	375
Votanti	. 374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	155
Hanno votato no	219)

Ricordo che l'emendamento Poli Bortone 4.4 è stato dichiarato inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Masini 4.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masini. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI. Intendo far cogliere la portata di questo emendamento rispetto alla stesura del comma 1 dell'articolo. Già prima ho fatto presente come non sussistessero le ragioni che presiedono al comma 1 dell'articolo 4. Dal momento che la sua soppressione non si è resa possibile, noi chiediamo con l'emendamento in esame di poter correggere e limitare alcuni danni introdotti dal comma 1. In particolare, poiché si parla di riduzione nel limite dell'80 per cento della possibilità di copertura delle dotazioni organiche aggiuntive, riteniamo necessario che, per lo meno, si possa derogare questa norma per quanto riguarda la scuola materna. Lo dico perché, rispetto a tutti gli altri ordini di scuola interessati per varie ragioni anche ad una progressiva riduzione delle classi, il comparto della scuola dell'infanzia, per ammissione dello stesso Governo (che lo ha scritto in un proprio documento sulla riorganizzazione e lo sviluppo delle istituzioni scolastiche), sarà l'unico destinato ad espansione.

Vi sono quindi tutte le condizioni per garantire anche a quel 10 per cento di bimbi non scolarizzati questo servizio. Si riduce invece la possibilità di utilizzare nella scuola dell'infanzia le dotazioni organiche aggiuntive, che servono anche per azioni di sostegno, per supportare le carenze di organico e per limitare la portata del blocco riguardante il settore. Al riguardo voglio ricordare la proposta di vietare per due anni l'istituzione di nuove sezioni, con la conseguente esclusione di migliaia di bambini dal diritto a fruire di questo servizio. A fronte di ciò, il nostro emendamento cerca di consentire, seppure in via molto parziale, evidentemente, che non vi sia una secca penalizzazione anche in questo comparto scolastico.

Sui diritti dell'infanzia tutti, da tutte le parti, si sono anche di recente ampiamente espressi, ma nel momento in cui si cerca di varare politiche attive che traducano in concreto tali diritti mi pare che le posizioni si diversifichino molto. E la norma contenuta nel comma 1 dell'articolo 4 non va certamente nella direzione del riconoscimento di tali diritti.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masini 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti 368	
Votanti 366	
Astenuti 2	
Maggioranza 184	
Hanno votato sì 124	
Hanno votato no 242)	

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Masini 4.5 se confermino l'intenzione di ritirarlo.

NADIA MASINI. Sì, certamente: lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Masini.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 4.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti
Votanti
Astenuti
Maggioranza 183
Hanno votato sì 30
Hanno votato no 334)

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone 4.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Prima di darle la parola, vorrei pregare i suoi colleghi di prendere posto e di non dare le spalle alla Presidenza. Ha facoltà di parlare, onorevole Poli Bortone.

ADRIANA POLI BORTONE. Con il comma 2 dell'articolo 4 si tende a realizzare un contenimento delle spese per supplenze temporanee limitando l'utilizzazione del personale docente di ruolo in funzioni diverse da quelle di istituto. E si fa riferimento soltanto ad una modifica all'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Ebbene, con il nostro emendamento, tendiamo in sostanza a ridimensionare le autorizzazioni per esoneri, incarichi temporanei e comandi nella misura del 20 per cento della totalità dei posti autorizzati dal Ministero della pubblica istruzione nell'anno 1992-93. La norma si applica alle disposizioni di cui all'articolo 14 della legge n. 270 del 1982, alle disposizioni di cui alla legge 25 agosto 1982, n. 604, relativa al Ministero degli affari esteri, nonché ad altre leggi speciali.

# PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

ADRIANA POLI BORTONE. Del resto, anche dalla relazione tecnica che è stata puntiglio-

samente presentata alla VII Commissione da parte di ottimi funzionari del Ministero del tesoro, abbiamo avuto modo di conoscere dati sconcertanti. Si è appreso, in particolare, che soltanto nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione, tra distacchi sindacali. utilizzazione di personale all'estero in virtù della legge n. 604 (che ho già citato) ed altri incarichi, circa 6 mila persone sono interessate da questo fenomeno. Non ci pare che in una manovra complessiva che voglia in qualche modo contenere la spesa e che voglia evidenziare l'aspetto qualitativo nell'ambito della pubblica istruzione si possa ulteriormente tollerare che vi siano 6 mila persone in queste condizioni. Per altro esse sfuggono a qualunque possibilità di intervento dello stesso Ministero, premesso che fra tutti gli incarichi, le varie applicazioni dell'articolo 14 della legge n. 270 e il personale che dovrebbe essere impegnato in cosiddette sperimentazioni o in progetti particolari non c'è mai la possibilità di andare a verificare alcunché di ciò che attiene alle cosiddette sperimentazioni.

Siamo allora in presenza veramente di una spesa superflua. E ci meravigliamo che il Governo non ne abbia assolutamente tenuto conto nonostante avesse affermato di voler procedere lungo questa strada.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	335
Astenuti	34
Maggioranza	168
Hanno votato sì 1	.8
Hanno votato no 31	7

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Masini 4.8.

Onorevole Masini, le chiedo se sia stata

presentata la nuova formulazione del suo emendamento.

NADIA MASINI. Sì, signor Presidente, abbiamo consegnato la nuova formulazione. Chiedo altresì di parlare per dichiarazione di voto su questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Masini. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI. Vorrei fare qualche riflessione, seppure molto rapida, sull'emendamento che noi presentiamo. Esso si riferisce al comma 2 dell'articolo 4 del provvedimento in esame, che introduce una nuova norma che riteniamo non corrisponda a quanto già sancito dalla recente legge delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di pubblico impiego, di previdenza e di finanza locale.

All'articolo 1, comma 1, lettera bb) della legge delega si fa esplicito riferimento all'abrogazione di alcune norme della legge n. 270 che presiedono ai comandi ed alla successiva revisione di tutte le norme che, a qualunque titolo, regolano la materia dei comandi e dei distacchi, indicando in mille il numero di quelli che sarà possibile utilizzare sulla base delle norme delegate, cui dovranno corrispondere, nell'arco dei prossimi due mesi, i decreti delegati attuativi.

Nel momento in cui si fa riferimento ad una delle fonti — l'articolo 65 — che consentono i comandi (e da qui il senso del richiamo all'applicazione di quanto già stabilito dalla legge delega), ci sembra che anche questa materia debba ritenersi disciplinata dall'articolo 1, comma 1, lettera bb) della legge delega.

A maggior ragione, quindi, noi riteniamo sia necessario correggere il riferimento temporale della norma. Nel momento in cui si stabilisce che a decorrere dall'anno scolastico 1993-1994, verranno dimezzati i comandi di cui all'articolo 65, evidentemente si intende significare che questa parte non deve ritenersi più disciplinata dalla legge delega, tant'è che si fissa anche la decorrenza per la nuova disciplina.

Noi pensiamo invece che tale materia debba rientrare nella disciplina, cui ho già fatto riferimento, contenuta nella legge delega. Questa è la ragione per la quale riteniamo debba essere corretta almeno la decorrenza, fissando un riferimento temporale di vigenza solo per il prossimo anno scolastico, intendendosi che per il periodo successivo vale la disciplina dei decreti emanati sulla base della legge delega.

Diversamente credo vi sarebbe una sproporzione e si darebbe luogo ad una interpretazione capziosa di quella norma di reale bonifica sul terreno dei comandi e dei distacchi che, grazie anche al nostro impegno, è stata introdotta nella legge delega. Tale materia ha bisogno di trasparenza, di una riforma radicale e ci pare che la norma sancita nell'articolo 1, comma 1, lettera bb), sia in grado di corrispondere a questa operazione del tutto necessaria sul piano dell'efficacia ed io credo anche del diritto-dovere di una pubblica amministrazione di utilizzare bene le risorse di cui dispone.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, preciso che la seconda parte dell'emendamento Masini 4.8, quella di carattere compensativo, recante il comma 1-bis da aggiungere dopo il comma 1, risulta così modificata:

«1-bis. È ridotta di lire 4 e 12 miliardi l'autorizzazione di spesa, recata dal decreto-legge n. 65 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 155 del 1989, iscritta al capitolo 7509 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno 1993 e corrispondente proiezione del bilancio triennale 1993-1995».

La Presidenza considera in tal modo ammissibile l'emendamento Masini 4.8 (nuova formulazione).

Su tale emendamento ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano sull'emendamento Masini 4.8 (nuova formulazione), perché in realtà si tratta di un semplice escamotage per mantenere una situazione di fatto che, come ho tentato di spiegare intervenendo per dichiarazione di voto sul mio emendamento 4.7, è veramente intollerabile. Non si comprende come si possa tentare di ammantare di credibilità

un'operazione del genere facendo riferimento ad una norma generica compresa nella legge delega che non sappiamo quando, se e come verrà mai attuata.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, confirma il suo parere sull'emendamento Masini 4.8 (nuova formulazione)?

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Il parere rimane contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Anche il parere del Governo è contrario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masini 4.8 (nuova formulazione), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti
Votanti
Astenuti
Maggioranza 177
Hanno votato sì 88
Hanno votato no 265

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sestero Gianotti 4.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sestero Gianotti. Ne ha facoltà.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI. Signor Presidente, vorrei sottoporre all'attenzione dell'Assemblea un problema particolare per invitare i colleghi a votare a favore del mio emendamento 4.9.

L'istituto di storia del Movimento di liberazione, riconosciuto da una legge dello Stato, ha delegazioni regionali e funzioni di conservazione dei documenti, nonché didattiche, ormai molto collaudate, che garanti-

scono la conservazione all'interno degli istituti formativi della scuola di un patrimonio il cui valore è a tutti noto.

La sopravvivenza delle delegazioni regionali degli istituti storici della Resistenza è affidata a poche decine di docenti comandati, che svolgono il ruolo di coordinamento con le attività didattiche. Il testo così com'è, se non si fa riferimento a questo elemento particolare, comporta che, nel momento in cui tale norma entrerà in vigore, gli istituti regionali saranno di fatto impossibilitati a funzionare nonostante il riconoscimento attuato con la legge del 1967.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masini. Ne ha facoltà.

Nadia MASINI. Signor Presidente, la mia dichiarazione vale anche per i due successivi emendamenti. Non siamo contrari alle finalità esplicitate dall'emendamento Sestero Gianotti 4.9 e dai successivi, riteniamo però che, essendo già stata votata una legge delega in base alla quale dovranno essere successivamente definite le finalità per le quali si utilizzerà il personale distaccato o comandato, sia inopportuno fissare in questa sede, al di là del merito che condivido pienamente, le destinazioni di questo personale. Infatti, non sarebbe comunque possibile definire in un quadro organico e chiaro in che modo e in quali sedi potranno essere impegnate le mille unità di docenti comandati o distaccati.

È esclusivamente per questa ragione e non per ragioni di merito che noi ci asterremo sull'emendamento Sestero Gianotti 4.9.

# PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestero Gianotti 4.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 359
Votanti	. 298
Astenuti	
Maggioranza	
Hanno votato sì	64
Hanno votato no	234
<i>(</i> <b>7</b>	

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sbarbati Carletti 4.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuseppe Galasso. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GALASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento ha una ratio precisa poiché, come tutti sanno, è recente la separazione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica dal Ministero della pubblica istruzione. In conseguenza di ciò, nella normativa vigente è rimasta una vischiosità che consente equivoci e mancate applicazioni del medesimo principio, che invece era in pieno vigore e totalmente attuato quando il Ministero della pubblica istruzione comprendeva anche l'amministrazione universitaria. La modifica proposta dall'emendamento Sbarbati Carletti 4.10, è dunque non solo legittima ma quanto mai opportuna. Invito, quindi, i colleghi a votare a favore di questo emendamento.

# PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati Carletti 4.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 356
Votanti	. 284
Astenuti	. 72
Maggioranza	. 143
Hanno votato $si$ 2	244
Hanno votato no	40

(La Camera approva).

Dichiaro così precluso l'emendamento Crucianelli 4.11.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati Carletti 4.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti		. 344
Votanti		. 326
Astenuti		. 18
Maggioranza		. 164
Hanno votato sì		
Hanno votato no .		291

(La Camera respinge).

Ricordo che gli emendamenti Masini 4.13 e Crucianelli 4.14 sono stati dichiarati inammissibili.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati Carletti 4.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	350
Astenuti	2
Maggioranza	176
Hanno votato sì	50
Hanno votato no	300
<i>(</i> 7.0	

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 4.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Poli Bortone 4.17 è stato dichiarato inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giuliari 4.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leccese. Ne ha facoltà.

VITO LECCESE. Signor Presidente, innanzitutto comunico il ritiro del successivo emendamento Giuliari 4.19; esso esplicitava più chiaramente il contenuto dell'emendamento Giuliari 4.18. Francamente, mi sfuggono le motivazioni per cui la Commissione ha espresso parere contrario su tale ultimo emendamento, soprattutto laddove lo lega ad un disegno di legge di iniziativa senatoriale, già approvato in sede deliberante al Senato e attualmente assegnato in sede legislativa alla Commissione lavoro della Camera.

Noi abbiamo presentato questo emendamento per un discorso di equità e di giustizia rispetto alla categoria dei presidi. Ci rendiamo conto che quel provvedimento deve andare avanti, anche perché ha come fondamento quello di rendere valide in modo triennale le graduatorie per quanto riguarda i concorsi per il personale direttivo. Poiché al terzo comma dell'articolo 4 è stata prevista una proroga per le graduatorie dei docenti, che sono state già prorogate con la legge 11 febbraio 1992, n. 151, per un discorso di equità e giustizia rispetto ad un'altra categoria che opera nel mondo della scuola, chiediamo di prorogare per un ulteriore triennio la validità delle graduatorie dei concorsi per il personale direttivo (Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masini. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI. Signor Presidente, a no-

me del gruppo democratico della sinistra devo dire che concordo con la richiesta di estensione della proroga delle graduatorie per il personale direttivo.

Vorrei ricordare che tale richiesta era contenuta nel mio emendamento 4.13, dichiarato inammissibile dalla Presidenza, e rientrava proprio nella logica di dare risposta ad un problema presente; tant'è che la Commissione lavoro della Camera, che sta esaminando il provvedimento in materia già approvato dal Senato, ha già modificato il testo, stabilendo la proroga delle graduatorie non di un anno, ma addirittura di un biennio.

La soluzione del biennio appare anche a noi congrua, perché offre un lasso di tempo adeguato per l'attivazione delle nuove graduatorie, alla luce della difficoltà di chiudere le vecchie, in attesa del nuovo concorso.

Dichiaro pertanto il voto favorevole del gruppo del PDS sull'emendamento Giuliari 4.18, anche se ripeto che sarebbe preferibile limitare la proroga ad un biennio.

PRESIDENTE. Onorevole Masini, le faccio presente che l'emendamento Giuliari 4.18 è stato dichiarato ammissibile dalla Presidenza perché, riproducendo soltanto in piccola parte il suo emendamento 4.13, ha effetti di contenimento di spesa e non contiene modifiche ordinamentali.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Silvia Costa. Ne ha facoltà.

SILVIA COSTA. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana sull'emendamento Giuliari 4.18, per le ragioni sottolineate dai colleghi. Anch'io considero preferibile la soluzione del biennio rispetto a quella del triennio: ciò in analogia con quanto previsto nel disegno di legge attualmente all'esame della Commissione lavoro della Camera e tenendo conto che si tratta di una previsione normativa già contenuta nel mio emendamento 4.20, peraltro dichiarato inammissibile dalla Presidenza. Ricordo che quest'ultimo emendamento era anch'esso volto a contenere le spese, attraverso ulteriori previsioni.

In ogni caso, per ora, almeno per rendere

più equa la misura rispetto al personale docente, ci sembra corretto estendere analogamente questa proroga delle graduatorie al personale direttivo.

GIUSEPPE MATULLI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

# PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE MATULLI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Signor Presidente, intervengo soltanto per esprimere l'apprezzamento del Governo sulle valutazioni testé svolte, in considerazione della fondatezza sostanziale degli emendamenti (senza peraltro entrare nel merito della inammissibilità, di cui si prende atto, degli emendamenti Masini 4.13 e Silvia Costa 4.20) e una valutazione positiva dell'emendamento Giuliari 4.18, se riformulato nel senso di sostituire la proroga di un triennio con quella di un biennio, secondo le previsioni del provvedimento specifico che è all'esame sulla materia.

Il Governo è impegnato non solo a portare avanti tale provvedimento, a cui si è fatto riferimento, attualmente all'esame della Commissione lavoro della Camera, ma anche ad utilizzare tutti gli altri provvedimenti che si prestassero ad una rapida approvazione delle norme che qui sono state richiamate. Per questo, se riformulato, esprime parere favorevole sull'emendamento.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

# PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Giuliari 4.18, nella riformulazione proposta dal Governo, con la limitazione della proroga ad un biennio.

PRESIDENTE. Onorevole Leccese, accetta la riformulazione proposta dal Governo dell'emendamento Giuliari 4.18, di cui è cofirmatario? VITO LECCESE. Signor Presidente, accetto la riformulazione proposta dal Governo, nel senso di trasformare la scadenza temporale della proroga delle graduatorie dei concorsi da un triennio ad un biennio.

PRESIDENTE. L'emendamento Giuliari 4.18 si intende quindi riformulato nel senso di sostituire la parola «triennio» con la parola «biennio».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuliari 4.18, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti											362
Votanti											339
Astenuti											23
Maggiora	ınz	a									170
Hanno	VC	ota	ιtc	) 3	sì		 	 		3	26
Hanno	vo	ota	itc	) 1	nc	) .	 				13

(La Camera approva).

Ricordo che l'emendamento Giuliari 4.19 è stato ritirato dai presentatori, mentre l'emendamento Silvia Costa 4.20 è stato dichiarato inammissibile.

Domando ora ai presentatori dell'emendamento Crucianelli 4.21 se intendano accedere all'invito a ritirare tale emendamento ed eventualmente trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

MILZIADE CAPRILI. Ritiro l'emendamento Crucianelli 4.21 di cui sono cofirmatario, signor Presidente, riservandomi di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Caprili. Ricordo che gli emendamenti Masini 4.22 e Poli Bortone 4.23 sono stati dichiarati inammissibili. Ricordo altresì che gli emendamenti Silvia Costa 4.24 e Sangiorgio 4.25 sono stati ritirati dai presentatori.

La Presidenza ha inoltre dichiarato inammissibili gli identici emendamenti Latteri 4.26 e Poli Bortone 4.27, mentre gli emendamenti Poli Bortone 4.28, Guerra 4.32, Viti 4.29 e Tiscar 4.30 sono stati ritirati dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

# Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	. 374
Maggioranza	. 188
Hanno votato sì	203
Hanno votato no	171

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.31 del Governo (trasformato dal Governo stesso in articolo aggiuntivo), accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 362
Votanti	. 264
Astenuti	. 98
Maggioranza	. 133
Hanno votato sì	207
Hanno votato no	57

(La Camera approva).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Serafini 4.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Serafini. Ne ha facoltà.

Anna Maria SERAFINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il comma 1 del mio

articolo aggiuntivo 4.01 tende ad ottenere un passaggio diretto alle regioni dell'1 per mille dei contributi riscossi dall'INPS a titolo di finanziamento per gli asili nido. Ciò presuppone un aumento di spesa, ma è importante accogliere tale principio poiché si dà vita ad un reale decentramento del funzionamento dello Stato, eliminando un passaggio burocratico.

Il secondo comma estende anche ai lavoratori autonomi la contribuzione per gli asili nido in base ad un'aliquota lievissima (1 per mille). Proprio per questo abbiamo pensato di avanzare tale proposta, in quanto siamo consapevoli del forte aumento contributivo che ha interessato la categoria degli autonomi.

Si tratta di un'aliquota bassissima, ma con essa, colleghe e colleghi, si stabilisce un principio: tutti i settori produttivi devono sentirsi responsabili verso l'infanzia. Sappiamo bene che i bambini appena nati, che abbiano un padre artigiano, avvocato od operaio, hanno bisogno di asili nido. Il nostro paese, dove purtroppo abbonda la retorica, si caratterizza tra i paesi occidentali per non avere un'efficacia politica per l'infanzia. Non si creano le condizioni per affermare il diritto ad una maternità e paternità in condizioni accettabili.

La legge n. 1044 del 1971 sugli asili nido non viene rifinanziata da diversi anni, nonostante sia ormai elevata la percentuale di domande di posti nido che rimane inevasa in moltissime città italiane. Occorre quindi che si affermi un principio di solidarietà fra i diversi gruppi sociali, finalizzato ad un sostegno ai diritti dell'infanzia. Non si può con ipocrisia denunciare — colleghi e colleghe, anche della democrazia cristiana — il calo delle nascite e, contemporaneamente, non assumere alcuna responsabilità per favorirle.

Voglio ricordare che fino a quattro anni fa le lavoratrici autonome e le libere professioniste non vedevano riconosciuta socialmente la loro maternità. Quattro anni fa, appunto, la Camera ha approvato due leggi che hanno riconosciuto questo diritto, istituendo gli appositi fondi presso le casse previdenziali dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti. Ci auguriamo che con

la stessa sensibilità siano difesi i diritti dell'infanzia: altrimenti veramente non capiremmo (Applausi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuseppe Galasso. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GALASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il voto favorevole del gruppo repubblicano sull'articolo aggiuntivo Serafini 4.01, che al primo comma propone opportunamente la semplificazione della procedura di attribuzione di risorse, che purtroppo restano modeste in rapporto al complesso della spesa pubblica italiana; si tratta invece di una finalità sociale di altissimo rilievo.

Al comma 2 viene richiamato un obbligo generale di contribuzione, del quale è stata fatta presente la tenuità, ma di cui occorre sottolineare soprattutto l'opportunità, visto che il problema dell'infanzia non può essere considerato in alcun modo settoriale dal punto di vista sociale. Esprimiamo quindi con convinzione un voto favorevole su questo articolo aggiuntivo.

Chiedo scusa, inoltre, signor Presidente, ma vorrei cogliere l'occasione per segnalare che avevo chiesto la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento Giuliari 4.18 e che, evidentemente solo per un caso, non sono stato notato dalla Presidenza. Con quell'emendamento si proponeva la proroga a due anni delle graduatorie di determinate categorie di personale. Su di esso mi sono astenuto: non perché non riconoscessi il fondamento delle motivazioni alla base della sua presentazione, ma perché in Italia abusiamo della estensione della validità delle graduatorie. Ora, è vero che abbiamo un problema di sistemazione del personale già risultato idoneo in un concorso, ma è anche vero che esiste un problema equivalente ed ancora maggiore — di giovani che concorrono con afflusso costante alle medesime posizioni. Con la mia astensione, quindi, ho voluto esprimere un'esigenza di carattere generale, la cui importanza mi pare evidente (Applausi dei deputati del gruppo repubblicano).

PRESIDENTE. Onorevole Galasso, mi dispiace per non averla notata e la ringrazio per la sua dichiarazione di voto... retrospettiva.

LUIGI GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Luigi GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, ascoltata la gentile onorevole Serafini, vorrei puntualizzare la posizione del Governo per quanto riguarda il parere contrario espresso sull'articolo aggiuntivo Serafini 4.01.

Il Governo non ha accettato la proposta di cui l'onorevole Serafini è prima firmataria perché già oggi i contributi riscossi dall'INPS affluiscono al finanziamento degli asili nido regionali. Il problema è che, al momento, l'afflusso avviene tramite il fondo comune regionale, mentre poi le regioni utilizzano sulla base delle loro logiche programmatorie i fondi a disposizione, a seconda degli interventi nei settori di loro competenza. Immaginare di superare il filtro delle regioni prevedendo esplicitamente la destinazione a tale impiego degli introiti dell'INPS finalizzati agli asili nido mi sembra vada contro una conquista realizzata negli anni scorsi dalle regioni, contro la loro autonomia e contro il discorso della programmazione regionale, che ritengo debba essere coerentemente fatto nella periferia del sistema. Ribadisco pertanto il parere contrario del Governo sull'articolo aggiuntivo Serafini 4.01.

PRESIDENTE. Il relatore conferma ugualmente il parere contrario?

RAFFAELE ROTIROTI, Relatore. Lo confermo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Udite le dichiarazioni del

collega sottosegretario onorevole Grillo, devo dire che poiché nell'articolo aggiuntivo Serafini 4.01 è scritto con assoluta chiarezza che viene sentita la Conferenza Stato-regioni, mi sembra che, anche da questo punto di vista, ci troviamo in condizioni di totale rispetto delle autonomie.

In sostanza, l'emendamento stabilisce che si sposti qualche quattrino dalle costruzioni generali previste dal Ministero dei lavori pubblici agli asili nido, finanziandoli anche — come ha spiegato la collega Serafini con una quota di sottoscrizione dei lavoratori autonomi. Mi sembra, questa, una norma di tale buon senso che non c'è ragione al mondo per non esprimere su di essa un voto favorevole. Parlo a titolo unicamente personale, sperando però che tutti i colleghi che si interessano delle questioni dell'infanzia e che hanno costituito un gruppo interparlamentare per la difesa dei bambini, che non mancano mai al Telefono azzurro (Applausi del deputato Rapagnà) e che fanno tutte queste grandi cose, almeno concedano maggiori finanziamenti agli asili nido, che sono poi la garanzia delle nostre pensioni del futuro.

È questa una seria politica per l'infanzia, qualcosa di concreto che stabilisce la natura prioritaria di un servizio sociale che è poi una delle premesse della libertà della donna. Certo, potrebbe far scalpore che l'emendamento sia firmato da colleghe donne; ma evidentemente noi maschietti di questi problemi ci interessiamo poco, perché abbiamo sempre qualcuno su cui scaricare l'esistenza di un figlio o di una figlia.

Io, naturalmente per interesse privato in atti di ufficio, avendo una figlia femmina, voto in modo che quando sarà madre queste strutture vi siano ancora (Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, dei verdi e federalista europeo).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero associarmi all'intervento, molto convincente, svolto dall'onorevole Serafini. Ritengo che

l'articolo aggiuntivo 4.01 sia conforme ad un problema di grande importanza e che, se esistono difficoltà relative al comma 1, queste possano essere risolte con un intelligente spostamento di attenzione: nel combinato disposto dei commi 1 e 2 credo si possano trovare soluzioni, come già nel corso di questo pomeriggio abbiamo fatto per problemi che hanno questo rilievo e questo valore. Sarebbe a mio avviso un errore che per un appostamento che non comporta un aggravio per i conti dello Stato si disattendesse un principio che le nostre colleghe ci hanno proposto illustrandolo così bene (Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS e federalista europeo).

FRANCO TRAPPOLI. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Franco Trappoli. Signor Presidente, se fosse possibile chiederei la votazione dell'articolo aggiuntivo Serafini 4.01 per parti separate, perché mi sembra che il comma 1 abbia una rilevanza pressoché contabile — anche se di grande rilievo — come ha sottolineato il collega Piro, mentre il comma 2 assume una valenza del tutto politica, poiché tra i fruitori dei minimi vi sono, come è noto, anche i lavoratori autonomi. È quindi un loro sacrosanto diritto-dovere contribuire adeguatamente (Applausi).

LUIGI GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, non vorrei essermi espresso poco chiaramente nell'intervento di poco fa.

Concordo con le finalità sottolineate dalle colleghe quando hanno rappresentato determinate esigenze dell'infanzia, ma avanzo due osservazioni. In primo luogo — e vorrei che i colleghi ne tenessero conto — già

adesso i contributi dell'INPS affluiscono agli asili nido tramite il fondo comune delle regioni. Queste ultime, nella loro autonomia di programmazione finanziaria, destinano agli asili nido le somme che ritengono opportune. Penso quindi che sia improprio prevedere determinate disposizioni in una legge dello Stato, prevaricando sull'autonomia regionale.

La seconda osservazione si riferisce alla proposta avanzata dall'ultimo collega che ha preso la parola. Il Governo è contrario all'articolo aggiuntivo Serafini 4.01 perchè ritiene di non dover ricorrere assolutamente ad una nuova tassazione a carico dei lavoratori autonomi. Nel disegno di legge finanziaria e nei provvedimenti collegati è già stata prevista una tassazione per gli autonomi in diversi settori; non è il caso di aggiungerne di ulteriori.

Poiché non è favorevole il parere sul comma 2 dell'articolo aggiuntivo Serafini 4.01, viene meno una parte del presupposto contenuto nel comma 1 della medesima proposta; mancherebbe una parte di copertura finanziaria per tale articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. L'onorevole rappresentante del Governo ha anticipato un ragionamento che stavo per esplicitare anch'io: non ritengo ammissibile infatti la votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo Serafini 4.01, che forma un tutto unitario anche sotto l'aspetto compensativo.

ADRIANA POLI BORTONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di segnalare per tempo l'intenzione di prendere la parola per dichiarazione di voto, se possibile a partire dal momento in cui si annuncia la votazione dell'emendamento.

Ha facoltà di parlare, onorevole Poli Bortone.

ADRIANA POLI BORTONE. Presidente, devo dichiarare con tutta franchezza che pur essendo noi naturalmente favorevoli agli asili nido (chi non è favorevole in Parlamento agli asili nido?), non siamo assolutamente favorevoli ai meccanismi previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo aggiuntivo Serafini 4.01.

Rilevo brevemente che siamo d'accordo con il Governo (una tantum, succede!) per quanto riguarda il comma 1 dell'articolo aggiuntivo ricordato. Si lede l'autonomia delle regioni e diventa pressoché impossibile sancire determinate finalità per un fondo (a parte la nostra valutazione, di carattere politico, sulla gestione completamente diversa tra le regioni, a seconda della loro collocazione sul territorio nazionale).

In secondo luogo ciascuno di noi in questo periodo ha partecipato ad assemblee di artigiani, o comunque di lavoratori autonomi: essi non sono particolarmente felici delle manovre approntate a loro danno. Tutti noi abbiamo assunto posizioni a favore dei lavoratori autonomi, sostenendo che in questa sede li avremmo tutelati al massimo sotto il profilo della nuova imposizione fiscale. Mi pare che il comma 2 dell'articolo aggiuntivo Serafini 4.01 aggravi la posizione di tali soggetti. Pertanto, per coerenza con gli impegni assunti in altra sede, non riteniamo di poter votare a favore di tale articolo aggiuntivo.

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Serafini 4.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	345
Astenuti	6
Maggioranza	173
Hanno votato sì 12	28
Hanno votato no 21	7

(La Camera respinge).

#### Commemorazione di Alexander Dubcek.

sili nido (chi non è favorevole in Parlamento agli asili nido?), non siamo assolutamente i deputati e i membri del Governo). Onore-

voli colleghi, tutto il mondo democratico, senza confini di parte, ha reso in questi giorni commosso omaggio alla figura di Alexander Dubcek, già presidente dell'Assemblea federale ceca e slovacca.

È stato un protagonista ed è stato un simbolo. Protagonista di un tentativo sfortunato, e brutalmente represso, di liberalizzazione e di riforma nel suo paese, attraverso il movimento che è passato alla storia come «primavera di Praga». Simbolo di un'aspirazione alla libertà e alla democrazia in tutto l'est europeo, che avrebbe trionfato nel 1989.

Aveva conosciuto vent'anni di privazione dei diritti e dell'onore politico, di isolamento e di mortificazione, per tornare di colpo alla ribalta nel momento del crollo del regime comunista e ricevere l'alto riconoscimento dell'elezione a Presidente del Parlamento.

Le sue battaglie non erano finite: sono state purtroppo spente dal caso più cieco.

L'Italia lo ricorda per essere riuscita a garantirgli, nell'autunno del 1988, la prima possibilità di rompere il lungo esilio in patria, conferendogli a Bologna la laurea honoris causa; e ne ricorda l'esempio di mitezza e fierezza, di onesta e sofferta coerenza, più che mai prezioso nel nostro tempo (Vivi applausi).

FRANCESCO SERVELLO. Viva Jan Palach!

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 nel testo della Commissione (vedi l'allegato A), e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (vedi l'allegato A-bis).

Avverto che, sulla base dei criteri enunciati all'inizio di seduta, la Presidenza ritiene inammissibili, perché non compensati, in tutto o in parte, l'emendamento Ferrarini 5.10 e l'articolo aggiuntivo Gianna Serra 5.05.

Nessuno chiedendo di parlare, sull'articolo 5 e sul complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati, prego il relatore di esprimere su di essi il parere della Commissione. RAFFAELE ROTIROTI, Relatore. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Crucianelli 5.1, Ostinelli 5.2, Crucianelli 5.3, Marianetti 5.4 e Silvio Mantovani 5.5. Per quanto riguarda l'emendamento Marianetti 5.6, la Commissione si rimette al parere del Governo.

Il parere è contrario sugli emendamenti Tripodi 5.8, Crucianelli 5.7, Arrighini 5.15, Sestero Gianotti 5.11, Arrighini 5.12 e Enrico Testa 5.13.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.14 (nuova formulazione). Il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Enrico Testa 5.01. Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Enrico Testa 5.02 lo riterrei inammissibile. Il parere è infine, contrario sugli articoli aggiuntivi Enrico Testa 5.03 e Reichlin 5.04.

#### PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento Marianetti 5.6, sul quale la Commissione si era rimessa al Governo, esprimo parere favorevole.

Quanto all'emendamento 5.14 della Commissione (nuova formulazione), preciso che il Governo accetta la nuova formulazione del testo, recante l'indicazione che le somme ricavate dalla vendita dei beni in questione sono riassegnate alla competenza del Ministero della difesa limitatamente agli esercizi 1993-1994-1995 e ne spiego i motivi. Se, infatti, non si inserisse tale limitazione temporale, si andrebbe ad incidere sul principio in forza del quale il Ministero della difesa ha un suo bilancio autonomo. Pertanto, una siffatta eccezione può essere compiuta solo in riferimento ad un numero contenuto di anni.

Il Governo concorda, quanto al resto, con il relatore.

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	318
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	43
Hanno votato no	<b>)</b> 275

(La Camera respinge).

Vorrei pregare i colleghi, ed in modo particolare i presidenti di gruppo, di assicurare il massimo delle presenze in aula, affinché sia garantito il numero legale fino alla fine dei nostri lavori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti								325
Votanti								324
Astenuti								1
Maggiora	nza	ì.						163
Hanno	vo	tato	sì				12	24
Hanno	vo	tato	no	<b>)</b> .			20	00

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 5.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti					325
Maggioranza					163

Hanno votato sì . . . . . 45 Hanno votato no . . . . 280 (La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marianetti 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti												329
Votanti												328
Astenuti												
Maggiora	nz	a										165
Hanno	V	ot	ai	to	3	ì		 	 			84
Hanno	V	ot	a	to	7	10	Ο,	 			2	244.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Silvio Mantovani 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	. 329
Maggioranza	. 165
Hanno votato sì	89
Hanno votato no	240

(La Camera respinge).

Onorevole Rotiroti, sull'emendamento Marianetti 5.6 la Commissione si era rimessa al parere del Governo, il quale si è pronunciato in senso favorevole.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*. Signor Presidente, anche la Commissione esprime quindi parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione nomi-

nale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marianetti 5.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 351
Votanti	. 347
Astenuti	4
Maggioranza	. 174
Hanno votato sì	273
Hanno votato no	74

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tripodi 5.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tripodi. Ne ha facoltà.

GIROLAMO TRIPODI. Signor Presidente, noi chiediamo la soppressione del comma 3 dell'articolo 5, che prevede la vendita degli alloggi dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

Riteniamo, infatti, che questa scelta si muova nella logica della corsa ormai forsennata alla privatizzazione; si pensa, in sostanza, al modo in cui disfarsi del patrimonio pubblico appartenente ad una amministrazione che invece ha bisogno di utilizzarlo in maniera adeguata.

Il Governo aveva già previsto da un anno di procedere alla vendita degli alloggi gestiti dagli IACP; ma fino a questo momento non è riuscito a farlo, perché si tratta di una scelta sbagliata ed anche farraginosa sul piano pratico. Le stesse previsioni di entrata sono state totalmente vanificate, per cui si è dovuti ricorrere a stangate ai danni dei lavoratori; neanche adesso capiamo come sia possibile procedere alla vendita di altri alloggi appartenenti all'amministrazione pubblica.

Per quanto riguarda i sei-settemila alloggi destinati ai dipendenti dell'amministrazione delle poste, il testo prevede che essi possano essere venduti non solo a coloro che attualmente ne dispongono, ma anche agli aventi causa; ciò significa che possono essere venduti anche a privati. Il senso della norma di cui chiediamo la soppressione consiste, quindi, nel disfarsi di tale patrimonio pubblico offrendolo appunto ai privati. È grave che il ministro delle poste proponga di approvare questo tipo di orientamento in un momento così difficile per gli assegnatari di alloggi, che potrebbero essere addirittura privati di quelli di cui dispongono a causa della cessazione della loro attività lavorativa.

Un altro grave elemento è l'accorpamento delle abitazioni di servizio, cioè di quelle strutture che fino a questo momento sono servite ad alleviare i disagi di coloro che vengono mandati a svolgere la loro attività lavorativa in zone lontane dal proprio luogo di residenza. Che cosa succederebbe se tale proposta fosse approvata? I dipendenti dell'amministrazione delle poste appartenenti alle categorie più basse, il cui stipendio non supera il milione o il milione e mezzo mensile, verrebbero privati del proprio alloggio e si troverebbero in una situazione intollerabile, dovendo ricorrere all'affitto presso privati.

Per questi motivi, invitiamo l'Assemblea a votare a favore del mio emendamento 5.8, con cui si propone di sopprimere il comma 3 dell'articolo 5. Siamo contrari anche alla norma contenuta nel comma 4, che propone di utilizzare le somme ricavate dalla vendita degli alloggi per ripianare il bilancio deficitario dell'amministrazione delle poste; come noi abbiamo proposto con altri emendamenti, se dovesse passare questa sciagurata scelta, quei fondi dovrebbero essere utilizzati per l'acquisto e la realizzazione di nuovi alloggi di servizio per i dipendenti dell'amministrazione stessa (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Noi siamo favorevoli all'emendamento Tripodi 5.8 per il semplice fatto che se continua a fare riferimento ad indici di prezzo sbagliati, la questione della vendita di questi appartamenti

diventa un privilegio per le imprese speculatrici del settore edilizio, perché i costi saranno tali che agli assegnatari sarà impossibile potervi accedere. Per tali ragioni siamo favorevoli alla soppressione del comma 3.

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

														344
														341
														3
anz	a													171
V	ota	ate	С	s	ì								1	19
V	ota	ato	О	7	ic	) ,							2	22
	anz	 anza vota	 anza votato	anza .			anza	anza	anza votato sì	anza	anza	anza	anza	anza

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 5.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti			. 347
Votanti			. 346
Astenuti			. 1
Maggiora	anza .		. 174
Hanno	votato	sì	48
Hanno	votato	no	298

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arrighini 5.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 350
Votanti	. 347
Astenuti	. 3
Maggioranza	. 174
Hanno votato sì	40
Hanno votato no	307

(La Camera respinge).

Ricordo che l'emendamento Ferrarini 5.10 è stato dichiarato inammissibile.

GIULIO FERRARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO FERRARINI. Signor Presidente, prendendo atto della decisione della Presidenza di dichiarare l'inammissibilità del mio emendamento 5.10, chiedo se sia possibile mantenere in vita quella parte dell'emendamento che non ha nulla a che vedere con problemi di entrate e di uscite, ma che riguarda solo le modalità di scelta delle società di compravendita che dovrebbero curare questo aspetto, laddove noi aggiungiamo che tali società devono essere individuate con le procedure concorsuali applicabili dalle singole amministrazioni.

In definitiva, invece di essere affidata alla piena e completa discrezionalità delle singole amministrazioni, la scelta deve essere compiuta attraverso procedure concorsuali per rispondere a quelle esigenze di trasparenza che giustamente vengono da tutti avanzate.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrarini, il suo emendamento 5.10 è stato dichiarato inammissibile. Come lei ora ha ben detto, l'emendamento, anche se riformulato (lei in sostanza si è espresso così), non avrebbe nulla a che vedere con questioni di entrate e di spese. Vorrei ritornare sul punto che la Presidenza dichiara inammissibili non solo gli emendamenti contrari, ma anche quelli semplicemente non attinenti alle finalità di riduzione del disavanzo. Quindi è per estra-

neità di materia — riducendosi ad emendamento puramente ordinamentale — che io egualmente dovrei dichiarare il suo emendamento 5.10 inammissibile ove lei lo riformulasse. Le suggerisco di presentare un ordine del giorno.

GIULIO FERRARINI. Mi sembra che le modalità di scelta delle società di compravendita siano regolamentate dal comma 4 dell'articolo 5 che noi stiamo per approvare. Con l'emendamento così riformulato noi entreremmo, quindi, nel vivo delle decisioni che la Camera sta assumendo.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrarini, lei dovrebbe riformulare l'emendamento e la Presidenza dovrebbe esaminarlo con un minimo di attenzione. Non mi pare che siamo in grado di farlo ora.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sestero Gianotti 5.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Il Movimento sociale è favorevole all'emendamento Sestero Gianotti 5.11. Ci pare incredibile che, stante la crisi di abitazioni attuale, si consenta alle pubbliche amministrazioni di vendere gli immobili di proprietà perché questo denaro finisca poi nella scandalosa gestione delle amministrazioni stesse, senza tener conto della richiesta di nuovi alloggi. Viste le imposte sulla proprietà di recente introdotte, le richieste di affitto di appartamenti delle pubbliche amministrazioni cresceranno; se si procederà alla vendita di questi ultimi, riteniamo che almeno l'80 per cento del relativo ricavato debba essere reinvestito in nuove abitazioni da immettere sul mercato dell'affit-

Questi sono i motivi per i quali voteremo a favore dell'emendamento Sestero Gianotti 5.11.

RAFFAELE RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Russo?

RAFFAELE RUSSO. Signor Presidente, vo-

levo richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che come componenti la IX Commissione abbiamo presentato un ordine del giorno sulla materia oggetto dell'emendamento Sestero Gianotti 5.11, che riassume le preoccupazioni che sono state qui espresse sia dall'onorevole Tripodi, sia dai colleghi del Movimento sociale. Il Governo ha già fatto presente di essere disponibile ad accogliere tale ordine del giorno. Noi quindi siamo fiduciosi che, in conclusione, l'ordine del giorno in questione recepirà le indicazioni già fatte proprie dai colleghi che in quest'aula sono intervenuti sull'argomento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Raffaele Russo richiama la vostra attenzione su una questione di particolare delicatezza. Onorevole Sestero Gianotti, mi rivolgo soprattutto a lei. Se, infatti, è stato concordato un ordine del giorno che ha lo stesso tenore del suo emendamento 5.11 e che il Governo ha già dichiarato di accogliere, ove l'emendamento fosse votato e respinto si porrebbe qualche problema al momento dell'esame di quell'ordine del giorno. Naturalmente, sta ai presentatori ogni decisione sul da farsi.

MILZIADE CAPRILI. Chiedo di parlare per motivare il ritiro dell'emendamento Sestero Gianotti 5.11, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILZIADE CAPRILI. Signor Presidente, noi abbiamo già motivato ampiamente, tramite l'onorevole Tripodi il nostro orientamento rispetto a questo punto della manovra. Tuttavia, poiché abbiamo firmato l'ordine del giorno cui si riferiva il collega Raffaele Russo insieme a colleghi di altri gruppi, per non creare nocumento agli altri colleghi riteniamo opportuno ritirare il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Caprili.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arrighini 5.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti
Votanti 285
Astenuti 80
Maggioranza 143
Hanno votato sì 69
Hanno votato no 216
(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Enrico Testa 5.13.

Bruno SOLAROLI. Lo ritiriamo, Presidente.

PRESIDENTE Sta bene, onorevole Solaroli.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.14 della Commissione (nuova formulazione), accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 377
Votanti 374
Astenuti
Maggioranza 188
Hanno votato sì 257
Hanno votato no 117
Hanno votato sì 257

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 3	74
Votanti	. 3	70
Astenuti		
Maggioranza	. 1	86
Hanno votato sì	215	5
Hanno votato no	155	5

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Enrico Testa 5.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lorenzetti Pasquale. Ne ha facoltà.

MARIA RITA LORENZETTI PASQUALE. Davvero non comprendiamo il parere negativo del relatore e del Governo sull'articolo aggiuntivo Enrico Testa 5.01, la cui sostanza è stata più volte oggetto di discussione, conclusasi sempre con una valutazione unitariamente positiva, delle Commissioni difesa e lavori pubblici della Camera.

Voglio infatti ricordare la risoluzione votata all'unanimità dalla Commissione difesa sia nella scorsa sia nell'attuale legislatura. Con essa si impegnava il Ministero della difesa a sospendere gli sfratti intimati con decreto fin dal 1991 e ad avviare una nuova politica della casa per i militari e per i dipendenti civili. Colgo l'occasione per ricordare al Governo l'impegno che ha assunto in quella sede di formalizzare la sospensione di questi sfratti.

Dicevo che non si capisce la ragione del parere negativo del relatore e del Governo. Inoltre, come sto per dimostrare, l'articolo aggiuntivo in questione comporta una maggiore entrata. Si tratta della modifica dell'articolo 21 della legge n. 497 del 1978, per consentire al personale militare e civile dipendente del Ministero della difesa di continuare ad usufruire degli alloggi di servizio in regime di locazione e di avviare una nuova politica della casa.

Con l'articolo aggiuntivo Enrico Testa 5.01 si trasforma il regime di concessione in regime di locazione secondo la normativa vigente, con ciò consentendo l'evidente aumento delle entrate. Inoltre si avvia una graduale politica di riscatti, di cessione di

quegli alloggi non più utili allo svolgimento di compiti istituzionali, con altrettanti, evidenti maggiori entrate.

Infine, si prevede l'istituzione di un fondo casa per la concessione di mutui agevolati al personale che non dispone di un alloggio, fondo finanziato con i maggiori proventi derivanti dalla locazione.

Non si tratta dunque di garantire — mi rivolgo ai molti colleghi che hanno partecipato alle tante assemblee in tutta Italia fino all'ultima, quella nazionale, svoltasi pochi giorni fa a Roma — il mantenimento di un privilegio, bensì di applicare il diritto alla casa, dando equa risposta alla grande tensione che si è venuta a creare in molte parti d'Italia in seguito agli sfratti ordinati con decreto del 1991, con prese di posizione di consigli comunali, del COCER, di vari organismi di rappresentanza militari e di comitati che si sono formati, come ad esempio «Casa-diritto».

Per questi motivi, onorevole relatore ed onorevole rappresentante del Governo, visto che l'articolo aggiuntivo prevede, oltre tutto, maggiori entrate e fornisce una giusta, equa risposta al diritto alla casa (non corrisponde al mantenimento di un privilegio), vi chiedo seriamente e ragionevolmente di riconsiderare il vostro parere e di accantonare l'articolo aggiuntivo (Applausi dei deputati del gruppo del PDS).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Non ci stupiamo, signor Presidente, che la Camera non approvi questo articolo aggiuntivo. Ci vuole un minimo di coerenza. I partiti di Governo quando partecipano agli incontri con i cittadini sostengono alcune cose e poi in Parlamento fanno esattamente l'opposto.

Sarebbe innanzitutto opportuno cogliere questa occasione per ribadire che si deve procedere al blocco degli sfratti che stanno provocando una situazione drammatica in centinaia di famiglie di militari. È necessario inoltre approvare una legge organica che affronti questo problema.

Siamo favorevoli all'articolo aggiuntivo Enrico Testa 5.01, perché con esso si affron- giuntivo Enrico Testa 5.02.

ta il problema delle famiglie che hanno vissuto per anni in alloggi di servizio. In assenza di un appartamento alternativo fornito dagli istituti autonomi per le case popolari o dai comuni, non possiamo consentire che quelle famiglie vengano sfrattate. Finché non sarà possibile offrire un'alternativa a tali persone, non possiamo accettare che questi cittadini finiscano in mezzo ad una strada. Il Parlamento ha il dovere di difendere questi nuclei familiari perché chi ha abitato in tali alloggi ha servito lo Stato per tutta la vita.

I prezzi delle locazioni in città come Roma, Milano e Torino impediscono ad una vedova o ad un familiare di un militare di poter accedere al mercato degli affitti liberi. Allora, se una persona non può accedere a tale mercato e non ha un'alternativa offerta dalle amministrazioni locali, il Parlamento ha il dovere di proteggerla, garantendole l'uso dell'appartamento al momento a sua disposizione, in attesa di una legge di riforma organica che aumenti il numero degli alloggi di servizio. In tal modo si consentirebbe a chi deve prestare servizio nelle caserme, di essere alloggiato in prossimità delle stesse, ma anche di non sbattere in mezzo alla strada centinaia di famiglie in attesa di una soluzione alternativa.

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Enrico Testa 5.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti		. 364	
Votanti		. 362	
Astenuti		. 2	
Maggioranza		. 182	
Hanno votato sì .		134	
Hanno votato no		228	

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo ag-

Bruno SOLAROLI. Chiedo di parlare per motivare il ritiro dell'articolo aggiuntivo Enrico Testa 5.02, di cui sono cofirmatario.

#### PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, ribadisco l'intenzione di ritirare l'articolo aggiuntivo Enrico Testa 5.02, di cui sono cofirmatario. Vorrei aggiungere però che ho presentato un ordine del giorno, che spero venga accolto dal Governo, anche perché concerne una questione di estrema importanza. Per una disattenzione a livello parlamentare nella legge delega, nell'istituire l'imposta comunale sugli immobili ci si è dimenticati di inserire, fra i soggetti da esonerare da tale imposta, gli istituti autonomi per le case popolari.

Mi auguro che il Governo, in sede di esame dell'ordine del giorno, possa chiarire questo aspetto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Solaroli.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Enrico Testa 5.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti		. 367
Votanti		. 350
Astenuti		. 17
Maggioranza		. 176
Hanno votato sì .		105
Hanno votato no		245

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Reichlin 5.04.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grassi. Ne ha facoltà.

Ennio GRASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in attesa dell'approvazione di una legge organica che disciplini in tutti i suoi vari e molteplici aspetti l'impresa balneare, è indispensabile un intervento immediato che affronti e risolva i problemi creati dalla legge n. 165 del 1990 nella determinazione dei canoni per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni demaniali per uso turistico o ricreativo.

Le presenti disposizioni, sulle quali intendiamo insistere, devono avere le seguenti caratteristiche. In primo luogo, si deve eliminare il criterio della moltiplicazione dei canoni determinati per l'anno 1988 con il sistema tabellare previsto dalle tabelle dell'articolo 15 del decreto-legge n. 546 del 2 ottobre 1981, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 692 del 1º dicembre 1981. Siffatto criterio moltiplicatore, introdotto dalla legge n. 165 del 1990, ha determinato l'esplodere della disparità di trattamento tra concessionari dei vari compartimenti marittimi e, in alcuni di essi. dell'insostenibilità dei canoni per i concessionari stessi, con il diffondersi di un vasto e fondato contenzioso.

In secondo luogo, occorre reintrodurre il criterio, di cui alla legge n. 160 del 1989, della determinazione del canone per metro quadrato su tutto il territorio nazionale e indipendentemente dall'utilità calcolata sulla base del sistema tabellare, essendo tale calcolo oramai anacronistico e per alcuni versi arbitrario, nonché fonte di esasperate quanto ingiustificate disparità di trattamento.

Occorre, ancora, elevare la misura minima del canone a lire 1.000 ed eliminare il limite massimo di cui al comma 2 dell'articolo 10 della legge n. 160 del 1989, sostituendolo con quello, certo ed uniforme, di lire 2.000, al fine di poter contemperare le esigenze di equità con quelle di maggiori entrate per lo Stato. Occorre altresì conservare la devoluzione ai comuni territorialmente competenti di una percentuale degli introiti derivanti da siffatte concessioni, nella prospettiva dell'attuazione dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 circa il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative sui beni del demanio marittimo, quando l'autorizzazione prevista abbia finalità turistiche o

ricreative. Occorre, inoltre, conservare la necessità del concerto del ministro del tesoro nei decreti per la determinazione dei canoni.

Infine, il comma 2 prevede l'applicazione, per il 1990, delle disposizioni del decreto-legge n. 77 del 1989; infatti, avendo contenuto tributario, le disposizioni sui canoni non possono applicarsi che per l'avvenire. La previsione del comma 2, pertanto, è diretta a superare l'eccezione di costituzionalità sollevata da più parti in riferimento all'applicazione per tutto il 1990 del meccanismo di cui alla legge n. 160 del 26 giugno 1990 (Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista).

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Reichlin 5.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti						368
Votanti						
Astenuti						1
Maggiora	nza					184
Hanno	votate	o si	ì.		14	<del>1</del> 9
Hanno	votat	O 1	по		2	18

(La Camera respinge).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Gianna Serra 5.05 è stato dichiarato inammissibile per deficienza di compensatività, tra l'altro perchè il comma 2 si riferisce ad un capitolo dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile che non reca stanziamenti per l'esercizio 1993.

ANGELO TIRABOSCHI, Presidente della V Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO TIRABOSCHI, Presidente della V Commissione. Signor Presidente, per con-

sentire al Comitato dei nove di esaminare gli emendamenti presentati agli articoli 6 e successivi, propongo di rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo che si possa accedere alla richiesta formulata dall'onorevole Tiraboschi, con l'avvertenza — anche perchè questa sera i lavori terminano in anticipo rispetto al previsto — che domani mattina la seduta inizierà, come previsto, alle 9, con votazioni immediate, non appena trascorso il termine regolamentare di preavviso di venti minuti. Ricordo che sono ancora da esaminare varie decine di emendamenti agli articoli successivi. Ricordo altresì che l'esame del disegno di legge n. 1684 dovrebbe concludersi entro la parte antimeridiana della seduta di domani.

Rinvio pertanto il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Per lo svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione a risposta in Commissione.

PIETRO FOLENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FOLENA. Signor Presidente, vorrei sollecitare lo svolgimento di un'interpellanza presentata dal nostro gruppo a proposito delle inquietanti rivelazioni, rese pubbliche oggi, che presso la Commissione parlamentare antimafia ha reso il collaboratore di giustizia Antonino Calderone. Secondo tali dichiarazioni, il sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Dino Madaudo, si sarebbe recato qualche anno fa da Calderone...

PRESIDENTE. Onorevole Folena, la prego di non entrare nel merito della sua interpellanza, ma di limitarsi a sollecitarne lo svolgimento.

PIETRO FOLENA. La questione è estremamente delicata perchè chiama in causa la responsabilità di un membro del Governo, sottosegretario di Stato in dicastero di par-

ticolare rilievo come quello della difesa. Crediamo quindi estremamente urgente, in relazione a questa interpellanza, che il Governo riferisca le informazioni in suo possesso affinchè si discuta del fatto se il sottosegretario di Stato, onorevole Madaudo, possa continuare a ricoprire un incarico di così grande rilievo (Applausi dei deputati del gruppo del PDS).

Franco PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, vorrei sollecitare lo svolgimento della mia interrogazione n. 5-00436 a risposta in Commissione, sottoscritta anche dal collega Turci, presentata in data 27 ottobre e cioè prima che si verificassero le anomalie relative all'andamento in Borsa dei titoli del Credito italiano. Poichè quelle anomalie sono state attribuite alla diffusione «in anteprima» di un piano relativo alle privatizzazioni, vorrei ricordare che per la verità il Parlamento ben prima aveva chiesto di sapere che cosa stesse succedendo.

Signor Presidente, le sarei grato se potrà intervenire presto il Governo affinché il ministro del tesoro od il Presidente del Consiglio forniscano risposta all'interrogazione richiamata.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza interesserà il Governo per una sollecita risposta all'interrogazione dell'onorevole Piro e lo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Folena, che peraltro non è stata ancora stampata essendo stata presentata nella giornata odierna.

# Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Avverto che l'ordine del giorno della seduta di domani risulta integrato con gli argomenti di cui ai punti 2 e 4 a seguito di una deliberazione assunta all'unanimità dalla Conferenza dei presidenti di gruppo riunitasi nel pomeriggio di oggi con la presenza del rappresentante del Governo.

Comunico pertanto l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 12 novembre, alle 9:

1. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Interventi urgenti in materia di finanza pubblica (1684).

- Relatore: Rotiroti.
- 2. Discussione del disegno di legge:
- S. 627. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1992, n. 378, recante disposizioni urgenti concernenti modificazioni al trattamento tributario delle operazioni a termine in valuta estera ed in obbligazioni (approvato dal Senato) (1807).
- 3. Seguito della discussione del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il 1993-1995 (1446).

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (1446-bis).

- Relatori: Zarro, per la maggioranza; Silvio Mantovani, Crucianelli e Parlato, di minoranza.
  - 4. Interpellanze sul trattato di Osimo.

Avverto altresì che l'ultimo punto all'ordine del giorno verrà trattato alle ore 21, in seduta suppletiva notturna.

#### La seduta termina alle 18,55.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 23,30.



# VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)

Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

C = voto contrario (in votazione palese)

V = partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = astensione

M = deputato in missione

P = Presidente di turno



		ELENCO N. 1 (DA PAG. 5976 A PAG.	599	0)			
Votaz	ione			Ris	ultato		70.11
Num.	Tipo	OGGETTO	Ast.	Fav.	Contr	Magg.	Esito
1	Nom.	em. 1.1	1	34	301	168	Resp.
2	Nom.	em. 1.2		123	208	166	Resp.
3	Nom.	em. 1.3	21	34	285	160	Resp.
4	Nom.	em. 1.32		105	238	172	Resp.
5	Nom.	em. 1.5	3	154	212	184	Resp.
6	Non.	em. 1.7	24	45	300	173	Resp.
7	Nom.	em. 1.8	,5	170	208	190	Resp.
8	Non.	em. 1.9	1	159	217	189	Resp.
9	Nom.	em. 1.10	2	159	218	189	Resp.
10	Nom.	em. 1.11		152	215	184	Resp.
11	Nom.	em. 1.14	1	137	251	195	Resp.
12	Nom.	identici em. 1.12 e 1.13		138	251	195	Resp.
13	Nom.	em. 1.15	1	126	258	193	Resp.
14	Nom.	em. 1.16	1	106	277	192	Resp.
15	Nom.	em. 1.18		160	227	194	Resp.
16	Nom.	em. 1.21	1	166	221	194	Resp.
17	Nom.	em. 1.22	3	170	206	189	Resp.
18	Nom.	em. 1.24	1	118	263	191	Resp.
19	Nom.	em. 1.25		151	226	189	Resp.
20	Nom.	em. 1.26		159	212	186	Resp.
21	Nom.	em. 1.28	1	172	207	190	Resp.
22	Nom.	em. 1.29	4	169	211	191	Resp.
23	Nom.	em. 1.30	12	149	216	183	Resp.
24	Nom.	em. 1.33	1	162	216	190	Resp.
25	Nom.	em. 1.34	6	360	14	188	Appr.
26	Nom.	em. 1.4		166	215	191	Resp.
27	Nom.	em. 1.37		43	330	187	Resp.
28	Nom.	em. 1.38	3	70	304	188	Resp.
29	Nom.	em. 1.39	21	115	256	186	Resp.
30	Nom.	em. 1.41	1	132	257	195	Resp.
31	Nom.	em. 1.52	48	290	46	169	Appr.
32	Nom.	em. 1.43	21	73	302	188	Resp.
33	Nom.	em. 1.48	4	65	306	186	Resp.
34	Nom.	em. 1.50	1	166	213	190	Resp.

		ELENCO N. 2 (DA PAG. 5991 A PAG.		5)	•••		
Votaz	ione			Ris	ultato		
Num.	Tipo	OGGETTO	Ast.	Fav.	Contr	Hagg.	Esito
35	Nom.	em. 1.55	16	352	8	181	Appr.
36	Nom.	art. 1 ddl 1684	1	218	171	195	Appr.
37	Nom.	em. 1.01	16	115	237	177	Resp.
38	Nom.	em. 2.1	3	43	296	170	Resp.
39	Nom.	em. 2.2	2	39	300	170	Resp.
40	Nom.	em. 2.3	16	14	302	159	Resp.
41	Nom.	em. 2.4		40	296	169	Resp.
42	Nom.	em. 2.6		137	210	174	Resp.
43	Nom.	em. 2.7	3	94	240	168	Resp.
44	Nom.	em. 2.8	1	35	294	165	Resp.
45	Nom.	em. 2.11	1	37	310	174	Resp.
46	Nom.	em. 2.13	1	45	293	170	Resp.
47	Nom.	em. 2.15	1	33	297	166	Resp.
48	Nom.	em. 2.17	1	56	276	167	Resp.
49	Nom.	em. 2.19	2	126	191	159	Resp.
50	Nom.	em.2.22	2	107	226	167	Resp.
51	Nom.	em. 2.23	1	92	233	163	Resp.
52	Nom.	em. 2.24	1	138	192	166	Resp.
53	Nom.	em. 2.28	17	174	150	163	Appr.
54	Nom.	em. 2.31		37	300	169	Resp.
55	Nom.	em. 2.32	1	91	226	159	Resp.
56	Nom.	em. 2.35	2	319	27	174	Appr.
57	Nom.	art. 2	16	284	71	178	Appr.
58	Nom.	em. 2.01	1	95	249	173	Resp.
59	Nom.	em. 2.02	53	36	256	147	Resp.
60	Nom.	em. 2.03	3	21	315	169	Resp.
61	Nom.	em. 2.05	6	41	293	168	Resp.
62	Nom.	em. 3.1	3	58	291	175	Resp.
63	Nom.	em. 3.2	11	56	299	178	Resp.
64	Nom.	art. 3	11	226	162	195	Appr.
65	Nom.	em. 4.2	1	155	219	188	Resp.
66	Nom.	em. 4.3	2	124	242	184	Resp.
67	Nom.	em. 4.6	1	30	334	183	Resp.
68	Nom.	em. 4.7	34	18	317	168	Resp.

		ELENCO N. 3 (DA PAG. 6006 A PAG.	6020	))	0.00	. =	
Votaz	ione	OGGETTO		Ris	ultato		Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	ESICO
69	Nom.	em. 4.8	2	88	265	177	Resp.
70	Nom.	em. 4.9	61	64	234	150	Resp.
71	Nom.	em. 4.10	72	244	40	143	Appr.
72	Non.	em. 4.12	18	35	291	164	Resp.
73	Nom.	em. 4.15	2	50	300	176	Resp.
74	Nom.	em. 4.16		18	343	181	Resp.
75	Nom.	em. 4.18	23	326	13	170	Appr.
76	Nom.	art. 4		203	171	188	Appr.
77	Nom.	em. 4.31	98	207	57	133	Appr.
78	Nom.	em. 4.01	6	128	217	173	Resp.
79	Nom.	em. 5.1	1	43	275	160	Resp.
80	Nom.	em. 5.2	1	124	200	163	Resp.
81	Nom.	em. 5.3		45	280	163	Resp.
82	Nom.	em. 5.4	1	84	244	165	Resp.
83	Nom.	em. 5.5		89	240	165	Resp.
84	Nom.	em. 5.6	4	273	74	174	Appr.
85	Nom.	em. 5.8	3	119	222	171	Resp.
86	Nom.	em. 5.7	1	48	298	174	Resp.
87	Nom.	em. 5.15	3	40	307	174	Resp.
88	Nom.	em. 5.12	80	69	216	143	Resp.
89	Nom.	em. 5.14	3	257	117	188	Appr.
90	Nom.	art. 5	4	215	155	186	Appr.
91	Nom.	em. 5.01	2	1:34	228	182	Resp.
92	Nom.	em. 5.03	17	105	245	176	Resp.
93	Non.	em. 5.04	1	149	218	184	Resp.

\* \* \*

BATAMGELO MASSIMO  C C C C C F F F F F F F F F F F F F F														1	-		٦																
8 Nominativi 8	1	2	3	4	5	6	7	8									1	1	2	2	2										3 2	3	3
ABATERUSSO ERNESTO	<u> </u>	H	H	H	+	+	+	+	+	+	+	7	4	+	7	7	+	+	+	F	F	H		H	$\vdash$	⊨		Ĥ	H	Ė	H		F
		_	_	_	밁			١,	-	<u>.</u>	+	-	ᆰ		╣	╣	+	+	╁	-	٦		-	Ė	Н	F	۲	•	B	,	F	С	F
		-	H	$\dashv$	+	-	+	+	+	+	+	4	+	-	+	-	+	۱,		⊢	H		и	J	_	Ļ	L	-	-	Н	-	-	
	-	┝	Н	$\dashv$	-1	+	+	+	+	+	+	-	-+	-	+	+	+	+	╫	╄	$\vdash$	Н		Н	-	<b> </b> -	Н	_	$\exists$	Н		۲	$\dashv$
		H	Н	$\dashv$		+	+	4	+	+	+	+	+		+	+	┿	+	+		Ľ		-	H		-	H	_	Н	H		-	$\dashv$
	F				-	-	+	+	+	4	+	4	-+	4	-	-	-	+	,	-	-	P	P	F	P	_		_	F	_	F	c	F
AGRUSTI MICHELANGELO	м	Н	_	$\dashv$			+	+	+	+	-	+	4	+	-	+	+	+	+-	╁	H	$\vdash$	-	Н	-	Н	Н	_	Н	Н	Н		м
	-	Н	H		-	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	╄	╀	Н	Н	_	Н	Н	H	Н	Н	Н	Н	$\vdash$	F	$\dashv$
ALAIMO GINO	$\perp$	Н	_	$\dashv$	-	-+	+	+	+	+	-	-	-	4	+	+	-	+	+	╀	Н	-		Н	Н	-	Н	-			c	c	
ALRERINI GUIDO	-	_	_			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	╁	┿	-	Н	Н	-	Н	-	-	H				Ė	Ť	$\dashv$
ALBERTINI GIUSEPPE		Н		$\dashv$	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	+	+	+	+	+	+	+	+	+				٦	Ť		Ė	Н	F	С	c	С	c	c
ALBERTINI RENATO	$\vdash$	Н	_	$\dashv$	$\dashv$	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	+	+	+	+	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\vdash$	H	H	F	P	F	c	F	-	Н	Н	Н		F
ALESSI ALBERTO	H	Н		$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	$\dagger$	$\dagger$	+	$\dagger$	+	7	+	+	+	+	+	+	+	c	c	c	-	F	Н	u	Н	c	Н		$\dashv$	$\dashv$	c
ALIVERTI GIANFRANCO	С	С	c	c	c	c			:	:	٦			c			clo	1	: c	├	Н		-		Ĩ	_	ш	-	С	F	4	┥	c
ALOISE GIUSEPPE	С	C	C	c	-	-+	┵		┿	-	+	┵	-+	-+	+	+	+	+	c	╁╾	-	$\dashv$	$\dashv$	Н	$\vdash$	H	Н		Н		С	c	c
ALTISSINO RENATO	Т	Н		$\exists$	1	7	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	†	†	+	1	7	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	c	С	С	c	F	С	C	С				1	1	┪
ALVETI GIUSEPPE	c	F	С	F	P	c	F	F	F :	F	F	F	F	c	F	F	F	,	F	╁	Н	-	-	F	Н	u	F	F	F		С	7	F
ANDO' SALVATORE	c	С	С	С	c	c	c	c	2	٥	c	7	c	c	c	راء	٦,	2 0	: c	c	С	С	c									7	٦
ANEDDA GIANPRANCO					1	1	1	F	†	†	$\dagger$	7	1	1	1	+	†	$\dagger$	+	T	Н				H						1	7	$\dashv$
AMGELINI GIORDANO	c	F	С	F	F	c	F	F	F :	F :	F	F	F	c	F	F	F I	7 1	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
AMGELINI PIERO	м	М	М	н	м	м	м	м	4	м	М	м	м	м	м	м	м	4 2	4 M	м	м	м	м	м	н	м	м	н	м	м	н	м	м
ANGHINONI UBER	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	: 1	F	F	F	С	F	F	F	F	F	С	С	С	С	F	F
ANGIUS GAVINO						1	1	T	1	1	1	1	1	1	1	1	1	T	T									-	Н	F			٦
ANIASI ALDO		С	С	С	c	c	c	c		c	c	c	с		С	c	c	= 0	: c	С	С			С	С	С	С	С					٦
ANTOCI GIOVANNI PRANCESCO	С	С	С	С	c	c	c	c	=	c	c	c	c	С	c	c	c	2	: c	С	С	С	С	F	C	С	С	С	С	F	С	С	c
APUZZO STEFANO	С	F	С	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F 1	,		F	A	F	F	F	С	С	F	F	F	F	С	F
ARMELLIN LINO	С	С	С	С	С	С	С	c	=	c	c	c	c	С	С	c	c	2	: c	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	c
ARRIGHIMI GIULIO	F	F	F	С	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c   1	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c	С	С	С	F	F
ARTIOLI ROSSELLA	С	С	U	С						T							c		c	С		С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	c
ASQUINI ROBERTO	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c   1	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	С	С	F	F
ASTONE GIUSEPPE																																	
ASTORI GIANFRANCO	c	С	С	С	С	С	c	c	<u> </u>	c	С	С	c	c	С	c	c	2	: c	С	С	С	С	F	С	U	С	С	С	F	С	С	С
AZZOLINA ANGELO	c	F	Α	F	F	A	F	F	F	F	c	c	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	A	A	F	F
A220LINI LUCIAMO	С	С	С	c		С	С	c	c	c	c	c	c	c		С	c	c	1	c	С	С		С	c	С	c	С	С	F	Ц	С	
RABBINI PAOLO	L		L	Ш			c	1	c	c	c	c	c	<u>c</u>	c												Ц						Ш
BACCARINI ROMAMO	c	С	c	С	С	С	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	: c	c	c	С	С	P	С	С	С	С	c	F	С	С	С
BACCIARDI GIOVANNI		L	L						$\perp$												Ц			Ц					L		L		_
BALOCCHI ENZO	c	c	С	С	c	c	c	С	c		c	c	c		c	c	c	င	: c	L	С	С	С	F	С	c	c		c	F	С	С	

BARGONE ANTONIO   BASSANINI FRANCO   BASSANINI ANTONIO   BASSANINI ANTONIO   BASSANINI FRANCO   BASSANINI ANTONIO   BASSANINI ANTONIO																٦																		
# Nominativi # .	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3
Paido Padro	L	H	H	-		ŀ	H		긁	=		=	=		=		⊨	H	=	=		-	=	H			=	H			H		5 F	F
	⊩	Н	_	H	-	Н	_	H	4	-	_	$\overline{}$	_		_		E	H	Ĥ	$\exists$	4	-	-	Н	-		Η	H		Н	Н	Н	-	٦
	⊩	H	Н	-	Н	Н	Н	Н	┥	┥	$\vdash$	Н	-	Н	Н	Η	Н	Н	-	-	-	-	-	Н		Н	Н	-	H	Н	Н	Н	С	
	٣	*	×	M		Н	Н		_	-	$\dashv$	Н		щ	Н	Н	Н	Н	Н	-		-			_	Н		H		Н	Н		M	_
	$\vdash$		Н	L	C	C	C	C	^	-	c	C	٢	С	С	С	С	-	c	c	С	C	_	C	F	С	C	С	C	С	F	C	4	4
	L			L			Н	Н	_	4	-	Ц	_		Ц	Ц	Н		_	_		4	_			_			L	Н		$\dashv$	4	4
RASSANINI FRANCO	L	Ц		L		Ц	Ц	Ц	_	4		Ц	_	Ц	Ц	Ц	Ц	Ц		_	_	_	_						Н	F	F	С	4	F
BASSOLINO ANTONIO	_			_		L	F		F	4	F	H	$\dashv$	Н	Н	Н	Н	Н	$\dashv$	F	F	$\exists$	4		-	F	С	С		Ц		Ц	$\dashv$	F
BATTAGLIA AUGUSTO	L		H	H	H	C	P	F	F	F	F	щ	_		_	F	Н	-	$\dashv$	-	Н	4	-	F	F	F	С	Н	F	F	F	С	С	F
BATTISTUZZI PAOLO	С	C	С	С	С	C	С	С	С	디	C	С	c	С	C	С	С	C	С	С	С	С	_	С	F	С	С	C	С	С	F	С	c	c
BEEBE TARANTELLI CAROLE JANE	С	F	C	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	Ц	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С		L	F	F	С	С	F
BERGONZI PIERGIORGIO	С	P	A	F	F	A.	F	P	F	F	С	С	С	F		F	F	Ц	F	P	F	F	F	F	F	P	С	P	F	F	A	A	F	F
RERNI STEPANO	С	С	С	С	C	С	A	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	λ	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	c	c
RERSKILI PILIPPO	L	F	c	С	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								Ц		
BERTEZZOLO PAOLO	L															Ц																F	F	F
RESTOLI DANILO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	c
BERTOTTI ELISABETTA	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	С	F	F
BIAFORA PASQUALINO	С	U	U	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	U	C	F	С	С	c
BIANCO GERARDO	С	U	U	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С													P	С	С	С
BIASCI MARIO	С	U	C	С	С	C	C	С		С	С	O	C	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С
BIASUTTI ANDRIANO	С	С	С		С	С	С	С	С	С	C	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	c
BICOCCHI GIUSEPPE																П	П										С	С	С	C	F	С	С	c
BINETTI VINCENZO	Γ																П													·				
BIOMDI ALPREDO	Γ		Ī														П						c	С					С	С	F	П		٦
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	С		c	F							F		P	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	С	С	F
BISAGNO TOMMASO			C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	F	С	С	С	С	С	F			
BOATO MARCO																	П															П		٦
BODRATO GUIDO																П	П	П				7							С	С	F	П	7	٦
BOGHETTA UGO				F	F	A	F	F	F	F	С	С	С	F		F	F	П	F	F	F				F	F	С	F	F	F	A	А	F	F
BOI GIOVANNI	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	C	С	С	C	С	С	С	С	С	С	c	c	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	c
BOLOGNESI MARIDA	С	F	А	F	F	A	F	F	F	F	С	C	С	F	F	F	П	П			F	٦			F				F	F	A	A	F	F
BONATO MAURO	F	æ	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F		F	F	F	F	С	С	С	С	F	F
BON'INO EMMA																		П									С				П	П		٦
BONSIGNORE VITO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	c	c
BORDON WILLER		Г				С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С		F		$\Box$		7	7
BORGHEZIO MARIO	м	м	м	м	м	м	м	М	м	м	м	н	м	м	м	м	м	н	М	м	н	м	н	м	н	м	М	м	н	н	м	м	м	м
BORGIA PRANCESCO	Γ		Г	Г		П	П	П						П		П		П				7	7	7	7				П		П		7	1
BORGOGLIO FELICE	T	Г						П						П		П	П	П	٦	٦		7	1	T	1	7		С	П		П		7	٦
BORRA GIAN CARLO	T	С	c	c	С	c	c	딚	С	c	С	c	С	c	c	c	С	c	С	С	С	c	c	С	F	С	С	С	d	С	С	c	c	С

BRAMBILLA GIORGIO														==																				
a Nominativi a	1	2	3	4	5	6	7	8	9								1																	
	Ļ	_			4	4	4	4	_		=	=	=	=	=	=	H	=	+	╡	+	=	=+	+	#	=	=	$\dashv$	╡	H	=	2	3	4
BORRI ANDREA	c	С	С	С	디	c	c	c	c		С	S	С	c	С	c	С	С	С	4	c	디	C	=	F	c	С	С	c	С	F		_	_
BORSANO GIAN MAURO	L	С	С	С	c	С	c	c	c	c	c	С	С	c	С	С	С	С	С		$\perp$	1	$\downarrow$	1						Ц	Ц	Ц		
BOTTA GIUSEPPE	С	С	U	С	c	С	c	c	c	С	c	c	С	c	c	С	С	С	С	<u> </u>	<u>c </u>	c	c		c	c	С	С	c	С	С	c	С	c
BRAMBILLA GIORGIO	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		С	С	С	F	F
EREDA ROBERTA	c	С	С	С	c	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c		F	С	С	С	С	С	F	F	С	c
BRUMETTI MARIO																																		
BRUNI FRANCESCO	С	С	С	С	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	2	F	С	С	С	С	С	P	С	С	c
BRUMO ANTONIO		Г			c		1																	T		٦						П		
BRUMO PAOLO	С	С	С	С		С	С		С	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	c	c	c	c	٥	F	c	c	С	С	С	F	С	С	С
BUFFONI ANDRRA	С	С	C	С	c	С	c	c	c	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	c	c	c	c	=	F	c	С	С	С	С	F	П		
BUONTEMPO TEODORO	c		Ç	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	P	F	F	С	F	F	1	F	F	F	F	F	F	c	С	Α			F	С	F
BUTTI ALESSIO	С	С	С		F	С	F	F	F		F	F			Ē	F						T	T	1					A	F		F	С	
BUTTITTA ANTONINO	c	С	С	С	С		c	С	c		С			С	С	С	С	С			c	c	c		F	С	С	С	С	С	P		٦	٦
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	С	F	C.	F		С	F	F	F	F	F	F	F	С	?	F	F	F		F		F	F	F	F	F	С	A	F	F	F	С	С	F
CACCIA PAOLO PIETRO	c	С	С	С	c	٦	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	F	c	С	С	С	С	F	F	c	c
CAFARELLI FRANCESCO						٦															1	1	1		1								٦	٦
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c	С	С	С	F	F
CALDORO STEFANO	С	С	С	С	С		С	c	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	c		c	1		1				С	С	F		٦	7
CALZOLAIO VALERIO	С	F	С	F	F	c	F	F	A	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	٦	c	С	F	F	F	С	С	F
CAMBER GIULIO																				7		1	1	7	1							П		
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA G.	С	F	С	П			F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	7	٦			F	F	F	С	С	F
CAMPATELLI VASSILI	c	F	С	F	٦	С	F				F	F			F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	P	С	F	F
CANCIAN ANTONIO	c	С	c	С			С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		c	c	c	=	F	c	С	С	С	С	F	c	С	С
CANGEMI LUCA AMTONIO	c	F	A	F	F	A	F	F	F	F	С	С	С	₽	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	А	A	F	F
CAPRIA MICOLA				П	1																1		1	1								П		
CAPRILI MILIIADE	c	F	A	F	F	A	F	F	F	F	С	С	С	F	F	F	F	F	F	F	F	1			F	F	С	F	F	F	A	A	F	F
CARADONNA GIULIO	c		c	F	F	С			F		F				£	F	F	F	F	1	F	F	F	F								П		F
CARCARINO ANTONIO	c	F	c	F	F	Α	F	F	F	F	С	С	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F			Г	П		
CARDINALE SALVATORE	c	c	c	С	1		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	c	С	С
CARELLI RODOLFO	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	c	С	С
CARIGLIA ANTONIO	м	м	м	н	м	м	м	м	м	м	М	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	н	м	м	м	м	м	м	м	м	М	м	м
CARLI LUCA	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	c
CAROLI GIUSEPPE	Γ		С	П	С	С					С								П				1					С	С	С	F	С	С	С
CARTA CLEMENTE	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	c	С	С
CASILLI COSIMO	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	А	c	С	С	С	A	c	c	F	С	С	С	c	c	F	С	С	С
CASINI CARLO	м	м	м	м	н	м	М	м	н	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	н	м	М	М	м	м	н	м	м	м
CASINI PIER FERDINANDO	c	c	С	С	С	С						Γ	П		П			Γ	П		1			7				Γ	С	c	F	С	С	С
CASTAGNETTI PIERLUIGI	c	С	c	С	С					С	С	С	С	С	С									1								С		

CASTAGNOLA LUIGI  C F C F F C F F F F F F F F F F F F F														3				_	7													
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	B   9				֚֚֚֭֭֚֚֓֡֜֜֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֡֓֓֓֡֓֓֓֓֓֓֡֓֓֡֓֡֓֡֓֡	1 1		1 1	1	1	1	2	2	2 2		_				2 9	3	3	3 2	- 1	3
	Ц		_	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	-	⊨	H	=	+	+	╄	-	-		H	H	=	-	$\dashv$	+	4
CASTAGNOLA LUIGI	C	F	С	+	+	┿	+	+	+	+	+	+	+	+	+-	├-	Н	Н	-+	ᅪ	┿	╁╌	⊢	$\vdash$	Н	Н	Н	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	+	4
CASTELLAMETA SERGIO	Ц			1	F	F	P   1	?   1	F 1	P   1			F	1	FF	F	C	F	F	F I	FE	F	F	F	F	F	С	С	С	듸	F	F
CASTELLI ROBERTO	F	F	F	C I	P	+	+	+	+	4		+	+	+	<del> </del> -	╄	С	F	F	F	FE	F	P	F	F	F	С	c		С	F	F
CASTELLOTTI DUCCIO	С	С	С	c	c	c	cl		٢		c	1	c	1	c c	c	С	С	c	c		C	F	c	С	С	С	С	P	С	c	c
CASULA EMIDIO	С	С	С	c		c	c		c			1	c	1	c c	c	С	С	c	c		c	F	С						С	С	С
CAVERI LUCIANO	С	С	С	c	<u>c </u>	c	cl		واد			1	clo	1	c c	c	С	С	С	c		c	F	С	С	С	С	С	F	С	<u>c</u>	c
CECERE TIBERIO	С	С	С	c	اع	c	9		c	9			c	1	c c	c	С	С	С	c		c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С
CELLAI MARCO	С	F	С	P	F	c	F	F I	F 1	P 1	F I	2	F		FF	F	F	F	F	P	? E	F	L	F	С	С	A	F		F	c	F
CELLINI GIULIANO																L							L				С	С		╛	С	c
CERUTTI GIUSEPPE					<u>c </u>	c	cl	c	c				c	: 1	cc	c	С	С	С	c		c	P	С	С	С	С	С	F	A	С	С
CERVETTI GIOVANNI																F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	C	F	F	F	С	С	F
CESETTI FABRILIO	c	F	С	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	: :	FF	F	F	F	F	F	FE	F	F	F	С	С	F	F	P		С	F
CHIAVENTI MASSIMO	C	F	C	F			F	F	F	F	F	F	P		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	C	F	F	F	c		F
CIABARRI VINCENZO					F	С	F	F	F	P 1	F	F	F	-	FF	F	F	F	F	F	FE	A	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
CIAFFI ADRIANO	С	С	C	С	С	c	c	c	c	clo	c	=	c	=	cc	c	c	С	c	c		c	F	С	С	С	С	С	F	С	c	c
CIAMPAGLIA AMTONIO								Ī	1		T	7		T		T			1		T	T	F	С	С	С	С	С	F	С	c	c
CICCIOMESSERE ROBERTO	С	С	С	F	A	c	F	c	7	c	c	٥	9	=	cc	Γ				1	PC	1	F	С	С		F	С	С	T	T	٦
CILIBERTI FRANCO	С	С	С	c	c	c	A	c	c	٥	c	٥	c	=	cc	A	c	С	c	c .	A C	c	F	С	С	С	С	С	F	С	c	c
CIMHINO TANCREDI	С	C	С	С	С	c	c	c	c	c	clo	c [	c	=[	cc	c	c	С	c	c	c	: c	F	c	С	С	С	С	F	С	c	c
CIONI GRAZIANO					T	1	T	T		T	T	Ţ		T		Γ			1		T	T			П							٦
CIRINO PONICINO PAOLO										T		T	T	T	T	Ī		П	7		T	T								$ \top $		
COLAIANNI NICOLA	c.	С	С	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F F	F	F	F	F	F	FE	·F	F	F	С	С	F	F	F	С	7	F
COLOMI SERGIO	С	С	С	С	c	c	c	c	c	c	c	6	c	=	c c	c	С	С	c	c	0	С	F	С	С	С	С	С	F	С	c	c
COLUCCI FRANCESCO	С	С	С	С	С	c	c	c	c	c	c	9	c	2	cc	c	c	С	c	С	T	T	Г		П		С	С	c	c	С	c
COLUCCI GARTANO						1	F	F	F	F	F	1	C I	-	F	F	F		1	F		T					Α	F	A	F	c	F
CONINO DONENICO	F	P		С	F	F	F	F I	F	F	F	F	F	-	FF	F	c	F	F	F	FE	F	F		F	F	С	С	С	С	F	F
CONCA GIORGIO					1	7	1	T	T	1	7	1		1		Ì		П			1	T			П					1	1	٦
CONTE CARMELO	c	С		С	c	7	c	1	1	7	c	c	c	=	F	F		F	7	F	F	F		F	С					7	1	٦
CONTI GIULIO					F	c	F	F)	F	F	F	F	C I	-	FF	F	F	С	F	F	FE	F	F	F	F	С	A	F	A	F	c	F
CORRAO CALOGERO	c	С	С		c	د	c	c	٥	c	c	c	c	=	c c	c	С	С	c	c		c	F	С	С	С	С	С	F	c	c	c
CORRENTI GIOVANNI	С	F	c	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	=	F F	F	F	F	F	F	FE	F	F	F	С	С	F	F	F	c	c	F
CORSI HUBERT	С	С	С	С	c	c	c	0	c	c	c	=	c	=	cc	c	С	С	c	c	2 0	c	F	С	С	С	С	С	F	c	٥	c
CORTESE MICHELE	С	С		c	С	c	c	c	c	c	c	c	c	:	cc	c	c	С	c	c	2 0	c	F	С	С	С	С	С	F	F	c	c
COSTA RAFFAKLR	м	м	м	м	м	н	м	м	M I	м	м	м	М	4	н	м	м	м	м	н	4 1	м	н	н	м	м	м	м	м	М	м	м
COSTA SILVIA	С	С	С	c	c	c	c	c	c	c	c	-	c	1	cc	c	c	c	С	c	2 0	c	F	С	С	С	С	С	1	F	c	c
COSTANTINI LUCIANO	С	F	c	F	F	7	F :	F	F	7	F	F	F	:	FF	F	F	F	F	F	FE	F	F	П	С	П	F	F	F	С	c	F
COSTI ROBINIO		Π	_		1	c	c	clo	c	7	c	c	c	:	cc	c	c	С	c	c		c	F	С	С	С	С	С	F	c	c	c
CRESCO ANGELO GARTANO	С	С	c	С	c	c	c	clo	c	c	cl		c	:	cc	c	c	c	c	c	: 0	c	c	С	С	С	С	С	С	С	c	

CRUCIAMBLI FAMIANO C F A F F A F F F F C C C C F F F F F F															٦																		
# NODIDATIVI #	1	2	3	4	5	6	7	В	9	1	1	1	1	1	1	ı	1	1	1	2 2	2	2	2	2 =	2	2	2	2	3	3	3	3	3
ситрра ситсео	╬	┝	┝	H	H	$\dashv$	+	+	+	4	+	4	4	╡	-	4	4	4	7	+	+	13	Ë	-	۴	H	Ĥ		H	H	+	+	<u>-</u>
<del></del>	#	Ŀ	-	Ļ		$\dashv$	_	_	_	_			-	_	ᆉ	_		_	╣.	+	+	-	-	_	L			Н	-	Н	$\dashv$	+	
	#-	F	-	-			4	-	-		$\dashv$	-	+	-	-	-	4	-	+	╀	╀	╀	-	-	L.	Н	Н	Н	Н	Н	+	+	
	F	c	С	С	Н	-			-	-1	-		-	-	-+	-	4			┿	+-	╄		-	Н	С	C	С	C	F		c	
CURCI FRANCESCO	lacksquare	L			$\vdash$	$\dashv$	-1	-	-		-	-	-+	-	-+	-		-	-	+-	╁	╄	├		-	Ц	Ц				4	4	4
CURSI CESARE	c	L	С	C	С	С	9	С	c	c	c	С	c	С	c	c	C	c	c	: 0	c	C	С	С	С	С	c	С	С	P	1	1	⇃
D'ACQUISTO MARIO	$\bot$		L			Ц					_					$\bot$			_	1		L							╝		$\perp$	1	
D'AIMMO FLORINDO	L	L				Ц					_					_			$\perp$	L	L	L	L								$\perp$	┛	
DAL CASTELLO MARIO	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	c	: c	c	c	С	F	С	С	С	С	С	F	С	c	c
D'ALEMA HASSIMO																																	
D'ALIA SALVATORE	м	М	м	Ж	М	М	н	н	М	м	H	М	М	м	н	н	М	н	ч	M	М	М	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	м
DALLA CHIRSA NAMDO	М	М	М	H	H	м	м	н	н	н	H	М	м	м	М	М	н	м	ММ	1 M	м	м	М	н	м	м	м	M	М	м	М	м	м
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	С	F	С	F	P	С	P	F	F		F	F	F	С	F	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	c	F
DALLA VIA ALBSSANDRO	С	c	С	С	С	С	A		С	С	С	С	С	c	c	С	c	С	c	: c	C	c	С	A	С	С	С	С	С	A	c	С	c
D'AMATO CARLO	м	н	н	м	м	н	н	н	н	н	н	м	н	н	н	М	н	м	м	1 M	м	н	м	м	м	м	н	н	м	н	М	м	м
D'ANDREA GIANPAOLO	c	c	С	С	П		c	c	c	С	c	С	С	С	c	С	С	С	c	c	c	c	С	F	С	С	С	С	С	F	c	c	
D'ANDREAMATTEC PIERO	С	c	С	С	С	С	С	c	c	С	c	С	С	С	c	c	c	С	c	c	c	c	С	P	С	С	С		С	F	F	c	릭
D'AQUIMO SAVERIO	м	м	м	м	м	м	н	м	м	н	н	м	м	м	м	н	м	м	М	M	М	м	м	м	С	С	С	С	С	F	7	1	٦
DE BENETTI LINO	c	P		F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F	P	F	I	F	F	A	F	F	F	С	F		F		P		٦
DE CAROLIS STELIO	c	c	С	С	С	С	С	c	С	c	c	С	С	c	С	c		7	1	T	T										7	1	٦
DEGENNARO GIUSEPPE	T	Γ							$\exists$		1		7	1		┪			T	T	T	Γ			П		С	С	С	F	7	1	٦
DEL BASSO DE CARO UMBERTO	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	c	: c	c	c	С	F	С	С	С		С	F	F	c	c
DEL BUE HAURO	T		Г							7	7		1	7		1		٦		T	T	T							П		С	c	С
DELFINO TERESIO	c	С	С	С	С	С		С	c	c	С	c	c	С	С	С	С	С	c	F	c	F	С	F	С	С	С	С	С	F	c	7	c
DELL'UNTO PARIS	T		Г				С	С	c	c	c	c	c	c	c	С	С	С	c	: c	c	С	С	F	С		П				7	1	٦
DEL MESE PAOLO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	c	:	c	С	С	F	С	С	С	С	С	F	c	c	
DE LORENZO FRANCESCO	$\dagger$	T							7		7		_	1	1	7		7	c	T	T	T	T	-			С	-			c	-+	
DEL PENNINO ANTONIO	#				П	H	7		1	7	7	7	1	1	1	7		7	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$		T	T	Г	П	П		H		+	†	1
DE LUCA STEFANO	м	м	н	н	С	С	С	С	c	c	c	С	С	С	c	c	С	С	c	: c	C	c	С	T			П	С	С	F	c	c	
DEMITRY GIUSEPPE	c	c	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 0	c	c	c	F	С	H	С	П		H	С	c	c
DE PAOLI PAOLO	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	:   0	c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	c	c	c
DE SIMONE ANDREA CARMINE	c	F	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	c	F
DIANA LINO	-#-	+-	+-	₩	-	Н	-	ш	-		-	-	$\rightarrow$		-+				c	+	┰	╁	⊢	⊢	-	Н		-		Н	$\rightarrow$	-	1
DI GIUSEPPE COSINO DANIANO F.	c	c	c	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	:   0	c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	С	c	c
DIGLIO PASQUALE	c	╀	╀	┝	┝╌	⊢	Н	Н	Н		-	-	Н	⊣	-	-	$\vdash$	$\dashv$	c	┿	╫	╫	┿	╁	⊢	$\vdash$	Н	Н	H	-	-	-	-
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	c	c	⊢	╁	₩.	-	-	Н	-	_	$\dashv$	Н	-	-	-	-	-	$\dashv$	clo		+-	╁	⊢	<b>├</b>	-	_	_	-	-	$\vdash$	-	-	
DI MAURO GIOVAMNI ROBERTO	₩-	+-	╄	╄-		<del> </del>		ш	-1	-	Н	_	$\vdash$	_	-	-	н	⊢⊣	c	┿		╄	+-	⊢	-	-	1	├	-	-	⊢⊹		-
DI PIETRO GIOVAMNI	c	╁		1	-	Н		H	H	H	H	Н		Н	H	F	Н	Н	$\dagger$	+	$\dagger$	╁╌	╄	╁	F	-	H	┝	-	$\vdash$	С	-1	
DI PRISCO KLISABETTA	╫	F	t	$\dagger$	<del> </del>		$\vdash$	H	H	Н	Н		H	Н	H		F	F	F	,    -	+	t	$\dagger$	╁	-	⊢	-	-	├-	-	c		_

	Γ		1	)	-	EI	EN	CO	N	١.	1	DJ	: :	3 -	٠ ،	/01	'A2	10	MI		AL	N	. :	L ,	AL	N.	. ;	14	2	-			٦
a Nominativi a	ī	2	3	4	5	6	7	8			1	ı	1	1	1	1	1	1		2						2 :	2 :	2 2	3	3	3	3	3
	L			Ц			_	4	=	=	=	-	=	H				=	=	=	⇛	=	#	#	+	5 :	1	9	0	1	2	3	4
DOLINO GIOVANNI	С	F	A	F	F	A	F	F	F	F	익	С	С	P	P	F	F	F	F	F	F	F	F I	?   I	P	1	1	F	F	A	С	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO									$\perp$														1		1				L	L	Ц	Ц	
DORIGO MARTINO	С	F	A	F	F	A	F	P	F	F	c	С	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	?	1	? 0	: 1	F	F	A	Α	F	£
DOSI FABIO	F	F	F	С	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	7	P 1	1		c	L		С	F	F
EBMER MICEL																																	
KLSNER GIOVANNI GUIDO																								I		T				П			
EVANGELISTI PARIO																			F		$\exists$		T	T				T		Π	П	П	٦
FACCHIANO PERDINANDO	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	C	С	С	С	c	c	С	c	=	P	- 0	: 0	: c	c	F	С	С	c
FARACE LUIGI				П				$\neg$		٦	1								٦			7	1	T	T	T	T	T		П	П	П	٦
PARAGUTI LDCIAMO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	ć	c	c	:	F	: 0	: 0	: c	c	F	С	С	리
PARASSINO GIPO	F	F	F	С	F	F	F	F	F	7	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	?	P 1	? 1	1	c	c	С	С	F	F
PARIGU RAPPARLE	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	c	С	С	С	С		c	c	c	c	:	F	:	1	c	c	С	F	С	리
FAUSTI PRANCO		П		Н			1	1	7	1	7			П			П	Н		7	7	7	†	†	$\dagger$	†	†	c	c	F	С	С	c
FAVA GIOVANNI GIUSEPPE CLAUDIO		П		П			┪	1	7	1	7			П						1	1	1	†	T	$\dagger$	T	†	F	F	F	F	С	F
FELISSARI LINO OSVALDO	С	F	С	F	F	С	P	P	F	F	F	F	F	С	P	F	F	F	F	F	F	P	F I	F .	F	? (	:	F	F	P	С	С	F
PERRARI PRANCO	С	С	С	С	С	С	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	c	٥	: 1	F	: 0	:	: c	c	F	С	С	리
FERRARI MARTE	c	c	С	С	С	С	С	c	С	c	С	C	С	С	c	С	F	С	С	c	c	c	c	:	F	,	:	c	c	F	F	F	F
FERRARI WILMO				П				1	1	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	:	F (	: 0	:	: c	c	F	С	С	٦
FERRARINI GIULIO	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С		С		c	С	С	clo	:	P	:	:   (	: c	c	С	F	С	
FERRALITO ROMANO	м	м	м	м	м	м	м	м	н	н	м	м	м	м	м	м	н	н	м	н	н	м	M	4	м 1	1 1	1 ,	и	н	м	м	м	м
PILIPPINI ROSA	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	u	С	С	С	С	С	c	c	١	=	F	: 0	:	: c	c	С	F	С	c
PINCATO LAURA	С	С	С	С	C	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	d	c	:	F	: 0	: 0	: c	c	С	F	c	리
FINOCCHIARO FIDELEO AMMA MARIA		П		П	F		7	┪	7	┪				П				П		1	7	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	T	t	T		П	$\sqcap$	╢
PIORI PUBLIO	c	С	С	С	С	c	c	c	С	c	С	C	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	3	F	: 0	:	:	T	Γ	П	П	┨
PISCHETTI ANTONIO				П			7		1					П	Ī					1	1	†	1	†	$\dagger$	†	$\dagger$	T	T	$\vdash$	П	П	
FLEGO EMZO	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F.	F	? !	F I	-   1	,	·c	c		С	F	F
FOLENA PIETRO	м	М	м	н	м	м	м	н	м	м	м	×	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	мі	4	м	1 3	1 1	м	м	м	м	м	м
FORLEO FRANCESCO	c	F	С	P	F	С	P	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	7	7	†	$\dagger$	$\dagger$	T	1	F	F	F	С	c	F
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	С	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F i	-	F	, ,	,	·c	c	c	С	F	F
FORMENTINI MARCO	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	P	F	F	Н		F	F	С	F	1	F	F	P I	<u>-</u>	1	·	,	c	c	$\vdash$	С	F	F
FORMICA RINO				П	·			7	7	7			-	П		П	П	П		7	7	1	1	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t	T		П	П	┨
FORTUNATO GIUSEPPE MARIO A.	С	С	С	С	С	c	c	С	c	c	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	clo	: :	F		: 0	c	c	F	c	c	c
FOTI LUIGI	С	С	С	c	С	c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	-	F	:	:   0	+	T	T	С	С	С
FRACANZANI CARLO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	м	м	4	н	1 2	1,	М	м	м	м	м	м
FRAGASSI RICCARDO	F	F	F	c	F	F	P	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	?   I	F	,	,	·c	T	$\vdash$	c	F	F
FRASSON MARIO				H	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	c	С	С	c	c	٥١		P	:   0	: 0	c	c	F	c	c	리
PREDDA AMGELO	c	F	c	F	F	c	F	1	F		F	P	F	c	F	P	F	F	F	F	F	F	F I	7	F	1	: 0	+	F	F	H	$\sqcap$	-
PROMPINI CLAUDIO		Н	Н	H		$\vdash$			+		$\dashv$		Н	Н	H	H		Н	$\dashv$	$\dashv$	1	+	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	T	T	H	$\sqcap$	$\dashv$
	<u> </u>		_	ليا		Щ							_		ـــــــــــــــــــــــــــــــــــــــ	ليا	<u>l</u>	ш									1.		느				

	Γ			-		EL	EN	co	N		1 1	DI	3	-	VC	)TA	ZI	ON	I I	IAC	. 1	١.	1	AI	. 1	١.	3 4			•		
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	9 :	1	1	1	1 2	1	1 1	ı	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	- 1 -	3 3
		Ц		4	_	_	4	4	-	#	=	=	3	+	+	+-	┿	9	-	Ħ	=	=	=	=		_	H	-	=	-	2 :	3 4
FRONZA CREPAZ LUCIA	С	С	С	c	С	디	c	듸	c	= [	c	د ا	clo	4		2 0	c	c	С	c	С	С	С	F	С	С	c	С	С	F	c	
FUMAGALLI CARULLI BATTISTINA	М	м	М	М	м	М	н	н	М	M 1	H 2	M I	M	1/1	H N	4 1	М	м	М	М	М	н	м	М	н	М	М	М	М	М	M	4 M
GALANTE SEVERIMO																	L	L													$\perp$	$\perp$
GALASSO ALFREDO	м	М	м	м	м	м	н	м	M 2	4	H I	H	М	1 2	M P	4 M	Н	н	м	М	н	н	м	н	н	м	M	м	м	М	М	4 M
GALASSO GIUSEPPE									$\perp$					İ																		
GALBIATI DOMENICO	С	С	С	c	С	С	С	С	c	2	c	c	C	: ]	c		С	c	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	c	: c
GALLI GIANCARLO	С	С	c	c	c	c	c	c	c	2	c	=	c	2	c	: 0	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	П	F	2 0
GARAVAGLIA MARIAPIA			c	С		Ī	c	c	1	2	с			1	T													С			С	T
GARRSIO BEPPE	м	Н	м	м	м	н	м	м	M I	4 1	H P	ч	M N	4 1	M P	4 1	М	м	м	М	м	М	м	М	м	м	м	м	м	м	м !	н н
GARGANI GIUSEPPE					С	c	c	c	c	=	c	T	T	T	T	T	T											С			С	T
GASPARI REMO	С	С	С	С	С	c	7	c	c	= 0	c	=	c	2 0	c	: 0	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	c	: c
GASPAROTTO ISALA	С	П	7	1	1	1	F	F	P	1	F	1	T	T	ŀ	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	c	С	F		F	c	F
GASPARRI MAURIZIO	С	F	С	F	F	c	F	F	F	7	FI	F	P	? (	c I	? F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	A	A	A	F	F
GELPI LUCIANO	Γ			7	7	1	1	1	1	Ť	1	7	1	1	$\dagger$	Ť	T	T	Γ	П							Г			T	十	1
CHEZZI GIORGIO		П		7	F	1	F	F	F	F	Ī	P	F (	: 1	P	Ť	T	Γ		F	F	F	F	F	F	С	С	F		7	clo	C F
GIANNOTTI VASCO						1	1		1	1	1	1	$\dagger$	$\dagger$	1	T	T										П			1	$\top$	Ť
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	С	С	С	c	c	c	c	c	c	c	c		c	= 0	c	2 0	c	c	С	С	С	С	С	P	С	С	С	c	С	P	c	- c
GITTI TARCISIO					7		С	c	c		c	c	c	=	c	: 0	c	c	С	С	С	С	С	F	С		П	С	С	F	cla	: c
GIULIARI FRANCESCO	С	F	С	F	F	7	F	F	1	F	F	F	F !	F	F	T	F	F	F	F	F	A	F	F	F	С	С	F	F	F	F	F
GIUNTELLA LAURA				1		F	F	F	F	F	c i	F	F	1	١,	· F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	A	F	c F
GNUTTI VITO	F	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F I	F	F I	F	F	FE	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	c i	A F
GORACCI ORFEO			Α	P	F	A	F	F	F	F	c	c	c i	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	A	A I	FF
GOTTARDO SETTIMO	С	С	С	c	c	c	С	c	c	c	c	c	c		c	: 0	: c	c	c	С	С	С	С	F	С	С	c	С	С	F	c	cc
GRASSI ALDA		Г			7	1	7	7	7	†	1	1	1	†	1	†	$\dagger$	T	Γ					Π		-				П	c	FF
GRASSI EMNIO	T				7	7	7	7	1	1	1	1	1	1	Ť	†	T	1	Г		П	F	F	F	F	С	c	F	F	F	c	c F
GRASSO TANO	м	м	м	м	н	м	м	м	н	м	н	м	м	4	М	4 ,	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	м :	4 1
GRILLI RENATO	c	F	С	F	F	c	F	F	F	F	F	F	E (	c	F	FE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	Α	F (	2 F
GRILLO LUIGI	c	С	С	С	c	c	С	c	c	c	c	c	c		c		: c	c	c	С	С	С	С	F	c	С	c	С	С	F	c	2 0
GRILLO SALVATORE	r	-				٦		7	7	1	7	1	1	1	7	†	T	T	T							T				П	$\top$	†
GRIPPO UGO	c	c	С	С	С	c	С	c	c	c	c	c	c		clo		: c	c	c	С	С	F	С	F	С	c	С	С	С	F	C (	
GUALCO GIACOMO	c	c	С	С	С	С	С	c	c	c	c	c	c	c	c	c	; c	c	С	С	C	С	С	F	С	c	c	С	С	F	С	Ť
GUERRA MAURO	c	F	A	F	F	A	F	F	F	F	c	c	c	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	С	F	F	F	A	A	FF
GUIDI GALILEO	c	F	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	H	П	П	c	C I
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	c	c	c	С	С	С	c	С	c	c	c	c	c	+	cl		c	c	c	c	c	c	С	P	С	c	c	С	c	F	c	c
IMPECINO BERARDINO		T		Н	Н				1	7	+	7	+	$\dagger$	†	$\dagger$	+	1	1			П		T	T	T	T			П	$\sqcap$	$\dagger$
IMPOSIMATO FERDINANDO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	м	м	м	м	H I	м),	4 M	м	м	м	м	н	м	м	м	м	м	м	м	м	м	M I
IMGRAO CHIARA	c	F	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	c	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	c	c	F	F	F	С	cli
INNOCKMTI RENZO	₩-	-	├-	Н	Н		Н		-	-	+		+	+	+	+	┰	╀	╁	├	-	-	_	-	₽	╁┈	╀	<del>  -</del>	┢	$\vdash$	С	+
	بال	<u></u>		ليا	Ш	ات	ليا	ل									<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>				<u></u>	<u>.</u>	1			<u></u>	<u> </u>		بلب	<u>.L.</u>

	Γ	_		-		EI	EN	ico	N	١.	1	DI	: 3	ı -	٠ ،	/01	A 2	10	INC	. [	AL	N	. :	<u> </u>	AL	N		34	<del>-</del>	-				$\overline{\ \ }$
Nominativi s	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1 2	1	1 4	1	1 6	17	18	1	2	2	2 2	2 3	2	2	2	2 7	2 8	2 9	3	3	3 2	3	3 4
INTINI UGO	С	С	С	С	С	С	С	С	=	=	=	_	С	=	=					٦	1	7	1	7	1	1								Ī
IOSSA PELICE	С	С	С	С	С	С	c	c	c	7	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c	=	F	c	c	С						П
IOTTI LEONILDE				П					1		٦										一	1	T	1		1	1						П	П
JAMMELLI EUGENIO	С	F	С	F	F	С	F	F	1	F	F	F	P	c	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c	С	F	F	F	С	С	F
LABRIOLA SILVANO																					٦	T		T	T	٦	7							
LA GANGA GIUSEPPE																					1		T	T		٦	٦							
LA GLORIA ANTONIO	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	С	С		С	С	С	С	С	С		c	c	=	F	c	c	С	С	С	F	F	С	С
LAMORTE PASQUALE	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	=	F	c	С	С	С	С	F	С	С	С
LANDI BRUNO				П																	1	1		7		1			С	С	С	F		С
LA PENNA GIROLAMO	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	=	F	c	С	С	С	С	F	С	С	С
LARIEZA ROCCO	C	F	С	P	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
LA RUSSA AMGELO																					٦	T	T		1	1							П	П
LA RUSSA IGNAZIO BENITO MARIA			Г	П																		T	T	1	F	F	c	С	Α	F	A	F	П	П
LATRONICO FEDE	F	F	F	П	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	c	F	F	F	F	F	С	С	С	С	F	F
LATTANIIO VITO				П	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	cl	=	F	1		С	С			С	С	С
LATTERI FERDINANDO	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	=	F	c	С	С	С	c	F	С	С	С
LAURICELLA ANGELO				П	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	2	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
LAURICELLA SALVATORE				П																		c	c	=	P	c	С	С	С	С	С	F	С	С
LAIZATI MARCELLO LUIGI			Г	П					1												٦	F	7	F	F	P	F	С	С	С	С	С	F	F
LECCESE VITO		F	С	F	F	С	F	F		F											F	F	A	F	F	F	c	Α	F	F	F	F	С	F
LECCISI PINO		Г	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	=		7	٦				Γ		П	
LEGA SILVIO	Γ								1							С	С	С	С	С	c	c	c	2	1	7	1						П	П
LEMOCI CLAUDIO				П				Ì	7								П				7	1	T	7	T	1					П		П	П
LEMTO FEDERICO GUGLIELMO	С	F	A	P	F	Α	F	F	F	F	С	С	С	F	F	F	F		F	F	P	F	F	F	F.	F	c	F				Α	F	F
LEONI ORSENIGO LUCA	F	F	F	С	F	F	P	F	F	F	F	F	P	F	F	F	F	Α	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	С	F	F
LETTIERI MARIO	С	F		F			F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
LIA ANTONIO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	=	F	c	c	С	С	C	F	С	С	c
LOIERO AGAZIO	С	С	С	С	С		c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	=	F	c	c	С	С	С	F	С	С	С
LOMBARDO ANTONINO	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	=	F	c	c	С	С	С	F	С	С	С
LONGO FRANCO									٦												1	T	T	1	1	1							П	П
LO PORTO GUIDO																F	F	F		F	F	1	F	1	1	F	F	С	A		А	F	С	F
LORENIETTI PASQUALE MARIA RITA					F	С	F	F	F	F	F	F	F	c	F	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F	c		F	F	F	С	c	F
LUCARELLI LUIGI	c	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	c	С	A	c	=	F	c	c	c	С	С	F	С	С	С
LUCCHRSI GIUSEPPE			С	С	Α	С	С	С	c	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c	c	c	c	=	F	c	c	c	c	С	F	F	С	С
LUSETTI RENZO	c	С		С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	=	F	c	c	c	С	С	F	С	С	С
MACCHERONI GIACOMO			c	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	c		С	С	С	c	c	A	c	=	F	c	c	c	С	С	F	F	С	С
MACERATINI GIULIO	С		c	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					A	F	А	F	С	F
MADAUDO DINO	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	:	F	c	c		С	C	F	С	С	С

	Γ	_	_					_		_	-	, .					-					,		_		-			_	_	_
a Nominativi a	<u> </u>	2	ا []		7	_	_	Τ-					7	_	. 1		7	II.	Ι.	_		$\neg$				$\neg$	-	,1	<u>.</u> ਹ	,	٦.
	Ĺ	اُ	ا		5	6 7		9	0	1	1 2	3		- 1	6		B	1 2 9 0		2	3	4	2 5	6		8	9			- 1	3 3 3 4
MAGISTRONI SILVIO	F	F	F	c i	F	F	F	F	F	F	F	F	P	P	F	F	- 1	FF	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	С	c I	F C
MAGNABOSCO ANTONIO	F	F	F	c		F	•	F	F	F	F	F	F	F	P	F	:	FF	F	F	F	F	F	F	F	F			T	c I	FF
MAGRI ANTONIO						I										F	: ]	FF													T
MAGRI LUCIO					T		Τ	Γ					T	T	1		T	Τ	Π										7	T	T
MAIOLO TIZIANA	С	F	Α	F	F	A E	F	F	P	С	С	С	P	F	F	F	F .	FF	F	F	F	F	F	F	С	P	F	F	A	T	T
MAIRA RUDI	C	Ü	С	c	= 0	2 0	c	c	С	С	С	С	c	c	c	c	2	c c	c	С	С	С	F	С	С	c	c	С	P	c	cc
MALVESTIO PIERGIOVANNI				1	T		T	Π		i						7	1	T	Γ								7		7	7	T
MANCA ENRICO	С	C	С	c	: 0	=	T	T		П						T	1	T											7	1	T
MANCINA CLAUDIA				į	F (	C E	·T	F	F	F	F	F	c	F	F	F	?	FF	F	F	F	F	F	F	С		F	F	F	c	C F
MANCINI GIANMARCO		F		1	F	F	F	F	F	F	F		P	F	F	F	:	FF	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	A	c !	FF
MANCINI VINCENZO					1	T	T	T		П		С	С	С	c	c	=	cc	c	С	С	С	F	С	c	С	c	С	F	c	cc
MANFREDI MANFREDO	С	С	С	1	= 0		: c	c	С	П	С	С	С	c	С	وأو	= 0	cc	С	С	С	С	F	С			С	c	P	c	cc
MANISCO LUCIO	С	F	A	F	F	A E	1	T	Γ	П		С	7			7	1	T	Γ	П	F	F				7	7	F	A	A I	FF
MANNINO CALOGERO	С		С	c			: c	c	С	С	С	С	c	c	С	c	: 1	c	c	С	П	С	F	С	С	c	c	С	F	С	T
MANTOVANI BAMON	С	F	A	P	P /	A I	F	F	F	С	c	С	P	F	F	F	P 1	FF	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	A	A	FF
MANTOVANI SILVIO	С		С	F	P	: I	F	F	F	F	F		С	F	F	F	P 1	FF	F		F	F	F	F	С	c	F	F	F	c	C F
MARCUCCI ANDREA	С	С	С	c	c	=	c	c	С	С	С	С	c	c	A	c	: 1	cc	С	С	С	С	A	С	С	С	c	С	F	c	cc
MARENCO FRANCESCO	c	С	С	F	F	c	F	F	F	F	F	F	P	c	F	P		FF	F	F	F	F	P	F	С	С	A	F	A	F	c F
MARGUTTI PERDINANDO	С	С	С	c	c		c	c	С	С	С	С	c		С	c	= 0	cc	c	С	С	С	F	С	С	c	c	С	F	c	cc
MARIANETTI AGOSTINO	С	С	С	С	c	1	:			П			1		1		1	1	T				P	С	С	С	С	С	F	1	T
MARINI FRANCO					1	T	c	c	С	С	С	С	С	1	7		1	T									c	С	1	$\top$	T
MARINO LUIGI	С	F	Α	F	F	A I	F	F	F	С	С	С	F	F	F	F	-	FF	F	F		F	F	F	С	F	F	F	A	A	FF
MARONI ROBERTO ERNESTO	м	м	м	м	м	н 1	1 H	м	м	М	м	м	м	м	м	М	4	мм	М	F	A	F	F	F		С	С	С	T	С	T
MARRI GERMANO	С	F	С	F	F	c I	F	F		F	F	F	С	F	F	F	F	F F	F	F	F	F	F		С	С	F	F	٦	c	C F
MARTINAT UGO					1		T	T									1												T	T	T
MARTUCCI ALFONSO	С	С	С	С	وا	c	:   c	c	С	С	С	С	С	С	c	c		cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	c	cc
MARZO BIAGIO					1		T	T							1		1		T				F	C	С	С	С		F	F	c
MASINI MADIA	С	С	C	F	F	c 1	F	F	F	F	F	F	c	F	F	F	F	FF	F	F	F	F	П	F		С	F				T
MASSANO MASSINO	С	С	C	F	F	c i	F	P	F	Γ	F	F	P	F	F	F	1		Τ											T	T
MASTELLA MARIO CLEMENTE					c	c	- 0	c	С	С	С	С	c	С	С	С	c	cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	c	cc
MASTRANZO PIETRO	c	С	С	С	c	c	: 0	c	c	С	С	С	c	С	c	c	٠	cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	c	cc
MATARBESE ANTONIO					c	c	2 0	c	С		С	С	С	С					Γ												I
MATTARELLA SERGIO					1	T																								c	c
MATTEJA BRUMO	F	F	F	С	F	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	С	С	F
MATTEOLI ALTERO	м	н	м	м	М	н	4 1	Н	м	м	м	м	н	н	м	н	м	н	м	м	н	м	м	М	M	М	м	м	м	М	М
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	c	С	c	F	P	c	? 1	F		F	F	F	F	F	F	F	F	FF	F	F	А	F	P	F	F	С	F	F	F	P	c [
MATULLI GIUSEPPE	Γ	С	Γ	С	7	c	2	:	c	c	С	С		С	С	c	c	cc	c	c	С	С	F	С	С	С			П		T
MAZZETTO MARIELLA	F	F	F	С	F	F	7 1	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c	C F	F	P	С	F	F	F	F	F	С	С	С	С	FE

	Γ					EI	EN	ico	N	١.	1	DI	: 3	١ -	- v	701	`AZ	IC	NI	D	AL	N.	1	A)	L 1	٧.	34	1			_	-	٦
■ Nominativi #	1	2	3	4	5	6	7	8	_		ī	1	1	ī	1	1		1		Т	2 2	Т	Ι.	Τ.	2	2	2	2	3	3	3	3	3
	Ĺ										ì	2		4	5						1 2	3	4			7	8	9	ŏ	ĭ			4
MAXZOLA ANGELO	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	F	С	С	:[	c c	С	c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	c
MAZZUCONI DANIKLA	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	С	С	c	c	С	С	С	c	c		cc	c	c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С
nkleleo salvatore	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	С	С	c	С	С	С	С	c	c	=	cc	c	c	P	С	С	С	С	С	F	С	С	С
mrlilla gianni	С	С	С	P	F	С	P	P	F	F	F	F	F	С	F	F	P	F	F :		FF	F	F	L	F	С	С	С	F	F		С	
MBLILLO SAVINO	м	М	M	М	М	М	н	н	м	н	H	н	н	M	н	н	м	M	н	4	н	н	н	М	М	H	М	м	н	м	н	М	М
MRMGOLI PAOLO					С	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	c	:[	e c	c	c	F	С	С	С	F	c	F	F	С	С
MENSORIO CARMINE	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c		cc	c	c	F	c	С	С	С	С	F	С	С	С
MENSURATI ELIO					С	С	С	С	С	c	c	С	С	c	С	С	С	c	c		cc	c	c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MEO ZILIO GIOVANNI	F		F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	c	c :		FF	F	F	F	F	F	P	C	С	С	С	F	F
MICHELINI ALBERTO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	2	c c	c	c	F	С	С	С	c	С	F	С	С	С
NICHIELON MAURO	F	P	F	С	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c	F		FF	F	F	F	F	F	F	С	С	С	С	P	С
NITA PIETRO	С	F	Α	F	F	A	F	F	F	F	С	O	С	F	P	P	P	F	F :	F .	FF	F	F	F	F	С	F	F	F	Α	A	F	F
MODIGLIANI ENRICO						С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	=				L							С		
MOIOLI VIGAMO' MARIOLIMA	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	c	c	:	c c	c	c	F	С	С	С	С	c	F	С	С	С
MOMBELLI LUIGI	С	P	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	P	7	FF	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	С	P
MONELLO PAOLO																													F	F	С	С	F
MONGIELLO GIOVANNI	С	С										С	С		С	С	С	С	c	٠	cc	c	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С
MONTECCHI BLENA	С	F	С	F	F	С	P	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F.	?	FF	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	С	P
MORGANDO GIANFRANCO	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	=	cc	c	С	F	С	С	С	С	С	F	F	С	С
MORI GARRIELE	L																							F	С	С	С	С	С	F	С	c	С
MUNDO ANTONIO																																	
MUSSOLINI ALESSANDRA	С	C	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F							F		F			A	F	Α	F	С	F
NANIA DOMENICO							F		F	F	F	F	С	F	F	F		F	F		F					С	С						
MAPOLI VITO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	ا:	cc	c	С		С	С	С	C	С	F	С	С	С
NARDONE CARMINE													F	С	F	F	F	F	F	F	FF	F	F	F	F	С		P.	P	F	С	С	F
MBGRI LDIGI									F	F	F	F	F																				
NENCINI RICCARDO	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	:	c c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	c
MEMNA D'ANTONIO ANNA	c	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c		c c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С
NICOLINI RENATO	c	F	С	F	F	С	P	F	F	F	F	P	F	С	F	F	P	F	F	-	FF	F	F	F	F	С		F	F	F	С		F
NICOLOSI RINO																																	
NICOTRA BENEDETTO VINCENZO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	c	=	cc	С	c	F	С	С	С	C	С	F	С	c	c
MONNE GIOVANNI	Ĺ													С	С	С	С	С	c	=	c c	С	С	F	С	С	С	С	С	F		С	و
MOVELLI DIEGO	м	М	М	М	М	м	М	н	м	н	м	н	м	М	н	м	м	м	н	4	м м	М	М	М	м	м	М	м	М	М	М	М	м
NUCCI MAURO ANNA MARIA	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	2	c c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С
NUCCIO GASPARE	С	F	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F F	P	F	F	F		С	F	F	A	F	С	F
OCCHIPINTI GIANFRANCO MARIA B.	c	С	С	С	С	С	С	С	c		С	С	С	С	С	С	С	c	c	<u>-</u>	c c	c	С	F	С	С	С			F	С	С	
OLIVERIO GERARDO MARIO	c	F	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	P	F	F	F	P F	F	F	F	F	c	С	F	F	F	С	С	F
OLIVO ROSARIO																				I		Γ											

	Γ			_	_	EL	EN	IC0	N		1	DI	3	_	V	OT	AZ I	ON	I I	DAI	. 1	1.	ı	A.I	. ì	١.	34			•	<del></del>		7
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8			1		1 3	1	_ [ ]	1	1 17 8	1 9	2	2 1	2	2	2 4	2 5	2	2	2 8	2	3 0	3	- 1	3	3
ONGARO GIOVANNI				7	7	7	F	F	F	F	F :	F	P I	? !	P I	P I	PC	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	c	С	c	c	†	0
OSTINELLI GABRIELE	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	?	P	F 1	F C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	С	c i	F I	F
PACIULIO GIOVANNI	С	С	С	c	c	c	С	c	c	c	c	1	c	: 1	c	c	c	c	c	F	С	С	С	P	С	C	С	С	С	С	F	c	c
PADOVAN FABIO					F	F	F	F	F	F	F	F	F	1	F	1	FC	F	F	F	F	F	F	Α	F	F	F	С	С	c	c	F	F
PAGAMELLI ETTORE	С	С	С	С	С	c	С	c	c	c	c	c	7	=	c	c	c	c	С	С	С	С	c	F	С	С	С	С	С	С	c	c	С
PAGAMO SAMTIMO PORTUNATO	С	С	С	c	С	С	c	С	С	c	c	c	c	= (	c	c	c c	c	С	С	С	С	c	F	С	С	С	С	С	С	P	c	
PAISSAN MAURO	С	F	С	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F I	P	P I	F	FE	F	F	F	F	A	F	F	F	С	F	F	F	P	F	c i	F
PALADINI MAURIZIO	С	С	c	С	c	c	С	c	c	c	c	c	c	: 0	c	c	c	c	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	P	F	c	c
PANNELLA MARCO							1	٦			1	1		1		1	T	T								Г				П	$\top$	1	1
PAPPALARDO AMTONIO	С	С		7	С	С	c	С	c	1	c	c	c	1	c	T	T		Γ											F	c	c	c
PARIGI GASTONE	С	F	С	F	F	С	F		1	1	F	7	c i	F	P	P	PE	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	A			P	7	1
PASETTO NICOLA	С	F	С	F	F	С	F	F	F	P	F	F	F	2	F	F.	FF	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	A	F	A	P	c i	6
PATARINO CARMINE	С	C	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	c i	F	F	P.	FE	F	F	F	P	F	F	P	F	С	С	A	F	A	P	c i	P
PATRIA RENIO	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c	c	c	c	=	c	c	10	c	С	С	С		c	F		С	С	С	С	F	7	7	1
PECORARO SCANIO ALFONSO									7	1		1	T	1	1	1	T	T						П				F	F	P	P	c	F
PELLICANI GIOVANNI	С	F	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	P	2	P	P	FE	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	c	c i	F
PELLICANO' GEROLAMO					С	С					1	1	1	1	T	1	1		Γ							Ì				П	T	T	
PERABONI CORRADO ARTURO	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	FC	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С		С	c i	F	E
PERANI MARIO	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	c	=	c	c	c	c	c	С	С	С	c	F	С	С	С	С	С	P	С	c	c
PERIMBI PABIO	c	F	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	2	F	F	FE	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	c i	F
PERRONE ENZO	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	С	c	٦	c	c	F	: c	c	С	С	С	С	F	С	c	С	С		F	F	7	c
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	С	₽	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	С	С	F	F
PETROCELLI EDILIO	c	F	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	c	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO					F	С	F	F	F	F	F	F	F		F	1	T	T	Τ						Г		c	F	F	F	T		
PIERMARTINI GARRIELE											T		T	1	7	1		T	T		U	С	С	F	c	c	С	С	С	П	T	T	1
PIERONI MAURIZIO	c			F	F	F	₽	F	F	F	F	F	F	c	F	F	F	,	F	F	F	Α	F	F	F	c	F	F	F	F	F	c	F
PILLITTERI PAOLO										1	7	7	1	1				T	T	Γ										П	T	T	7
PINZA ROBERTO	м	м	н	М	м	м	М	М	м	м	м	м	м	м	М	м	м	1 1	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	м
PIOLI CLAUDIO			F	С	F	P	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	U	С	С	С	F	F
PIREDDA MATTEO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	С	С	c	c	С	С	U	С	С	F	С	С	С	U	С	F	С	c	c
PIRO FRANCO																													С	С	F	P	С
PISCITELLO RINO																F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c	F	F	F	λ	F	A	F
PISICCHIO GIUSEPPE	c	c	c	С	С	c	С	С	С	c	С	c	c	c	c	c	c	: c		c	c	С	c		Ĺ	Ĺ							
PIVETTI IREME MARIA G.			Ĺ											$\rfloor$											Ĺ	Ĺ				Ц	Ц		
PIZZINATO ANTONIO					F	С	F	F	F	F	F	F	F	c	F	F	F I	E	F	F	F	F		F	F	c	c	F	F	F	С	c	F
POGGIOLINI DANILO	c	С	c	С	С	С	c	С	c	С	С	С	c	c	c	c	c	: c	c	c	c	С	С	F	c	c	c					$\int$	_
POLI BORTONE ADRIANA					P	c	P	F	F	F	F	F	c	F	F	F	$\int$				F	F	F	F	F	c	c	A	F	Α	P	c	F
POLIDORO GIOVANNI	c	c	c	c		c						С	c	c	c	c	c (	: [	c	c	c	c	С	F	c	c	c	c	С	F	c	c	c

POLIT MAIRO    F   F   C   C   F   F   F   F   F   F		Γ	-	-	_		EL)	EN(	:0	N.	. ;	) [	Ι	3	_	v	OT	'AZ	10	NI	DA	I, I	N .	1	AI	. 1	١.	3 4	<u> </u>		1		==	٦
POLIZIO PRIANCESCO	Nominativi s	1	2	3	4	5	6	7	9				ī	ı	1	ı	1	1	ı	1	2 2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3
POLICIASPIRILI MODIAMO NAMERARA M.		Ц				4	1	╛	1	10	3 :	1 2	2	3	4	5	6	7	8	9 (	) 1	2	3	4	5	6	7	8	9	٥	1	2	3	4
POLICY MADESO	POLIZIO FRANCESCO	М	М	М	н	н	н	H I	1	1 1	1	1 1	1	н	М	М	М	н	н	М	M	М	М	н	М	м	м	м	Н	м	М	М	М	н
POLICEITIMO SALVANORR  C F C F F C F F C F F F F F F F F F F	POLLASTRINI MODIANO BARBARA M.					F	c	ŀ	7   1	?   E	1	PE		F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
POLYBRIANI PIRELIDIGI	POLLI MAURO	F	F	F	С	F	F	P 1	7	F	1	7 1	1	1	F	F	F	F	c	F	F	F	F	F	F	P	P	F	С	С	A	С	F	F
PRINCIPS ANDRO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	POLLICHIMO SALVATORE	С	F	С	F	F	c l	F 1	7 1	7   1		C E	1	F	F	F	F	F	F	P I	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	A	F	c	F
PRANDENI GIOVANNI    C C C C C C C C C C C C C C C C C C	POLVERARI PIERLUIGI	С	С	С	С	c	c	c		: 0	: 0		1	c	c	c	С	c	c	c	:   c	c	С	С	P	С	U	С	С	С	F			
PRAYESI FULCO	POTI' DANIANO		С	C	С	c	c	c	: 0	: 0	: 0	c	-	c	c	С	С	С	c	c	: c	С	С	С	F	С	С	С	C	С		С	c	С
FRINCISTO NELLLIMO    C   C   C   C   F   F   C   F   F   F	PRANDINI GIOVANNI				С	c	c	c	2 0	2 0		2 0	=	c	c	С	С	С	С	c	: c	C	С	С	F	C	С	С	С	C	F	С	С	С
FRINCIPE SANDGO    F   F   F   F   F   F   F   F   F	PRATESI FULCO	С	F	С	F		T				I	T				F					F	F	A	F	F	F	С	С	F	F	F	F	c	F
FOVERA FIGNERILO  F F F F F F F F F F F F F F F F F F F	PREVOSTO NELLIMO	С	F	С	F	F	c i	F	9 1	F	7	F	F		c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F		С	c	F
PUJIA CARMSLO  RAPPARLLI MARIO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	PRINCIPE SANDRO	П				T	1	T	1	T	T	T		T	1		٦			1	T									С	F	С	c	С
RAMDAZIO BRUMO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	PROVERA FIORELLO	P	F	F		F	F	F	- 1	F	?   1	P 1	F	F	F	F	F	F	c	F	F	F	С	F	F	F	F	F	С	С	С	С	F	F
RAMDAZZO BRUNO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	PUJIA CARMELO	П					1	T	T	Ť	T	7	1	1		1	7		1	1	T							П				$\sqcap$	7	٦
RAPAGMA' PIO C F C F F C F F C F F F F F F F F F F	RAPPAKLLI MARIO	П				7	1	1	1		: 0	c	=	c	c	c	С	c	c	c	: 0	c	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	c	c
RATTO REMO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	RANDAZZO BRUNO	С	С	С	С	c	c	c	2 0	= 0	: 0	c	=	٥,	c	С	c	С	c	c	:   c	c	С	С	F		С	С	С	С	F	c	c	c
RAVAGLIOLI MARCO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C	RAPAGNA' PIO	С	F	С	F	F	c	1	2	F	? /	A I	7	A	A	F	F	F	F	F	E	P	F	F	F	F	С	A	F	F	F	F	A	F
REBECCHI ALDO  C F C F F C F F F F F F F F F F F F F	RATTO REMO	c	С	С	С	1	1	1	1	2 0	:	c	=	c	c	С	С	С	С	c	T	T		Г				П				Π	٦	┨
RECCHIA VINCENZO  C F C F F C F F F F F F F F F F F F F	RAVAGLIOLI MARCO	С	С	С	С	c	c	c	2 0	: 0	: 1	c	=	c	c	c	С	С	С	c	: 0	c	С	С	С	С	С	С	С	С	F	c	c	С
REICHLIM ALPREDO  C F C F F C F F C F F F C F F F C F F F C F F F C	REBECCHI ALDO	С	P	С	F	F	c	F	P 1	F 1	,	F	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	P	P	F	С	С	P	F	F	c	c	F
REINA GIUSEPPE	RECCHIA VINCENZO	С	F	С	F	F	c i	F	F   1	PE	,	F	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F			F	С	F	F	F	F	c	С	F
REMEULLI ALDO GABRIELE  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	REICHLIM ALFREDO	С	F	С	F	F	c	F	P 1	F	1	c I	F	1	F	F			7	7	†	T	Г		F			П	_			П	1	
RICCIUTI BOMBO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	REINA GIUSEPPE	С	С	С	С	c	c	1,	:	T	†	7	=	7	c	c	С	С		c	:	T						С	c	c	F	c	c	С
RIGGIO VITO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	RENZULLI ALDO GABRIELE	c	С	С	С	c	c	clo	= 0		: 0	c	=	c	c	c	С	С	c	c	:	T						С	С	С	F	С	С	С
RIGO MARIO  RINALDI ALFONSINA  C F C F F C C C C C C C C C C C C C C	RICCIUTI ROMBO	С	С	c	С	c	c	c	= 0		=	c	=	ो	c	c	С	С	С	c	:   c	T		Г					c	С	F	С	c	٦
RIMALDI ALPONSINA  C F C F F C F F F F F F F F F F F F F	RIGGIO VITO	c		_	С	1	c	1	$\dagger$	†	†	1		c	c	c	С	С	c	c	: 0	c		С	P	С	С	П		С	F	С	С	С
BINALDI LUIGI  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	RIGO MARIO	Г		_		1	1	7	†	†	†	1	1	7	1		7		1	1	†	T						П				П		
RIVERA GIOVANNI  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	RINALDI ALFONSINA	С	F	С	F	F	c	F	F	F	F 1	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
BOCCHETTA FRANCO       M M M M M M M M M M M M M M M M M M M	RINALDI LUIGI	С	С	С	С	c	c	c			: 0	c		c	С	c	c	С	С	c	c	c	С	С	F	С	c	С	С	С	F	С	c	С
RODOTA' STEPANO  H M M M M M M M M M M M M M M M M M M	RIVERA GIOVANNI	С	С	С	С	c	c	clo			=	c		c	С	С	С	С	c	c	:   c	c	c	С	F	С	С	С	С	С	F	С	c	С
ROGMONI VIRGINIO       C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	ROCCHETTA FRANCO	Г				1	+	7	†	T	†	$\dagger$	1	7	1	1	7		7	7	†	$\dagger$		$\vdash$				П				П	$\exists$	7
ROJCH ANGRLIMO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	RODOTA' STEPANO	м	м	м	м	м	м	м	M 1	4 h	4	М	щ	н	м	м	м	м	м	м	4 1	м	м	м	н	м	М	м	м	м	м	м	м	м
ROMANO DOMENICO C C C C C C C C C C C C C C C C C C	ROGNONI VIRGINIO	С	С	С	С	c	c	clo	= 0	: 0	=	c	=	c	c	c	С	С	c	c	:   c	С	c	С	F		c	С	С	С	F	С	С	С
ROMCHI EDOARDO C F C F F F F F F F F F F F F F F F F	ROJCH ANGRELINO	С	С	C	С	c	c	c			: 10	c	c	c	c	c	c	С	c	c	F	c	c	c	F	С		С	С	С	F	С	A	С
ROMZANI GIANNI WILMER CFCFFCFFFFFFFFFFFFFFFFFCF	ROMANO DOMENICO	П	П	c	С	c	c	c	=		:	c		c	c	С	С		c	c	: 0	c	c	С	F	С	c	С		С	F	С	С	c
	RONCHI EDOARDO	c	F	С	F	F	F	F	F	FE	-	F I	F	F	F	F	F	F	F	F	E	F	F	F	F	F	С	F	F				7	7
ROSINI GIACOMO HIMIMMINIMMINIMMINIMMINIMMINIMMINIMMINI	RONZANI GIANNI WILMER	c	F	С	F	F	c	F	F	F	F 1	F	F	F	F	1	F	F	F	F	F	F		F	F	F	С	С	F	F	F	С	F	٦
<del>╟╶╶╸┈╸┈┈┈┈┈┈┈┈┈┈┈┈┈┈┈╫┈┼╌╂╸╠╸╏┈╏┈╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏╸╏</del>	ROSINI GIACOMO	м	м	м	м	н	М	м	4	4 2	4	M 2	м	м	н	н	м	м	м	м	1 1	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	м
ROSITANI GUGLIKLMO	ROSITANI GUGLIELMO		П			1	+	$\dagger$	†	+	†	†	†	7	7	7	-		7	$\dagger$	$\dagger$	T				П		П		Г		H	7	٦
ROSSI ALBERTO CCC CCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCCC	ROSSI ALBERTO	c	С	С	$\sqcap$		c			c	: 10	c		c	c	c	С	С	c	c	:   0	c	c	С	F	c	С	С	c	С	F	c	c	С

	Γ	_	-	1	)	ZLE	NC	0 1	٧.	1	Di	. 3	<u> </u>	- V	/O1	`AZ	10	NI	DA	L 1	١.	1	AI	L 1	١.	34	1			-	-	7
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	5 7	8	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 2			2	2	2	2	2	2	2	3	- 1	3		- 1
	Ļ	H	_	$\dashv$	+	+	+	H	-	1		1	•	2	٥	4	<u>ة  </u>	9 0	+	2	3	4	5	6	7	۵	y		4	2	3 1	빝
ROSSI LUIGI	-	L		$\dashv$	$\downarrow$	4	-		Ц	L	$\sqcup$	Ц		$\sqcup$		4	4	+	Ļ	L	Ц		Ц	$\sqcup$	Ш		Ц	Ц	4	4	$\downarrow$	4
ROSSI ORESTE	F	F	F	C	7	7 1	F	F	F	F	£	F	F	F	F	F		CF	F	F	F	F	F	F	₽	F	С	С	F	c i	F	1
ROTIROTI BAFFAELE	С	С	С	C	: (	2 0	c	С	С	С	С	С	С	С	c	C	c	cc	c	С		С	F	С	С	С	С	С	P	c	c	
RUBERTI ANTONIO	c	С	С	c	:	: c	C	С	С	С	С	С	С		c	c	١	cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	c	clo	
RUSSO IVO		L			1		L				Ц					$\perp$		$\perp$	L	Ц			Ц									
RUSSO RAFFAKLE	c	С	С	c	: 0	2	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c l	cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	c	c	:
RUSSO SPENA GIOVANNI	c	F	A	P	7	F	F	F	F	С	С	С	F	F	F	F	F	FF	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	A	A	F	-
RUTELLI FRANCESCO				1	2	F		F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	A	F	F	F	С	C	P	F	F			1
SACCONI MAURIZIO	м	м	М	н	1 2	1 M	М	М	М	M	М	н	м	м	м	М	м	м	м	М	м	М	м	М	м	М	м	м	м	м	M	4
SALERNO GABRIELE				T	: [	:   c	c	С	С	С	С	С	С	c	С	c		cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	c	=
SALVADORI NASSIMO	c	F	c.	F	?	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F		1	FF	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	c	T	1
SAMESE NICOLAMARIA	c	С	С	c	: 0	: c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	c		-
SANGALLI CARLO	c	С	С	c	: 0	: 0	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	c		:
SANGIORGIO MARIA LUISA	С	F	С	P	7	F	F		F	П	F	F	С	7	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	c	C E	-
SANGUINETI MAURO	Г	Г		1	: 0	: c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	F	c		
SANNA ANNA				$\sqcap$	†	十	T				П				T	1	F	FF	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	c		-
SANTONASTASO GIUSEPPE	c	С	С	c	: 10	:   c	c	С	С	С	С	С	С			٦,	c	cc	c	С	С	С	A	С	С	С	С	С	F	c	cla	:
SANTORO ATTILIO	c	С	С	c	: 0	:   0	c	С	С	С	С	С	С	С	С	7,		cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	c	F	c		
SANTUZ GIORGIO	С	С	С	c		:	c	c	Н	C	С	С	С	c	С	F	c	cc	С	С	С	С	F	С	C	С	С	С	F	c	0	1
SANZA ANGELO MARIA	┢		Г	$  \uparrow  $	†	t	t		H	H	Н		-	1	С	F	c	cc	c	С	С	С	F	С	С	С	С	c	F	c		-
SAPIENZA ORAZIO	С	С	C	c	: 10		c	c	С	С	С	С	С	С	С	c		cc	c	С	С	C	F	c	c	С	C	С	F			
SARKTTA GIUSEPPE	С	С	С	c	: 10	:   0	c	С	c	С	С	С	С	С	С	F	c	cc	F	С	A	c	F	С	С	С	С	c	F		cla	
SARRITIU GIANNI	c		A	F	F /	\  F	F	F	F	c	c	С	F	-	$\dashv$	F	F	+	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	A	A	F	-
SARTORI MARCO FABIO	╫	H	F	c	F	-   -	F	F	P	-	Н	Н	Н	-	-	F	+	+	H	F			Н	Н	Н	-	-	Н	$\dashv$	c	+	┦
SARTORI LANCIOTTI NARIA A.	₽	-	-	╀	+	+-	╁	-	Н	-	H	Н	Н	-			+	FF	F	H		Н	$\vdash$	$\vdash$	H	-	Н	$\vdash$	-	$\dashv$	+	┥
SARTORIS RICCARDO	₩	├-	⊢		+	+	+-	-	Н	-		-	Н	-	-	-+	+	cc	+-	-	$\vdash$	Н	Н	-	-	-	-	$\vdash$		-	-	4
SAVINO NICOLA	₩	├	-	c	+	+	+	⊢	Н	⊢	-	ш	Н	-	щ	+	4	cc	+-	-	Н	_	-	-	-	_	$\vdash$	Н	-	-	-	4
SAVIO GASTONE	₩	-	-	╌	-	+	4-	├-	Н	_	-	Н	Н	-	_		4	cc	╄	├-	ш		-	-	ш	_	Н		-	+	-	4
SHARBATI CARLETTI LUCIANA	-	-	È	-	+	+	+	+-	-	-	-	-	Н	-	$\vdash$	-+	+	clo	╄		Н	Н	Н	Н	Н	-		Н	-			⊣
SHARDKILA VITTORIO		-	_	H	+	+	+-	╄	H	-		Н	$\vdash$	$\dashv$	$\dashv$	-+	+	clo	╀	╀	Н	Н	Н	Н	Н	Н	Н	Н		-+	+	4
SCALIA NASSINO	F	۲	F		+	+	P	╀	-			⊦⊣	Н	-	$\dashv$	-	-+	FF	╀	-	Н	Н	Н	-	Н	-	$\vdash$	Н	$\dashv$	+	+	ᅥ
	╟	├	_		4	+	4-	╄-	_	<b>!</b>		Н	Н	$\vdash$		-	-	cc	╂-	-	Н	-	Н	Н	Н	Н	Щ	⋈	-	-+	+	긕
SCARPAGNA ROMANO	$\parallel$	┝	-		7	+-	+-	╄	-	⊢	Н	Н	Н	Н	-	-	ᅪ	cc	╀	-	Н	Н	Н	$\vdash$	Н	-	Н	Н		-	-+	ᅱ
SCARLATO GUGLIELMO	+	c	-	H	+	+	C	۲	-	۲	┢	H	Ľ	۲			4		۲	٢	Н	۲	F		H	Н		Н		$\dashv$	-+	-
SCAVONE ANTONIO PABIO MARIA	#-	-	-	-	+	+	1	-		<u> </u>	C	H	Н	Н	Н		+	+	-	-	Н	L	H	-	$\vdash$	-	-	Н	-	c		-
SCOTTI VINCENIO	M	H	M	M	M	M   h	M	H	M	M	H	М	M	M	н	М	<u>"</u>	М	M	M	M	M	M	M	M	M	H	M	M	M	M   1	M
SEGNI MARIOTTO	#-	-	-	H	$\downarrow$	1	+	L	L	L	-	$\sqcup$	Ц	Ц	Н	$\sqcup$	4	+	1	L	Н	L			L	L	_	Н	Н	4	4	4
SEMESE SALVATORE	c	F	С	P	F	C	F	F	F	c	F	P	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c	c	F	F	F	4	4	_
SERAFINI ANNA MARIA		L	L	Ц	1	1		L					Ľ	لٰـا		Ц										_	<u>_</u>		Ц			ا_

	Γ			)		BL.	EN	:0	N		1	DI	3	_	v	OI	A 2	210	NI		AL	N		1	AL	. N	<u> </u>	34	4					
■ Nominativi ■	ı	2	3	4	5	6	7	8 9	_	1		֡׆֡֡	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3
	H	Н	4	+	+	+	+	+	+	+	=	4	3	=	4	6	7	H	=	=	=	+	+	=	5	=		Ľ	⊨	⊨	⊨	2	H	1
SERRA GIANNA	$\vdash$	Ц	4	-+	-+	C	+	+	+	+	+	╬	+	+	+	4		Н	Н		+	+	F	+	┥	$\dashv$	С	Ц	F	F	F	F	-	Н
SERRA GIUSEPPE	С	С	С	_	<u> </u>	C	약	1	4		4	디	잌	C	С	c	С	С	С	c	c	디	C	잌	P	С		С			L	С	С	С
SERVELLO FRANCESCO	L	Ц	_	4	4	1	4	4	$\downarrow$	1	1	4	4	4	4	_		Ц		4		_	$\downarrow$	_	_					L	L	L	L	L
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	С		Λ	F	F	<b>A</b>	F I	? 1	P		c	잌	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	С	F	F	F	A	L	L	F
SGARBI VITTORIO		Ц			_	$\downarrow$	1	1	1	1	$\downarrow$	_			$\perp$								1					Ц	L	L	L			L
SIGNORILE CLAUDIO					1		1	1															$\perp$					L	L		L	С	С	С
SILVESTRI GIULIAMO	c	С	c	c	c	c i	F			اِ	c	c	c		c	c	С	С	С	c	С	c	c	c	c	С	С	С	c	С	F	С	c	С
SITRA GLANCARLO	С	F	c	F	F	c l	F	?   1	F 1	F.	F	F	F	c	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	F	С	F
SODOU PIRTRO	С		С	С	c	c	c	: 0	c	c	c	c	c	c	c	С	F	С	С	ċ	c.	c	c	С	F	С						F		
SOLAROLI ERUNO	С	F	С	F	F	c :	F	l	F		F	F	F		F	F	P		F	F		F	F	F	F	F	С	c	F	F		С	С	F
SOLLAZIO ANGKLINO					c	c	c (	2		c	С	c	c	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С
SORICE VINCENZO					c	c	c	2	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С		С	С	c	c	F	С	С	С			F	F		
SORIERO GIUSEPPE CARMINE					T	T		T		1				С	P	F	F	F	F	P	F	F	F	F				С	F	F	F	С	С	
SOSPIRI NIMO	С	С	С	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	С	С	Α	F	Α	F		F
SPERANIA FRANCESCO		П			7	1	1	T	•	T		1			1			П					Ī	1						Г			Г	
SPINI VALDO	С	С	С	С	1	1	1	T	T	1	7			٦	1								1		٦		C	С	c	С	F		Γ	
STANISCIA ANGRLO	С	F	С	F	F	c	F	F 1	P I	F	F	F	F	P	P	F	F		P	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
STERPA EGIDIO	c	С	С	С	c	c	c	2 0	c	c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F	С	C	С		Г	F	С	С	С
STORNELLO SALVATORE	С	С	С	С	С	c	c	= 0	c	c	c	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С
STRADA REMATO					1		T	T	Ţ	1	7	1	7										1	1	1				F	F	F	С	С	F
SUSI DOMENICO				$\sqcap$			1	T	1	1	1	1											1	1										
TABACCI BRUMO	С	С	С	С	c	c	c	2	c	С	c	c	c	c	c	С	С	С	С	c	С	c	c	c	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С
TANCREDI ANTONIO	С	С	С	С	c	c ·	c	c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	c	С	c	c	F	С	С	С	С	c	F	С	С	С
TARABINI EUGENIO	С	С	С	С	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	c	С	c	c	c	С	С	С	С	С	c	F	С	С	С
TARADASH MARCO .	м	н	м	м	м	м	м	м	H I	м	н	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м
TASSI CARLO	С	С	С	F	F	c	F	F	F	F	F	c	F	F	F	F	T.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	A	F	А	F	С	F
TASSONE MARIO		С	С	С	c	С	c		٥	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	F	С	С	С		С	F	С	С	С
TATARELLA GIUSEPPE		П		П	F	c	F	1	F	1	7	1	С	F	F	F	F	F	F	F	F	1	7	1	7				A		А			П
TATTARINI FLAVIO		П			1	1	1	1	†	1	7	1	1	1	F	F	F	r	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
TEALDI GIOVANNA MARIA	c	С	С	c	c	c	c	= 0	c	c	c	c	c	С	c	С	С	С	С	С	c	c	c		F	С	С	С	С	c	F	F	С	С
TEMPESTINI FRANCESCO					c	1	F	0	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	7	7	1	1	1	7		П						П
TERZI SILVESTRO	P	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	С	С	F	F	F	7	1	F	F	P	F	С	c	c	С	F	F
TESTA ANTONIO	С	С	С	С	c	c	A	c	c	c	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	F	c	С	С	С	С	F	F		П
TESTA EMRICO					7	7	1	P I	F	7	1	7	1	F	P	F	F	F	П	F	F	F	F	F	F	F	С		F	F	F	С	С	F
THALER AUSSERHOPER HELGA	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м
TIRABOSCHI ANGRLO	С	С	С	С	c	c	c		c	c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	c	F	c	С	С
TISCAR RAFFARLE	$\parallel$				1	†	+	†	+	7	7	7	1	7	1	$\exists$			П		┥	╛	F	+	┵	-	-	Н	Н	⊢	⊢	С		-
TOGNOLI CARLO	-	-		H	+	+	+	+	+	+	+	7	+	1	+				H		7	+	+	1	7	$\dashv$		Н	-	-	⊢	c		С

■ Nominativi ■	L	_	_	<b>1</b>		EI	E	icc	, N	١.	1	נם	: 3	-	· v	OT	ΑZ	10	NI	D.	AL,	N.	. 1	,	L	N.	34	4	_			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1 2	1	1		1		8	9	2	2 2	2 2	2 2	2	6	7	2 8	2 9	3 0	3	3 2	3
TORCHIO GIUSEPPE	С	С	C	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	С	2	: 0	: 0	: c	F	·c	Γ	С	С	С	F	С	c
TORTORELLA ALDO	П		_													1	1	1	7	1	T		T	T	T	Γ		F	F	F	С	cli
TRABACCHINI QUARTO	П							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	· F	F	F	F	Γ	c	F	F	F	С	c
TRANTINO VINCENIO	П													٦	$\exists$				1	7	T	T	T	T	T	Γ		П	П	П	П	T
TRAPPOLI FRANCO	С	С	С	С	С	c	A	С	С	С	c	С	С	c	c	c	c	c	c	= 1	: E		: c	A	c	c	С	С	С	F	С	c
TRIMAGLIA MIRKO	С								P	F	F			F			F	F	1	1	1	T	T		T	Г		П	П	П	T	T
TRIPODI GIROLAMO	С	F	A	F	F	A	F	F		F	С	С	С	P	F	F	F	F	F	F	·	Ť	T	F	F	c	F	F	F	A	A	F
TRUPIA ABATE LALLA						П									1		1		1	1	T	T	T	T	T	Γ	Г	П	F	F	С	
TUFFI PAOLO	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	= 1	: 0	1	: c	F	c	c	c	С	С	F	С	c
TURCI LAMPRANCO	С	P	С	F	F	С	F		F		F	F	F	F	P	F	F	F		F .	7	F	1	F	F	c	c	П	F	F	С	c i
TURRONI SAURO	С	F	С	С			F	F	F	F	F	F	F	P	1		7	1	1	1		T	T	T	T	Γ	Γ	П	П	П		T
URSO SALVATORE	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c	c	С	c		: 0	c	c	F	·c	c	С	С	С	F	С	c
VAIRO GARTANO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c		c	c	=	2 0	c	c	F	·c	c	С	С	С	F	T	-
VALENSISE RAPPARLE	С	F	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	7	F	F	F	F	c		A	F	A	F	c I
VANMONI MAURO	С	P	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	P	P	F	F	F	F	F	? [	F	F	F	F	Γ	П	П	F	F	С	C I
VENDOLA NICHI	С	F	A	F	F	A	P	P	F	F	С	С	С	P	P	F	F	F	F	F	F   F	F	F	F	F	c	F	F	P	A	Α	F
VIGNERI ADRIANA	П																		1	1	. 1	F	F	F	F	c	С	П	P	П	С	c
VIOLANTE LUCIANO	м	м	м	м	м	м	M	М	м	М	м	М	м	м	м	м	м	м	м	4	1 1	1 2	í M	1	М	м	м	м	м	м	М	м
VISANI DAVIDE	П					С	F	F	F	F	F	F	F	c	P	1				T	T	T	T	Γ	T	Γ	Г	П	П	П	Π	T
VISCARDI MICHELE	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	c	c i		: 0	: c	F	c	c	С	С	С	P	С	c
VISENTIN ROBERTO					Г	П								1		1			1	T	T	T	T	Γ	1	Γ	Γ	П	П	П	П	T
ATLI AIMCENTO	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	c	٦	С	c	٠,	2 0	:   0	: c	F	c	c	c	С	С	F	С	C
VITO ALFREDO	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С		1	c	7	Ī	T	T	T	T	T	Γ	c	С		П	П	С
VITO ELIO	С	С	С	C	A	c	F	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	c	2 F		: c	F	c	c	c	F	С	A	С	C
VOZZA SALVATORE	С	F	С	F	F	С	F	F				r					F	1	1	F.			F	E	F	T	Γ	F	F	П	П	c
WIDMANN HANS	С	С	С	С	С	c	С	С	С	C	С	u	С	С	c	С	c	С	С	وأء		: 0	: c	E	c	c	c	С	С	F	F	c
1AGATTI ALFREDO	С	F	C	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F   E	E	F	E	F	c	c	F	F	F	С	c i
XAMBON BRUNO	С	С		С	С	С	С	U	С	C	С	c	С	С	С	c	c	c	c	c		:	c	F	c	c	.c	С	С	F	С	c
ZAMPIERI AMEDEO	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c		: 0	: c	E	c	c	c	С	С	F	С	c
ZANYERRARI AMBROSO GABRIELLA	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c			: c	E	·c	c	c	С	С	F	С	c (
XANONE VALERIO																					$\int$			$\prod$	$\prod$							$\int$
zarro giovanni	С	С	С	С	[	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	c		: 0	: c	C	c	c		С	С	F	С	c
ZAVETTIERI SAVERIO	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c				$\prod$					Ĺ			С	
ZOPPI PIETRO	С	c	c	С	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	c	: I	J	: c	E	c		c	c	c	F	С	c

	Γ	-	-	)		EI	.EN	icc	N	ī.	2	נם	: 3	) -	. ,	<b>/</b> 01	PA 2	210	ТИC		AI	N	•	35	A	L i	N.	6	8		-,			٦
■ Nominativi ■	3	3	3	3		4	4	4 2	4	4	4	4	47	4	4	5	5 1	5	5										6					6
	누	Ļ	_	H	4	-	-	=	=	-		=				H	$\vdash$	⊨	H	=	=	4	+	=	#	+	=	4	=	=	=	6	=	=
ABATERUSSO ERNESTO	F			С	2	С	c	F	F	c	С	С	С	С	P	F	F	F	F	c	F	F	F .	F	A	c	디	1	4	c	F	F		F
AHBATANGBLO NASSINO	A	С	С					_	_	_								Ш	Ц				$\downarrow$	1	1	1		4			$\rfloor$	$\bot$		
AHRATE FARRIZIO	F	F	С	С	С	С	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	c	F	F		c	c		c	c	F	С	c	c	c
ABBRUIIESE SALVATORE	F		С	С	c	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	P	С	c	F	F		c	c	c	c		F	c	c	c	c
ACCIARO GIANCARLO	L																								1	$\perp$								
AGOSTINACCHIO PAOLO ANTONIO M.		С	С	С	С	С	С	F	c	9	С	F	С	С	F	F	С	F	F	С	F	c	ľ		c	c	c	F	F	С	F	F	c	F
AGRUSTI MICHELANGELO	м	M	M	н	м	м	М	н	н	М	н	M	м	M	М	м	м	M	М	м	н	М	М	4	м	М	М	м	м	н	н	М	м	м
AIMONE PRINA STEFANO	F	С		F	F	С	F	F		F	P	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	F	c	=	С	c	F		F	С	F	c	F	С
ALAIMO GINO	F	F	С	С	С	С	С	С	c		С			n	C						-	С	F	=	С	c	c	c	С	F	T	T		1
ALBERINI GUIDO								c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	1	7		1	T		1		7	T	1	٦
ALBERTINI GIUSEPPE	F	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	c	c	F	F	=	c	c	c	c	c	F	7	F	c	С
ALBERTINI RENATO	F	С		С	c		С	F	С	С	С	С	С	F	F	F	F	F	F	С	F	F	С	T					С	С	1	T		7
ALESSI ALBERTO	F	F																					F	=	c	c	c	c	c	F	7	c	c	С
ALIVERTI GIANFRANCO	F	F	С	С	С	С	С	c	c	С	С		С	С	С	С	С	С	F	c	$\sqcap$	c	F	=	c	c	c	c	c	F	c	c	c	С
ALOISE GIUSEPPE	F	F	С	С	c	С	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	F	=	c	c	-	c	С	F	c	c	c	С
ALTISSIMO RENATO																							T	1		T		1	1	7	T	7	1	٦
ALVETI GIUSEPPE	F	С	F	С	С	С	С	F	F	С	С	С	С	С	F	F	F	F	F	С	F	F	F	P	A	c	c	1	Ì	c	F	F	c	c
ANDO' SALVATORE				С	С			٦		С	С	C	С	С	C	С	С	С	С	С	С	F	F	7		T	1	1			7	1	1	٦
AMEDDA GIANFRANCO				С	c	С	С	F	c	С	С	F	С	С	C	F	С	F	F	c	F	1	A	1	c	c	c	F	F	С	T	F	c	F
ANGELINI GIORDANO	F	С	F	С	С	С	c	F	F	С	С	С	С	С	F	F	F	F	F	С	F	P	P I	-	A	c		c	c	c	F	F	c	С
ANGELINI PIERO	м	м	м	м	м	M	м	м	м	н	м	М	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	ч	н	М	м	м	м	м	м	м	м	м
AMGHINONI UBBR	F	С	С	P	F	С	F	F	P	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	c	F	c	=	c	0	1		F	c	F	c	F	С
AMGIUS GAVINO	F	С	F																			1	T	1	1	T	1	c	c	c	F	F	c	С
ANIASI ALDO	F		F				c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	1	С		F	=	c	c	=	1	1	F	c	7	1	
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	F	F	С	С	С	С	С	c	C.	c	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	c	F	F	=	c	c (		c	c	F	c	c	c	c
APULIO STRYANO	F	С	F						Ì											7	1	1	1	1	7	T	1	c.	A	A	7	7	1	٦
ARMELLIN LINO	F	P	С																	С	c	F	F	=	c	c	=	c	-	F	c	c	c	c
ARRIGHINI GIULIO	F	С	С	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	C	F	F	F	c	F	c	=	c	c i	F	1	1	T	F	c	1	٦
ARTIOLI ROSSKLLA		П			С		С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	F	:	1	1	=		-	F	द	c	c	c
ASQUINI ROBERTO	F	С	С	F											-	П				7		1	1	T	1	1	1	T	1	1	7	7	1	٦
ASTONE GIUSEPPE								7														1	T	1	1	1	1	T	1	1	7	1	1	٦
ASTORI GIANFRANCO	F	F	С	С	c	С	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	F	F (	=	c	٥	:	0	=	F	c	c	c	c
AZZOLINA ANGKLO	F	С	F	С	c	С	С	F	1	c	С	С	С	F	F	F	F	F	F	С	F	F	c	7	F I	F	:		=	С	F	F	c	Ā
AZZOLINI LUCIANO	F	F	c		1		7	7		1						П		П		7	7	1	$\top$	7	1	1	1	1	1	1	7	$\dagger$	7	7
HARBINI PAOLO		П			1	7	7	7	1	7		П			П	П	П		$\Box$	7	7	1	$\dagger$	1	1	+	†	†	1	1	7	†	1	7
BACCARINI ROMANO	F	F	С	С	c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	1	F	F	: -	c	c	:	ct	=	F	c	c	c	리
HACCIARDI GIOVANNI		П	P	С	c	С	С	F	c	С	С	С	С	F	P	F	P	₽	F	С	F	F	cli	,	F	F	=	c	7	c	7	十	1	1
BALOCCHI ENIO	F	P	С	c	c	С	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	P	c	c	F	F	:	c		=	راء	c	F	ी	c	러	c

a Nominativi -			-	=== 		EL	ENC	:0	N.	2	D:	. 3	3 -	- 7	701	r A 2	10	)NI	D	AL	N	•	35	A	L I	N .	68	3		•	_	٦
n Nominativi n	3	3	3 7		3	4	4 /	4 4 3	4	4 5	4	4	4 8	4	5	5 1	5 2	5	5	5	5		5		6		6 6	5 6			6	6
BAMPO PAOLO	F	U	С	F	P	c i	P 1	F	F	F	F	P	F	F	H	H	=	F	F	c	F	c	;	c	c	F 1	7 1	? (	F	c	F	٦
BARBALACE FRANCESCO	P	P	F	С	c	clo		: c	c	c	c	С	С	c	С	С	c	F	c	c	F	F	:	d	رار	ا د	:	; ; [	c	c	С	٦
BARGONE ANTONIO	м	м	м	c	c	clo	cli	F	c	c	c	c	c	P	F	F		1	-	F	F	P	,	A	c		:	:   0	- - -	F	c	c
BARUFFI LUIGI	F	F	С	c	+	+	$\dagger$	$\dagger$	1	-	С				Н	Н	Α	P	c	c	F	P (	:	+	+	┿	+	┿	c	c	Н	c
BARIANTI MEDO	F	C		С	c		c z	-   -	c	⊢	-	C		F	F	F	F	A	7	F	F	cli	;†	F	P (	: 10	:	:	F	F	С	A
BASSANINI FRANCO	P	С	P	c	-	┿	c i	┿	╀	⊢	$\vdash$	Н	+		Н	Н	$\exists$	7	1	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	+	╁	Н	c
BASSOLINO ANTONIO	F	c	P		+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\vdash$	$\vdash$	Н			Н	Н	$\dashv$	$\exists$	+	1	$\dashv$	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\vdash$	H	$\exists$
RATTAGLIA AUGUSTO	F	U	F	$\dashv$	ᅥ	clo		P	c	c	c	С	c	F	F	F	F	F	1	F	F	十	†	+	+		: 0	:	F	F	С	c
BATTISTUZZI PAOLO	F	F	С	$\dashv$	+	+	c	╀	╀	⊢		Н	H			Н	+	7	1	1	+	$\dagger$	+	+	$\dagger$	+	+	+	c	╀		c
BEERE TARANTELLI CAROLE JANE	F	Н	F.	$\dashv$	$\dashv$	+	+	+	+	-			Н	Н	Н	Н		F	c	F	F	F	;	A		+	┿	+	+-	╄	⊢	c
BERGONII PIERGIORGIO	F		F	С	c		c I	,	c	c	c	c	P	F	F	F	F	F	-+	+	+	c	+	P	+	2	+	+	+-	F	Н	A
BERNI STEFANO	-	F	c	-	$\dashv$	+		╁	╁╌	-	Н	Н	-		Н	c	$\dashv$	c	┥		+	clo	+	+	+	+	1	+	╬	╀	Н	c
RERSELLI PILIPPO		-	_		c	+	2 1	╂	╄	-		Н	-	$\equiv$	Н	Ť		F	┥	-	c	+	+	+	+	+	+	+	+	F	H	$\overline{}$
BERTEIIOLO PAOLO	F	C	F		+	+	+	+	+	F		H	Ť		H	Н		+	7	+	+	+	$\dagger$	╅	+	+	+	+	+	$\vdash$	H	
BERTOLI DANILO	F	Н	c	$\dashv$	d	+	+	$\dagger$	$\vdash$	┝	c	c	С	c	c	С	С	c	c	c	F	F	;	cl		-	: 0	-   -   E	c	c	С	c
RESTOTTI KLISABETTA	F	c	H	P	+	c i	P	, ,	F	P	H	H		$\perp$	Н	Н	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	-	+	c	+	+	+	+		+	F	$\vdash$	F	c
BIAFORA PASQUALIMO	P	Н	-	c	+	+	c	┿	┼-	├-	Н	Н	_	_	Н	Н		-	-+	-4	-	F	+	+	+		+	╀	╀	╀	c	c
BIANCO GERARDO	F	F	_	$\dashv$	$\dashv$	+	c	+	f	c	۲		Ť	١		H		7	7	7	+	+	+	+	+	+	+	E	╫	⊢	С	c
BIASCI MARIO	P	F	С	Н	┥	+		: c	c	⊢	С	۲	_	_	С	С	С	С	٦	c	F	F	+	+	+	1,	:	╁	+	-	Н	
BIASUTTI ANDRIANO	F	F	_	Н	$\dashv$	+	+	+	╀╌	┝	H	Н			$\vdash$	Н	$\dashv$		-+	-	+	F	+	1		+	+	+	+	c	С	_
BICOCCHI GIUSEPPE	-		_	Н	-	+		╀	╁╌	├-	-	Н	-	_	Н	Н			+	4	+	+	+	+	+	+	+	+	c	+-	H	c
BINKTTI VINCENZO	Ė	•	-	Н	+	+	+	╫	╁	c	Н	H	Н	Н	Н	С		$\dashv$	┥	4	F	+	+	c	+	+	┿	+	+-	╀	-	c
BIONDI ALFREDO	-	_	-	H	+	+	PI	╁	┺	c	-	H	Ĥ		Н	H		$\dashv$	7	7	+	-	+	7	+	+	+	+	+	-		H
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	F	٠	ı,		-+	+	+	+	┿	├-	-	۲	_	£	F	F				-	긁		+	-	+	-	+	+	1	-	С	c
BISAGNO TONNASO	+			L-4		4	c	4.	┺-	<u> </u>	L	$\Box$			ш	Ш		$\Box$	-+	c	-	F	+	+	+	1	+	+	+	╄	С	Ц
BOATO MARCO	$\vdash$	-	A		7	+	+	Ŧ	+	۲	c	$\vdash$		_	H	H		$\dashv$	7	1	+	+	+	+	+	+	+	+	+-	╌	C	$\dashv$
BODRATO GUIDO	F	ū				+	clo	+	+	-	Ļ	Ш	_			H		F					+		,	1	+,	١,	+	╁	c	$\dashv$
BOGHETTA DGO	#	c	-		1	+	+	+	+	-	-					H	$\dashv$		7	7	+	+	7	+	+	+	+	:   0	+-	-		
BOI GIOVANNI	₩-	<b>-</b>	_	c	c	راء			c	c	c	_	2	C	c	_	c	c		c	F	F	+	c	ا ر	1	-1-	4	٠	c	С	c
BOLOGNESI MARIDA	<del>   -</del>	c	-		$\exists$	+	+	Ŧ	F			Ť	_		H	H	H	$\dashv$	7	7	+	+	+	7	+	+	+	+	+	+	H	H
BONATO MAURO				F	$\exists$	+	$\dagger$	$\dagger$	t	$\vdash$	-		F	-		Н	Н		+	1	+	$\dagger$	+	c	$\dagger$	+	$\dagger$	1	+		H	Н
BONINO EMA	╫	H	_	c	c	c			c	十	c		Н			С	c		1	+	1	F	:	+	$\dagger$	+	†	╬	,	t	С	c
BONSIGNORE VITO	╟	F	С	Н	H	+	+	$\dagger$	ť	$\vdash$	F	-	H	-	H	H	H	H	-	+	+	+	+	+	+	1	: (	+	+	$\dagger$	+	
BORDON WILLER	$\parallel$	<del> -</del>	ŕ	H	-	+	+	+	$\dagger$	T	+					Н	H	H	+	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	$\vdash$	Н
BORGHEZIO MARIO	м	н	м	м	м	м	H I	4 ,	H	м	н	м	м	н	м	м	м	м	м	м	м	М	+	м	M I	M I	+	4 ,	4 E	c	F	c
BORGIA FRANCESCO	H	-	-	H	H	+	+	+	T	1	+		-	-			H	H	$\dashv$	+	$\dashv$	+	+	+	+	+	4	4		+-	c	Н
BORGOGLIO FELICE	F	P	F	Н	$\forall$	+	+	+	╁	$\vdash$	H	H	$\vdash$				Н	H	$\dashv$	+	+	$\dagger$	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	+	+	$\dagger$	t	Н
BORRA GIAN CARLO	#-	⊢		Н	c	c	٦	1	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	٦	c	P	F	+	$\dagger$	+	1		: 1	FC	c	c	c
BORRA GIAN CARLO	F	F	С	c	С	c	c	<u>: </u>	c	c	c	c	c	c	c	c	С	С	С	c	P	F				1	c	<u>:   ı</u>	FC	c	С	c

	Г	_			-	EI	EN	ico			2	נם	=	· -	- v	01	AZ	10	NI	DA	L I	N .	3:	5 7	L.	N.	. 6	8		<del>-</del>			٦
■ Nominativi ■	3	3	3 7	3	3	4	4	4 2	4 3	4 4	4 5	4	4 7	4 8	4 9	5	5		5 9		5	5	5 8	5 9				6	6	6		6	6 8
BORRI ANDREA	P	F	c	С	c	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	+	P	F	c	С	С	c	7	7	F	С	С	С	리
BORSANO GIAN MAURO		T		Н	_	Н	7	7		٦						┪	┪	7	T	t		Н		Н	H	7	1	┪			П	7	┨
BOTTA GIUSEPPR	F	P	С	c	С	A	c	С	c	c	С	С	С	c	С	c	c	С	c	c	F	F	c		H	ᅦ	1	┪			H	7	┨
BRAMBILLA GIORGIO	F	С	С	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	c	F	FI	·c	F	С	С	С	С	F	F	F	С	F	c	F	ᆌ
EREDA ROBERTA	F	F	С	П	i	H	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	F	F	С	c	С	c	c	С	F	c	С	리	ᆒ
BRUNETTI MARIO	F	С	P	С	c	С	c	7	c	С	С	С	С	F		F	P	F	A C	F	T	С	F	F	С	1	c	c	С	F	F	c	A
HRUNI FRANCESCO	F	F	С	С	С	F	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	c	c	A	1	P	F	С	С	С	c	c	c	F	С	С	러	ᆲ
ERUMO ANTONIO		Г		П			7		7	7	T	٦				7	7		1	T						7	7	7			$\sqcap$	1	┨
BRUNO PAOLO	F	F	_	П			7		7								7		+	ϯ.		F	С	С	С	c	c	С	F	С	С	c	c
BUFFONI ANDREA	P	F	С	С	С	С	С	С	c	7		С						1	1	T		F	С	С	С	c	7				П	7	٦
BUONTEMPO TEODORO	A	С	С	С	С	Α	С	F	c	С	С		С	С	F	F	c	F	P	c	С	A	С	С	С	c	F	F	С	С	F	c	F
BUTTI ALESSIO	A	С		П			1	7	7	1	П						7	1	十	T		H		П	П	7	1			F	F	7	1
BUTTITTA ANTONINO	F	С	Г	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	FC	c	F	F	С	С	С	F						7	╢
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	F	c	F	С	С	С	С	F	F	c	С	С	С	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	Α	С	c	С	С	С	F	P	c	c
CACCIA PAOLO PIETRO	P	F	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c	FC	c	F	F	С	С	Α	c	c	c	F	С	c	c	리
CAPARELLI PRANCESCO		Γ		м	м	н	н	м	м	м	н	м	м	м	м	м	м	м	н	М	м	н	м	н	м	м	н	м	н	М	н	М	н
CALDEROLI ROBERTO	P	С	С	F	F	c	F	P	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	PE	·c	F	С	С	С	С	F	F	F	С	F	С	F	리
CALDORO STEPANO		Г		П		П	1	С	c	С	С		С	С	С	С			T	T	F	F		П			7				П	7	٦
CALZOLAIO VALERIO	P	С	F	П				٦								7		7	$\top$	F							7			F	F	c	٥
CAMBER GIULIO				П		П	٦					С	c	С	С	С	С	С	c	c	F	F	С	С	С	c	С	С	F	С	С	c	c
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA G.	F	С	F	С	С	С	С	F	F	С	С	С	С	С	F	F	F	F	PC	F		П				٦	1		С	F	F	c	c
CAMPATELLI VASSILI	F	С	F	С				F	F	С	С	С	С	С	F	F	F	F	1	1		F	P	A	С	c	1	С	С	F	F	c	c
CANCIAN ANTONIO	F	F	С	С	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	F	С	С	С	С	c	c	c	F	С	С	c	c
CANGEMI LUCA ANTONIO	F	c	F	С	С	С	С	F	С	С	С	U	С	С	F	F	F	P	A	P	F	С	F	F	F	c	c	С	С	F	F	С	A
CAPRIA NICOLA																			T	T							c	С	F	С	С	c	c
CAPRILI MILILADE	Γ	c	F	С	С	С	c	F		С	С	С	С	F	F	F	F	F	A	F	F	С	F	F	F	С	c	С	С		F	c	Ā
CARADONNA GIULIO						П													T	T		П					F		С		П		٦
CARCARINO ANTONIO			F	С	С	С	С	F	c	С	С	c	С	F	F	F	F	F	A	F	F	С	F	F	F	c	c	С	С	F	F	c	A
CARDINALE SALVATORE	F	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	F	F	С	С	c	c	С	С	F	С	С	c	c
CARRLLI RODOLFO	c	F	c	С	С	С	С	С	С	С	С	C	c	С	c	С	С	С	c	c	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c	리
CARIGLIA ANTONIO	м	Н	М	М	H	н	м	н	н	н	Н	М	Н	H	М	м	M	м	M	М	н	н	м	м	м	н	н	н	М	M	м	м	м
CARLI LUCA	F	F	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	F	F	С	С	С	С	c	С	F	С	С	С	c
CAROLI GIUSKPPE	F	F	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	F	F	С	С	С	С				С		J	c
CARTA CLEMENTE	F	F	c	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F	c	F	F	С	С	С	c	c	С	F	С	С	c	c
CASILLI COSIMO	F	F	c	С	С	A	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F	c	F	F	С	С	С	c	С	С	P	С	С	С	A
CASINI CARLO	м	м	н	м	н	м	М	н	М	М	н	М	M	м	М	м	м	м	М	М	М	М	м	м	н	М	н	м	м	M	н	м	м
CASINI PIER PERDINANDO	F	F	С										С		С							F	С	С	С	С	С	С	С	С		$\int$	c
CASTAGNETTI PIERLUIGI																			I	Γ												$\int$	

	Γ		_	1		EL	EN	co	N.	. :	2 [	1	3	_	VO:	ra:	ZIC	NI	D	AL	N.	. 3	5	AL	N	. (	58					٦
<pre>8 Nominativi a</pre>		3		3		4	4	4 4	4	• 4	4 4	1	4 4		5	5	5				5 !					6	6	6	6			6
	5	6	7	8	9	익	1	2 3	3 (	١!	5 6	1	7   8	9	0	1	2	3	4	5	6	7 8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8
CASTAGNOLA LUIGI	F	С		С	c	c	C 1	P   1			2 0	: 19		F	P	F	F	F	c	F	P 1	1	Α	C	c	С		c	F	F	c	의
CASTELLAMETA SERGIO	P	c	С	F	F	<u> </u>	F	e l	7 1	7   1	?   E	1	FF	F	, c	c	P	F	F'	c	F	; c	c	c	F	F	F	С		c	F	
CASTELLI ROBERTO	F	С	С	F	F	c	F I	P   I	7 1	- 1	F	1	F	F	c	С	F	F	F	c	P	: c	c	c	F	F	F	С	F	c	F	
CASTELLOTTI DUCCIO	F	F	С	С	c	c	c			: 0		:	2 0		c	С	С	С	c	c	F 1	? c	c	c	c	С	С	F	С	С	С	c
CASULA EMIDIO	F	F	С		c	c	c				: 0	:		c	c	c	С	F	c	c	P		c	c	c	С	С	F	С	c	c	c
CAVERI LUCIAMO	F	F	С	С	c	c	c	:	$\perp$					L		L					1			L	L	С	C	F	С	С	c	c
CECERE TIBERIO	F	F	С	c	c	С	c		2 0	: 0	2 0	: 0	2 0	c	: c	С	С	С	c	c	F	c	c	c	С	С	С	F	С	С	С	c
CELLAI MARCO	A	С	С	С	С	A	c	F		: 0	2 F	·	c	A	A		F	F	С	С	c /	A C	c	c	С	F	F	c	F			
CELLINI GIULIAMO	F	F	C																	·			Ι							С	С	c
CERUTTI GIUSEPPE	F	F	C	С	С	c	c	2 0	: 0	: 0	2 0	: [	c	C	: c	С	С	F	С	c	F	: c	c	F	С		С	F	С	С	С	С
CERVETTI GIOVANNI			F	С	С	c	c i	F	7	þ	: 0	: 0	: c		F	F	F	F	С	F	F		Γ	Ī.		С	С	С	F	F	c	
CESETTI FABRIZIO	F	С	Ą	С	С	c	c	F	? 0	: [	2	:	: 0	F	F	F	F	F	c	F	F	F	A	c	С	С	С	С	F	F	С	c
CHIAVENTI MASSIMO		С	F			T		T		T	T		T	T	Π					T	T	T			Γ	С	С	С	F	F	c	c
CIABARRI VINCENZO		С	F					T		Τ	T	T		T									Γ	T		С	С	С	F	F	c	c
CIAFFI ADRIANO	F	F	С	С	С	С	c		2 0	: 0	: 0	: [	: c	C	c	c	С	С	С	c .	F	? C	c	: c	c	С	С	F	С	С	С	С
CIAMPAGLIA ANTONIO			F	С	С	c	c	c	= 0	: 0	2 0	: [	2 0		С	c	С	С	С	c	F	? 0	c	c	c	c	С	F	С	С	c	c
CICCIOMESSERE ROBERTO	F	F	С	С	С	c	c	c	: 0	2	2 0	:	T			Γ			c	c	F	? C							С	С	c	c
CILIBERTI FRANCO	F	F	C	С	С	A	c	c	- 0	2	2 0	: 0	: c	c	c	c	С	F	c	c	F	?   c	c	A	С	С	С	F	A	A	c	c
CIMMINO TANCREDI	F	F	С	С	С	c	c		2 0	2 0	2 0	: [	c   c	c	c	С	С	F	С	c	F	c	C	c	c	С	С	F	С	С	c	С
CIONI GRAZIANO										Ţ					T								Γ							П		
CIRINO PONICINO PAOLO								T	T	T	T	T	T	T	T	Γ				T	T	T	T				Г			П		
COLATANNI NICOLA			F	С	С	c	c :	F	F	-		: [	c	E	c	F	F	F	С	F	F	F	A	c	c	c	С	С	F	F	c	С
COLONI SERGIO	P	F	С	С	С	c	c	c	0	2		: 1	c	c	: c	c	С	С	С	c	F	c	c	: c	c	c	С	F	c	c	c	c
COLUCCI FRANCESCO	F	F							T	T		T		T		Γ				T		T	T	T	Γ					П	1	7
COLUCCI GARTANO		С	С					T	T	T		T	T	T						٦	1	A C	c	: c	c	F		c	F	F	c	F
CONINO DOMENICO	F	С	С	F	F		F	F	F	F 1	FE	,	FF	F	c	С	F	F	F	С	F		T	T	Ī	F	F	С		П	1	С
CONCA GIORGIO								T	T	T	T	T	T	T	T						Ţ	c	: 0	: c	F	F	F	Γ	F	c	F	С
CONTE CARMELO							1	1	T	T	1	T	1	Ī					1	1	Ī	FC		T	T				Γ			
CONTI GIULIO	A	С	С					T	T	T	T	T	1	T							1	A C	c	: c	c	F	F	c	F	F	С	F
CORRAO CALOGERO	F	F	С	С	С	С	С	c	c	c	c	=[	c	(	c	c	С	С	c	c	F	PC	-	c	c	c	С	F	c	С	С	c
CORRENTI GIOVANNI	F	c		С	С	c	c	F	F	c	c	T	T	T					c	F	F	FF		Ţ	c	c	С	c	F	F	С	С
CORSI HUBBRT	P	P	C			٦	1	1	c	c	c	= 1	c	: 0	c	c	С	С	С	c	F	FC	c	c	c	c	С	F	c	С	С	c
CORTESE MICHELE	F	F	C	С	С	С	c	c	c	c	c	=	c	:	2 C	С	c	С	С	c	F	FC	-	c	c	c	c	F	С	С	С	c
COSTA RAFFARLE	м	м	м	С	F	F	F	F	c	c	c	=	c	: [	:	c	c	c	С	c	c	PC		: c								
COSTA SILVIA	F	F	С	С	С		c	c	c .	A	c	=	c	: 0	2 C	Γ	c	F	С	С	F	P C	:	T	Γ	c	c	F	c	A	С	С
COSTANTINI LUCIANO	F	c	F	С	С	С	c	F	F	c	c	=	c	I	FF	F	F	F	С	F	F		T	T		С	c	c	F	F	C	С
COSTI ROBINIO	c	F			П		1	1	1	7	1	1	1	T	T	T	Γ	П		1	7	T	T	T	T				c	С	С	С
CRESCO ANGELO GAETANO	c	С	F	F	F	С	c	c	c	c	clo	=	c	:	cc	c	С	c	С	С	c	c	: 0		c	c	c	T		П		

No. i and in i				•	_	EI	.Ελ	ICC	N	ı.	2	DI	: :	3 -	٠ ،	701	'A2	210	NI NI	D	AL	N	•	35	λ	L	N.	6	8		1			٦
■ Nominativi ■	3	3	3	3	3	4	4	4 2	4	4	4	4	47	4.8	4	5	5	5	5	5	5	5	5 7	5	5	6	6	6 2	6	6	6	6	6	6
	F	c	=	Ė	_	H	-	1	-	-	_	Ů	Ė	Ì			H		-	1	-	7	+	+	4	7	7	╛	4	-	_	=	-	긤
CRIPPA CHICCO CRUCIANELLI PAMIANO	-	c	F	С	С	С	С		c	4	님	님			ļ				_		-		c	+	╣	_	+	┧	┨			-	c c	1
	-	-	F	Н	Ĥ	Н	$\dashv$	-	4	-		-	-	Н		-	Н	-	-	-	+	+	+	+	+	+	+	-	-	Н	4	-	┥	4
CULICCHIA VINCENZINO	F	F	C	С	С	С	С	С		_	C	С	С	C	С	С	С	С	С	듸	c	F	P	-	c	4	<u> </u>	۲	4	F	С	<u> </u>	c	듸
CURCI FRANCESCO		L	L	Н	_	Н	_	Н	4	-	Н	Ц		Н	Н	Н			$\dashv$	4	4	4	+	+	4	4	4	4	4	$\dashv$	Н	4	4	4
CURSI CESARE	L	F	С	Н					4		Ц	Ц		_	Н	Ц				4	-	4	4	4	4	4	4	4	4		Ц	4	4	4
D'ACQUISTO MARIO	L	L	L	С				С	-			4			Ц	4			$\sqcup$	4	4	4	4	4	4	4	+	-	4	F	Ц	$\dashv$	4	4
D'AIMO FLORINDO		_	L	С	_	Н	$\dashv$	Н	+	-	-		_		_	_	-	Щ	С	_	4	-	4	4	c	-+	4	4	4	_		4	_	╝
DAL CASTELLO MARIO	F	F	С	С	С	С	С	С	C	c	С	Ц	С	C	С	С	С	С	С	c	С	F	F	1	c	디	c	디	c	F	С	C	c	의
D'ALEMA MASSIMO		L		Ц					_											$\downarrow$	-	1	4	1	$\downarrow$	_	_	$\downarrow$		С	F	F	c	c
D'ALIA SALVATORE	М	Н	М	М	M	М	М	М	н	М	М	M	M	H	M	М	Н	М	М	м	М	м	М	4	М	М	н	м	М	М	M	н	м	М
DALLA CHIRSA NAMDO	м	М	M	м	н	М	М	н	м	М	н	н	м	×	H	Н	м	H	м	М	м	н	н	4	М	М	м	м	м	н	н	н	м	м
DALLA CHIRSA CURTI MARIA S.	F	c	F	С	С	С	С	F	F	С	С	С	С	С	F	F	F	F	F	9	F	F	F	7	A	c	c	c	c	С	F	F	С	c
DALLA VIA ALESSANDRO	F	F	С	A	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F	F	:	c	c	c	С	С	F	С	С	c	С
D'AMATO CARLO	н	М	М	М	м	м	м	М	М	м	н	н	н	н	М	н	м	н	м	м	н	м	М	4	н	м	м	н	м	М	M	м	м	М
D'ANDREA GIAMPAOLO	F	F	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	C	С	С	С	С	С	c	С	С	F	F	-	c	c	c	С	С	F	С	С	c	c
D'AMDREAMATTEO PIERO			С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	U	С	С	C	C	n	F	c	С	F	T						c	F	C	С	С	c
D'AQUINO SAVERIO																							1	1				1				1		٦
DE BENETTI LIMO			F	С	С	С	С	С	С	C	С	С										F	F	7			A		1			1		
DE CAROLIS STELIO				С		С																7	T	T		1								٦
DEGENNARO GIUSEPPE			c																	1		1		1	T	1	1	c	c	F	С	c	С	c
DEL BASSO DE CARO UMBERTO	F	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	F	1	T	T	7	1		c	F	С	С	С	С
DEL BUE MAURO	P	F	c						٦			С		С	С		С	С				1	T	T	T	T	1	1	1	F	С	С	С	С
DELPINO TERESIO	F	F	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	F	F	-	c	c	c	c	c	F	С	c	c	С
DELL'UNTO PARIS		Γ	Г									С										1	T	7	1	1	1	1	1			С	С	٦
DEL MESE PAOLO	F	F	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	U	С	С	С	С	С	С	С	С	F	F (	-	c	c	c	7	c	F	С	С	c	c
DE LORENZO FRANCESCO	F	F																П				1	T	1		1		1	7	٦				7
DKL PENNINO ANTONIO		Γ																		1		1	1	7	1	1	7	1	1	٦			1	٦
DE LUCA STEFANO	F	F	С	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	м	М	м	м	м	м	м	м	F (	:	c	С	c				٦	7	7	٦
DEMITRY GIUSEPPE	F	F	Г																			1	P (	-	c	c	c	c	1	F			c	c
DE PAOLI PAOLO	F	F	F	С	Α	С	С	С	A	F	С	F							1	1		1	1	†	1	1	1	c	c	F	С	1	c	c
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	С	F	С	С	С	С	F	F	С	С	С	С	С	F	F	F	F	F	c	F	F		T	1	1	c	c	7	c	F	F	c	c
DIANA LINO	F	F	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	c-	С	С	С	С	c		F	F	:	c	c	c	c	c	F	С	С	c	c
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIAMO P.	F	F	c	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	F	F (	:	c	c	c	c	c	F	С	c	c	c
DIGLIO PASQUALE	F	Γ	А	С	С	С	С	F	c	С	С	С	С	С	F	С	A	С		С	c	1	F	:	1	1	1	c	1	F	С	c	1	
DI LAURA PRATTURA PERMANDO	F	F	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	c	F	F	:	c	c	c	c	c	F	С	С	c	c
DI MAURO GIOVAMNI ROBERTO	P	F	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	c	С	С	С	F	c	c	F	F	:	c	c	c	c	c	F	С	c	c	c
DI PIETRO GIOVAMNI	-	С	⊢	П					7					П		$\sqcap$		$\exists$	1	1	1	+	F	†	†	†	-	-	-+			P	-+	-1
DI PRISCO KLISABETTA	F	c	T	c	С	С	С	F	F	С	c	С	С	С	F	F	F	F	P	+	1	F	F	+	+	1	1	c	c	c	$\dashv$	F	c	c

	Γ				_	EL	EN	co	N		2	DI	: 3	-	· v	01	'AZ	10	NI	DA	L 2	١.	35	5 7	\L	N.	. 6	8		-	·		٦
■ Nominativi ■	3	3	3	3	3	4	4	4 2	4 3	4 4	4 5	4	4 7	4 8		5		5 2	5 5				5			6	6 2		6	6		6	
DOLINO GIOVANNI	Ā	С		=	=	=	+	╡	=	+	=	=	+	=	-	=	-	+	FC	+	-	H		F	H	H			H		$\exists$	+	ᅦ
D'ONOFRIO FRANCESCO		F	-	1		1	+	c	+	-	+	-	-	-	+	+	-	+	PC	╁╴	-	F	c	c	c	c	c	c	F	c	С	c	
DORIGO MARTINO	F	Н	F		С	1	$\dashv$	+	c	+	+	c	-		$\dashv$	┥	-	-+	FC	┿	├	c	┥	A	£		Н	┥	Н	Н	$\dashv$	c	
DOSI FABIO	-	С	_	F		-	F	+	+	P	+	F	7	-		-	+	+	+	+	Ė	H	$\exists$			$\dashv$						7	$\exists$
KRNER MICHL		Н	_		-	1	4	$\dashv$	c	$\dashv$	c	-	_				_		c	-	-					-	-						ᅦ
ELSHER GIOVANNI GUIDO	┞	Н	-	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	+	7	7	4	7	-	7	$\exists$	7	+	+	+	۴	⊢┪	-	Н	c	$\dashv$	$\dashv$	c	$\dashv$	$\dashv$	c	+	
		Н	-	$\dashv$	-	-	$\dashv$	+	+	+	$\dashv$	$\dashv$	+	-	1	-	$\dashv$	+	+	╀			4	$\exists$	-			7		$\exists$	$\exists$	긤	$\dashv$
EVANGELISTI PABIO	-	-	_			c		1	_	4	1		_		-	_	c	+	+	c	-						С					-	
PACCHIANO FERDINANDO	F	Н	-	С		7	4	7	4	4	┥	+	-	-	$\dashv$	-	7	7	+	1	۲	Н		۱		_	Н	-	Н	Н	C	4	
PARACE LUIGI	-	Н	C		_		_	4	_	4	+	c	┽	-	c	-	_	1	+	<u> </u>		F	_	Н		Н	С	-1	Н	Н	С	$\dashv$	C
FARAGUTI LUCIAMO	-	Н	С	С	С	F	c	4	c	-		C	<u> </u>		c	C		C	F	╁	H	$\vdash$	4	-	Н	_	С	-	Н	С	Н	-	긔
FARASSINO GIPO	F	Ċ	_	_	4	$\dashv$	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	_	4	┰	c	$\vdash$	Н	┥	С	С	$\dashv$	F	-	Н		4	-	긔
PARIGU RAFFAKLE	F	F	С		_		c	С	c	c	c	4	c	C	C	_	c	-	clo	C	F	F	С	C	С	С	С	c	F	С	С	<u> </u>	
FAUSTI FRANCO		Н	С			1	4	4	4	$\downarrow$	4	4	4	_	4	4	4	4	4	Ļ		Ц	4	_		_		4	Ц	_		_	4
PAVA GIOVANNI GIUSEPPE CLAUDIO	F	С	F		4		4	4	_	4	4	4	4	_	4	4	_	1	1	ot			_					4		F	F	익	<u> </u>
FKLISSARI LINO OSVALDO	F	С	F	С	С	С	c	F	F	디	의	c	_	С	$\perp$	F	F	P	F	F	F	F	F	A	С	С	С	c	С	F	P	С	의
FERRARI FRANCO	F	F	С	С	С	С	c	c	<u>c</u>	С	의	c	c	c	c	c	의	<u>c </u>	FC	c	F	F	c	С	С	c	С	c	F	С	С	c	의
FERRARI MARTE	F	F	λ	С	의	С	c	c	c	c	<u>c</u>	С	9	c	c	С	С	c	P	c	F	F	c	С	С	c	С	c	F	С	С	c	믜
PERRARI WILMO	L	F	С			Ц						╛							$\perp$	L		Ц					С	С	F				
PERRARINI GIULIO	F	F	A	С	С	С	c	С	c	С	A	c	С	c	С	С	c	c	P	C	С	F	c	С	С	С	С	С	F	С	С	c	c
PERBAUTO ROMANO	м	М	M	M	М	М	М	М	н	М	н	н	м	н	н	м	М	м	м	М	м	м	М	м	м	М	м	М	м	м	н	м	м
PILIPPINI ROSA	F	P	A	С	С	A	С	c	c	c	c	С	С	С	С	С	c	c	F	c	F	F	С	С	С	С	С	c	F	С	С	c	С
PINCATO LAURA	F	F	A	С	С	С	c	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	F	c	F	F	c	С	С	С	С	С	F	С	С	c	c
PINOCCHIARO PIDELEO ANNA MARIA																																	
FIORI PURLIO								c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	P	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С
PISCHETTI ANTONIO	F	C.	F	С	С	C	c	F	С	С	С	С	С	F	F	F	P	F			F	С	P	F	С	U	С	С	С				
FLEGO ENZO	F	С	С	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	c	F	С	C	С	С	F	F	F	С			F	С
FOLENA PIETRO	м	м	М	М	H	м	н	м	M	м	м	м	м	м	н	м	М	н	F	F	F	F	F			C			С	F	F		c
FORLEO FRANCESCO	F	c							٦			c	c	С	F	F	F	F	FE	F	F	F								F			c
FORMENTI PRANCESCO	F	c	С	P	P	С	F	F	F	F	F	F	F	P	F	С	С	F	F	·c	F	С	С	С	С	,	F	F	С	F	С	F	С
FORMENTINI MARCO			С	F				F		F																							
FORMICA RINO				П																							С	С	F	C	C	С	С
PORTUNATO GIUSEPPE MARIO A.	F	P	С													С	С	c	c	c	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С
POTI LUIGI	F	F		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	F	c	F	П	С	С	С	C		С	F	С	С	С	С
FRACANZANI CARLO	м	н	м	м	м	н	М	м	м	М	м	м	н	н	м	н	н	м	M N	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	м	м	м
FRAGASSI RICCARDO	F	c	С	F	F	С	F	F			F	F	F	F	F	С	С	F	F I	c	F	С		С	П	F	F	F	С			Ĩ.	
FRASSON MARIO	c	P	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	F	F	С	С	С	С	С	С	F	c	С	С	С
FREDDA ANGELO		T	F		С	С	С	F	P	С	С	С	С	С		П	$\sqcap$	1	P	F	F	F	F	А	С	c	С	С	С	F	F	С	С
FRONTINI CLAUDIO	$\parallel$		Γ	F	P	С	P	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	c	F	c		c	С	Г	Г	F	С		П	П	

	T		-	<u></u>		RL	EN	co	N		2	DI	: 3	-	· v	OI	ΆZ	IC	)NI	D	VL.	N.	3	5 7	ΑL	N	. 6	8	_	-	1		٦
s Nominativi s	3	3	3	3	3	4	4	4	4	•	4	4	4	4	4 9	5	5 1	5	5		5 6			5	6	6	6 2	6	6	6	- 1	6	6 8
	╬	-	⊨	H	4	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	┾	⊨	⊨	-	H				-	=	۲
FRONIA CREPAI LUCIA	-	F	-	Н	-	+	+	+	+	+	⊣		-	-	-+	┥	-+		C	+	+	╄	╀	├-	⊢	H	Н	$\dashv$	$\vdash$	-1	$\dashv$	ᅱ	2
FUNAGALLI CARULLI BATTISTINA	М	М	М	С	디	-4	+	+	+	-	-+	-		-}	디	c	c	c	C	1	: F	F	c	С	С	С	С	С	P	С	С	c	C
GALANTE SEVERINO	L	_		С	c	c	c	F	4	1	c	С	С	P	F	P	F	F	F	1	1	<u>'</u>  c	F	F	F	С	С	c	С	F	$\downarrow$	_	
GALASSO ALFREDO	М	М	М	М	М	н	М	M I	H	비	Ħ	М	н	М	М	н	М	М	М	1 2	4 1	M	М	М	М	М	М	H	н	н	М	н	М
GALASSO GIUSEPPE		L	L	С	c	С	c	cl	c	c	c	┙					_		$\perp$	1	1	L	L		L	L	С	С	С	С	c	c	F
GALBIATI DOMENICO	F	F	C	С	c	c	c	c		c	c	С	c	С	c	9	С	c	c	: 0	F	F	c	С	С	С	С	С	F	С	С	c	c
GALLI GIANCARLO	F	F	С	A	c	F	c		9	c	c	С	С	С	С	С	С	c	F	: 1	:   F	A	c	С	F		С	c	F	С	С	c	င
GARAVAGLIA MARIAPIA	L		C	С															F	: 0	E	F	c	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С
GARESIO BEPPE	м	M	x	Σ	м	M	М	м	н	н	н	н	М	м	М	М	M	н	М	1	4 1	М	М	м	М	M	М	м	н	н	М	н	М
GARGANI GIUSEPPE			U																С	T	Τ	F	c	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С
GASPARI REMO	F	F	С	С	c	С	c	c	1	c	С	С	С	С		c	С	С	c	: 0	E	F	c	С	С	С	С	С	F	С	С	С	c
GASPAROTTO ISAIA		c	P	С	c			F	F	c	c		С	С	F	F	F	F	F	T	F	F	F	Α	С	С	С	С	С		٦	٦	
GASPARRI MAURIZIO	A	С	С	С	c	A	С	T	T		٦					٦			T	T	T	T	Τ				F						٦
GRLPI LUCIANO				С	c	F	С	وأ	c	c	c	С	С	С	С	c	С	С	P	: 0	F	F	C	С	С	С	С	С	F	С	С	c	c
GHRZZI GIORGIO			F	П				T	1							٦			T	T	T	T		A	С					F	F	c	С
GIANNOTTI VASCO	Γ					1	1	7	1										,	: 1	F	F	F	С	С	С	С	С	С	F	F	С	С
GIOVANARDI CARLO AMEDRO	F	F	c	С	c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	С	c	: 0	: F	F	С	С	С	С	С	С	F	c	С	С	c
GITTI TARCISIO		F	P	П				7	1	1					П	٦				T	T	F	c				С	c	F		7		С
GIULIARI FRANCESCO	F	c	Α	П				1	1	7						٦				T	T	F	F	F	С	A	F	Α	A		F	c	Ā
GIUNTELLA LAURA	F	С	F	П			1	7	1	1									T	T	T	T			Γ					F	P	c	c
GNUTTI VITO	F	c	С	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	c	F	F I	,	F	c	c	С	С	Œ.	F	F	С	F	С	F	c
GORACCI ORFBO	F	С	F	С	С	С	c	F	c	c	c	С	С	F	F	F	F	F	F	: 1	. [	c	F	F	С	С	С	С	С	F	F	С	A
GOTTARDO SETTIMO	F	F			1		7	1	7	1	7					7				1	T	T	T							С	С	С	c
GRASSI ALDA	F	С	c	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	c	С	F	F		: [ ]	c	c	С	С	F	F	F	С	F	С	F	c
GRASSI ENNIO	F	С	F	С	С	С	С	F	F	7	С	С	С	c	F	P	P	F	P	: 1	F	F	F	A	С	C	С	С	С	F	F	c	С
GRASSO TANO	м	м	м	м	н	м	м	м	м	м	м	M	H	н	м	м	н	м	М	1 2	1 M	М	м	н	м	м	м	м	м	н	м	м	м
GRILLI RENATO		c	F				1	1	1	7	7					7				T	T	T	T										٦
CRILLO LUIGI	F	F	c	С	c	С	c	c	c	c	С	С	С	c	С	c	c	c	c	: 1	F	F	c	С	c	C	С	С	F	С	С	С	С
GRILLO SALVATORE			T	С	c	c	c	С	1	c	С					7		7		T	T	1	T	Г									٦
GRIPPO UGO	F	F	c		1		7	1	1	1						7		٦		T	T	T	T				С	c	F	С	c	c	С
GUALCO GIACOMO	F	F	С	С	с	С	c	c	c	c	С	С	С	С	С	c	С	С	F	:	:   [	P	c	С	С	С	С	С	F	С		c	c
GUERRA MAURO	F	c		С	c	c	c	F	c	c	c	С	С	F	F	F	F	P	A	;†;	F	c	F	F	P	С		c	С	F	F	С	A
GUIDI GALILEO	F	c	F		c	c	c	F	F	c	c	С	c	c	F	F	F	F	F	: 1	F	F	F	А	C	С				F	F	С	c
IANDULLI FRANCESCO PAOLO	F	F	c	c	c	c	c	c	c	c	С	c	С	c	С	c	c	c	F	:	:   F	F	c	c	С	С	С	С	F	c	c	С	c
IMPEGNO BERARDINO		T		П	7	7	7	+	+	7	7				1	7	1		$\top$	†	$\dagger$	T	T	T			H	1			$\forall$	7	٦
IMPOSIMATO FERDINANDO	м	м	м	м	м	м	н	м	м	н	н	м	м	н	м	м	м	м	М	1 2	4 M	М	м	м	м	м	м	м	н	н	н	м	м
INGRAO CHIARA	₩−	├-	┝╾	┝╍╂	-	-	-	+	+	-+		-	-		-	-			F	+	╌	+-	╁	μ.	$\vdash$	Н	-	-	-	Н	-+	-{	
	╫	⊢	⊢	┝╼╁	-	4	+	+	+	-1	-	-	-	-	-		-	-	-	+	┿	╌	F	⊢	-	Н	-	-1	$\dashv$	Н	-	┵	Н

LAMORIE PASQUALE		Γ	-	1	 		EL	EN	co	N	<del>-</del>	2	DI	: 3		- V	/O1	CA2	10	NI		IA(	, N	ı.	35	5 7	AL.	N	. (	58		-	<del>-</del>		٦
INPILICAMPILOS  10SA PERIOR  10	a Nominativi a	3			3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6
INSIGNA PINITICE  1071 INCONILID8  1081 1091 1091 1091 1091 1091 1091 1091		5	6	7	8	9	٥	1	2	3	4	5	6	7	8	9	٥	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8
NOTILEMILION	INTINI UGO		L			_	_	4	1	1	4	$\downarrow$				$\rfloor$			Ц		_	_	_	_	_	Ц	Ц		Ц	$oxed{L}$	L	Ц	Ц	Ц	
Marchine	IOSSA PELICE						$\rfloor$	1		1										Ц				$\bot$			Ц						Ц	Ц	
LABSIGNA SILVANO	IOTTI LEONILDE			F			$\rfloor$	1		1	1	_												╛			Ц		Ш	Ц		Ц	Ц	Ц	
LA CAMCA GIUSEPPR	JANNELLI EUGENIO	F	С	F	С	С	c	c	F .	F	c	С	c	С	c	F	P	F	F	F	С	F	F	P	F	A	С	С	С	С	С	F	F	С	٥
LAMICICHIA ANTONIOO	Labriola Silvano				С				ŀ	P	P	P	P	₽	P	₽	P	P	P	P	P	P	₽	P	P	₽	₽	P	₽	₽	P	P	₽	P	
LAMBRI BRIMO	LA GANCA GIUSEPPE					С	С	c	c	c																									
LAMDI BRIMO	LA GLORIA ANTONIO	F	P	С	С	С	c	c	c	c	c	c	С	С	С	c	С	С		С	С	c	F	F	c	С	С	С	C	С	F	С	С	С	c
LAPISSMA GIROLAMO	LAMORTE PASQUALE	P	F	С	С	С	c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С		F	F		С	С	C	С	С	P	С	С	С	c
LARISHA BOCCO	LANDI BRUNO	F		С	С	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c	c	F	F		С	С	С	С	С	F	С	С	С	С
LARISSA AMSELO	LA PENNA GIROLAMO	F	F	С	С	С	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c		F	F		С	С		С	С	F	С	c	С	С
LATRONICO PRDE  E C C F F C C C C C C C C C C C C C C C	LARIZZA BOCCO	P	С	F	С	c	c	c	F	F	c	c	С	С	С	P	F	P	F	F	С	F	F	P	F	A	С	С	С	С	С	F	F	С	c
LATTAMIO VITO	LA RUSSA ANGRLO	П			С	С	c	c	c	c	c	c	С		С	С	С	С	С	С	С	c	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	c
LATTANIO VITO	LA RUSSA IGNATIO BENITO MARIA	П						T	1	1	1											٦									С		П	П	٦
LATTERI PERDIMANDO	LATRONICO FEDE	F	С	С	F	F	С		P	F	F	F	F		F	F	С	С		F	F	С	F	c		С			F	F	U	F	c	F	c
LAURICELLA ANGELO  F C C C C C C C C C C C C C C C C C C	LATTANZIO VITO	F	F	С				1	1	7	1												٦	F	c	С	С	С		С		С	c	С	С
LAIRICELLA SALVATORR  F C C C C C C C C C C C C C C C C C C	LATTERI PERDINANDO	F	F			С	С	С	c	c	c	c	С									7		F	С	C	С	C	С	С	F	С	С	С	С
LAIZATI MARCELLO LUIGI	LAURICELLA ANGELO	F	С	F		٦	1	7	1	1	1	٦		С	С	F	F	F	F	F	c	F	F	F	F	A	С	C	С	С	U	F	F	С	c
LECCESE VITO F C C C C C C C C C C C C C C C C C C	LAURICELLA SALVATORE	F	С	С				1	1	1	7	7				7								7					С	С	F	С	С	С	С
LECCISI PINO	LAZZATI MARCELLO LUIGI	F	С	С				F	F		1												1	1	7			F	F	F	С	F	С	F	С
LEGA SILVIO  LEMOCI CLAMDIO  F C C C C C F F C C C C C F F F F F F	LECCESE VITO	F	С		С	С	С	С	c	c	c	c	С			7			F	С	С	С	F	F	F	F	С	F	F	A	A	P	F	С	A
LEMPOCI CLAMDIO	LECCISI PINO	П						T		1		7																					П		٦
LEMPTO FEDERICO GUGLIELMO F C C C C F C C F C C C F F F F F F F	LECA SILVIO	Г							1		1	7											1	1									П		٦
LECHI CRIBELI MARIO F C F F C C C C C C C C C C C C C C C	LEMOCI CLAMDIO	Г					1	1	1	1	7	٦											7	1		С	С	С		-			П		
LETTIREI MARIO F C F U U U U U C C F F F F C C F F F A C C C C C C C C	LENTO FEDERICO GUGLIELMO	F	С		С	С	С	c	F	1	c	С	С	С	P	F	F	F	F	Α	c	F	F	c	F	F	С	С		C	С	F	П	С	А
LIA ANTONIO	LEONI ORSENIGO LUCA	F	С		F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	С	F	c	c	С	С	F					П	П	٦
LOIBRO AGAZIO F F C C C C C C C C C C C C C C C C C	LETTIERI MARIO	F	С	F				1	1	7	1	7		С	c	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	A	С	С	С	С	С	F	F	С	c
LONGO FRANCO  LONGO FRANCO  LO PORTO GUIDO  F F C C C C C C C C C C C C C C C C C	LIA ANTONIO	F	F	С	П		1	1	1	1	1	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	F	С	С		С	С	С	F	С	С	С	c
LONGO FRANCO  LO PORTO GUIDO  LO PORTO GUIDO  LO PORTO GUIDO  F F C F C F C C C C C C C C C C C C C	LOIERO AGAZIO	F	F	С	С	С	c	c	С	c	c	С	С	С	С	С		С	С	С	С	c	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	c
LO PORTO GUIDO	LOMBARDO ANTONINO	F	F	С	С	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	F			П		П				Π	П	
LORENIETTI PASQUALE MARIA RITA F C F	LONGO FRANCO		Γ		П					1	1												1	1			П		П				П		
LUCCHRSI GIUSEPPE F C C C C C C C C C C C C C C C C C C	LO PORTO GUIDO	Γ			П				7	1	7							П			٦		1	1			П		F	F	С	F	F	С	F
LUCCHRSI GIUSEPPE F F C C F C C C C C C C C C C C C C C	LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	F	c	F	П				1	1		٦					П	П			7	1	1	7			С	С	П		С	F	F	С	С
LUSETTI RENIO F F C C C F C C C C C C C C C C C C C	LUCARELLI LUIGI	F	F	c					1	c				С	С			П	П	F				1		С	c	С	С	С	٤	С	С	С	С
MACCHIBRONI GIACOMO	LUCCHESI GIUSEPPE	F	P	c									С										F	F	С	С	С	F		С	F	С	С	С	С
MACERATINI GIULIO A C C C A C F C C F C F F C C C A	LUSETTI REMIO	F	F	С	c	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	F	С	С	С	С	С	c	F	С	С	С	С
	MACCHERONI GIACOMO	F	F	A	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	F	F	С	С	С	С	С	c	F	С	С	c	С
<del>┍╼╼╼╼╼╼╼╼╼╼╼┈╫┰╄╄┨╁╏╏╏╏╏╏╏╏╏╏</del>	MACERATINI GIULIO	A	С	Γ	С	С	А	С	F	С	c	С	F	С		F	F	С	F	F	c	С	С	A										П	
MADAUDO DIMO   F F	MADAUDO DINO	P	F					1			7						П	П						1		Г		Γ		Γ			П	П	

	Γ	_	-	 1	_	EL	EN	СО	N	-	2	DI	: 3	· -	٠,	/01	CA2	210	)NI	1	AL		1.	35	5 /	T	N.	. 6	8 8	-	-	•		٦
s Nominativi ∎	3	3	3		3	4	4	4 2	4	4	4 5	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5 5	5	5	5	5	6	6	6 2	6	6	6 5	6	6	6
			4	=	=	=	=	+	+	+	-	=	7	=		0		=	=		=	-	=		$\vdash$	0	1	H	Ш	-	-	6	Ľ	8
MAGISTROWI SILVIO	P	C	4	F	-	C	+	4	+	+	4	-	-	-	-	Н	Н	$\dashv$	F	-	٢	_	4	۲	۲	٢	F.	F	<u> </u>	С	F		_	
MAGNABOSCO ANTONIO	F	С	С	P	F	<u> </u>	7	1	4	-	-	F	F	F	F	F	С	F		_	4	_		Ц	L	Н	L		F	С	L	С	F	<u></u>
MAGRI ANTONIO	Ц				4	4	4	4	4	4	4	_	_			Ц		Ц		_	$\dashv$	_			L	Ш				L	L			Ц
MAGRI LUCIO	Ц				익	4	4	4	1	4	4	_		$\Box$		Ц	Ц	Ц	Ц	_		_			L					L	_			Ц
MAIOLO TIZIANA						c	c l	F	잌	1	c	C	c	F	F	F	F	F	P	С	F	F	С	F	F	F	C	С	С	С	L			Ц
MAIRA RUDI	F	F				$\bot$	1	$\downarrow$	1	1								Ц					P	С	c	C				L	L			
MALVESTIO PIERGIOVAMNI	P	F	С	С	С	С	c	c	c	익	c	c	С	С	С	С	С	С	С	<u></u>	С	F	P	С	С	С	С	С	c.	F	С	С	С	С
MANCA ENRICO			i		_																											L		
MANCINA CLAUDIA			F																											С	F	F	С	С
MANCINI GIANNARCO	F	С	С					F	F							C		F	F		Ĭ							F	F	С	F	С		
MANCINI VINCENZO	F	F	C	С	c	F	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С
MANUFREDI MANUFREDO	F	F		П		С	c	c	c	c	c	С			С	С			С	С		F			С	С	С		Γ		Γ			
MANISCO LUCIO		С	F	С	c	c	С	1	7															F			С			Г	Γ			
MANNINO CALOGERO	F	F	С		٦		1	T	1	7						Г						С	F	С	С	C	С	С	U	F	С			
MANTOVANI RAMON	F	С	F	С	c	С	c	F	c	c	С	С	С	С	F	F	F	F	A	С	F	F	С	F	F	С	С	С	С	с	F	F	С	A
MANTOVANI SILVIO	F	С	F	С	c	С	c	F	F	c	c	c	С	С	F	F	F	F	F	С	F	F	F	C	С	С	С	С	С	С	F	F	С	С
MARCUCCI ANDREA	F	F	С	A	С	С	c	c	С	c	С	С	C	С	С	С	С	C	С	С	С	F	F	С	С	С	С	С	С	F	c	С	С	С
MARENCO FRANCESCO	Г	С	С	С	c	С	c	F	c	c	С		С	C		F		F	F	С					С		Г	П			F	F		П
MARGUTTI PERDINANDO	P	F	С	С	c	С	c	c	c	c	c	С	C	С	С	С	С	C	С	С	С	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c	С
MARIANETTI AGOSTINO			С	С	С	С	c	c	c	c	c				Г				F		С	C	F	C	С	С	С	С	С	F	Γ			
MARINI ' FRANCO				П			T	1	1	1					Г		Г		П										Ī		c	С	С	
MARINO LUIGI	F	c		С	С	С	c	F	c	c	С	С	U	F	F	F	F	F	Α	С	F	F	С	F	F	F	С	С	С	С	F	F	С	A
MARONI ROBERTO ERNESTO	F						7	1	7	7	7								П			_		-						c		Γ	T	Н
MARRI GERMANO	F	С	F	С	С	С	c	F	P	c	С		С	U	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	A	c	С	С	С	c	F	F	c	С
MARTINAT DGO			-	Н		$\sqcap$	1	1	1	1	7								П	_		_	Н	_	r	Г		F	F	c	F	P	c	F
MARTUCCI ALFONSO	F	F	С	c	С	С	c	c	c	c	c	C	С	C	С	c	С	С	c	C	С	F	F	c	T	c	λ					Ė	T	Н
MARZO BIAGIO	F	F	_	П			7	7	1	7	7				┪				П	_					r		c			T			$\vdash$	П
MASINI NADIA	F	U	F	С	c	С	c	F	F	c	c	С	c	c	P	c	P	F	F	С	F	F	F	F	r	c	С	С	c	c				H
MASSANO MASSIMO	┢		-	С	С		7	7	1	1	7			H	H				Н	_		-	Н	_	r	-			┢	H			H	Н
MASTELLA MARIO CLEMENTE	A	F	С	С	c	С	c	c	c	c	С	C	c	С	С	С	c	С	С	U	С	F	F	С	c	c	С	c	С	F	С	c	c	С
MASTRANIO PIRTRO	F	F	С	Н			7	c	c	7	c	C	С	U	c	c	С	С	F	C	С	F	F	С	c	c	С	c	С	F	c	c	c	С
MATARRESE ANTONIO	H			H	1	Н	1	1	1	1					Г				H		Н		H		H	-	-		Г	Г		1	<del> -</del>	Н
MATTARELLA SERGIO			С	H	1		+	+	+	1	1				Н	T		-	H	_	Н		Н						H		H		$\vdash$	H
MATTEJA BRUNO	F	c	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	P	F	c	c		F	F	С	F	С	c	c			F	F	С	F	c	F	c
MATTEOLI ALTERO	м	м	м	м	н	м	н	м	н	м	н	н	м	м	м	м	м	м	н	м	м	м	м	м	м	н	м	F	F	c	F	F	$\vdash$	Н
MATTIOLI GIANNI PRANCESCO		_	_	Н	-		-	+	+	-1	-	Н	Н	$\vdash$	⊢	١.,	١.,	⊢	С	_	Н	_	F	_	-	-	H	H	-	⊢	⊢		$\vdash$	A
MATULLI GIUSEPPB	$\vdash$	Н	-	С	-		+	ᅪ	-	-+		-	_	Н	┝	<b> </b>	<u> </u>	-	С	_	C		ш	_	Ļ.,	ш	_	-	-	<u> </u>	ļ	c	c	c
MAZZETTO MARIELLA	F	c		Н	-	C	+	+	+	┪	F		-	Н	-	-		-	F	-	H	-	Н	-	-		$\vdash$	$\vdash$	-	⊢	┞┈	┢	F	Н

	Γ		_			EL	EN	ICC	N	١.	2	D)	r :	) -	· v	101	'A2	II	NI	Di	AL.	N.	3	5 2	AL	N	. (	58		1	 !	-	7
■ Nominativi B	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5   5	5 5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6
	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	٥	1	2	3	• !	5 6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8
MAZZOLA ANGRLO	P	F	C	С	c	С	c	c	c	c	С	С	c	С	С	С	С	c	C	1	F	F	c	c	С	c	С	c	F	С	С	С	С
MAZZUCONI DANIELA	P	F	С	С	c	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	1	F	F	c	С	С	С	c	С	F	С	С	С	c
meleleo Salvatore	P	F	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 0	F	F	С	c	С	С	С	С	P	С	С	С	С
melilla gianni	P	С	P	С	c	c	С	F	F	c	С	С	С	С	С	С	F	F	F	: 1	P	F	P	Α	С	С	С	С					
melilio savino	м	м	M	М	н	н	н	н	н	н	М	н	M	н	м	м	н	М	М	4 2	4 H	М	м	м	M	М	м	м	M	н	М	М	м
MENGOLI PAOLO	F	F	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	C	С	С	С	С	С	c	: 0	c	c	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С
MENSORIO CARMINE	F	F	С	С	С	С	С	c	С	С	С	C	С	С	С	С	С	C	c	: 0	F	F	С	c	С	С	С	C	F	С	С	С	С
MENSURATI ELIO	F	P	С	С		c	С	С	c	С	c	С	С	С		С	С	٥	c	: 0	P	F	c	С	С		С	С	F	С	С	С	С
neo zilio giovanni				F	F	С	F	F	F		F		F	P	F	С	С	F	F		F	c	c	c	С	F	F	F	С	F	С	F	С
MICHELINI ALBERTO	F	F	С	С	c	c	c	С	c	c	c	С	С	c	c	С	c	c	F	: 0	F	F	С	С	c	c	С	С	F	С	С	С	С
MICHIRLON MAURO	F	С		F	F	С	F	F	F	F	F	P	F	F	F	С	С	F	F	7	F	С	С	С	С	F	F	F	С				
MITA PIETRO	P	С	F	С		1	7		1	С	С	С	С	F		F	F	F	A	: 1	F	c	F	F	С	C,	С	С	С	F	F	С	A
MODIGLIANI ENRICO						1		1	7	1										T	T	T	Γ								П		٦
MOIOLI VIGANO, MARIOLINA	F	F	С	С	c	С	c	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c	: 0	F	F		С	С	С	С	С	F	С	c	С	С
MOMBELLI LUIGI	P	С	F	С	С	F	С	F	F	С	c	С	A	С	F	F	F	F	F	: 1	P	F	F	A	С	С	C	С	С		П		٦
MONIELLO PAOLO	F	С	F	С	С	С	c	F	F	c		С	С	c	F	F	F		F	: 1	F	F	F	A	С	С	С	С	С	F	F	С	С
MONGIELLO GIOVANNI	F	F					7												T	T	T		Γ				С	С	F	С	С	С	С
MONTECCHI ELENA	F	С	F	С	c	С	С	F	F		c	С	С	c		F	F	F	F	T	T	P	F	A	С	С	C	С	С	F	F	С	٦
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	С	С	c	c	7	С	c	С	С	С	С	c	c	С	С	С	c	:	F	F	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	c
MORI GABRIELE	F	F	С	С	С	c	С	c	С	С	c	С	С	С	С	F	С	С	c	: 0	P	F	С	С	С	С	C	С	F	С	С	С	С
MUNDO ANTONIO							1				٦									T	T	Γ	T				С	С	F	С	П	С	С
MUSSOLINI ALESSANDRA	A	С		С	c	A	С	F	c	c	c	F		С	Α	A		F	F	: 0	c	A	c	С	С	Г		F			П		
NANIA DOMENICO					1	7		٦												T	T	Γ	Γ							F	П		٦
NAPOLI VITO	F	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 0	F	F	С	c	С	С	С	С	F	С	С	С	c
NARDONE CARMINE	F	С	F	С	С	c	С	F	P	c	С	С	С	С	P	F	F	F	F	: 1	F	F	F	A	С	С			С		F	c	С
NEGRI LUIGI				F	F		F	F	F		F			F	F	С		F	FI	1	T	T	c	С	А	Г	F	F	С		С		С
NENCINI RICCARDO	P	F		С	c	С	С	С	c	С	С								1	:	: c	F				Γ	С	П			П		
NENNA D'ANTONIO ANNA	F	F	С	П	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С				(	:	1	F	c		С		С	C	F	С	П	С	c
NICOLINI REMATO	P	С	F	П	7	7	7		1	7							7		F	1	T		T					C	С		P	П	7
NICOLOSI RINO	С	F	С	H	7		7		7	7										1	T	T		Г		Γ	Г	С	P		П		7
NICOTRA BENEDETTO VINCENZO	F	F		С	7		7	С	c	С	С		С	С	С	С	С	С	F	: 0	F	F	c	c	С	С	С	С	F	С	С	С	С
NONNE GIOVANNI	F	F		С							С	С	С	С	С	С	С	С	C	: 0	: c	F	c	c		c	c	С	F		П	С	c
MOVELLI DIEGO	м	н	м	н	м	н	н	м	м	н	м	м	м	м	и	м	н	М	М	1 )	4 M	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	м	н
NUCCI MAURO ANNA MARIA	P	P	С	П	c	С	С				П	С	С	С	С	С	С	С	P	: 0	F	F	c	С	С	c	c	c	F	F	F	С	С
NUCCIO GASPARE	F	c		С	С	С	С	С	A	c	С	С	С		F	F	П		С	1	F	F	F	Γ		F	С		c	F	П		Α
OCCHIPINTI GIAMPBANCO MARIA R.	P	F	Γ	П				П				С	С	С	С	С	С	С	c	: 0	F	P	c	С	С	С		Γ		Γ	Г		П
OLIVERIO GERARDO MARIO	F	c	F	С	С	С	С	F	F		С	C	С	c	P	F	F	F	F (	: 1	F	F	P	A	c	c	c	С	С	F	F	С	С
OLIVO ROSARIO		Γ	Γ	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	U	П	П	С		1	:	- F	P	c	c	c	c	c	c	F	Γ	Г		С

			ı	1		EL	EN	СО	N		2	DI	3	) -	- 7	/01	'A2	IC	NI	D	AI.	N		35	Α	L	N.	6	8			•	=	٦
■ Nominativi s	3	3	3		3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6		6	6
	5	6	7	8	9	٥	4	2	4	4	4	4	4	8	9	٥	1	2	3	4	3	4	4	8	7	٩	-	2	3	1	H	6	4	٣
ONGARO GIOVANNI	L	L	L	Ц	4	4	4	4	4	4	4	4	4			Ц		Ц	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	_	Ц	F	Ц	_	4
OSTINELLI GABRIELE	F	c	С	F	F	듸	F	F	7	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	듸	P	익	디	c	c	F	F	F	С	Ц	С	F	2
PACIULLO GIOVANNI	С	F	C	С	익	С	c	c	잌	c	c	c	С	С	С	С	С	С	F	잌	c	F	F	디	c	c	의	c	С	F	С	С	C	
PADOVAN FABIO	L	С	C	F	P	c	F	F	F	_	4	F	F	P		С		c	F	F	c	F	$\perp$	_		_					Ц	Ц		
PAGANELLI ETTORE	F	F	U	С	c	F	c	c	잌	<u>c</u>	c	c	С	С	С	С	<u> </u>	c	P	<u>c</u>	c	F	F	<u> </u>	c	c	c	С	С	F	С	С	c	С
PAGANO SANTINO FORTUNATO	F	F	U	С	c	c	c	c	잌	<u>c</u>	c	c	С	С	С	С	2	С	F	잌	c	F	F	<u> </u>	c	c	С	c	С	F	С	С	С	c
PAISSAN MAURO	F	c	A	С	c	c	С	c	c	c	С	c	С	С	P	F	F	F	С	<u>c</u>	c	F	F	F	F	c	С	Α	A	A	F	P	С	λ
PALADINI WAURIZIO	F	F	С	С	С	С	c	c	c	c	c	С	С	С	C	С	С	С	F	c	c	F	F	9	c	c	С	С	С	F	С	С	С	c
PANNELLA MARCO	L			С	c	С	c	c	c	С	С	С																						
PAPPALARDO ANTONIO	F	F		С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	U	С	С	С	С	c	С	F	F	c	c	c	С							
PARIGI GASTONE	A	L	U																				A	c	С		С	F	F	С		F	С	F
PASETTO NICOLA	A	С		С	С																	I									F	P		F
PATARINO CARMINE		c	С	С	С												Ì		F	c	F	c	A	c	c	c	С	F	F	С	F	F	С	F
PATRIA RENIO	F	F	С	С	С	С	c	T	c	c	С	С	С	С	C	С	С		С	c	c	F	F		c	c	С	С	С	F				С
PECORARO SCANIO ALPONSO	F	С	A									С	С	С	F	F	F	P	С	c	c	F	F	P	F	c	F	С	A	A	F	F	С	A
PELLICANI GIOVANNI	F	c	F																	1	1		F		A	c	С							
PELLICANO' GEROLANO				П				I		٦								П		1	7	1	1											
PERABONI CORRADO ARTURO	P	С	c	F	P	С	F	F	P	F	F	F	F	F	£	С	С	P	F	F	c	F	c	С	С	С	F							
PERANI MARIO	F	F		С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	C.	С	С	С	С	С	c	c	F	F	С	c	c	С	С	С	F	С	С	С	c
PERINEI PABIO	F	С	F	С	С	С	С	F	F	c	С	С	С	С	F	F	F	F	F	c	F	F	F	F	1	С	С	С	С	С	F	F	С	С
PERRONE ENIO		Γ	С	С	С	С	С	c	c	c	С	C	С	С	С	С	С	С	С	c	c	F	F	c	c	c	c	С	С	F	С	С	С	F
PETRINI PIERLUIGI	F	С	c	F	F	С	P	F	F	F	P	F	F	F	F	С	С	F	F	F	c	F	c	c	c	С	F	F	F	С	F	С	F	С
PETROCELLI EDILIO	F	С	F	С	С	С	С	F	F	c	С	С	С	С	F	F	F	P	F	c	F	F	F	F	A	c	c	c	С	С	F	P	С	С
PETRUCCIOLI CLAUDIO		Γ	P					٦		٦										1			7	٦	٦	1								
PIERMARTINI GAERIKLE		F	С	С	С	С	С	c		c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F	F		1	1		С		F				
PIERONI MAURIZIO	F	С	A	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С	F	F	F	F	С	С	1	F	T		F	С	А	P	F	Α				П
PILLITTERI PAOLO		Γ	Г	С	c		٦			٦								С	С	1		P	c	1	1					F				
PINZA ROBERTO	м	н	н	м	н	м	м	м	н	н	м	М	М	м	м	м	н	М	м	м	c	F	F	c	С	С	c	С	С	P	С	С	С	
PIOLI CLAUDIO	F	С	С	F	F	c	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	c	F	c	С	c	c	F	F	F	С	F	С	F	c
PIREDDA MATTEO	c	Α	F	С	c	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c	F	F	c	c	c	С	С	С	F	С	С	С	С
PIRO FRANCO	F	F					7	1		٦										1	1				c	c	c	С	С	F	С	С	С	c
PISCITELLO RINO	F	c	F	С	С	С	c	c	A	c	С	С	С	c	F	F	F	F	С	c	A	F	F	F	F	c	С	С	А	С	F	F	С	С
PISICCHIO GIUSEPPE										7							П				1	1	1	7										
PIVETTI IREME MARIA G.			Γ	F	F	С	F	F	F	F								П		1		1	1			1					П			
PIZZINATO ANTONIO	P		Γ	П			1	7	1							Γ	П	П			1	7	1	1	1	7		С	c	С	F		П	С
POGGIOLINI DANILO			Γ	П			7	1	7							Г		П	П		7	1	1	1	7	1					П			
POLI BORTONE ADRIANA	A	С	c	С	c	А	c	F	С	С	c	F	С	С	c	F	c	F	F	c	F	c	A	A	С	7	c	F	F	С	F	F	С	F
POLIDORO GIOVANNI	P	F	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c	c	F	F	c	c	c	c	c	С	F	С	С	С	С

	F		-	 I	-	EL	EN	co	N	•	2	DI	: 3	-	v	OT.	'AZ	10	NI	DA	L	N.	3 :	5 7	AL.	N.	. (	58			<del></del>		٦
■ Nominativi ■	3	3			3		4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5 5			5	5	5	6	6	6	6	6	6			6
DOLLARY BUSINGSON	H	H	7	=	9	+	=	+	+	+	4	6	=	8	4	-	1	=	3 4	┿	┿	H	8	H	0	-	-	=	4	H	-		8
POLIZIO FRANCESCO	Н	Н		-	4	<u>M</u>	M	M   1	-	4	<u></u>	~	M	_	M	~	-	+	M	<u> </u>	-	⊢	-	├	-	H	$\vdash$	Н	Н	Н	H	Н	H
	F	Н	-		_	4	-	+	+	$\dashv$	_	_	4	-	4	-	-	+	-	+	_	┝	F	-	С	_	L.	Н	С	╌	H	Н	
POLLI MAURO	H	Н	_	F	$\dashv$	4	+	+	F	+	+	F	4	F	4	-	c :	+	PE	+	F	╀	_	С	L	F	F	F	С	Н	Н	Н	۲
POLLICHIMO SALVATORE	Н	C	-	-	c	익	c i	F	F	c	c	c	C	C	F	F	F	+	cic	╀	╁	-	-	L		L	C	Н	Н	Н			2
POLVERARI PIERLUIGI	Н	F	С	4	4	4	$\downarrow$	1	1	4	4	4	4	4	4	4	4	4	clo	10	F	-	Н	-	С	С	С	-	Н	Н	c	С	S
POTI' DAMIANO	F			4	4	4	4	$\downarrow$	4	4	4	_	4	-	4	4	4	$\downarrow$	1	1	<u> </u>	F	С	С	L	L	С	С	F	С	C	С	의
PRANDINI GIOVANNI	F	F	_	익	디	c		4	C	c	c	С	c	c	c	c	익		c	: 0	F	F	С	C	С	С	c	F	c	С	c	С	의
PRATESI FULCO	F	С	A	C	디	c	c	۲	c	c	С	c	c		F	F	F	F	clo	1	F	F	F	F	С	A	F	F	A	Ц	F	С	_
PREVOSTO NELLINO	Ц	С	F	c	c	c	c	<u>c </u>	P	с	c	С	c	c	F	F	F	F	FC	F	F	F	L	Α	С	L	С	С	С	F	P	С	С
PRINCIPE SANDRO	F	F	С			_		1		$\perp$	_		_	_			_	1	$\perp$		L									Ц	Ц	Ц	
PROVERA FIGRELLO	F	С	С																		L						F	F	С	F	С	F	С
PUJIA CARMELO	Ц			С	С		c		c	c	c	c	С	С	c	С	c					F		С		С		C	F	С	С	С	С
RAFFABILI MARIO		F	C						-	С	c																			П	П	С	С
RANDAXXO BRUNO	F	F	C	С	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	2	FC	c	F	F	С	С	С	С	С		F	С	c	С	С
RAPAGNA' PIO	P	С	F	С	c	c	c	P.	F	С	c	c		c	F	F	F	P	FC	F	F	F			С					F	F	С	С
RATTO REMO	П			7	1	7	T	T	T	T		1			1		1	1		T	T									П	П	П	
RAVAGLIOLI MARCO	F	F		С	c	С	c	c	c	c	c	c	С	c	c	С	c	c	c	c	F	F	С	С	С	С	С	С	F	c	c	С	С
REBECCHI ALDO	F	С	F	c	c	c	c	c :	F	c	c	c	c	c	F	P	P	F	FC	F	F	F	F		С	С	П	С	С	F	F	С	С
RECCHIA VINCENZO	F	С	F	c	С	c	c	F	F	С	c	С			c			F	T	T		F					П		С	П	F	С	c
REICHLIM ALFREDO	П	П		c	c	P	c	F	P	c	F	С	С	c	F	F	1	F	FC	F	F						П			П	П		1
REINA GIUSEPPE	С	С	С	С	c	c	c	c	c	c	С	С	c	c	c	С	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
RENIULLI ALDO GABRIELE	F	F		С	c	С	c	c	c	С	c	c	c	С	c	c	c		c	c	T	F		С		С	С	С	С	С	С	С	
RICCIUTI ROMBO	P	P	С	С	c	c	c	c	c	1	c	c		С		c	c	c	c	c	F					С	С	С	F	С	С	С	С
RIGGIO VITO	П					7	1	7	1	1	1			С	С	c	c	С	c		F	F	С			С	С	С	F	С	С	С	С
RIGO MARIO	П	П		P	F	c	F	F	F	F	F	A	P	F	F	F	F	F	FF	· F	F	С	С	A	С	F	A	A	F	F	F	A	c
RINALDI ALPONSINA	F	С	F	С	c	С	С	F	F	c	1		С	С	F	F		F	FC	F	F	Γ				С	С	С	С	F	F	С	c
RINALDI LUIGI	F	F	С	С	c	F	c	c	c	c	c	c	С	С		c	c	С	c	c	F	F	С	c	С	c	С	С	F	С	c	c	c
RIVERA GIOVANNI	F	F	С	С	c	С	c	c	c	c	С	С	С	С	c	С	С	c	A	c	F	F	С	C	С	С	С	С	F	С	С	С	С
BOCCHETTA FRANCO	П	П		P	F		F	F	F	F	P		٦					1	T	T	T	Γ			Г	Г	Γ			F	П		٦
RODOTA' STEFANO	м	м	M	н	м	М	н	м	н	н	н	н	н	н	н	н	м	м	M N	М	м	м	М	н	М	м	м	н	м	м	м	м	м
ROGNONI VIRGINIO	F	F	С		c	c	c	c	c	c	c	c	c	С	С	c	c	-	c	c	F	F	С	С	С	С	С		F	С	С	С	С
ROJCH ANGELIMO	F	F	С	С	С	С	1	c	٥	c	С	С	c	С	c	c	С	c	c	·   c	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	c
ROMANO DOMENICO					1	1	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	c	c	F	F	С						Γ	С	С	c	С
ROMCHI EDOARDO			F	П			1	1	7	7	7	С	С	С	F	F	P	1		: c	F	F	F	F	С	F	F	А	A	F	F	С	A
RONZANI GIANNI WILNER	F	С	F	С	c	c	c	F	F	c	c	С	С	С	F	F	F	F	PC	F	F	F	P	A	С	С	С	С	c	F	F	С	С
ROSINI GIACOMO	н	н	м	м	м	м	н	м	м	н	м	м	м	м	м	м	м	м	м	и	м	н	м	м	м	м	м	н	н	м	н	н	м
ROSITANI GUGLIELMO	r			С	c	A	c	F	c	c	c	F	С	С	С	F	С	F	PC	:   c	T	A	С	T	Γ	Γ	Γ		T	П	П	П	П
ROSSI ALBERTO	P	F	c	Н	-1	-1	-	4	-	$\dashv$		1	-	-	-+	-		+	F	┿	╂╌	╌	├-	┢╾	c	c	c	c	F	С	С	С	С

Nami and July	Γ	_	-	i		EI	EN	CO	N	١.	2	נם	: 3		· V	01	'AZ	IC	NI	D	AL	N	. 3	15	AI	N		68	==	1			7
B Nominativi ■	3	3		3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5		5	5			5	5 5		5 6			6	6	6	6	6	6
ROSSI LUIGI	3 F	C	c	4	4	۲	ᅴ	4	4	4	=	-	$\dashv$	=	1	4	4	4	4	╡	4	+	4	#	+	+	ľ	ľ	-	13	H	4	븻
	H	Н	-		_		╣	ᅴ	┨	╣		4	ļ		-	_		_	+	+	+	+	+	+	+	1-	-	<u> </u>	L	-			۲
ROSSI ORESTE	F	С	4	4	┥	_	-4	F	-1	-1	Ц	F	Н	-	-+	-			F	+	+	+	+	+	2 0	╀	╀	F	C	-	H		_
ROTIROTI RAFFAKLE	F	Н	{	С	$\dashv$	-	듸		-	-1		-	$\vdash$		-	-	$\vdash$	-	С	디	+	╅	P C	+	╁	╀	╁	C	┢	┡	С	Н	2
RUBERTI ANTONIO	F	F	S	С	디	С	4	c	디	4	-	С	C	С	4	c	С	٥	c	4	$\perp$	P 1	P	1	10	C	c	L	F	С	С		2
RUSSO IVO		Ц		С	c	С	c	c	c	c	С	С	С		С	С	С	c	c	c	4	P 1	P C	: 0	:   0	C	c	С	F	С	С	c	c
RUSSO RAFFAKLE	F	F	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	c	c	F 1	F	: 0	: 0	c	L	L	L	C	С	c	c
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	С	F							$\rfloor$									$\perp$	1	1	4	E	<u>'</u>	F	c	L	С	С	F	F	С	Α
ROTELLI FRANCESCO	L		A	С	c	С	c	c	c	c	С	С									1	F 1	P	1	?   0	c	c	A		F	F	С	A
SACCONI MAURIZIO	М	H	H	м	м	M	м	н	м	м	H	M	М	м	м	м	М	м	м	М	м	M 2	ч	1 2	4 1	М	М	M	М	М	М	м	М
SALERNO GABRIELE	F	F	С	c					С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c   1	PC	: 0	:   c	c	c	c	F	С	С	С	c
SALVADORI MASSIMO	F	С	F	С	С	С	С	F	F	С	С	С	С	C						I	T	T	T	T	T	T	Γ	Γ	Γ		П		٦
SAMESE NICOLAMARIA	F	F	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	c	c i	F 1	FC	: 0	: c	c	С	c	P	С	С	С	c
SANGALLI CARLO	F	F	c	С	С	F	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	7	С	7	F	PC	: 0	: 0	c	c	c	F	С	С	С	c
SANGIORGIO MARIA LUISA	F	С	F	С	c	С	С	F	F	c	С	С	С	С				1	F	c	F	F 1	FE	٠,	\ c	+-	+	c	С	F	F	С	c
SANGULNETI MAURO	F	F	c				7	1	7	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	: 1	• 0	: 0	: c	c	c	c	F	С	С	С	С
SANNA ANNA .	F	С	F	С	c	С	c	P	F	С	С	С	С	С	F	F	P	F	F	c	P	F 1	F	,	\ c	c	c	c	С	F	F	С	c
SANTONASTASO GIUSEPPE	F	F	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	٦	С	c	c	P 1	P (	;	Ť	T	c	c	F	Γ	П	T	٦
SANTORO ATTILIO	F	P	С					7										7	c	c	c i	F	P 0	: 0	: 0	c	c	c	F	С	С	С	С
SANTUI GIORGIO	P	F	С	С	c	С	c	С	c	С	С	С	U	c	С	С	С	c	F	c	c	P 1	e C	:   0	: 0	c	c	c	F	С	С	С	c
SANIA ANGELO MARIA	F	F	F							1						С		1	7	1	7	٦,	F 0	:	: 0	c	c	c	F	С	С	С	c
SAPIENZA ORAZIO	F	F	С	С	С	С	С	С	С	С	c		С	С	С	С	С	c	c	c	c	F	PC	: 0	: 0	c	c	c	F	С	С	С	С
SARRITA GIUSEPPE	F	F	c	С	С	С	С	С	С	c	С	C	С	С	С	c	С	c	A	c	c i	F 1	FC	┰	:   c	c	c	С	F	c	С	С	c
SARRITIU GIANNI	F	С	F					7	7	7						7		7	7	+	$\dagger$	†,	C F	.	F	c	c	c	c	F	F	С	A
SARTORI MARCO FABIO	F	c	С	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	P	С	С	P	F	F	+	1,	: 0	:		F	┢			P	c	F	С
SARTORI LANCIOTTI MARIA A.		С	F				7	1		7	Н			П		1	$\exists$	7	+	1	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	t	$\dagger$	c	С	c	F	P	c	c
SARTORIS RICCARDO	F	F	С	c	С	С	c	С	c	С	С	c	С	С	С	c	С	c	c	c	c	FI	F C	:	: 0	F	c	С	F	С	С	c	c
SAVINO NICOLA	-	P		С		С		-	1	-		-	_			{	$\rightarrow$	-	c	4	4	-		╀	4-	+-	╄	-	_	_	⊢	-	-
SAVIO GASTONE	F	F	c	c	c	С	-+		-	-	Н	$\vdash$	$\vdash$		-+	⊣	-		c	+	+	┰	+	╫	╫	╀	╀	-		-	Н	-	-
SBARBATI CARLETTI LUCIANA	$\vdash$	H	1	7	1		+	7	7	-	Н			٦	$\dashv$	7	$\forall$	1	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	+	$\dagger$	1	$\vdash$				H	1	$\dashv$
SBARDKLLA VITTORIO	F	F	c	+	4		$\dashv$	$\dashv$	1	+			F		+	-	$\forall$	+	+	+	+	+	,	10	:   c	c	$\vdash$	С	F	c	С	٦	님
SCALIA MASSIMO	⊩	Н	-	c	c	С	c	c	c	c	C	c	С	С	F	F	F	F	c	-		+	F	+	+	+	1-		_	_	F	-	-1
SCARFAGNA ROMAMO	-	F			-	$\dashv$	1	+	+	1	Н	Н	Н	$\dashv$	-	$\dashv$	1	7	+	$\dagger$	+	$\dagger$	+	$\dagger$	+	t	$\vdash$		-	$\vdash$	H	$\dashv$	-
SCARLATO GUGLIELMO	⊩	F	-1	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	7	+	-	Н	Н	Н	$\dashv$	+	+	$\dashv$	1	+	+	+	$\dagger$	1	:	+	c	c		F	c	c		
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	⊩	F	-1	$\dashv$	-	С		ا ح	را	٥	С	H			+	$\dashv$	$\dashv$	1	+	+	+	<del>,</del>		╀	╀	╀-	╄	H	H	┝	c	-	ᅱ
SCOTTI VINCENZO	-	Н	-	립		-1	-		-	-	Н	c	c	c	٦	اے			A	-	4	-	-	1	╀	+	F		$\vdash$	Н	c	-	-
SEGNI MARIOTTO	H	Н	-		-		-	-	-	7	٦	H		-	+	-	+	-	+	+	7	+	+-	╄	- c	+	$\vdash$	С	$\vdash$	H	Н	c	$\dashv$
SKNESE SALVATORE	-	Н	_	С			ᅴ	ᅱ	ᅱ	$\dashv$		H		٦	P	F		ᆔ	P	+	-	<del> </del>	-4	4	<del>-</del>	↓-	-	_	-		$\dashv$	-	
	-	$\vdash$	4	$\dashv$	4		4	4	-	$\dashv$	$\dashv$	H	$\dashv$	$\dashv$	+	4	$\dashv$	+	$\dashv$	+	+	+		╀	┿	+-	-	-	⊢	⊢	P	$\dashv$	-1
SKRAPINI ANNA MARIA	<u> </u>					لــ		_	_1			Ц				_1		1			1	Т,	Τ,	1	,10	ľ	L	٢	<u></u>	_	٢	<u>니</u>	لــ

					=	P.					2	<u> </u>	-					7.0	\\ <del>.</del>	_		1,,	-	_	7.7					-			٦
<pre>8 Nominativi 8</pre>	-  -	<b>,</b>	<u>.</u>		٦,	ىلتە ام	_	<u>ار</u>	7			<u>ا</u> ر م	د . ام	_	_	7	7	_	7	Т	-	т	. 3	_	1	_	Γ.		[,]	י רקו	، آر	٦,	4
	3 5	3 6	7		9	õ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	õ	1	2	3	4	5 6	1				1	2	6 3	6 4	6 5			8
SERRA GIANNA	F	С	F		1			T											7	T	T	T		A	С	С	F	С	С	F	F	С	c
SERBA GIUSEPPE	F	F	С			С	c	c	c	c	c	c	С	c	c	С	c	С	c	0	F	·T	T	c	c	С			P		П	I	
SERVELLO FRANCESCO	Γ	П		c	С	A	c	F	c	c	c	F	С			F	c	F	F	e	?	: 7	c	c	c	c	F	F	c			С	F
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	F	С	F	С	c			F					С	P	P	F	F	F	A	c	F	.   c	F	F	F	С	С	С	С	F	F	c	٨
SGARBI VITTORIO						T	T	T	7	T	$\Box$			С		С	С	С	c	c	2 /	E	c	c	c	С	С	С	P	С	С	c	c
SIGNORILE CLAUDIO	F	F				c		c	c	c		С					c	С	c	=[	E	,	: c										7
SILVESTRI GIULIANO	F	P	С	c	С	С	1	c		1	T	٦	С	С	С	С	С	c	c		: E	1		Γ	c	Γ			F	С	С	С	c
SITRA GIANCARLO	F	С	F		7			T	T		1								T	T	T	T	T		Γ			П			П		7
SODOU PIETRO		P	С	c				1	T	7		1						٦	c	T	T	E	1	Γ	Τ				F	С	С	С	С
SOLAROLI BRUNO	F	С	F	c	c			T	F	c	c	c	С	С	F	F	F	F	F		F	ŀ	P	A	c	c	С	С	С	F	F	c	c
SOLLAZZO ANGELINO	F	F	С	c	c	С	c	c	1	c	С	٦							T	1	T	T	T	Γ		Γ							
SORICE VINCENZO							1		T	1									c	T		E	7	Γ		Γ	c	C	F	С	С	С	c
SORIERO GIUSEPPE CARMINE	F	С	F	c	С	c	c	F	F	c	c	c	С	А	F	F	F	F	F	e i	? E	F	F	A	c	c	С	С	С	F	P	С	$\exists$
SOSPIRI NINO	A	С	С	С	С	A	c	F	С	c	c	F	С	С	c	F	c	F	F	c i	7	7	C	c	c	c	F	F	С	F	F	c	F
SPERANIA FRANCESCO	Γ	П		С	A		С		1	7	٦								1	T	F	,	F	F	F	c	С	С	С	F	F	c	A
SPINI VALDO								1	1	7	1								1	T		T	T	Γ	T		Г				П		
STANISCIA ANGELO	F	С	F	С	c	С	c	F	F	c	c	С	С	С	F	F	F	F	F	c i	?	E	F	c	C	С	С	С	С	F	F	c	С
STERPA EGIDIO	Γ	Γ	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	٥	2 2	1	?   0	T	c	c	С	С	P	С	С	С	c
STORNELLO SALVATORE	F	P	С	С	С	С	c	С			c	c								T	F	·	c	c	С	c		С	F	С	С		c
STRADA RENATO	F	c	F	С	С	С	c	F	F		С	c	С	С	F	F	F	F	F	c		-	P	A	c	c	c	С	С	٤	F	С	С
SUSI DOMENICO		Γ						7		7									T	T	T	T	Τ	Γ							П		
TABACCI BRUMO	P	F	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	C	1	? C	c	С	c	c	С	F	С	С	С	С
TANCREDI ANTONIO	F	F	С																			ı	? C	C	c	c	c	С	F	С	С	С	С
TARABINI KUGENIO	F	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c I	,	? 0	C	: c	F	c	C	F	С	С	С	c
TARADASH MARCO	м	м	M	М	М	М	м	м	М	м	М	H	н	М	M	М	м	М	М	М	4 1	1	4 H	м	М	м	м	М	М	М	м	М	м
TASSI CARLO	A	С	C	С	С	A	С	F	С	С	С	С	С	С	F	F	С	F	F	С	F	: 0	:   c	c	c	c	F	F	С	F	F	С	F
TASSONE MARIO	F	F	C		C	С	С	С	c	С	С	С	U	С	С	С	С	С	С	c	c I	1	? C	c	: c	С	С	С	F	С	С	c	c
TATARKLLA GIUSEPPE	L	L		С	С	А																				L	F	F	c				
TATTARINI FLAVIO	F	c	F	С	С	С	С	F	F	c	С	С	С	С	F	F	F	P	F	c	1	7 1	7 2	A	c	c	c	c	c	F	F	С	c
TEALDI GIOVANNA MARIA	F	F	C	С	С	P	С	С	c	С	С	С	c	С	С	С	С	С	F	c	c l	1	PC	C	c	c	c	С	F	С	С	С	c
TEMPESTINI FRANCESCO	L			С			С	F	c	С	С	С													c		L		F	С	Ц		
TERII SILVESTRO	F	С	c		P	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С	F	F	F	c l	2	c c	c	c	F	F	F	c	F	c	F	c
TESTA ANTONIO		L								_]							Ц					1	? 0	c	: c	c	c	c	F	c	c	c	c
TESTA ENRICO	F	c	F		С	С	С	F		С	С	С	c	c	F	F	P	F	F	c		1	PF	1	c	c	c	c	c	F	Ц	Ц	С
THALER AUSSERHOFER HELGA	М	М	м	М	н	М	м	М	м	М	м	H	н	н	М	м	н	м	н	М	м	1 1	M	1	4 M	М	М	н	М	М	М	М	М
TIRABOSCHI AMGELO	F	F	Ĺ	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	c	С	С		С	c	c	c l	7	P	1		c	c	c	F	c	С	С	С
TISCAR RAFFARLE	F	F	c	С	С	С	С	С	С	С		С	С	c		c	С	С	F	P	c i	P 1	PC	: [	: c	c		L	↓_	c	╌	Ц	L
TOGNOLI CARLO	F	F		С	С	С		С	С	С	С	c	c	С	c	c	c	С	c	c	c	F 2	8 0	1	: 0	1	L	c	F	c	С	С	С

•	ir		_							_				_			_	<del></del>	•	_												_
a Nominativi a	L	_	, 			EI	.EN	ico	N		2	ום	. 3	_	· V	_	_	7	_	_	Т	N.	Т	т-	_			. 8		II.		_
	3 5	3 6	3 7	8	9	0	1	2	4 3	4	5	6	7	8	9	5 0	5 1	2	5 3	4	5 3			5 9	0	6 1	2	3	4	5	6	6   6 7   8
TORCHIO GIUSEPPE	P	F	U	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	c	С	С	c	c	c   1	F	C	С	С	C	C	C	F	С	c	cc
TORTORELLA ALDO	F	С	F		С	С	С	F	F	С	c	С	С	С	F	F	F	F	P	c :	F 1	F	F	A	С	С					T	T
TRABACCHINI QUARTO	F		Pa.																I	Ι	Ι	Γ										T
TRANTINO VINCENSO																															I	T
TRAPPOLI FRANCO	F	F		С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	c	c	c	c	,		С	С	С	С	С	F	С	c	c c
TREMAGLIA MIRKO																						A						F	С		F	Ι
TRIPODI GIROLAMO	F	С	F	С	С	С	С	F	С	c	c		С	F	P	F	F	F			1	C	F	F	F	С	С	С	С	F	F	$oxed{\mathbb{I}}$
TRUPIA ABATE LALLA	P	С		С	С	С	С	F	F	С	С	С	С	С	F	F	F	P	F	c :	F	F	F	A	С	С	С	С	С	F	F	cc
TUFFI PAOLO	F	F	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С		c	С	С	С	F	c	c I	F	c	c	С	С		С	F	С	c	c c
TURCI LAMPRANCO	F	С	F	С	С	С	С	F		c	c	c	С	С	F	F	F	F	F	С	J	$\int$	$\prod$							F	T	T
TURRONI SAURO			A	С	С	С	С	c	c	c	c	c	c	С	F	F	F	P	С	c	c I	F	F	F	С	F	С	A	A	F	F	C A
URSO SALVATORE	F	F	С																	$\int$	Ţ	$\int$	Γ						F	С	c	cc
VAIRO GARTANO	F	F	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	F	c		F	С	С	С	Ċ	С	С	P	С	c	C
VALENSISE RAFFAELE	A	С	U	С	С	A	С	F	С	С	С	F	С			P	С	F	F	c :	F	A	c	С	С	С	F	F	С	F	P	C F
VANNONI MAURO	F	С	P	С	С	С	С	P	F	С	С	c	С	С	F	F	F	F	F	c	F	·T								F	T	T
ARMOOLY MICHI	F	С	F	С	С	С	С	F	c	С	С	С	c	F	F	F	F	F	A	c i	F   1	c	F		F			С	С	F	F	CA
VIGNERI ADRIANA		С		С	С	С		F	F	c	c		С	С		F	F	F	P	1	1	F	F	A	С	A	С		С		T	T
AIOTYMAE TOCIVNO	м	м	м	м	м	м	м	м	н	м	н	н	м	н	м	н	н	н	н	н	4 2	ПН	м	м	м	н	м	м	н	м	н	н
VISANI DAVIDE																		1	1	T	T	T		Γ						$ \top $		T
VISCARDI MICHELE	F	F	С	С	С	С	c	c	С	С	c	С	С	c	С	С	С	c	c	c	c   1	P	С	c	С	С	С	С	F	c	c	c c
VISENTIN ROBERTO				F	F	С	P													T												T
VITI VINCENIO	F	F	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c I	F	c	c	С	С	С	С	F	c	c	cc
VITO ALFREDO							С	c	c	С	С									T		F	c	c	С	С	С		F	T	c	T
VITO ELIO	P	F	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c		С	С	c	c	c	c I	F	c	С	С	С	c	С	F	c	c	cc
VOIIA SALVATORE			F												٦				T	T	1	F	F	A	С	С	С	С	С	F	F	cc
WIDMANN HANS	F	F	С	F	С	С	С	c	c	c	c	С	c	c	c	С	С	c	c	c	ı	F	c	С	С	F	F	С	F	С	c	cc
IAGATTI ALPREDO			F					1				С	c	c	F	F	F	F	F	7	F 1	F	F	A	С	С	С	С	С	F	F	cc
ZAMBON BRUNO	F	F	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	c	c	С	С	c	С	c	ı	·c	c	С	С	С	С	С	F	С	c	cc
IAMPIERI AMEDEO	P	F	С	С	С	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	С	c	c	С	وأو	2 1	c	c	С	С	С	c	c	F	С	c	cc
XAMPERRARI AMBROSO GABRIEGLA	P	F	С			С	c	$\int$					С	$\Box$							I	·										T
XANONE VALERIO				С	С	С	c	С	c	С	c									$\prod$											T	T
MARRO GIOVANNI	F	F	С	С	c	С	С	c	С	c	c	С	c	c	С	С	С	c	c	c	: 0	F	c	С	С	С	С	С	F	С	c	c c
ZAVETTIERI SAVERIO	F	P		С	С	c	c	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	c	c	c	2 2	$\cdot \Gamma$								T		T
MOPPI PIETRO	P	P	С	С	С	c	С	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	С	c	: 1	·c	c	С	С	С	С	c	F	c	c	c c
										•	*																					

	Γ	-	_		-	EL	ENC	0	N.	3	DI	3	, <u>-</u>	- v	701	'A 2	10	NI	D	AL	N	. 6	9	AL	N	. !	9 3		•		$\neg$
a Nominativi a		7				7				7							8				9 9				Γ	Γ			П	T	$\top$
	9	0	1	2	3	4	5 6	7	8	9		=	=	=	=	==	6	=	+	=	+	+-	3	1	L	L				4	$\perp$
ARATERUSSO ERNESTO	Ш		4	4	1	c	4	A	F	С	F	c	P	P	F	F	c	c	A	c	1	F	F	_	L	L				$\perp$	Ц
ABBATANGELO NASSINO	Ш	С	F		1	F		L											$\perp$	1	1		L		L					$\perp$	
ARBATE FABRIZIO	С	С	F	c	c	C 1	?   [	F	c	С	С	С	С	c	F	С	С	c	c	F I	? 0	c	c		L		Ц		Ц	$\perp$	
ARERUZZESE SALVATORE	С	С	F	c	c	c		F	c	С	С		c	С	F	С	С	c	c	F 1	1		L		L	L				$\perp$	$\coprod$
ACCIARO GIANCARLO	Ш								L												1				L	L				$\perp$	$\prod$
AGOSTINACCHIO PAOLO ANTONIO M.	С	С	F	F	P :	F	? 0	c	c	P	F	F		F	F	F	F	c	F	F	: 1	F	F	·	L					$\perp$	ot
AGRUSTI MICHELANGELO	м	М	м	М	М	M	4 2	М	М	м	М	М	н	м	м	М	м	м	М	м≀	1 2	ч	М								
AIMONE PRIMA STEFANO	С	F	F	С	F	C 1	•	C		O	F	С	С	С	С	С	С	P	F	F	: 0	c	F								
ALAIMO GINO		С	F	c	c	c i	F	F	c	С	С	С	С	С	P					F, I	? (	c	c		Γ					T	$\prod$
ALBERINI GUIDO							Ī	T	Γ										c	F	7	? C	c		Γ					T	$\prod$
ALBERTINI GIUSEPPE	С		F	С	c	c i	F	F	С						F	С	С	c	c .	F	7	c	c							T	$\prod$
ALBERTINI REMATO	П					Ţ	A C	:	F	F	F	F	С	С	С	F	F	c	F	c	: 1	FF	F	T						T	$\prod$
ALESSI ALBERTO	С	C	F	c	٦	c	P	F	С											T	T	Г	Γ		Γ	Γ				T	$\prod$
ALIVERTI GIANFRANCO	С	С	F	c	c	c	P	·F	c	c	С	С	c	С	F	С				F	7	c	c			Γ				T	П
ALOISE GIUSEPPE	С	С	F	c	F	c	F	F	c	С	С	С	С	С	F	С	С	c	c	P 1	?	C	c			Γ				T	П
ALTISSIMO RENATO	П				1	1	T	T												T	T	T	Τ	T	Γ					T	$\prod$
ALVETI GIUSEPPE	F	Α	A	c	c	c i	P	: A	F	c	F	С	₽	F	F	F	С	c	A	c	: 1	FF	F	·	Γ					T	$\prod$
AMDO' SALVATORE	П					T	T	T	Γ										Ī	T	T	T	Τ							Т	
ANEDDA GIANFRANCO	С	С	F	1	P	F	F	:   c	c										1	F	: 1	P	F	·	Γ					T	$\prod$
ANGELINI GIORDANO	c	С	A	c	c	c	P	: A	P	c	F	С	F	F	F	F	С	С	A	c	2 1	FF	F	T	Γ			П		T	$\prod$
AMGKLINI PIERO	м	м	м	H	м	н	м	ı M	м	М	н	М	н	н	м	м	м	м	м	м	4 1	н	м	1	Γ					T	$\prod$
ANGHINONI URBR	С	F	P	c	F	c.	P	: 0		С	P	С	С	С	С	С	С	F	F	F	= 0	cc	F	ī	Γ					T	
ANGIUS GAVINO	F	С	Α	С	c	c	F	: 0	F	c	F	c		F	F	F	С	С	A	c	2	FF	F	·	Γ						
ANIASI ALDO							F	F	c					П		Г			T	1	T	T	T	T	Γ		Γ			Т	T
ANTOCI GIOVANNI PRANCESCO	c	С	F	С	c	c	F	F	c	c	С	U	С	С	F	c	С	С	c	F	F	cc	c	:[	Γ					T	$\prod$
APUZIO STEPANO	Γ	Γ				T	T	T	T	Γ	Γ						П						Τ		Γ	Γ					
ARMELLIN LINO	c	c	F	С	С	c	F	F	C	c	c	С	С	С	F	С	С	С	c	F'	F	cc	0	:	T						
ARRIGHINI GIULIO	T		П			1	F	: 0			F	С	C	С	С	С	С	F		1	7	c c	1	7	Τ	T					
ARTIOLI ROSSELLA	c	c	F	С	c	c	P I	F	c	Γ					П						T		Τ								
ASQUINI ROBERTO	Γ		Γ					T	Τ	Γ											T	T	Ţ							$\prod$	
ASTONE GIUSEPPE									T	Τ						С		С		F	1	cc	1	:[	Γ						
ASTORI GIANFRANCO	c	c	F	С	c	С	F	?   1	·c	c	c	c	c	c	F	c	С	С	c	F	F	c c	[	:[	$\int$		$\prod$				
AZZOLINA ANGELO	F	F	c	Α	С	С	A	: /	F		F	F		С		F	F	С	F	С	c	F A	I	?	Γ	Γ					
AZZOLINI LUCIANO		Γ						T	T	Γ	Γ								7			$\prod$	T	$\int$	Γ	$\prod$	$\prod$				
BABBINI PAOLO	T	Γ		П			1	T	T	Γ						Γ	П			7		T		T	T	T	Γ				
BACCARINI ROMANO	c	c	F	С	С	С	F	F	c	С	c	c	c	c	F	c	С	С	С	F	F	cc	: 6	1		T					$\int$
BACCIARDI GIOVANNI	T	Γ		П	П		7	$\dagger$	T	T	Γ						П		7				T		T		Γ	Γ	Π		$\prod$
BALOCCHI ENIO	c	c	F	С	С	С	F	F	F	c	c	c	c		F	c	С	С	c	F	F	FC	: 0	:	T	I			Γ		$oxed{\mathbb{L}}$

	abla					EI	.E	IC(	) }	1.	3	נם	3	) -	٠ ٧	701	ra 2	10	NI	D	AL	N.	6	9	ΑL	N	. :	93	_			$\neg$
Nominativi s	6				7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	В	8	8	8	8	8	9	9	9	Γ	Τ	Γ		П		Т	П
	9	⊨	⊨	⊨	⊨	H	=	6	=	8			=	=		=		6	=	=	-	+	╄	⊨	⊨	1	L	L	${\mathbb H}$	Ц	$\downarrow$	#
BAMPO PAOLO	C	╀	H	+	F		F	Н	С	Ц	-	Н	$\dashv$	-	Н	-	Н	С	-	F	+	╀	c	╀	╀	L	L	_	Ц	Ц	4	Ш
BARBALACE FRANCESCO	c	c	F	С	С	С	_	Н		-	С	Н	Н		С	P	F	С	c	4	F	1	Ļ	С	L	L	L	L	Ц		$\perp$	Ц
BARGOME ANTONIO	F	A	A	c	С	С	P	С	С	F	С	F	c	F	F	F	F	С	c	A	c	F	F	c	L	L	L		Ц		$\perp$	Ц
BARUFFI LUIGI	c	c	F	c	c	С	F	F	P	Ц					С	F	C	С	c	c	F	ŀ	c	c	L	L	L	L	Ц		$\perp$	Ш
BARIANTI MEDO	P	F	c	A	c	С	A	С	A	F	Ш	С	F	С	С	c	F	F	c	F	c	1	L	F	L	L	L		Ш			
BASSANINI FRANCO	F	A	F	c	С	С	F	С	A	F			С	F	F	F	F	С	С		c	E	F	F								
BASSOLINO ANTONIO			L																		c	F	F	F								
BATTAGLIA AUGUSTO	F									P							F	С	c	A	c	:		F	Γ							$\prod$
BATTISTUIZI PAOLO	c	c	F	c	c	С	P	F	F	С	С	С	С	С	С	n	С	С	$\exists$	c	F	, c	c	c		Γ					Т	П
BREBE TARAMTELLI CAROLE JANE	F	A	A	С	c	С	F	С	A	F	П									A	T	T	T	T		T			П			$\Box$
BERGONZI PIERGIORGIO	F	F	c	A	c	С	A	С		П	П	П		П	П		F	P	c	F	c	:	T	T	T	T		Г	П		$\dagger$	$\forall$
BERNI STEPANO	c	c	F	С	С	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c	c	F I	, c	c	c	T	T			П	П	1	$\forall$
RESERLLI FILIPPO	1	T	T		T	П	F	С	С	С	P	П	F	F		F	F	F	c	F	F	:	T	T	T	T	T		H	$\sqcap$	$\dagger$	$\dagger \dagger$
RERTEZZOLO PAOLO	$\dagger$	T			T	П		Н	П		П	П	$\sqcap$				П		1	1	$\dagger$	+	T	T	T	T	T	H	П	+	$\dagger$	$\dagger \dagger$
BERTOLI DANILO	c	c	F	A	c	С	F	F	F	С	С	С		С	С	P	С	С	c	c	F	- 0	c	c	T	$\dagger$			П		$\dagger$	$\dagger \dagger$
BERTOTTI ELISABETTA	c	F	F	c	F	С	F	С	С	C	С	F	С	С	С	С	С	С	F	F	F	: c	c	F	T	T	r			1	$\dagger$	$\forall$
BIAFORA PASQUALINO	c	c	F	c	c	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	c	c	را	P I	,	c	c	t	$\dagger$	H		П	1	十	$\dagger \dagger$
BIANCO GERARDO	c	c	F	c	c	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	c	c	c	F	,	c	c	t	$\vdash$	$\vdash$	Н	Н	+	$\dagger$	$\dagger \dagger$
BIASCI MARIO	$\dagger$	c	F	c	c	С				С	Н	С	С	С	С	F	С	С	c	1	$\dagger$	c	F	c	t	T	H			+	$\dagger$	$\dagger \dagger$
BIASUTTI ANDRIANO	c	c	F	c	c	С	F	F	F	С	C	С	С	c	С	F	С	С	cl	c	F	c	c	c	t	$\vdash$		Н	Н		$\dagger$	$\dagger \dagger$
BICOCCHI GIUSEPPE	c	c	P	c	С	С	F	F	F	C	С	Н	$\dashv$	Н	$\vdash$	-	Н	c	{	c	F		c	c	H	t					$\dagger$	$\dagger \dagger$
BINETTI VINCENZO	C	c	F	-	С	Н		H	П	H	Н	Н	$\exists$			٦		$\dashv$	+	7	$\dagger$	$\dagger$	t	t	H	H			Н	$\dashv$	$\dagger$	$\forall$
BIONDI ALFREDO	$\dagger$	t	t	H	╁╴	Н						Н				_	Н	$\dashv$	+	+	+	$\dagger$	t	+	╁	H	-	Н	Н	1	+	+
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIJ	F	t	A	c	c	c	P	c	A	F	A	F				_	F	+	+	+	c	  F	F	F	H	H	$\vdash$	Н	Н	+	+	$\forall \exists$
BISAGNO TONNASO	╫╌	╁	╁	-	⊢	С	Н	Н	Н	Н	Н	Н			c	F	Н	С	+	+	F	╁	╁	╀	╄	╁		Н	H	+	+	+
BOATO HARCO	╫	⊢	╁	⊢	-	c	_	Н	-	-	H				$\exists$		H	$\dashv$	+	+	cli	┿	╁╴	F	╁╌	H	$\vdash$	Н	Н	+	+	$\dashv \dashv$
BODRATO GUIDO	₩	╄	1	_	┡	Ш		_		_	_	۷	c	_	۲	-		c	4	4	1	1	1	L	↓_	H	H	Н	H		+	${\mathbb H}$
BOGHETTA UGO	₭	╁	c	╁╌	F	H	-	H	Ē	F	H	Н	F	$\dashv$	Н	-	Н	P	+	+	+	╀	+	F	$\vdash$	+	H	H	Н	+	+	$\mathbb{H}$
BOI GIOVANNI	c	╁	╀	┰	-	H	£	٦	-			Н	-	-	Н	$\dashv$	Н	c	+	+	+	╌	+	1	$\vdash$	+	$\vdash$	Н	H	$\dashv$	+	+
BOLOGNESI MARIDA	+	+	۴	F	۲	Н	-	Ĥ	-	H	Н	H	$\dashv$	$\dashv$	Н	-	$\mathbb{H}$	7	7	7	+	+	1	F	╁	$\vdash$	-	Н	Н	+	+	+
BONATO MAURO	c	$\vdash$	╀	-	$\vdash$	Н		Н	Н	Н	Н	H			$\dashv$	-	Н	+	+	+	+	+	+	ľ.	$\vdash$	-	-	Н	Н	+	+	+
	#	-	$\vdash$	-	$\vdash$	H	P		Н	Н	Н	H	$\dashv$	Н	$\vdash$	$\dashv$	H	$\dashv$	+	+	+	+	╀	+	+	$\vdash$	$\vdash$	Н	H	+	+	$\dashv$
BONINO ENNA	+	$\vdash$	-	-	-	Н	-	Н	P		H	H		Н			H	+	+	+	+	+	+	+	H	-	H	Н	Н	+	+	+
BONSIGNORR VITO	#	-	$\vdash$	-	Ļ	Н	-	£		-	Н	Н		$\dashv$	С	ᅱ		-	+	+	F	+	+	1-	╀	-	$\vdash$	Н	Н	-	+	$\dashv$
BORDON WILLER	F	╀	<del> </del>	⊢	┡	С	F		A	F	Ľ	Ľ				-	F	-	<u> </u>	4	+	+	+	P	╀	$\vdash$	L	Н	$\sqcup$		+	+
BORGHRZIO MARIO	╢╴	╀	F	F	F	C		Ц		Ц	H	Н	$\sqcup$	С	C	듸	듸	c	-	F	F	: 0	C	F	-	L	L	니		$\dashv$	+	+
BORGIA FRANCESCO	c	L	-	L	-	Ц	Щ	Ц		Ц	Ц	Ц		Ц			Ц	4	4	4	+	1	-	Ļ	L	L	L	Ц	Ц	_	+	$\coprod$
BORGOGLIO PELICE	$\downarrow$	L	L	L	L	Ц		Ц	Щ	Ц	Ц	Ц	Ц	Ц	Ц	_	Ц	4	4	4	4	1	1	c	╀╌	L	L	Ц	Ц	4	4	$\coprod$
BORRA GIAM CARLO	c	c	c	C	c	c	F	P	F	c	С	С	c	С	c	F	c	С	<u> </u>	<u>c </u>	C 1	<u>'L</u>	L	c				Ш				<u>∐</u>

	Γ	-				PL	EN	co	N	١.	3	DJ	. 3	-   -	- v	701	rA2	ZIO	נאכ	1	IA(	. N		69	A	L	N.	9	3		•	-	
8 Nominativi 8				7		7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	او	9	_	1	7	Ī	Ī	7	Ť	Т	T
	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	٥	1	2	3	1	5	6	7	8	9	٥	1	2						_		1	$\perp$
BORRI AMDRRA	С	С	F	С	듸	С	P	F	F	С	c	c	С	С	С	F	С	С	С	c	F	F											$\prod$
BORSANO GIAN MAURO																																	
BOTTA GIUSEPPE																		υ		С	F	F	F	c	c							T	П
ERAMBILLA GIORGIO	C	F	F	C	F	С	F	С	С		С	F	С	С	С	С	С	C	F	F	P	С	c	С	F					1		T	П
BREDA ROBERTA	U	С	F	C	c	С	P	F	F	c	c	С	С	С	С	F	С	С	c	С	F	F	c	c	c		T	٦	1	T	T	T	П
BRUNETTI MARIO	P	F	С	A	С	С	A	1	A	F													1	1	7		7	7			T	T	П
BRUNI FRANCESCO	С	C	F	С	c	c	F	F	F	c	С	c	c	С	С	F	С	С	С	c	F	F	c	c	c		Т	1	1	1	T	T	П
HRUNO ANTONIO					1		7		1	7	٦				7					c	F	F	c	c	c	7	1	1	1	1	T	T	П
ERUMO PAOLO	С						1	1	1	c	c	c	c		С	F	С	С	С	С	F.	F	c	С	c	1	1		1		1	T	$\top$
BUFFONI ANDREA					1				1	7	1	7	1	7			П					7	1	1	7		7	1	7	1	T	†	$\top$
BUCHTEMPO TEODORO	С	С	F	F	F	F	F	c	c	c	F	F	С	P	F		F	F	С	٦	F	С	F	F	F		7	1		1	T	Ť	П
BUTTI ALBSSIO					1	7	7	c	1	c	1	1		1	1					1	1	1	1	1	7	7	1	7	1	7	†	T	$\prod$
BUTTITTA ANTONINO							7	1	1	1	7	٦	1		1		П			٦	7	7	7	7	1	7	1	7	1	1	T	T	T
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	F		A	С	С	С	F	c	A	F	c	F	С	F	F	F	F	С	С	A	c	С	F	F	F	1	7	7	7	7	†	†	$\forall$
CACCIA PAOLO PIETRO	С	С	F	С	c	С	F	F	8	c	c	c	С	С	c	F	С	С	С	c	F	F	1	c	c	1	7	7	1	1	$\dagger$	T	$\dagger \dagger$
CAFARKLLI FRANCESCO	м	м	м	М	м	м	м	м	м	н	м	н	м	м	м	м	М	H	н	м	м	н	м	м	м		1	1	7	7	†	$\dagger$	П
CALDEROLI BOBERTO	С	F	F	С	F	c	F	c	c	1	c	F	С	c	c	С	С	С	F	F	F	c	c	c	F	1	1	7	7	7	Ť	T	$\sqcap$
CALDORO STEFANO							7	1	1	1	c	7	c	c	С	F	С	С	С	c	F	F	c	c	С	1	1	1	1	7	Ť	†	H
CALZOLAIO VALERIO	F	С	Α	c			7	1	1	F	c	1	1	1	7					A	1		1	1	1	7	1	1	1	1	T	T	$\top$
CAMBER GIULIO	С	С	P	С	c	С	P	F	F	c	С	С	c	c	c	F	С	С	С	c	F		1		1		1	1	7	1	†	Ť	$\Box$
CAMOIRAMO ANDRIOLLO MAURA G.	F	С	Α	С	С	С	F	c .	A	F	c	F	С	F	F	F	F	С	С	A	1	1	7	1	1	1	1	1	1	1	$\dagger$	Ť	П
CAMPATRILI VASSILI	F	A	Α	С	c	С	F	c	A		1			1	F	P		С	С	Α	С	c	F	F	F	1	7	7	7	1	†	Ť	$\sqcap$
CANCIAN ANTONIO	С		F	С	c	С	F	F	F	С	c	c	С	Ì	С	F	С	С	С	c	F	F	c	c	c	1	7	1	7	1	$\dagger$	Ť	П
CANGEMI LUCA ANTONIO		F	С	A	حا	С	1	1	1	7			F	С	F	С			С	F	c	c	F	1	7	1	7		1	7	†	†	$\forall$
CAPRIA NICOLA	С	С	F	С	c	С	F	F	F	7		1		٦						7	7	1	1	1	7	1	T	7	1	1	†	t	$\top$
CAPRILI MILXIADE	F	F	С	Α	c	С	A	c	A	7				1	1	С	F	P	С	F	С	c	F	A	P	1	1	1	7	7	†	†	$\dagger \dagger$
CARADONNA GIULIO		П			1		7	1	7	7	1	7	1	1	1	7	П			7	7	1	1	1	7	7	7	7	7	1	†	†	$\dagger \dagger$
CARCARINO ANTONIO	F	F	c	A	c	С	A	c	A	F	F	c	F	c	c	С	F	F	С	F	7		1	1	1	1	+	1	7	1	†	†	$\dagger \dagger$
CARDINALE SALVATORE	С	С	F	С	c	С	F	F	F	c	c	c	С	С	c	Α	С	С	С	c	F	F	c	c	c	1	7	1	1	1	†	†	$\forall$
CARELLI RODOLFO	С	С	F	С	리	С	P	P	F	c	c	С	С	С	С	F	c	С	С	c	F	c	c	c	c	1	7	7	1	1	$\dagger$	T	$\dagger \dagger$
CARIGLIA ANTONIO	м	м	м	м	н	м	н	м	м	н	м	м	н	н	м	м	м	м	м	м	м	н	н	н	н	1	1	7	1	1	†	†	$\dagger \dagger$
CARLI LUCA	С	С	P	С	c	С	F	F	F	С	c	С	c	С	c	F	С	С	С	c	F	F	c	c	c	1	7	1	7	1	†	†	$\top$
CAROLI GIUSEPPE	С	С	F	c	c	С	F	F	F	c	c	c	c	c	c	F	С	С	С	c	F	F	c	c	c	1	1	7	+	7	1	†	T
CARTA CLEMENTS	С	С	F	С	С	С	F	F	F	c	c	С	c	С	c	F	c	С	c	c	F	F	c	c	c	7	7	7	1	7	1	†	T
CASILLI COSIMO	С	С	P	$\sqcap$	c	С	F	F	F	c	С	c	С	С	c	F	С	С	С	c	F	F	c	c	c	1	7	7	7	+	7	†	1
CASINI CARLO	н	м	м	н	м	м	м	н	н	м	м	м	м	н	м	н	м	М	м	н	м	м	м	м	м	1	1	1	1	1	1	†	$\top$
CASINI PIER FERDINANDO				H	7		1	7	1	c	С	c	c	С	С	F		С	С	c	F	P	c	c	c	7	7	1	7	1	†	†	$\top$
CASTAGNETTI PIERLUIGI				H	7	$\sqcap$	7	7	†	1	c	С	c	c	С	7	П			7	F	F	c	c	7	1	7	7	7	1	†	†	H
	<u>L_</u>	_		<u> </u>		لب							<u> </u>	لـَـ			Ш		<u> </u>			_1	<u></u>			<u></u>							<u></u>

	Γ			-	E	LE	NC	4 C	١.	3	DI	: 3	-	. ,	/01	'A2	IC	NI	DA	L 1	N .	69	) A	L.	N.	9	3		•		$\neg$
s Nominativi s		7		7	7	7	7	7	7	7				8		8		8 8		9		9		П		T	T	T	T	Τ	П
	H	=	=	#	+	+-	=	H	=	=	=	=	=	=	=	H	=	7 8	+=	⊨	⊨		H	4	4	4	-	4	╪	╄	Ц
CASTAGNOLA LUIGI	F	С	A	C	10	F	C	A	F	Ç	-1	┽	ᅱ	-	_	H	С	C A	c	С	F	F	F	_	_	$\downarrow$	$\downarrow$	$\downarrow$	$\downarrow$	$\downarrow$	Ц
CASTELLANETA SERGIO	С			$\perp$	L	L	L					c	c		С	Ц		P F	F	С	С	С	F			╛	$\downarrow$	┙	$\perp$	Ţ	Ш
CASTELLI ROBERTO					c	L	Ĺ	Ц		С	F	c	c		С	С	c	PF	F	С	С	С	F				1		1		Ц
CASTRLLOTTI DUCCIO	С	С	P	c	:   c	F	P	F	С	С	c	c	С	С	F	С	c	c	F	F	С	С	С							L	Ш
CASULA BAIDIO	С	С	F	c	: c	F	P	P	С	С	С		С	С	F	С	c	c	F	F	С	С	С						$oldsymbol{\perp}$	L	
CAVERI LUCIANO	С	С	F	c	: c	P	P	F	С	С	С	c	С	С	F	С	С	c	F	F	С	С	С							L	
CECERE TIBERIO	С	С	F	c	:  c	F	F	F	С	С	c	С	c	С	F	С	С	c	F	F	С	U	C								
CELLAI MARCO		С	F	F	F	F	С		С	С		F	F	F	F	F	F	C F	F	С	P	F	F						I	Ι	
CKILINI GIULIANO	С	С	F	c	: c	F	P	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	cc	F	F	С	C	С								П
CERUTTI GIUSEPPE	С	С	F	c	: c	F	F	F	С	С	С	С	c	С	F	С	С	c	F	F	С	С	С	T			I			Τ	П
CERVETTI GIOVANNI		A	A	c	: c	F	С	A	F	С	F	С	F		F	P	С	C A	c	С	P	P	F		1	T	T	T	T	Τ	П
CESETTI FABRIZIO	F	A	A	c	: c	P		A	P	С	F	С	F	F	F	F	С	C A	c	С	F	F	F			T	T	T	T	Τ	П
CHIAVENTI MASSIMO	С	A	A	c	: c	F	С	A	F									7	c	С	F	F	F			1	T	T	T	T	П
CIABARRI VINCENZO	С		A	T	: c	F	c	A	F				F	P	F	F	c	C A	c	С	P	F	F	7	7	T	T	T	T	T	П
CIAPPI ADRIANO	С	С	F	c	: c	F	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	cc	F	P	С	С	С				1	T	T	Τ	П
CIAMPAGLIA ANTONIO	С	С	F	c	:   c				С	С	С	c	С	С	Α	С	С	cc	A	A	С	A		7		1	1	T	T	T	П
CICCIONESSERE ROBERTO	П	С	F	c	: c								٦	С	F	С	С	c	A	F	F		С	1	7	1	T	T	T	T	П
CILIBERTI FRANCO	С	A	F	c	: c	F	P	Α	A	С	С	С	c	С	c	A	С	cc	F	F	С	С	С	٦	٦	7	T	T	T	Τ	П
CIMICHO TANCREDI	С	A	F	c	: c	F	F	Α	С	С	С	С	С	С	F	С	c	c	P	F	С	С	С	1		1	1	T	T	T	П
CIONI GRAZIANO	П			T	T	Τ										F	c	C A	c	c	F	F	F				1	T	T	T	П
CIRINO PONICINO PAOLO	П		1	1	T	T		П							F			1					П	1			T	1	T	T	П
COLAIANNI MICOLA	F	A	A	c	: c	F	С	A	P	С	F	c	F	F	F	F			c	c	F	F	F			T	1	T	T	T	П
COLONI SERGIO	С	С	F	c	: c	F	P	P	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c c	P	P	С	С	С			1	T	1	T	T	П
COLUCCI FRANCESCO	П				T	T		П											T		Г		П	1	7	1	T	1	Ť	T	П
COLUCCI GAETANO	С	С	F	F	T	F	С	С	С	F								С	F	С					7	1	T	T	T	T	П
CONTRO DONESTCO	П			1	T	Γ		П											T				П	7	7	1	1	1	T	T	П
CONCA GIORGIO	С	F	F	c	C	F	С	С				1	7		С		1		T	П	С	С	П	7	1	$\uparrow$	7	T	T	T	П
CONTE CARMELO	П		7	7	T	T		П			$\exists$	7	7		П			$\top$	T			П	П	1	7	1	1	T	T	T	П
CONTI GIULIO	С	С	F	F	F	P	С	С	С	F	F	F	F	F	F	F	F	cc	F	c	П		$\sqcap$	1	1	1	7	T	T	T	П
CORRAO CALOGERO	С	С	F	c	: c	P	F	F	С	С	С	c	С	С	F	С	С	cc	P	P	С	Α	С		7		1	T	T	T	П
CORRENTI GIOVANNI	F	A	A	c	: c	F	c	A	F	С	F	С	F	P	F	F	С	c	T			F	F	1	1	1	1	T	T	T	П
CORSI HUBERT	С	С	F	c	: c	F	F	F	С	С	С	С	c	С	F	С	c	c c	F	F	С	С	С	1	1	7	†	T	T	T	П
CORTESE MICHELE	С	С	F	c	: c	F	F	F	С	С	С	c	c	С	F	С	С	cc	F	F	С	С	c	1	7		1	T	T	T	П
COSTA BAFFARLE	П			1	T	T		П					1		П		7	1	T	П			П	1	7	1	†	T	T	T	П
COSTA SILVIA	С	С	F	c	: c	F	F	P	A	С	С	С	С	С	F	С	С	cc	c	F	С	С	С	7	7		1	T	T	T	П
COSTANTINI LUCIANO	F	A	A	c	c	F	С	Α	F			7			F	F	c	c	T	Г	P	F	F	1	7	†	†	T	T	T	П
COSTI HOBINIO	С	С	F	c	: c	F	F	F				7			П		7	1	T					7	1	7	†	†	1	T	П
CRESCO AMGELO GARTANO	С	С	c	c	: c	c	P	F	F	С	c	c	c	С	С	С	С	cc	C	С	С	С	С	1	1	$\dagger$	†	T	T	T	П
	لي		<u>l</u>			<del>-</del>		<u></u>	يـــا			<u>ا</u> ــــــــــــــــــــــــــــــــــــ	1	_	ليـــ	لييا			ــــــــــــــــــــــــــــــــــــــ	_			Щ		_!				٠.		لــــــــــــــــــــــــــــــــــــــ

	Γ	_		<u> </u>		EL	EN	CO	N		3	DI	3	-	٧	OT	'A2	IC	NI	D	AL	N	. (	59	λl	. 1	N.	9:	3		ı		٦
Nominativi, s	6	7	7	7	7	7	7	7	7 7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	T	T	T	T	T	T	T	П
	9	0	1	2	3	4	5	6	7	#	#	=	=	=	=	=	=	=	=	#	=	#	1	#	#	1	+	+	+	4	+	╄	H
CRIPPA CHICCO					_		$\dashv$	-	4	-	F	4	-	-	+		-		-	+	+	+	F	+	+	1	4	+	4	4	4	$\downarrow$	Ц
CRUCIANELLI FAMIANO		-	_	A			-1		A :		+	4	-+	4	4	-+		-	С	+		+	+	1	+	1	$\downarrow$	1	1	4	$\downarrow$	$\downarrow$	Ш
CULICCHIA VINCENZINO	С	С	F	С	С	С	F	F	P	c	c	익	c	c	c	F	С	С	С	c	F :	?   ·	c	:	디	1	1	1	1	4	1	$\downarrow$	Ц
CURCI FRANCESCO		С					_	4	_	4	4		$\perp$	_	$\downarrow$	_				1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	$\perp$	Ш
CURSI CESARE									$\perp$	1	_		$\downarrow$	$\perp$	_					$\downarrow$		1		1	1			1		1	1	L	Ц
D'ACQUISTO MARIO									$\perp$								С	С					1		c								
D'AIMMO FLORINDO							F	F	F	c	c	c		c	c	F				1	F :	7	c	:	С	1							Ш
DAL CASTELLO MARIO	С	С	F	С	С	С	P	P	P	c		С	c	c	С	F	С	С	С	c	F	F .	c	:[	c	Į			Ī		T	T	$\prod$
D'ALEMA MASSIMO	F	A	A	С	С	С	F	c	A :	P	c	F	c	F	F	F	P	С	С	A	وأو	=	F I	7	F	T	T	T	T	T	T	T	П
D'ALIA SALVATORE	м	м	м	м	м	м	н	м	м	м	м	м	М	С	С	F	С	С	С		F	F	c	=	T	T	7	1	1	1	1	T	П
DALLA CHIESA MANDO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	н	м	м	М	м	м	м	ч	М	4	м	T	1	1	1	T	T	T	П
DALLA CHIRSA CURTI MARIA S.	С	Α	Α	С	С	С	P	С	A :	F	c	F	С	P	P	F				1	1	=	F	7	P	1	1	1	1	7	T	T	П
DALLA VIA ALESSANDRO	С	С	F	С	С	С	P	F	F	c	С	c	С	С	С	F				c	F :	•	c	:	c	Ť	1	1	1	1	T	T	П
D'AMATO CARLO	м	м	м	м	н	м	н	м	м	м	c	c	c	c	c	F	С	С	С	c	F :	F	F	:	c	T	1	1	1	$\dagger$	1	T	$\prod$
D'ANDREA GIAMPAGLO	С		F	С	С	С	F	F	F	c	c	С	c	1	c	F	С	С	С	c	F	2	c	:	c	T	7	T	1	1	Ť	T	П
D'ANDREAMATTEO PIERO	С	С	F	С	С	С		1	1	7	1			c		1				1	1	1	clo	:	T	Ť	Ť	T	1	$\dagger$	1	T	П
D'AQUINO SAVERIO		П					7	7	1	7	7	7	1	1	7	1			1	c	F :	7	c	:	c	†	†	$\dagger$	†	†	†	Ť	П
DR BEMETTI LIMO								7	1	1	F	F	F	F	F	F				Ä	c	F	F	7	F	†	†	$\dagger$	1	1	T	T	H
DE CAROLIS STELIO		П					1	7	7	7	7	7	1	1	1	7			$\exists$	7	1	†	T	†	T	†	Ť	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	H
DEGENNARO GIUSEPPE								7	†	7	1	7		1	7	7			1	1	Ť	†	†	†	$\top$	†	†	T	†	T	$\dagger$	t	П
DEL BASSO DE CARO UNBERTO	С	С	F	С	С	С	F	1	1	c	c	c	c	c	c	F		С		c	F :	7	1	:	c	†	1	†	$\dagger$	1	$\dagger$	Ť	П
DEL BUE MAURO	С	С	F	С	С	С	F	F	F	c	c	c	С	c	c	F		С	С	c .	F :	7	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	1	T	†	1	$\dagger$	Ť	H
DELFINO TERESIO	С	С	F	С	С	С	F	P	F	c	c	c	c	c	c	F	С	С	С	c	F :	P	clo	:	c	$\dagger$	†	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	H
DELL'UNTO PARIS			F			$\dashv$		F	F	7	c	c	c	c	c	F	С	С	С	c	F	F	7	:	c	†	†	†	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	Ħ
DEL MESE PAOLO	С	С	F	С	С	С	F	F	F	c	c	С	С	С	С	F	С		С	c	F	F		:	c	†	_	†	†	†	t	t	H
DE LORENZO FRANCESCO		Н				H		┪	+	1	+	1	+	1	1	7	Н	$\dashv$	1	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	十	$\dagger$	†	+	+	†	$\dagger$	$\dagger$	H
DEL PENNINO ANTONIO		Н		Н	Н			$\dashv$	+	1	+	$\dashv$	1		1	1	С	С	С	c	F	-	<u>.</u>	-	c	†	†	†	†	$\dagger$	†	t	H
DE LUCA STEFANO		c	F	С	С	c	F	F	F	c	c	c	1	С	c			-	$\vdash$	+	+	╅		+	+	1	$\dagger$	†	+	†	$\dagger$	t	H
DEMITRY GIUSEPPE	С	С	F	С	Н	Н	F	F	F	c	c	c	c	С	С	F	c	С	С	c	F	P	1	:	c	†	†	†	1	$\dagger$	$\dagger$	t	H
DE PAOLI PAOLO	c	c	F	С	С	С	P	С	P	c	c	c	c	c	c	c	F	С	c	c	c	P	c :	<b>-</b>	F	†	+	1	+	†	†	T	$\dagger \dagger$
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	A	A	С	С	С	F	С	A	P	7	-	7		1		F	c	С	A	c	c	P :	2	F	†	†	†	†	+	†	†	Ħ
DIANA LINO	₩-		⊢	Н	Н	<u> </u>	Н	-	+	-	c	С	c	c	С		Н	Н	Н	-+	+	+	c	+	+	†	+	†	+	+	$\dagger$	+	Ħ
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIAMO P.	₩		-		Н	Н	Н		+		-	-		-			-	Н			-+	+	c	+	-+	†	+	†	+	+	†	†	$\forall$
DIGLIO PASQUALE	+	-		-	Н	Н	H	$\dashv$	-	-	-1	$\dashv$	-		-	$\dashv$	Н	Н	Н	-	+	4	F	+	+	+	$\dagger$	†	+	+	†	+	$\dagger \dagger$
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	c	С	F	c	c	c	F	F	-+			$\dashv$	-	-		-	-	-		-+	-+		c	4		$\dagger$	+	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger \dagger$
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO	₩	╌	-	-	-	Н		Н	-			-	-	-		Н	$\vdash$	Н	С	-	+	+	c	┪	$\dashv$	$\dagger$	$\dagger$	+	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$
DI PIRTRO GIOVANNI	⊩	A	⊢	H		С	Н		-	-		-	-	_			Н	Н	Н	-	4	-+	P	4	-+-	+	+	†	+	+	†	†	$\dagger \dagger$
DI PRISCO ELISABETTA	⊩	A	┝	$\vdash$	С	c	Н	c		P		-			H	Н		-	Н	-	-}	+	P	-	+	+	+	+	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$
	_الـ	ı <u></u>	<u>L</u>	<u>L_</u>		<u> </u>	لت	لي		لــــ			Щ		<u></u>	Ш		Ľ	<u> </u>	_				_		_1	_1						

	Γ		-	1		EL	EN(	co	N.	. :	3 [	Ι	3	_	VC	TA	ZI	ON	I I	IAC	. 1	ī.	69	A	L	N.	9	3		•	_	-
■ Nominativi ■	6	7	7	7	7	7	7	7 7	7	1	7 8	Į	8 8	3	8 8	3 8	8	8	8	8	9	9	9	9	1	T	1	T	T	T	Τ	Γ
	9	٥	1	2	3	4	5	5 7	+	+	#	#	+	#	===	+	6	⊨	-	H	=	1	2	3	4	4	4	4	4	1	1	L
DOLINO GIOVANNI	L	P		Ц	1	4	1	$\downarrow$	1	4	?	1	F	4	c	1	F	c	F	C	С			$\bot$	_		1	1	$\downarrow$	$\downarrow$	1	L
D'OMOFRIO FRANCESCO	L					$\perp$	$\perp$		╧	1	ď	1	1	1	1	1	L	L		Ц							1	╛	$\perp$	$\perp$	$\perp$	
DORIGO MARTIMO	F	F	С	A	c	c	A	د اء	A I	: 1	P 0		P	: 1	c	:   F	Ĺ	c	L			F	A	F					$\perp$	$\perp$	L	
DOSI FABIO	С	F					1	<u> </u>		1		1			9	:	c	F				С										
EBNER MICHL	С	С	c	С	c	c	P	P .	?			1	c	: [	c	: 0	: c	c	С	С	P	С	С	С								
KLSNER GIOVANNI GUIDO	С	С	P	С	c	С																								T	Τ	
EVANGELISTI FABIO					1			T	T	T	T	Ţ	T	T	T		Τ									1		T	T	T	T	Π
FACCHIAMO PERDIMANDO	С	С	F	С	c	c	P	P   1	7	: 0		:	c	:	c	: 0	: c	С	С	P	F	С	С	С				1	T	T	Γ	
PARACE LUIGI	С	С	F	c	c	c	P	P	7	7	T	T	T	T	T	T	T	Γ			F	С	c	С		7	1	1	T	T	T	Г
PARAGUTI LUCIANO	С	С	F	С	c	c	F	P	,	: [		:	c	=	E	1	: c	c	c	F	F	С		c		1		1		T	T	Τ
FARASSINO GIPO	С	F	F	С	F	С	P	c	=	1	c I	,	1	1	1	1	T	T		П		$\sqcap$	7	1	1	7	1	1	$\dagger$	T	T	T
PARIGU RAPPAKLE	С	c	P	С	c	c	P	PI	F	?	cla	1	c	=	c I	,	c	c	c	F	F	С	с	С	7	1	7	1	$\dagger$	T	T	T
PAUSTI PRANCO		П		H	7	1	1	†	†	7	c	:	c	=	$\dagger$	$\dagger$	T	T	T	П	Н			1	┪	1	1	1	$\dagger$	Ť	T	T
PAVA GIOVANNI GIUSEPPE CLAUDIO	Г			H	1	1	$\top$	+	†	$\dagger$	$\dagger$	†	+	†	†	$\dagger$	$\dagger$	T	T	П	H	1		1	┪	7	7	1	+	$\dagger$	十	T
FELISSARI LINO OSVALDO	A	A		С	c	c	1	c	1	,	c I	,	c I	P	F J	. E	F	c	A	С	С	F	F	P	7		†	†	$\dagger$	$\dagger$	T	T
PERRARI FRANCO	c	С	F	С	c	c	F	PI	2 0	:		:	c	:	cli	,	: c	c	c	F	F	С	c	c	7	1	1	7	†	t	t	
FERRARI MARTE	С	С	P	c	A	c	P	PI	2 0	:		:	c	:	c l	,	: c	H	c	P	F	F	c	С	1	7	7	+	$\dagger$	$\dagger$	t	T
FERRARI WILMO	С	С	C	c	c	c	P	P	F (	:	$\dagger$	1	†	1	$\dagger$	t	T	r	┢	P	F	С	С	c	1	1	+	†	$\dagger$	十	+	H
FERRARINI GIULIO	c	С	С	c	c	c	c			:	clo	:	c	:	c	:	: c	c	c	С	F	F	c	c	7	7	1	†	$\dagger$	$\dagger$	十	۲
FEREAUTO ECMANO	м	м	М	м	м	м	M I	M 2	M 1	4 1	M N	4	ми	4	ми	1 1	1 M	м	м	м	м	м	м	н	1	7	+	†	$\dagger$	t	$\dagger$	$\dagger$
PILIPPINI BOSA	c	С	P	С	c	c	P	F	F	: 10		:	c	:	c	,†	c	c	c	F	С	С	c	c	1	1	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$
FINCATO LAURA	₩-	С	-	$\vdash$	+	-+	+	P	┿	┰	+	+	clo	+	c	╁	╁	⊢	c	H	Н	c	-	┥	1	1	+	+	+	$\dagger$	+	T
PINOCCHIARO PIDELBO ANNA MARIA	┢		-	Н	1	1	+	$\dagger$	$\dagger$	†	$\dagger$	†	$\dagger$	+	+	$\dagger$	$\dagger$	H	H		Н		-	+	$\dashv$	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	T
FIORI PUBLIO	-	$\vdash$	-	Н	+	+	P	$\dagger$	†	:	clo	:	clo	:	c	,	c	c	c	F	F	С	c	1	1	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	+
PISCHETTI ANTONIO	╟	F	c	Н	1	1	1	c	+	+	+	+	+	+	+	+	F	⊢	╄	H	Н	1		$\dashv$	1	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	+	T
FLEGO ENIO	╟	F	Ĺ	H	+	+	+		+	+	+	+	+	+	+	┿		F	⊢	$\vdash$	Н	c	اے	F	+	$\dashv$	+	+	+	+	+	+
FOLENA PIETRO	₩-	-	A	С		c	4	4	۱,	+	+	+	+	+	+	+	+	+	F	H	H	F	-	4	-	$\dashv$	+	+	+	+	十	+
FORLEO PRANCESCO	╫─	⊢		┝╾┥	-	-	+	+	+	+	۱,	+	ا,	+	F,	<del>,</del>	C	  c	A	C		$\dashv$	-	F	+	+	+	+	+	+	+	+
PORMENTI FRANCESCO	╟	├	⊢	P	-	}	ᅪ	+	+	┿	┿	+	+	+	╬	╫	: c	┰	├-	-	-	$\dashv$			+	$\dashv$	+	+	+	+	+	+
FORMENTINI MARCO	c	-	<u> </u>	H	┧	-	P	+	+	+	cli	+	+	+	+	╁	: c	╁╌	╀	H	H	c	$\dashv$	-	+	$\dashv$	+	+	+	+	+	+
PORMICA RINO	₩	<b>L</b>	P			-	-	4	+	4	4	4	c	+	+	4-	+	╄	├-	-	Ļ	c	4		-	-	+	+	+	+	+	╁
FORTUNATO GIUSEPPE MARIO A.	#-	$\vdash$	-	⊢			+	+	+	+		+	+	+	+	+	:   c	╀	┝	-	Н	-	-	-	$\dashv$	$\dashv$	+	+	+	+	+	+
	<b>!</b>	Щ	_	-	4	-	4	4	4	4	4	4		+		4	-   C	╄	ļ	┡	ш	-	-	7	$\dashv$	$\dashv$	+	+	+	+	+	+
FOTI LUIGI	⊩	Н	_	┝╾┼	-	-+	+	+	+	4		+	+	-	-	+	4 H	-	┡	$\vdash$	ш	-	-		4	4	+	+	+	+	+	+
FRACANIANI CARLO	╫─	-		┝┤	$\dashv$	-+	+	╅	+	7		+	-	+	+	+-		╄	╁	-	M	-	M	$\dashv$	-	4	+	+	+	+	+	+
FRAGASSI RICCARDO	₩-	-	_	F	-	-	+	+	+	+	+	+	c	+	+	┿	c	┰	⊢	F		С	_	F	4	4	+	+	+	+	+	+
PRASSON MARIO	₩-		_	Н	+	╗	+	+		+		-	clo		C	7	:   C	C	c	F	F	С	С	c	4	$\dashv$	+	+	+	+	+	+
PREDDA AMGELO	₩-	A	μ.	С	4	+	-+	+	<u> </u>	4	+	+	+	4	+	+	1	-	1	H		1	4	4	4	4	4	+	+	+	+	+
PROMITIMI CLAUDIO	С		P	Ц		С	F	c	_L	1		1	19		10	: 0	: c	L	F	F	Α			ل	_				$\perp$	<u></u>	<u></u>	

# xi legislatura - discussioni - seduta dell'11 novembre 1992

	<u> </u>			ı		EL	EN	CO	N		3	DI	3	-	· v	701	'A 2	IC	NI	Di	T.	N.	6	9	AL	N		93		•	===	
s Nominativi s	6		7		7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8			3 5					Γ	Γ	Γ	П	Π	Т	Т
	는	==	=	2	=	=	⇉	=	=	#	=	=	=	=	=	=	=	=	7	+	+	╪	⊨	⊨	⊨	L	L	L	Ц		4	4
PRONIA CREPAI LUCIA	₩-,	Н	4	-	4	-+	4	-	4	-	-4		-	-}	-	-			C	+	┿	╄	┿	┝	╂-	L	L	L	Ц		4	$\downarrow$
FUMAGALLI CARULLI BATTISTINA	С	С	<u></u>	С	c	c	P	F	F	잌	c	С	c	c	c	F	c	c	c	1	Ŀ	ļc	C	С	L	L			Ц	Ц	$\perp$	1
GALANTE SEVERINO					1	$\downarrow$		_	1	F	F					С			c	1	: 0	:		L	L		L	L	Ц		_	$\perp$
GALASSO ALFREDO	М	н	H	М	М	н	м	м	н	м	м	М	м	н	М	м	М	М	М	1 1	1 2	М	М	м	L	L			Ц		$\perp$	$\perp$
GALASSO GIUSEPPE	F	С	F	F	F	c	A	c	c	F	С	F	F	F	F	F	c	c	c	?   I	ď	c	c	c			L					
GALBIATI DOMENICO	С	С	F	С	c	c	F	F	F	c	c	С	c	c	c	F	С	c	c	: 1	F	c	c	c								$\perp$
GALLI GIANCARLO	С	С	F	С	c	c	F	F	F	c	С	С	С	С	c	P	С	c	c	: 1	F	c	c	С			L					
GARAVAGLIA MARIAPIA		С	P		c	С	F	F	F	c	С	С		С	С	F	С	С	c	:[		C	c	С		L						
GARESIO BEPPE	м	M	М	М	н	M	м	м	M	м	м	М	м	м	м	м	н	м	M	1 2	ı k	М	М	м							T	
GARGANI GIUSEPPE	С					T	F		T	c									T	T	T		Γ						П	П	T	T
GASPARI REMO	С	С	F	С	С	c	F	F	F	F								٦	1	T	T	c	c	c	Γ	Γ	Γ		П		7	T
GASPAROTTO ISALA		A	A	С	c	c	F	c	A	P	С	P	С	P	F	P	F	С		T	T	F	F	P					П	П	7	T
GASPARRI MAURIZIO		С					F	С	c	c	F	F	F	F	F	P	F	F	c	: 1	·	F	P	F	Γ	Γ	Γ		П		T	T
GELPI LUCIANO	С	С	F	С	c	С	F	F	F	F	С	С	c	c	c	F	С	c	c	:   1	F	c	С	c	Γ	Γ			П		T	T
GHRIII GIORGIO	F	A		$\neg$				7							٦					T	T	T	T		T				П		T	T
GIANDOTTI VASCO	F	A	A	С	c	c		С	A	P				F	F	P	F		T	1	: 0	F	·	F	T		Γ	Γ	П		T	T
GIOVANARDI CARLO AMRDEO	С	С	F	С	c	С	c	F	F	c	С	С	С	c	c	F	С	С	С	1	E	·	c	c	Τ	Γ			П	П	T	T
GITTI TARCISIO	С				1	1	1	F	F	c	c		С	c					7	: 1	E	·c	c	c		Γ	Γ			П	7	T
GIULIARI FRANCESCO				П				Ī			F	F	F	F	F	P	F	F	F.	1	: 0	F	F	F	T	Γ					T	T
GIUNTELLA LAURA	F	F	F	С	c	С	F	c	A	F		P	F	F	F	С					T	T	Γ	Γ	Τ	Γ	Γ			П	T	T
GMUTTI VITO	С	F	F	F	F	С	F	С	С	1			С	С	С	С	С		F	?   1		c	c		Γ		Γ	Γ			1	T
GORACCI ORPEO	F	F	С	Α	c	c	A	c	A	F	F	F	F	С	С	С	F	F	c i	F (	: 0	F	A	F	T	Γ			П	П	7	T
GOTTARDO SETTIMO	c	С	F	С	c	С	F	F	F	c	С	C	С	С	С	₽	С	С	С	: 1	? [	· c	c	c	T		Γ	Γ		П	1	T
GRASSI ALDA	С	P	F	P	F	c	۶	c	С	٦	С	F	С	С	С	С	С	С	F			c	c	F	T	Γ	T		Г	П	T	T
GRASSI EMNIO	P	Α	С	С	С	c	F	С	A	F	С	F	С	F	F	P	P	С	c .	. (	E	F	F	F			Γ				7	T
GRASSO TANO	м	М	м	м	м	н	н	м	м	м	м	М	м	М	м	М	н	м	м	4 1	1 1	ı	М	м			T			П	7	T
GRILLI RENATO	Γ	Г		П	7		1	_	1		С	F	С	F	F	F	F	С	F	A (	:	F	F	F	1		T	Γ	П	П	7	T
GRILLO LUIGI	С	С	F	С	c	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	F	c	С	c	2	. 1	·	c	c	1		Γ	Γ	П	П	7	T
GRILLO SALVATORE				П	1		1		1									П	П	1	T	T	T	T	T	Γ	Γ	Γ		П	7	T
CRIPPO UGO	A	c	F	С	С	С	F	P	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	2	,		c	c	T		Γ	T	Г	П	7	T
GUALCO GIACOMO	С	c	F	С	c	С	F	F	F	c	С	С	С		С	P	С	С	С	c	7	: 0	c	c	T	Γ		Γ		П	7	T
GUERRA NAURO	P	P	С	А	c	С	Α	С	A	F	F	F	F	С	С	С	₽	F	С	P	1	E	A	F	T	T	T	Γ		П		T
COIDI GALILEO	F	A	Α	С	С	С	F	С	A	F	Г	Γ	M	П			П		П	A	-	E	P	F	·T	Γ	T	Γ	Г	П	П	T
IAMMUZZI FRANCESCO PAOLO	c	Γ	Γ	С	С	С	С		F	С	С	c	С	С	С	F	С	С	С	1	7		: c	c	1	T	T	T	T	П	П	T
IMPEGMO BERARDIMO		Γ	Γ	П		П		П			С	F		F	F	F			П	7	=	E	P	F	1	T	T	T	Γ	Г	П	十
IMPOSIMATO FERDINANDO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	м	м	М	M I	4 1	1	и	м	1	T	T	T	T	П	П	T
DIGRAO CHIARA	P	A	A	С	С	С	F	С	Α	F	c	F		F	P		F	С	С	A	=	E	F	F	+	T	T	T	T			十
IMMOCENTI REMIO	P	A	A	С	С	С	F	С	A	F			Γ	F			P	c	c	A	: 1	: 1	F	E	,	†	T	T	T	Г	П	$\top$

	Γ		1	1		EL	EN	co	N		3	DI	3	_	٠ ,	/OI	'A 2	IIC	INC		AI	. N		59	Α	L	N.	9	3				_
■ Nominativi ■	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	٦		7	T	T	T	Τ	T
	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	9	1	2	3	4	5	6	7	8	9	٥	1	2	3	4	4	4	4	1	1	╪	╄
INTINI UGO	Ц			4	1	1	1	4	4	4	4	4	_	_			Ц					4	4	4	_	1	4	_	4	$\downarrow$	$\downarrow$	$\downarrow$	$\perp$
IOSSA PELICE				$\perp$	↓	$\downarrow$	1	$\downarrow$	1	1	_	_		_					Ц			_	1	1	_	_	4				1	floor	$\perp$
IOTTI LEONILDE					1	1	F	c .	٨	F	c	F	c	P	F	F	P	С	С	Λ	С	c	F	F	F						$\perp$		
JANNELLI EUGENIO	F	A	A	c		c i	F	c]	A	P	c	F	c	F	F	P	F	С	С	A	С	c	F I	P	F						$\perp$	$\perp$	1
LABRIOLA SILVANO								P	F	c	С	c	c	c	С	F	С	С	С	С	F	F	c	د	С								
LA GANGA GIUSEPPE								T						$\cdot$									T			T	П		٦		T	T	T
LA GLORIA ANTONIO	С	С	F	С	و	c	P	P	P	c							O	С	С	С	F	P	c	c	c						T	T	Τ
LAMORTE PASQUALE	С	С	F	С	و	c i	P	P	F	c	c	c	c	С	С	F	С	С	С	С	F	F	c	9		T	T			T	T	T	Τ
LANDI BRUNO	С	С	₽	С		c i	₽ :	₽ .	F	С	c	С	c	c		P	С	С	С	С	F,	F	c		c	1	1				1	T	Τ
LA PENNA GIROLAMO	С	С	F	С		c :	P .	F	F	c	c	c	С	c	С	F	С	С	С	С	F	F	c	c		1	7	7	1	1	T	T	T
LARIZZA ROCCO	F	A	A	С	c	c i	2	c]	A	F	c	F	С	P	P	F	P	С	С	A	С	С	P	P	F	1	7	1		1	$\top$	T	T
LA RUSSA ANGRLO	С	С	F	С	c	c	F	F	F	c	С	С	С	c	С	F	С	С	С	С	F	P	7	c	С		1	1	1	$\top$	1	T	T
LA BUSSA IGNAZIO BENITO MARIA					1	1	7	1	1	1	1	7				П			П		F	$\dashv$	1	1	1	7	1	7	1	7	1	†	T
LATRONICO PEDR	С	F	F	С	P	c :	F	c	c					c	C	С	С	С	F	F	F	С	c	=	F	1	7	1	1	7	Ť	T	T
LATTANIIO VITO	С	С	P	c	c	c	P	F	7	c	С		٦			П		С	С	С	F	P	c	c	c	1	1	1			T	T	T
LATTERI FERDINANDO	С	С	F	С	c	c :	F	F	F	c		c	С	С	С	F	С	С	С	С	F	F	c	6	c	1		7	1	1	T	T	T
LAURICELLA ANGELO	F	A	Α	С	c	c :	F	c .	λ	F	С	F	С	F	F	F	P	С	С	A	С	c	F	P	F	1	1	7	1	1	†	T	T
LAURICELLA SALVATORE	С	С	F	С	c	c	F	₽	F	c	c	c	С	С		F	С	С	С	С	₽	F	c	٥	c	1	1	1		7	T	T	T
LAX2ATI MARCELLO LUIGI	С	С		F	1	c	F	c	c	1	1		С			С	С		F	F	F	С	c	1		7		1		1	T	T	T
LECCESE VITO	F	F	F	С	c	c :	F	c .	A	F	F	F	F				P	F	F	Α		c	F	1	Ť	1	7	1	1	7	1	Ť	T
LECCISI PINO						1	1	7	1		1							П				1	7	1		1			1	1	$\dagger$	T	T
LBGA SILVIO					1	1	1	1	1	1						П		П				1	1	7		1			1	1	1	†	T
LEMOCI CLAUDIO		С			1	1	1	1	1	1												7	1	7		1	7	7	1	1	$\dagger$	$\dagger$	T
LEMTO FEDERICO GUGLIELMO	H	F	С		1	1	A	†	1	7	P	P		С	С	С	F	P	С	F	С	c	F.	A	F	7	1	1	1	+	$\dagger$	$\dagger$	Ť
LEONI ORSENIGO LUCA	T	П			1	†	+	1	7	1	c					П			П			7	c		F	1	1	1	1	7	Ť	Ť	十
LETTIERI MARIO	F	Α	Α	С	٥	c	F	c	A	F	c	F	С	F	F	F	F	С	С	A	С	c	1	1	1	1	7	7	7	1	$\dagger$	T	T
LIA ANTONIO	С	С	F	С	c	c	F	F	F	F	1	7	7	7	_			С	С	c	F	7	c	=	c	7	1	7	7	+	$\dagger$	$\dagger$	Ť
LOIERO AGAZIO	-		-	С	+	+	╅	+	+	-+	c	c	С	С	С	F	С	c	С	c	F	F	1	c	c	7	7	7	1	+	$\dagger$	†	+
LONBARDO ANTONIMO		Н			+	+	+	+	+	c	c	С	С	С	С	F	С	С	c	c	F	P	cl	-	c	7	+	1	+	+	†	+	+
LONGO FRANCO	T	Н			+	+	+	7	+	1	7	7	7	$\dashv$		H	H	Н	Н		$\exists$	+	P	P	F	1	+	+	1	+	$\dagger$	†	十
ro bosto enido	c	С	F	F	F	P	F	c	c	c	F	F	$\exists$	1		Н	P	F	С	c	F	c	+	+	1	+	7	7	+	$\dagger$	$\dagger$	+	+
LORENIETTI PASQUALE MARIA RITA	F	Α	Α	С	c	c	P	c	A	F	c	F	С	F	F	H	С	С	c	A	С	c	F	P	7	+	7	+	1	+	†	†	+
LUCARRILI LUIGI	С	С	F	С	-	c :	F	F	F	c	С	С	С	С	С	F	С	С	С	c	F	F	†	7	c	+	1	+	7	+	$\dagger$	†	+
LUCCHRSI GIUSKPPR	С	$\exists$			1	†	†	1	1	c	c	A	С	С	С	F	С	Н	c	С	F	F	+	+	1	+	+	+	+	+	$\dagger$	†	十
LUSETTI RENIO	С	С	F	С	c	c	F	F	F	c	С	c	С	С	С	F	С	С	6	С	F	F	c	=	c	1	+	+	+	+	$\dagger$	†	T
MACCHERONI GIACOMO	С	Н	-	c	+	c	+	+	+	-		{	-		-	Н	Н	Н	С		$\dashv$	-+	+	+	c	7	1	+	7	+	+	†	+
MACERATINI GIULIO	П	Н	d	$\forall$	+	+	7	c	c	+	1	1		7	Η	H		H	H	٦		С	F I	F	F	+	+	7	1	+	$\dagger$	†	+
MADAUDO DINO		$\dashv$	٦	$\dashv$	+	+	+	+	+	$\forall$	c	c	С	c	С	F	С	С	c	c	F	F	+	-+	$\dashv$	+	+	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	+
	<u>L_</u>		_		_							_	إ	_	_	ليا		لــــا	ليا	٢	لـــــ	_	1	Ţ								ㅗ	

Non-leading -	Γ			1	_	EI	EN	icc	N		3	DI	: 3	-	- V	701	ra 2	11	נאכ	. [	IAC		₹.	69	9 2	AL	N	. 9	3			-	_
a Nominativi a	6	7 0	7	7	7	7	7	7			7	8	8	8		8	8	8	8	8	8	9						П		П	T	T	T
VI GYOMONY BY WYO	٦	-	_	2	3	-	=	=	=	8	9	4	-	_	3	=	5	_	7	=	=	=	$\dashv$	=	3	H	H	H	-	+	+	+	╪
MAGISTROWI SILVIO		Ц	-	4	4	-	$\dashv$	-	c	4	-		4	4	$\dashv$	-	С	С	F	F	С	c	С	С	L	-	H	Н	4	$\dashv$	4	+	+
MAGNABOSCO ANTONIO	L	P	4	$\dashv$	4	$\dashv$	F	의	4	4	c	P	4	4	4	C	Н	_	Ц	4	4	4	4	_	L	L		Ш		4	4	4	$\downarrow$
MAGRI AMTONIO	L		_		4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4					4	4	4	4	4	L		L	Ц		4	4	1	$\downarrow$
MAGRI LUCIO	Ц	Ц		$\sqcup$	4	4	_	4	4	4	$\rfloor$		4		_				Ц	_							L	Ц		4	1	1	$\perp$
MAIOLO TIXIANA	Ц				4	_	╝	_	_	4	4		$\rfloor$		Ц										$\bigsqcup$		$\bigsqcup$	Ц		$\downarrow$	1	1	$oldsymbol{\perp}$
MAIRA RUDI	Ц		P		c	c	F	F	F	<u>c</u>			_	С	С	F	С	С	С	С	F	F	С	С	С	Ц				_	$\perp$		$\perp$
MALVESTIO PIERGIOVANNI	С	С	F	С	c	c	F	F	F	c	c	c	c	С	c	F	С	c	С	c	F	F	С	С	С							1	$\perp$
MANCA EMERICO										c	С	c	С			F	С	С	С	С	P	P	F	С	С								$\perp$
HANCINA CLAUDIA	P	A	A	С	c	С	F	С	A	F	С	F	С	F	P				С	A	4		F	F									
MANCINI GIANMARCO					F	1	1	c	T	T	T	7	1		1						1	С	7		F			П	1		T	T	T
MANCINI VINCENZO	С	С	F	С	С	С	F	P	F	c	С	c	С	С	С	F	С	С	С	С	P	F	С	c	С			П		7	1	1	T
MANFREDI MANFREDO	П				1		7	P	F	c		7	С	С	c		С	С		С	F	F	1		П			П		7	T	T	T
MANISCO LUCIO		П	7			7	7	7	1	7		С	₽	c	С	c				7	7	1	7		П				1	7	†	†	T
MANNINO CALOGERO	П		7		1	7	F	1	F	c	С	c	С	1	1	F		С	С	С	P	F	c	С	П	П	П	П	7	7	†	Ť	T
MANTOVANI RAMON	P	F	c	A	c	c	A	c	A	F	₽	P	F	С	С	С	F	F	С	F	С	c	F	A	P				7	1	†	T	T
MANTOVANI SILVIO	F	Α	Α	С	c	С	F	c	A	F	c	P	С	F	P	P	F		С	A	С	С	F	F	F			П	1	1	†	T	Ť
MARCUCCI ANDREA	С	П	٦		1			7	P	c	c	С	С	С	С	F	С	С	С	С	F	F	С	С	С		П	П	7	1	1	1	T
MARENCO FRANCESCO	С	С	F	F	1		F	c	c	1	7	F	┪	j		F	F	P		F	P	c	F	F	F				1	7	Ť	T	十
MARGUTTI FERDINANDO	С	С	F	c	c	c	F	F	P	c	c	c	С	С	c	F				c	F	P	С	c	П	Н		П	1	1	†	Ť	十
MARIANETTI AGOSTINO		П		1	7		7	╗	7	1	c	С	c	P	F	F	С	С	С	С	F	7	7						1	7	$\dagger$	Ť	†
MARINI FRANCO		П					7	┪	7	1	1	7	7		1						1	1	7	7			Н		7	7	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$
MARINO LUIGI	F	F	С	Α	٥	С	A	c	A	F	P	F	P	F	c	С	F	F	С	F	c	7	P	A	F			П	7	1	+	$\dagger$	十
MARONI ROBERTO BENESTO					7	С	1	1	+	7	1	7	7	1			С	_	F	F	F	c	$\dashv$	c	Н	Н	Н	Н	1	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$
MARRI GERMANO	F	A	Α	c	c	С	F	c	A	F	c	F	c	F	P	F	F	U	С	A	c	c	-	F	F	H		Н		+	$\dagger$	$\dagger$	十
MARTINAT UGO	С	С	F	P	P	F	F	c	c	c	$\dashv$	1	1		1	$\dashv$	F	F	С	-	F	1	F	F	H			Н		$\dashv$	†	$\dagger$	十
MARTUCCI ALFONSO		Н	٦	$\forall$	1		$\dashv$	-+	F	-	c	С	+	_  c	c	F	H		Н	1	1	7	-	-	c		-	Н		+	$\dagger$	$\dagger$	+
MARIO BIAGIO		Н		$\vdash \vdash$	┪	$\dashv$	-	+	+	+	+	4	-	+	-		Н	H	$\vdash$		+	F	$\dashv$			$\vdash$		Н	-	$\dashv$	$\dagger$	$\dagger$	十
MASINI NADIA	-	H		H	+	$\dashv$	$\dashv$	+	+	F	+	$\dashv$	$\dashv$	-	+	$\vdash$	Н		H	$\dashv$	+	4	F	F	F	$\vdash$	-	Н	-	$\dagger$	+	$\dagger$	+
MASSANO NASSINO	$\vdash$	Н	H	H	-	+		+	$\dashv$	-	+	$\dashv$	-	+	$\dashv$	Н	Н	H	Н	F	F	-	P	-	Н	H	$\vdash$	H	+	+	+	$\dagger$	十
MASTELLA MARIO CLEMENTE	c	<u>ا</u>	F	c	اے		,	F	F	_	٦			٦	را	P	H	ر		_	-		-			H	$\vdash$	Н	+	$\dashv$	+	+	十
MASTRANIO PIETRO	-	c	-	Н	-	-	P	-	┥	A	-		-	-¦	-	-1	Н	-	c	-		-	$\dashv$	-	-	H	$\vdash$	Н	$\dashv$	$\dashv$	+	+	+
MATARRESE ANTONIO	ř	H	-	H	$\dashv$	$\dashv$			$\dashv$	7	-	$\dashv$				Н	H	_	H	$\dashv$	$\dashv$		$\dashv$	٦	Ľ	$\vdash$	Н	Н	-	+	+	+	+
	⊩	c	Н	$\dashv$	-	Н	$\dashv$	$\dashv$	-	4	4	-	$\dashv$	-	-	Н	Н	H	Н	$\dashv$	-	$\dashv$	$\dashv$	4	-	$\vdash$	-	Н	-	$\dashv$	+	+	+
MATTARELLA SERGIO	-	Η-	٥	c			밁			-	뉘	٦				Н	H	_	F						F	$\vdash$	$\vdash$	Н	-	+	+	+	+
MATTEJA BRUMO	₩-	-	_	C P	4	_	Н	-	-	-	-	-	$\dashv$	$\dashv$	-	-	Н	-	-	-		-	$\dashv$	-	۴	$\vdash$	-	Н	$\dashv$	-	+	+	+
MATTROLI ALTERO	10	٢	_	╌	-	Н	Н	$\vdash$				_	-	Н	Н	-	ш	Н	c	_	-	_	-	-	_	H	-	Н	$\dashv$		+	+	+
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	-			Н	C		$\vdash$	Н	A	F	ř	ď		F	Ĥ	F	F	F	ľ	A	c	c		F	F.	L	-	H	$\dashv$		+	+	+
MATULLI GIUSEPPE	₩	-	Н	С	4	Н	P		-	4			Ц		Ц	Ц	$\sqcup$	L	Н	Ц		_			L	L	L	$\vdash$	Ц	4	+	+	+
MAIZETTO MARIELLA	c	F	P	c	F	С	P	С	С		С		Щ		С	С	С	C	F	P	С	С	С	С	F	L	L	Ц	Ш				<u></u>

	Γ		-	 I	_	EL	EN	СО	N.	. :	3 1	DI	3	_	v	OI	ΆZ	10	NI	DA	L	N.	69	) <u>)</u>	L	N.	. 9	3				
8 Nominativi 8	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8 7	Te	9	9	9	9					T	T	T	Τ
	$\vdash$		=		=	-	=	-	=	-	=	=	-	=	=	=	_	=	==	+	╪	┢┷		ш	4	Н	4	4	4	+	+	+
MAZZOLA ANGELO	-	Н	_	Н	┥	+	+	┿	+	+	+	+	-	-+	-	-	-	-+	c	┿	╄	╁	⊢	Н		Ц	$\Box$	4	4	4	4	1
MAZZUCONI DANIKLA	С	С	F	С	잌	c	P	F I	2 0	٩	4	c	잌	잌	9	F	С	잌	c	:   E	F	C	С	С	Ц	Ц			$\downarrow$	4	1	$\perp$
MELELEO SALVATORE	С	С	P	С	디	c	P	P /	F	c (	c l	잌	익	c	<u> </u>	P	의	c	c	: E	F	С	С	c					_	4	1	$\perp$
MELILLA GIANNI				Ц	╛		1	╧	Ľ		1	P	<u>c</u>	P	P	F	P	c	c/	١١٥	C	F	P	₽				_	_	$\perp$	_	
MELILLO SAVINO	М	М	M	М	М	М	М	М	и	K 1	н	H	М	М	М	М	М	H	H	1 2	М	М	М	М								
MENGOLI PAOLO	С	С	P	С	С	С	F	F	2	c	c	c	c	c	c	F	С	c	c	:   E	F	c	С	С						$\perp$		
MENSORIO CARMINE	c	С	F	c	c	С	F	F	P	c	c	c	c	c	٥	F	С	c	c	:   E	F	c	С	С								
MENSURATI KLIO	С	С	С	С	С	С	F	P	P (	c	c	c	c	c	c	F	С	c	c	:[0	F	c	С	С						Т	T	T
MEO XILIO GIOVANNI	С	P	F	С	F	С	F	c		T	1	F	c	c	c	С	С	c	P 1	7   1	F	c	С	P		П	П	٦	T	Т	T	T
MICHELINI ALBERTO	С	С	С	С	c	С	F.	P	F	c	c	c	С	c	С	F	С	c	c	:   F	F	c	С	С		П		٦		T	T	T
MICHIKLON MAURO								1	С	1	c	F	c	С	С	С		С	P	F	С	С	С	F						T	T	T
MITA PIETRO	F	P	c	A	С	С	A	c .	A I	P	P.	F	F	F	С	С	F	F	c ı	7	С	F	Α	P						$oxed{I}$	I	Τ
MODIGLIANI EMRICO																														floor	T	Π
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	С	С	P	С	С	С	F	c	F 1	<b>P</b>	c	c	С	С	С	P	С	c	c	E	F	c	С	С			П		1	T	T	Τ
MONBRLLI LUIGI							Т	T	1	F			c	F	P	F	F	c	c z	1	С	F	F	F					1	T	T	Τ
MONELLO PAOLO	F	A	A	С	c	С	F	7	A I	F	c	F	Ī	F	F	F	F		c	1	Τ	F		П				Ī		T	T	T
MONGIELLO GIOVANNI	С	С	С	С	С	С	c	P	F	7	c	c	c	С	С	С			7	T	T			П		П		7	1	T	T	T
MONTECCHI ELENA		Г		С			7	T	Ţ	F	c	F	С	F	P	F		c	c	1	c	F	F	F					Ì	T	Ť	T
MORGANDO GIAMPRANCO	c	С	F	С	С	С	F	c l	F	c	c	c	С	С	С	F	С	c	c	: 1	F	c	С	С		П		1		T	T	$\top$
HORI GABRIELE	c	С	F	С	c	С	F	P	P	c	c	c	c	С	С	F	С	c	c	:   E	F	c	С	С				1	7	T	1	T
OIMOTMA OCHUN	С	c	С	С	c	С	P	F	P	1	1	7						С	7	:   E	F	c	С	С		П		٦	7	T	Ť	T
MUSSOLINI ALESSANDRA			F	П		P	7	1	7	c	1	1							1	T	T	Ī				П		7	7	1	Ť	$\top$
NANTA DOMENICO				П	1		7	7	7	7	1	7	7				П		7	T	T	T		П				1	7	十	十	$\top$
NAPOLI VITO	С	С	F	С	c	С	F	F	F	c	c	С	С	c	c	F	С	c	c	. 1	F	c	С	С		П		1	1	T	$\dagger$	T
NARDONE CARMINE	F	A	A	С	С	С	F	c .	A I	F	c	F	c	F		F	F	c	c	1	c	F	F	F				1	7	†	†	T
NEGRI LUIGI		F	F		F	С	P	c	c	7	1	1		7			٦		7	T	T	Γ		П		П		1	7	$\uparrow$	T	T
NENCINI RICCARDO				П	7	П	7	F	†	7	1	1	1				$\sqcap$	7	$\top$	1	T		c	С		П		1	7	†	$\dagger$	1
NENNA D'ANTONIO ANNA	С		F	С	С	С	P	F	F	c	c	c	С	С	С	F	c	c	c	: E	F	c	С	П			1	7	$\dashv$	†	†	T
NICOLINI RENATO				П		$\exists$	1	7	۱,	F	1	7	7				$\exists$	7	7	T	T	T	П	П			7	7	7	†	$\dagger$	$\top$
NICOLOSI RIMO		Г		П	7		P	F	P	c	7	1	7	7	7		$\dashv$	7	†	$\dagger$	T	T		П			1	7	7	†	十	+
NICOTRA BENEDETTO VINCENZO	c	С	F	С	С	c	F	F	P	c	c	c	С	С	С	F	$\sqcap$	c	c	: E	F	С	С	С				1	1	†	T	T
NONNE GIOVANNI	С	С	F	С	С	С	1	1	F	1	c	С	c	С		С	c	c	c	:	T	F	С	С			7	7	1	†	1	T
MOARTTI DIRGO	н	м	м	м	м	м	м	м	М	м	м	м	м	н	н	н	н	м	н	4 }	м	м	н	м				1	7	7	T	Т
MUCCI MAURO ANNA MARIA	С	С	F	c	c	С	F	F	F	A	c	c	С	С	С	F	С	c	c	E	F	С	С	c					1	T	T	T
MUCCIO GASPARE				П	7	П	F		1	F	F	F	F	F	F	С	F	F	A	T	Τ			П					7	Ţ	T	T
OCCHIPINTI GIANFRANCO MARIA B.		П		П	7	$\sqcap$	7	1	7	7	1		1	7				1	7	: 1	F	c	С	F			$\sqcap$	1	1	†	1	T
OLIVERIO GERARDO MARIO	P	٨	A	c	С	С	F	c .	A I	P	c	F	С	P	F	P	P	c	c	1	c	F	P	P				1	7	T	†	T
OLIVO BOSARIO	c	c	F	С	c	С	7	1	1	1	1	_	1				С	c	1	;	T	Γ	С	С		П	7	1	1	†	$\top$	T

			1	1		EI	Ελ	iCC	N	١.	3	D.I	3	) -	- 1	701	ra2	ï	NI	Ľ	AL	N	. (	59	A		N.	9	3		1		===
8 Nominativi 8	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9 9	,	9	Ţ	Т	T	Τ	T	Τ	Τ	Γ
	19	0	1	2	3	4	=	=	7	8	9	0	1	2	3		H	6	7	8	9	익	1 :	2	3	4	4	4	4	1	Ļ	╄	L
ONGARO GIOVANNI	╀	L	L	Ц	_	Ц	F	-	4	_					Ш	С	Н			_	4	4	1	1	1	1	1	1	1	1	L	L	L
OSTINELLI GABRIELE	c	F	P	P	F	С	F	С	의	_	С	F	c	С	С	С	С	С	P	F	F	c	c	1	?			1	1	1	L	L	L
PACIULLO GIOVANNI	1		L							С						P	С	С	С	С	F	P	c	1					1		L		
PADOVAN FABIO																	Ц											1					
PAGANELLI ETTORE	c	С	F	С	С	С	F	P	F	c	С	С	С	С	С	P	С	С	С	С	F	F	c	:									
PAGANO SANTINO PORTUNATO	c	С	F	С	С	С	P	F	P	С	С	С	С	С	C	P	С	С	С	С	F	F	c	: [	2	T	T	T	T	T	Γ	Γ	Γ
PAISSAN NAURO										1												T	T	T	T	Τ	T	T	T	T	T	Γ	
PALADINI MAURIZIO	c	c	F	С	С	С	F	F	F	С	c	c	С	c	С	F	С	С	С	c	F	F	c	: 0	=	1	1	T	T	T	T		Г
PANNKLLA MARCO								٦	1	7							П	_			1	7	T	T	T	T	1	1	T	T	T	Τ	Γ
PAPPALARDO ANTONIO								1	7	7	7		7				П	П		c	F	P	P	:	1	†	†	$\dagger$	十	$\dagger$	T	T	
PARIGI GASTONE	c	С	F	F	P	P	F	С	c	С	P	F	P		F	F	F	F	С	1	F	c	$\dagger$	†	$\dagger$	†	†	†	†	T	T	T	Г
PASETTO NICOLA				T	1		7	7	1	1	7		7	7			П			7	7	1	P	,	7	†	$\dagger$	T	$\dagger$	T	T		П
PATARINO CARNINE	c	С	D.	P	P	P	P	c	c	С	F	F	F		F	F	F	F	С	F	F	c i	F	, ,	7	Ť	T	†	$\dagger$	T		Γ	П
PATRIA RENIO	С	С	P	С	c	С	F	٦	7		٦		7				П			1	7	1	$\dagger$	1	T	1	$\dagger$	T	$\dagger$	T	T	T	
PECORARO SCANIO ALPONSO	F	F	F	С	c	С	٦	1	7					1			П		1	1	7	1	†	Ť	T	†	Ť	T	T	T	T	T	Γ
PELLICANI GIOVANNI					7		7		1	F	c	F	С	F	F	F	F	С	С	A	c	c i	P	,	7	†	$\dagger$	T	$\dagger$	$\dagger$	T	T	
PELLICANO, GEROLANO					7	1	٦	1	7	7	7	7		1			П			7	7	1	T	T	$\dagger$	†	$\dagger$	t	T	T	✝	T	П
PERABONI CORRADO ARTURO		F	P	С	P	С	F	С	c	1	С	F	С	С			П			1	1	†	T	†	$\dagger$	†	$\dagger$	†	$\dagger$	T	T	T	П
PERANI MARIO	С	С	С	С	С	c	F	F	F	c	c	c	С	С	С	F	С	С	С	c	F	F	2 0	: 0	†	T	1	1	†	T	T		П
PERINEI PABIO	F	Α	Α	С	c	С	F	С	A	F	c	F	С	2	F	P	F	С	С	A	c	c i	P 1	, ,	<u>,</u>	†	+	T	†	T	T	T	H
PERROME ENZO	С	С	F	С	c	С	F	P	F	c	c	С	С	С	С	F	С	С	c	c	F	F		:	:	†	$\dagger$	t	$\dagger$	$\dagger$	T	T	П
PETRINI PIERLUIGI	С	P	F	С	F	С	P	С	c		С	F	С	С	С	С	П			F	F	c		:	:	†	$\dagger$	T	T	T	T	T	Г
PETROCELLI EDILIO	F	Α	A	С	С	c	F	c	A	F	c	F	С	5	F	F	F	С	С	A	c	c i	P 1		<u>, †</u>	T	$\dagger$	†	Ť	T	T	T	Г
PETRUCCIOLI CLAUDIO							1	7	7	7			1	1			П		1	1	7	T	$\dagger$	Ť	$\dagger$	$\dagger$	†	†	T	$\dagger$	T	T	П
PIRRHARTINI GABRIELE					7	٦	1		1	1	7		7	1			П			7	7	F	$\dagger$	t	$\dagger$	†	†	†	†	T	T	T	П
PIERONI MAURIZIO			-		1		1	c	7		7		F	F	F	F	F	F	F	A	c	c	FI	,	+	$\dagger$	1	t	T	$\dagger$	T	T	Н
PILLITTERI PAOLO					7	7	7	7	+	7	1	7	1	7			Н		1	+	7	†	$\dagger$	†	†	+	+	$\dagger$	†	+	T	T	H
PINIA ROBERTO	c	С	F	С	c	С	F	F	F	c	7		7	7	$\exists$		H		+	1	7	F		:	:	+	+	1	$\dagger$	$\dagger$	T		H
PIOLI CLAUDIO	c	P	F	С	F	С	F	c	c	7	7	-	7	7		С	С		F	F	F	d	c	;†	:	†	十	†	†	†	T	十	П
PIREDDA MATTEO	c	c	С	С	С	С	c	С	1	С	c	c	c	c	С	С	С	С	С	c	c	F	0	:	:	$\dagger$	†	T	†	$\dagger$	T	T	Г
PIRO FRANCO	c	С	С	С	С	С	F	F	F	F	7	7	7	1	П		С	С	С	F	F	F	P (	; ;	F	†	†	†	†	+	T	T	Г
PISCITELLO RIBO	F	F	F	c	c	С	F	С	A	P	F	F	F	F	F	С	F	F	A	A	c	c i	F	,	+	†	†	†	†	十	T	T	Г
PISICCHIO GIDSEPPE	$\dagger$	-		H					7	c			1	1			Н			7	+	$\dagger$	†	†	†	†	+	+	+	$\dagger$	t	T	
PIVETTI IRENE MARIA G.	1	-				7			7	1			1			_	Н	_	-	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	†	†	+	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$t^{-}$	T
PIZZIDIATO ANTONIO	c	A	A	С	c	С	F	С	시	F		٦	С	7	F	F	F	С	С	A	c		P 1	, ,	+	+	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	t	T	T
POGGIOLINI DANILO	$\dagger$	-			7				7	-			7	7	Н	Η,	H			1	+	†	†	†	†	†	+	†	†	$\dagger$	$\dagger$	t	T
POLI BORTONE ADRIANA	c	c	F	٤	F	F	P	С	c	c	F	F	P	P	F	F	F	P	С	P	F		F 1	,†,	-	$\dagger$	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t
POLIDORO GIOVANNI	╫┈	┢	⊢	Н		Н	Н		-		$\dashv$	-	-	$\dashv$	Н	Н	Н	-	С	-1	┥	+	+	+	+	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t	

No. 1	Ī				-	ELI	ENC	20	N.	3	D	1 :	3 -	- 7	701	'A 2	CIC	NI	D	AL	N		69	Α	L	N.	9	3		ı		$\overline{\ \ }$
s Nominativi s	6	7	7	7 2	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8					9	٦		T	T	T	T	T	П
	H	=	=	=	+	+	+	+	╪═	╄	┾	⊨	H	Ħ	H		$\dashv$	=	=	9	+	=	=	#	4	+	+	+	+	+	╄	₽
POLIZIO FRANCESCO	Н	Н	-	М	+	+	+	+	+-	M	╀	┞	Н	Н	Н		-1	+	-	+	4	4	+	+	4	+	4	4	4	+	+	Ц
POLLASTRINI MODIANO BARBARA M.	Н	Н	ᅱ	c	+	+	+	+	+-		F	c	P	F	F	Н	С	C	+	+	디	F	F	F	4	4	1	4	1	1	1	Ц
POLLI MAURO	С	P	F	С	P	C 1	9 0		-	Ļ	L	L		Ц	Ц	С		F	F	F	디	c	С	F	_	$\downarrow$	1	1	$\downarrow$	$\downarrow$	$\downarrow$	Ц
POLLICHINO SALVATORE	F	F			1	1	$\downarrow$	$\downarrow$	$\downarrow$	L	L	L			Ц	₽	С	A	Δ	디	<u> </u>	F	F	F		$\perp$	1	1	1	1	L	Ц
POLVERARI PIERLUIGI	С	С	F			$\downarrow$	1	1	$oldsymbol{\perp}$	L	L	L			Ц	С		c	c	_	F		С	c				1	┵	$oldsymbol{\perp}$	L	Ц
POTI' DANIANO	С	c	F			1		1	$\perp$	L	L	L				С	С	c	c	c	F	<u>c</u>	c	c		$\perp$						Ц
PRANDINI GIOVANNI	С	С	F	F	c	c	c   1	? 1	r	c	c	c	С	С	С					_											L	Ш
PRATESI FULCO						1	F	2	F	F	F	F	F	P	F	P	F	F	A	С	c	P	F	F								
PREVOSTO NELLINO	15	С	A	С	c	c	2	2	F	c	F	С	F	F	P	F	С	c	A	د	c	F		F				T	T		Γ	Π
PRINCIPE SANDRO					1	1	T	T	T	Τ	Γ		Γ	П	П	С	С	c	c		F	c	С	c				7	T	T	T	П
PROVERA FIORELLO	С	F	F	F	F	c i	P (	2	:	c	F	С	С	С						1		7	7			T	1	7	T	T	T	П
PUJIA CARNELO	С	С	F	С	c	c i	P 1	F	, 0	c	c	c	С	С	₽	П	С	С	c	F	F	c	С	c	┪	1	1	7	T	T	T	П
RAPPARLLI MARIO	С	c	F	С	c	c i	F 1	,	. 1	c	c	c	С	С	F	С	С	c	c	c	P	1	7	1	7	1	7	1	†	Ť	T	П
RANDAZIO BRUMO	С	С	С	С	c	c i	F	7	7 0	:	T	T	С		П		С	С	c	F	P	c	С	С	7	7	1	7	T	T	T	П
RAPAGNA' PIO	С	A	A	С	c	c i	F	: 1	\ F	·c	P	c	С	С	₽	F	Α	С	С	7	c	F	P	1	┪	1	†	7	T	T	T	П
RATTO REMO		٦			1	7	†	T	†	T	T	T			П			1	T	1	1	7	7		7	7	1	1	Ť	1	T	П
RAVAGLIOLI MARCO				F	c	c	c	P 1	<del>,</del> †	t	c	c	c	c	С	Н		1	1	1	1	7	1	7	7	$\dagger$	†	$\dagger$	†	Ť	$\dagger$	H
REBECCHI ALDO	F	С	A	С	c	c :	P (	٠,	F	·c	F	С	P	F	F	P	С	c	A	c	c	F	P	P	7	+	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t	H
RECCHIA VINCENZO	F	С	A	С	c	c :	P		\  E	+	t	c	F	F	F	F	С	c	A	c	c	F	F	F	7	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t	Н
REICHLIM ALFREDO		H	_	H	1	+	+	†	F	+	$\dagger$	l	$\vdash$	F				1	1	1	1	1	1	1	7	+	†	+	†	$\dagger$	十	H
REINA GIUSEPPE	С	c	С	С	c	c	c		:	c	c	c	c	С	С	С	С	c	c	c	c	c	c	c	1	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	t	H
RENZULLI ALDO GABRIKLE	┢	Н		H	7	+	1	P	1	: c	c	c	С	c		H	Н	1	1	1	1	1	1	c	1	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	╁	Н
RICCIUTI ROMBO	c	c	P	С	٥	c	F	F)	-	t	t	-	$\vdash$			Н	Н	+	1	+	1	1	1	┪	1	+	$\dagger$	$\dagger$	+	+	$\dagger$	Н
RIGGIO VITO	₩	Н	_	С	4	+	+	+	╬	:   c	c	c	c	c	P	c	С	+	c	F	F	c	c	c	1	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	+	$\dagger$	Н
RIGO MARIO	c	F	Α	F	A	c	P	c	A E	,	F	+	F	F	A	A	С	1	A	F	A	c	A	F		+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	†	H
RINALDI ALPONSINA	╫	Н		С	-	-+	+	+	+	┿	$\dagger$	t	$\dagger$			Н	Н	-	┪	c	-+	-	┪	1	-	+	+	$\dashv$	$\dagger$	十	╁	H
RINALDI LUIGI	c	Н		H	1	+	1	P 1	2 0	: c	c	c	c	С	F	С	С	c	c	P	F	c	С	cl	1	+	+	+	$\dagger$	t	t	H
RIVERA GIOVANNI	c	c	F	С	c	c	+	+	+	+	╄	╄	⊢	┝	-	Н	Н	С		-	-1		-	-	-	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	╁	H
ROCCHETTA FRANCO	┢	$\vdash$	_	Н	P	+	$\dagger$	$\dagger$	+	$\dagger$	t	-	$\dagger$	$\vdash$		Н	Н	-	1	1	1			1	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	十	Н
RODOTA' STEPANO	м	м	м	м	-	м	м,	М,	4 1	ı u	l M	м	м	м	м	м	м	м	м	м	ы	м	м	ы	$\dashv$	+	+	+	+	+	+	Н
ROGNONI VIRGINIO	₩	-	-	С		-}	+	╫		╀	F	F	۴	F			Н		c	-	+	╣	F	-	-	+	+	+	+	+	+	Н
ROJCH ANGRLINO	<b>!</b> -	Н	-	c	-	+	+		+	╁	c	c	c	c	P	c			4		F	اح	-1		-	+	+	+	+	+	+	H
ROMANO DOMBNICO	₽	Н	_	c	-	+	+	+	+	+	f	F	۲	F	Ē	H	H	$\dashv$	-	-	-	-		-	$\dashv$	+	+	+	+	+	╁	H
ROMCHI EDOARDO	F	H	_	H	7	7	+	+	+	+	+	-	$\vdash$	H	H	H	Н	-	$\dashv$	+	-	-	$\dashv$	-	$\dashv$	+	+	$\dashv$	+	+	+	H
BONZANI GIANNI WILMER	F	A	A	С	اح		F	1	A F	, ,	F	c	F	F	F	F	c	c		اے		F	F	<u>,</u>	$\dashv$	+	+	+	+	+	$\dagger$	H
BOSINI GIACONO	-	H	_	м		+	+		+	╀	+-	╀	╀	├-	-	Н	Н	$\rightarrow$	{	-		-		-	-	+	+	+	+	+	+	Н
	Ë	۲	-	H	4	+	+	+	╁	+	+	-	۲	۳		H	H		-	+	┥	P	-	4	-	+	+	+	+	+	╀	H
ROSITANI GUGLIRLMO	_		D			+	F	+	+	+	+	-	c	-	_	H	H	닠		-				_	-	+	+	+	+	+	+	H
ROSSI ALBERTO		C	Ľ	c	<u>-  </u>	<u> </u>	F	-1	.10	1	1c	Ic	I <sub>C</sub>	10	I <sub>G</sub>	C	C	C	٢	r		٢	٢	ات			_			<u></u>	1	Ш

	Γ			-	_	EL	EN	co			3	DI	. 3			701	CA2	210	נאכ	. [	AL	N	. 6	. 9	AL	. 1	N .	93	-		<u>-</u>	-	٦
Nominativi s	69		7		7							- 1			8			8	8	8		9		2		Ī	T	T	T	T	Γ	П	1
ROSSI LUIGI	누	H	F	P	F	c	+	+	c	+	+	4	=	=	=		H	H	H	=	=	4	clo	┿	+	t	$\dagger$	t	t	t	F	H	╣
ROSSI ORRSTR	c	F	F	F	P	c	F	را	c	1,	c	F	c	c	С	c	c	c	P	F	P	cl	c	;†;	+	t	$\dagger$	t	$\dagger$	t	H	H	٦
ROTIROTI RAFFAKLE	╫─	Н	-	$\dashv$	-1	+	+	ᅪ	+	+	+	+	-{	-	-	Н	Н	Н	Н	-	-{	+	c	+		t	$\dagger$	t	$\dagger$	t	H	H	┨
RUBERTI ANTONIO	С	c	F	С	c	c	P	F	P	٦,	٦,	c	c	c	С	F	c	U	С	c	P	P		:	:	t	$\dagger$	t	$\dagger$	$\dagger$	H	H	┨
RUSSO IVO	С	c	F	С	c	c	P	F	F	c	٠	c	c	7	С	P	c	U	С	c	F	P	c	†,	<u>:</u>	t	$\dagger$	t	t	$\dagger$	$\vdash$	H	ᅦ
RUSSO RAPPARLE	С	С	F	С	c	c	P	F	F	c		c	c	c	С	P	С	С	С	c	F	F	c	: 1	+	t	$\dagger$	t	$\dagger$	十	H	H	1
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	Н	_	-		c	+	+	+	-	+	+	-}	-+	-	-	Н	Н	Н	┪	→	+	+	+	,	t	t	t	$\dagger$	t	Т	Н	1
RUTELLI FRANCESCO	F	F	F	С	c	С	P	cl.	A	F	P	7	1	7			Н			7	7	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t	$\dagger$	t	$\dagger$	$\dagger$		H	1
SACCONI MAURIZIO	м	м	м	М	м	м	н	H I	H	M 1	м	м	м	н	м	м	м	×	м	м	н	м	мм	, l	+	t	$\dagger$	t	$\dagger$	$\dagger$	$\vdash$	$\sqcap$	┨
SALERNO GARRIELE	С	С	P	С	c	c	†	F.	F	1,	۵,	c	c	c	С	F	С		H	c	P	F	ماء	:	=	t	T	t	t	十		H	1
SALVADORI MASSIMO	F	П	Α	С	c	С	1	c	1	P	†	1	1	2	F	F	F	С	c	A	c	러	PC	;		†	$\dagger$	†	T	$\dagger$	T	H	1
SAMESE NICOLAMARIA	С	c	F	С	c	С	P	F	F	c	c	c	c	c	С	F	С	С	С	c	F	F	c	;	+	t	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	T	H	$  \uparrow  $	1
SANGALLI CARLO	С	С	F	С	c	С	F	F	F	c	c	c	c	С	С	F	С	С	c	c	F	F	cc	:	:	t	$\dagger$	T	t	†	H	$  \uparrow  $	1
SANGIORGIO MARIA LUISA		A	Α	С	c	С	P	c .	A :	F	c	F	c	2	F	P	P	С	С	A	С	c	FF	,	F	†	†	T	T	$\dagger$	П		ᆌ
SANGUINETI MAURO	c	С	₽	С	c	c	c	F	F	c	7	1	1	1						c	F	F	c	:	=	t	T	T	t	T	П	П	1
SANNA ANNA	F	A	Α	С	c	С	F	c.	A	P	c i	F	c	7	F	F	F	С	С	A	С	c	FF	,	P	t	T	T	T	T	П	П	٦
SANTONASTASO GIUSEPPE		С	F	С	c	С	1	1	1	c	1	С	С	c	С	F	С			٦	1	1	c	1		T	T	T	T	T	П	П	1
SANTORO ATTILIO	c	С	F	С	С	С	F	F	F	T	1	1		٦					П			1	T	T	T	T	T	T	i	T	П	П	1
SANTUX GIORGIO	c	С	F	С	С		F	F	F	c	7		С	2	С	F	С	С	С	С	F	F	c	: 1	=	T	T	T	T	T	П	П	٦
SANIA ANGELO MARIA	c					С	1	F	F	c	С	c	С	С	С	F	С	C	С	С	F	F	cc	: 1			T	T	T	T		П	٦
SAPIRNZA ORAZIO	c	С	F	С	С	С	F	F	F	c	c	С	С	c	С	F	F	С	С	С	F	F	cc	: [	=	T	T	T	T	Τ		П	٦
SARETTA GIUSEPPE		С	F	С	С	С	F	С	P	c			С	С	C	F	C	С	С	С	F	F	cc	: [	3	I	T	T	T	T		П	
SARRITIU GIANNI	F				С	С	A	С	A .	F	F	F	F	С	С	С	F	F	С	F	С	С	P A		F	I				Ι			
SARTORI MARCO FABIO	С	F	F	F	F	С		С	c	J	С	F	С	С	С	С	С	U	F	F	F	c	c	:	F.	I				$\mathbb{I}$		$\prod$	
SARTORI LANCIOTTI MARIA A.	F	A	A	P	c	С	F	С	A	F	С	F	С	С	P	F	P	C	С	A	С	С	FF	·Ţ	F	I				I			
SARTORIS RICCARDO	С	С	F	С	С	С	F	P	F	c	С	С	С	С	С	F	С	U	С	С	F	F	c	: [	c					floor			
SAVINO NICOLA	c	С	P	С	С	С	F	F	F	c										С	F	F	c	:[	С	L			L	L			
SAVIO CASTONE	С	c	F	С	С	С	F	F	F	С		С	С	С		F	С	C	Ц		F	F	c		С							Ц	
SEARBATI CARLETTI LUCIANA	L	L						╛				1	_						Ц				$\perp$			l				$\perp$		Ц	
SBARDELLA VITTORIO	L							$\perp$	1		1							С	С	c	F	F	c	ľ			$\perp$	L	$\perp$	ot		Ц	
SCALIA MASSIMO	F	F	F	С	2	С	F	c	A	F	F	F			F		P	F	F	A	ျ	د	FF	1		1		ļ	ļ	┸	L	Ц	
SCARPAGNA RONANO	L	L		Ц		Ц	_	1	_	$\perp$	1		_						Ц		_	1	$\perp$	1	$\perp$	1	1	$\perp$	$\downarrow$	$\downarrow$	$oxed{oxed}$	Ц	_
SCARLATO GUGLIRIMO	╟	⊢	_	Н	-	F	-	-	-	+	1	$\perp$	_			Ц	L	<b> </b>	Н		-	-+	c	+		1	$\downarrow$	1	ļ	$\downarrow$	L	Ц	4
SCAVONE ANTONIO PABIO MARIA	╟╌	⊢	С	С	С	С	-	-+	+	-	-	-	-	-	-	H	$\vdash$	-	Н	-	F	F	c	1		1	$\downarrow$	$\downarrow$	1	$\downarrow$	$\downarrow$	Ц	
SCOTTI VINCENIO	c		L	Ц	_	Ц	_	F	F	c	c	С	С	С	С	F	С	С	С	2	$\dashv$	F	$\downarrow$	1	$\perp$	$\downarrow$	$\downarrow$	1	1	$\downarrow$	1	Ц	4
SEGNI MARIOTTO		L		Ц		Ц	_	$\downarrow$	_	$\downarrow$	_	_		С			L	L	Ц	_	-1	F	$\downarrow$	1	$\downarrow$	1	$\downarrow$	1	$\downarrow$	$\downarrow$	L	Ц	
SENESE SALVATORE	#-	├-	-	Н	-	Н	-4	-	-+	+	-			н	┡-	H	-	ļ.,	Н	A	С	-+	FE	+		1	1	1	1	1	1	Ц	
SERAPINI ANNA MARIA	F	A	Δ	c	c	С	F	c	A	F	c	F	С	F	F	F	F	С	c				F	1	P	Ţ	1		1	<u>_</u>		Ц	

				 I		EL	EN(	co	N		3 D	ı	3	<u> </u>	VO:	TA	ZI	I NC		)AI	. 1		69	A		N.	9	3	_	•	•	
Nominativi a	6	7	7	7 2	7	7	7	,	7	т	7 8	E	8 18	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9 2	9	1	Ī	Ť	T	T	Ī		П
SERRA GIANNA	E.	=	A	c	+	=	#	+	+	+	+	+	F	₽	⊨	-	С	H		$\Rightarrow$	=	F	=	=+	+	+	+	+	+	+	+	H
SERRA GIUSEPPE	+	H		H	+	+	-	F 1	+	+	$\dagger$	╄	: c	╀	╄	<del> </del> —	Н	Н	c	-	-	-	c	-	+	+	+	+	+	+	+	Н
SERVELLO PRANCESCO	c	c	F	F	F	+	+	+	+	┿	╁	+	+	+	$\dagger$	-						+	F	+	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	╁	$\dagger$	Н
SESTERO GIAMOTTI MARIA GRAZIA	-	P.	_	┝	4	+	+	+	+	╬	+	╁	c	6	c	F	F	c	P	c	c	+	4	F	+	+	+	+	+	╁	+	Н
SGARBI VITTORIO	-	C		H	+	c	+	+	+	┿	2 0	┿	┿	c	+-	├	_	c	-	Н	-1	+	4	4	╁	+	$\dagger$	+	+	t	t	Н
SIGNORILE CLAUDIO			_		7	+	+	+	+	$\dagger$	+	Ť	$\dagger$	H	+	F	F	Н	_		7	+	+	7	+	+	+	+	+	+	╁	Н
SILVESTRI GIULIANO	c	c	P	c	<del>.</del>		P	P	,	+	$\dagger$	1	: c	c	F	c	c	6	c	P	P	c	c	$\frac{1}{c}$	+	+	$\dagger$	+	+	╁	t	Н
SITRA GIANCARLO		Ľ	_	1	7	+	1	+	+	+	+	f	+	F	F	F		H	_	$\exists$	-	+	7	7	+	+	+	+	+	╁	-	Н
SODOU PIRTRO	c	С	P	c	<del>.</del>	٥		F 1	,	1		1	: c	6	F	c	c	c	c	P	P		_	_	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	+	╁	Н
SOLAROLI BRIDNO	-	A	_	c	+	+	+	+	+	+	┿	╄	╀	╀	╄-	⊢	⊢	c		-4	-	4	4	4	+	+	+	$\dagger$	+	t	t	Н
SOLLAZZO ANGELINO	F	Ë		H	7	7	+	+	+	+	+	f	+	f	F	۲	F	H		$\exists$	-	c	┥	-+	+	+	+	+	+	+	+	H
SORICE VINCENIO	c	C	P	С	1	را	-	+	<del>,</del>	1	2 0	1	: c	+	F	+	c	Н	۲	Н	+	c	+		+	+	+	+	+	+	+	Н
SORIEGO GIUSEPPE CARMINE	F	A	A	Н	+	c	+	+	┿	+	+	+	+	+	f	F	┝	С	A	٥	٦	P		┿	+	+	+	+	+	+	t	Н
SOSPIRI WINO	c	H	_	P	+	+	+	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	╁	H	t	-	H	Н	_	H	-1	P	+	+	+	+	╁	╅	+	╁	t	Н
SPERANIA FRANCESCO	╙	H	_	A	4	+	+	+	+	+	$\dagger$	+	+	H	╁	F	-	H	_	$\exists$	$\exists$	+	+	╫	┨	+	╁	+	+	t	╀	Н
SPINI VALDO	F	F	Ĕ	H	7	+	+	1	+	+	$\dagger$	+	+	╁	╁	┝	$\vdash$	Н	-	$\dashv$	$\dashv$	+	+	+	┨	+	+	+	+	╁	╀	Н
STANISCIA AMERIO	P	c	A	c	_			+	١,	,	F		+		F	Ļ	_	c	Δ.	c		P	-	+	+	+	+	+	+	╁	t	Н
STERPA EGIDIO	#			c	-	+	+	+	+	4	+	ť	+	F	F	F	-	Н	-	Н	┥	c	4	+	+	+	+	+	+	╁	╁	Н
STORMELLO SALVATORE	╟	c	-	$\vdash$	-+	+	┿	╬	+		┿	+	: c	1	+	-	6		_	Н	$\dashv$	+	4	+	+	+	+	+	+	╁	╁	H
STRADA REMATO	₩	A	A	c	-+	+	+	+	+	+	+	╄	F	╀	+-	├-		Н	-	Н	-+	F	+	F	+	+	+	+	+	╁	╁	Н
SUSI DOMENTICO	╟	c	-	c	+	+	4	+	+	+	Ŧ	f	+	F	f	F	-	H		H	7	+	+	<u>-</u>	+	+	+	+	+	+	t	Н
TARACCI BRUNO	С	H	-	c	+	4	+	+	+			1	; c	6	P	c	_		_	P	F	1	_	+	+	+	+	+	$\dagger$	╁	╁	Н
TANCREDI ANTONIO	₩	-	_	С	+	+	+	+	+	+	╬	╁	+-	╁	╁╌	╀	F	Н	_	Н		c	┥	-+-	+	+	+	+	+	╁	╁	Н
TARABINI BUGENIO	c	c	_	С	-	-+	+	+	+	+	+	╁	┿	╀	┿	┝	c		-	Н	-	+	-+	-	+	+	+	+	$\dagger$	╁	╁	Н
TARADASH MARCO	⊩	-		м	+	+	+	+	+	┿	┿	+-	┰	╁	┪	├-	Н	Н	-	$\dashv$	-{	+	+	-	+	+	+	+	+	十	$\dagger$	Н
TASSI CARLO	c	-		P	-+	+	+	+	+	+	+	╄	+-	╄	+-	╄	٠	Н	-	_	-	-+	-	-	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	╁	H
TASSONE MARIO	$\parallel$	c	_	С	-+	-+	4	-	+	+	-	4-	+	₩	+	₽-	_	ш	_	Щ		-	-4	-	+	+	$\dagger$	$\dagger$	+	$\dagger$	+	H
TATARELLA GIUSEPPE	$\parallel$			H	+	+	$\dagger$	+	+	+	+	t	+	Ť	Ť	H		Н		$\vdash$	1	+	$\dashv$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	+	+	$\dagger$	$\dagger$	Н
TATTARINI FLAVIO	F	A	A	c		c	F		1	,	C F	1	F	F	F	F	c	c	F	c	c	F	F	F	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	t	$\dagger$	H
TRALDI GIOVANNA MARIA	c	c		С	+	+	+	+	+	+	+	╄	+-	╀	F	├-	_	Н	-	щ	-	c	4	+	†	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t	$\dagger$	H
TEMPESTINI PRANCESCO				H	7	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t	+	$\dagger$	$\dagger$	H		Н		Н	$\dashv$	$\dagger$	+	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t	$\dagger$	H
TERMI SILVESTRO				H	+	c	P (		;†	†	c F	1	: c	6	c	c	С	P	F	F	С	c	c	F	1	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t	t	H
TRSTA ANTONIO	С	П			7	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	+	t	+	T	$\dagger$	c	c	С	c	F	F	c	c	c	1	+	†	†	$\dagger$	t	T	H
TESTA EMPLICO	P	A	A	С	c	c	F		1		E	1	+	F	F	T	С	С		С	c	P	F	F	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	T	Н
THALER AUSSERHOFER HELGA	м	м	м	н	н	н	м	M 2	4	4 1	4 1	,	4 H	м	М	м	н	м	м	м	н	M .	м	м	+	$\dagger$	†	+	$\dagger$	T	t	H
TIRABOSCHI ANGRLO	С	С		c	c	c	F	P   1	;	:		1	; c	c	F	c	С	С	c	F	F	c	c	c	†	$\dagger$	†	†	$\dagger$	t	t	H
TISCAR RAPPABLE					7	1	P	P	,	:	†	6	: c	c	F	c	С	С	С	F	F	7	c	d	†	$\dagger$	†	†	$\dagger$	T	T	П
TOGNOLI CARLO	С	F	A	$  \cdot  $	히	c :	P	P 1	,†	†	$\dagger$	t	$\dagger$	$\dagger$	T	T		Н			7	+	1	+	†	+	$\dagger$	†	†	1	T	H

■ Nominativi ■			_	1	==	EL	EN	CC	N		3	D1	: 3		· V	701	PA:	210	N I	D	AL	N	 1.	69	) )	L	N.	9	3				
I Nominacivi	6 9	7	7 1	7	7	7	7	7 6	777	7 8	7 9	8	8	8 2	8	8	8	8	8 7	8	8	9	9 1	9	9						T	I	
TORCHIO GIUSEPPE	С	С	P	С	F	С	F		F	7	С	С	С	С	С	P	С	С	c	c	P	F	С	С	С				7	7	十	Ť	Ħ
TORTORELLA ALDO							1	٦		7										7	1	٦								1	7	T	T
TRABACCHINI QUARTO							1	7	1	7	С						P	С	С	A	С	c	F	F					1	1	T	T	$\Pi$
TRANTINO VINCENZO							٦	1																F	P				1	1	1	T	T
TRAPPOLI FRANCO		c	A	С	٦	С	A	P	F	F	С	С	c	С	С	Α	Α	С	С	P	F	F	A	С	С				7	1	T	T	$\prod$
TREMAGLIA MIRKO		С			F		1	c	c	7	F										1	٦							1	1	1	Ť	П
TRIPODI GIROLAMO		P	С	A	С	С	F	С	A	F	F		F	С	С	С	F	F	С	F	С	С	F		F				7	T	T	T	П
TRUPIA ARATE LALLA	F	A	A	С	С	c	F			F	С	F	С	F	F	F				A	С	c							7		T	T	T
TUPFI PAOLO			F	F	С		F	P	F	c	С	c	С	С	С	F	С	С	c	С	F	F	1	С	С					7	1	T	П
TURCI LAMPRANCO					1			С	A	F		F	С	F		F		С	c											7	7	T	$\prod$
TURRONI SAURO	F	F	F	С	С	С	F	С	A	F	F	F	₽	A	F	F	F	F	F	A	С	С	F	F	F					1	T	T	$\prod$
URSO SALVATORE	С	С	F	С	С	c	P	F	F	c	С	С	С	С	С	₽	С	С	С	С	F	F	С	С	С					1	T	T	П
VAIRO GARTANO							٦			С	С	С	С	С	С	F	С		С		F	F	С	С	С			٦			T	T	П
VALENSISE RAFFAELE	С	С	P	P	F	F	F	С	С	С	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	F				1	1	T	T	П
VANNCNI NAURO									٦	F											7									1	T	T	
ARMOOTY MICHI	F	F	C	A	С	С	A	С	c	F										1	1								1	1	T	T	П
VIGNERI ADRIANA		A	A	С	С	c	F	С	A	F	С	F	С	F	F	F	F	С			1	1	F	c	F				1	1	T	T	П
VIOLANTE LUCIANO	м	M	M	м	м	м	м	м	м	м	м	М	н	н	М	М	м	м	м	м	м	н	м	м	м					1	T	T	П
VISANI DAVIDE																						٦									T	T	П
VISCARDI MICHELE	С	c	F	С	С	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С			F	F	c	С	С				7	T	T	T	П
VISENTIN ROBERTO							1															Ī								1	T	T	П
VITI VINCENZO	С	С	P	С	F	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	c	С	С	F	С	С	С					1	T	T	$\prod$
VITO ALFREDO		Γ																		٦	1									7	T	T	П
VITO ELIO	С	С	P	С	С	С	P	P		F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	A	F	F	A	С						T	T	
VOZZA SALVATORE	F	A	A	С	С	С	F	С	A	F		F			F	F	F		С		1	c	F		P				1		T	T	
WIDMANN HANS	С	С	F	С	С	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	F	F	С	С	С						7	T	П
IAGATTI ALFREDO	F	A	Α	С	С	С	F	С	Α	F	С	F	C	F	F	F	F	С	С	A	С	С	F	F	F				7	1	T	T	$\Pi$
ZAMBON BRUNO	С	С	P	С	С	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	F	c	С	С	С	F	F	С	Α	С						I	Ţ	
XAMPIERI AMEDEO	С	С	P	С	С	С	F	F	₽	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	c	F	F	С	С	С						$oxed{oxed}$		
ZAMPERRARI AMEROSO GABRIELLA																																	
IAMONE VALERIO																															$\int$		
zarro giovanni	c	С	С	C	С	С	F	F	F	С			С	С	C	F	c		С	С	F	F	С	С	С								
IAVETTIERI SAVERIO					Ш												L															1	
MOPPI PIRTRO	c	c	F	С	С	С	F	F	£	С	c	С	c	С	c	F	c	С	С	С	F	F	С	c	С							$\perp$	$\perp$
									*	*	*																						į